IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 85
MARTEDÌ 10 APRILE 2007
€ 1,00

TRATTATIVE

AFGHANISTAN, TUTTI CONTRO TUTTI

di **Renzo Guolo**

Continuano i pesanti strascichi del sequestro Mastrogiacomo. L'esecuzione, per opera dei talebani, dell'interprete del giornalista di Repubblica Adjmal Naskhbandi e l'accusa di complicità con i sequestratori nei confronti di Rahmatullah Hanefi, l'uomo di Emergency che ha fatto da mediatore nella vicenda, lanciata dai servizi segreti afgani fa esplodere le polemiche: sul piano interno e internazionale. E mette tutti contro tutti: Strada contro Prodi e Karzai, Prodi nei fatti contro Karzai e chi gli sta alle spalle; l'opposizione contro la maggioranza e viceversa. In questa caotica situazione è bene fissare alcuni punti fermi, senza tornare sulla questione se fosse giusto o meno trattare.

A violare il patto triangolare tra i governi italiano, afgano e i talebani sono stati proprio quest'ultimi. Gli uomini di Dadullah hanno liberato solo Mastrogiacomo, mentre l'accordo prevedeva la liberazione di tutti gli ostaggi, anche quella di Sayed Agha, l'autista decapitato nei primi giorni del sequestro. I talebani hanno cercato di alzare la posta in gioco, trattenendo l'interprete e puntando sull'impegno del governo italiano a ottenere anche la sua liberazione. Ma dopo il rilascio di Mastrogiacono il governo afgano si è irrigidito: su pressione americana e degli altri Paesi Nato, contrari a ogni forma di trattativa poiché convinti che così facendo si moltiplichi la piaga dei sequestri.

Karzai ha precisato che la strada seguita nel caso del giornalista italiano non sarebbe più stata seguita in futuro; solo l'impegno in termini militari e civili dell'Italia nel Paese ha permesso questa concessione. In realtà Karzai e la coalizione temevano che un drammatico esito del sequestro potesse generare conseguenze politiche incontrollabili a Roma. La barbara decapitazione di Adjmal, prima della scadenza dell'ultimatum, sembra così una mostruosa forma di pressione dei talebani su Karzai perché abbandoni la linea dura nel caso dei cooperanti francesi di Terre d'Enfance ora nelle mani di Dadullah. Quanto a Rahmatullah Hanefi i servizi segreti afgani lanciano contro di lui accuse che paiono inverosimili.

● Segue a pagina 3

Gino Strada accusa Kabul e Roma. Prodi: «Per gli ostaggi abbiamo fatto tutto il possibile»

Morte Adjmal, polemica infuocata

Scontro fra i poli dopo la decapitazione dell'interprete di Mastrogiacomo

Cdl all'attacco del governo, poi Berlusconi ci ripensa: «Prima l'Italia»

LE INCHIESTE DEL PICCOLO - 4

Trieste, unite scienza e cultura

di **Arianna Boria**

Francesco Peroni

TRIESTE Giorgio Zanfagnin, sovrintendente del «Verdi», è un uomo che sa far quadrare i bilanci ma ama anche i colpi di teatro. «Il Festival dell'Operetta? Il trentot-te-si-mo Festival dell'Operetta?», sillaba con un guizzo da attore. «Eccome se si farà. Registi e cantanti giovani, a luglio tutto nuovo. Quattro titoli: "Porgy and Bess", con una produzione americana, e "Il paese dei campanelli"». Poi altri due lavori, uno francese e uno italiano. Nuova primavera per l'Operetta. Sto già chiedendo finanziamenti a tutti. E voglio esportarla in altre città».

● Segue a pagina 17

ROMA «Abbiamo fatto tutto il possibile»: lo afferma il premier Prodi in risposta a Gino Strada, che accusa sia Roma che Kabul per l'uccisione di Adjmal - l'interprete di Mastrogiacomo - e per la detenzione del suo collaboratore Hanefi. Dall'opposizione, prima c'è stato l'attacco della Cdl per chiedere al governo di rendere conto di come è stata gestita la trattativa per il rilascio di Mastrogiacomo. Poi, dopo la dura replica di Prodi per ribadire che tutto è stato fatto in maniera chiara e corretta, lasciando capire che semmai è in passato che non sempre è stato così, c'è stata la presa di posizione, a sorpresa di Berlusconi, che ha invitato tutti a far cessare la polemica «per il bene dell'Italia».

● Alle pagine 2 e 3

CENTROSINISTRA

GORIZIA SPECCHIO DELLA REGIONE

di **Alessandro Maran**

Nei giorni in cui il riformismo di matrice cattolica e quello di matrice socialista si preparano a offrire - con il Partito democratico - una prospettiva diversa al Paese, cos'è che ha scatenato nel centrosinistra a Gorizia questa guerra intestina? Com'è che proprio quando la politica prova a superare l'indifferenza che la separa dalla società, a Gorizia torna a galla la tendenza a risolvere l'intera società nel «sistema dei partiti»?

● Segue a pagina 4

CALCIO ED ETICA

MANCHESTER-ROMA SCONTRO DI CIVILTÀ

di **Stefano Pilotto**

Caro Francesco, questa sera la partita a Manchester non sarà facile e lo sai. La difficoltà non sarà dovuta solo al valore della squadra che dovrai affrontare, alle condizioni del campo, al pubblico avverso. No. Anche gli incidenti avvenuti mercoledì scorso all'Olimpico, in qualche modo, hanno contribuito ad accrescere la tensione, soprattutto alla luce del fatto che hanno dato origine ad un'interrogazione diplomatica fra i due Paesi.

● Segue a pagina 6

Finiscono su «YouTube» le riprese fatte in classe col videotelefonino

Su internet, scene di finto bullismo nelle scuole triestine

TRIESTE Termos in faccia, mosse da wrestling e finte risse con tanto di banchi «spaccati» sulla schiena dei compagni, lanci di oggetti durante le ore di lezione, inseguimenti e urla lungo i corridoi.

Riprese da internet

Tutti episodi di finto bullismo girati nelle scuole triestine coi cellulari di ultima generazione e poi messi su internet. Anche gli studenti triestini sono stati contagiati da quella che ormai è la moda del momento e che sta letteralmente invadendo la Rete: basta andare sul sito YouTube e digitare la parola «scuola». Volta, Nordio, Petrarca, Enaip: sono solo alcune delle scuole protagoniste di questi video.

Elisa Lenarduzzi a pagina 18

BARCOLA, TINTARELLA DI PASQUETTA

● A pagina 22

Il segretario dei Ds traccia gli obiettivi alla vigilia del congresso regionale

Zvech: Partito democratico nel 2008 L'Illy-bis soluzione logica e naturale

TRIESTE «Partecipare alle regionali del 2008 con il Partito democratico resta il nostro principale obiettivo. La costituente si metterà al lavoro in autunno. Il nostro candidato per il 2008? Il bis di Illy è la soluzione logica e naturale»: lo afferma con profonda convinzione Bruno Zvech che venerdì aprirà a Udine quello che potrebbe essere l'ultimo congresso regionale del Ds. Il segretario Zvech, al termine di 138 congressi di sezione, ha ascoltato la base e ha capito che c'è una forte richiesta di partecipazione. Per questo motivo, per far nascere il Partito democratico, vuole una costituente elettiva che non coinvolga solo i partiti.

«I 138 congressi di sezione non sono stati rituali - afferma Zvech -: vi hanno partecipato moltissime persone anche non iscritte ai Ds. Abbiamo ricevuto un segnale preciso. L'apertura alla richiesta di partecipazione deve essere totale. Le assemblee non sono state teatro di dispute ideologiche. Le divisioni del '900 si sono esaurite e oggi le ispirazioni riformiste devono avere una missione comune».

Ciro Esposito a pagina 10

Oltre 200 milioni in un anno da Roma al Fvg

● A pagina 9

Margherita Granbassi: «La tv può attendere»

TRIESTE Margherita Granbassi, la triestina campionessa mondiale di scherma, risponde alle e-mail dei lettori del «Piccolo», si racconta, traccia ambizioni, programmi immediati e futuri.

● Nello Sport

TRIESTE

ARIA NUOVA: IL CONFRONTO È SUI PROGETTI

di **Roberto Morelli**

Non è una élite che si attribuisca un'esclusività autoreferenziale, benché sia costituita da soggetti che si riconoscono fra loro. Non ha un'identificazione formale né processi di nomina dei suoi componenti, benché sia chiaramente individuabile. Non ha una posizione gerarchica costituita, benché il suo ruolo guida sia percepito, accettato e persino sollecitato. Ma allora, cosa contraddistingue e caratterizza una classe dirigente, facendone il tessuto connettivo di un qualsiasi corpo sociale o territoriale, nel nostro caso della città? E a quali condizioni una classe dirigente si manifesta e opera, e in definitiva esiste? Sono solo alcune delle domande sollecitate dalla riflessione in atto da tempo su queste pagine, e in particolare dall'inchiesta che Il Piccolo sta conducendo sui cambiamenti nella leadership triestina. La città sta mutando pelle con essa, o è il solito rimescolamento di volti, ruoli e poltrone al fondo del quale tutto è come prima?

● Segue a pagina 11

Il sindaco Nesladek offre i terreni dell'ex Aquila per ospitare la rassegna che non trova un'area disposta ad accoglierla

Muggia: «Prendiamo noi la Fiera di Trieste»

Il presidente dell'Ente Fulvio Bronzi guarda con simpatia la proposta

TRIESTE «La nuova Fiera di Trieste potrebbe essere ospitata su un ampio sito nei pressi di Aquilinia». La proposta giunge a sorpresa dal sindaco di Muggia, Nerio Nesladek che mette a disposizione nel suo Comune ben 75mila metri quadrati dell'area ex Aquila che sta per essere bonificata da Teseco. Nesladek pone in rilievo la differenza tra la vasta metratura che sarebbe a disposizione per i nuovi padiglioni, rispetto a quella di Montebello (14mila metri quadrati) e a quella usufruibile al Molo IV (4mila). La proposta non dispiace al presidente della Fiera, Fulvio Bronzi.

● A pagina 16

Silvio Maranzana

Fantinel: Unione oggi a Brescia senza scuse

● Nello Sport

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 32

Test in quattro classi: uno studente su tre a rischio anoressia

TRIESTE Quasi una ragazzina su tre a rischio di anoressia. Molti adolescenti - anche maschi - sulla soglia del buco nero dei disturbi alimentari. Conoscono a 16-17 anni anoressia, bulimia, diete costanti. Ma anche le abbuffate di cibo, nel 75% dei casi accompagnate da eccesso di alcol. Sono i primi ma già preoccupanti risultati di uno studio condotto sul campo in alcune classi dell'istituto Galilei, che ha accettato la presenza dello psicologo specializzato nei disturbi alimentari Emanuel Mian e della sua collaboratrice Cinzia Lacalamita, i quali avevano proposto all'Area educazione del Comune un progetto di verifica e prevenzione su questa età delicata e «frantumata» da un bombardamento quotidiano calcolato in 3mila messaggi visivi al giorno di immagini corporee esili in modo artefatto. A Trieste ancora non esistono dati certi e misurati sul fenomeno. Quattro classi per un totale di circa 90 giovanissimi hanno accolto l'iniziativa.

Gabriella Ziani a pagina 19

Adjmal Nashkbandi, l'interprete di Daniele Mastrogiacomo, ucciso domenica

Le tappe

6 MARZO — IL SEQUESTRO
Arriva la notizia che i talebani hanno **arrestato l'inviato di Repubblica, Daniele Mastrogiacomo, l'autista e l'interprete afghani**, a Nad-Ali nella provincia di Helmand

16 MARZO — L'OMICIDIO
L'autista di Mastrogiacomo, Saeed Nagha, **viene ucciso** sgozzato perché giudicato una spia. I talebani prorogano l'ultimatum

19 MARZO — LA LIBERAZIONE
L'inviato di Repubblica viene **liberato** in cambio del rilascio di cinque talebani dal carcere di Kabul

8 APRILE — IL SECONDO OMICIDIO
Nel giorno di Pasqua viene ucciso anche l'**interprete** di Daniele Mastrogiacomo, Adjmal Nashkabandi, anche lui giornalista. Secondo il portavoce del mullah Dadullah, il giovane afghano è ammazzato perché il governo di Kabul non ha esaudito le richieste dei taleban, ossia il rilascio di alcuni detenuti

IERI — LA POLEMICA
Il fondatore di Emergency **Gino Strada accusa il governo italiano** di aver pagato due milioni di dollari per liberare Gabriele Torsello. La replica di Palazzo Chigi: "Assurde strumentalizzazioni. Siamo al lavoro per liberare Rahmatulah Hanefi, di Emergency"

ANSA-CENTIMETRI

I talebani hanno decapitato l'interprete con 24 ore di anticipo sull'ultimatum: «Il governo non ci ha contattati»

Ucciso Adjmal, scoppia il caso Kabul

In Afghanistan giornali con prima pagina in nero. Karzai: «Abbiamo fatto il possibile»

ROMA Con la loro abituale ferocia, i talebani hanno decapitato alle ore 15.00 (in Italia erano le 11.30) di domenica 8 aprile Adjmal Nashkbandi, l'interpete di Daniele Mastrogiacomo, preso in ostaggio con il reporter de «La Repubblica» un mese fa. L'ultimatum doveva scadere ieri, lunedì, ma i talebani hanno deciso di rompere gli indugi: «Abbiamo ucciso Adjmal Naqshbandi perché il governo non ha risposto alle nostre richieste...».

«Non ci ha contattati", ha detto a Atal, portavoce del comandante militare talebano Dadullah. La conferma della morte di Adjmal, dopo alcune ore di incertezza, è arrivata dai servizi segreti afgani.

Adjmal aveva 25 anni e viveva con la famiglia a Kabul. Il giovane non era nuovo nell'ambiente dei giornalisti stranieri. Prima di accompagnare l'inviato di Repubblica nella pericolosa provincia di Helmand, regno del mullah Dadullah, aveva lavorato con la BBC e un quotidiano giapponese. Sposato solo sette mesi fa, Adjmal aveva tre fratelli e due sorelle. Il padre è un ingegnere della compagnia aerea di bandiera Ariana.

Ieri ha parlato anche il presidente Karzai, respingendo le critiche e affermando che il suo governo ha fatto ogni sforzo per liberare l'interprete del reporter italiano, che a suo giudizio doveva essere liberato insieme a Mastrogiacomo. Karzai ha accusato i talebani di agire su ordine degli stranieri: «Il rilascio di uno straniero e la decapitazione di due afgani per mano dei talebani - ha detto Karzai - prova che questi ultimi, ubbidendo a ordini che vengono dall'estero, hanno deciso di uccidere gli afgani e di distruggere l'Afghanistan». A suo parere, i talebani sono «particolarmente deboli» in questa fase, ed è necessario che la Nato impieghi in Afghanistan «un numero maggiore di uomini e di mezzi».

Ma la stampa indipendente afgana attacca duramente il presidente e chiede che i guerriglieri detenuti nelle carceri afghane siano mandati al patibolo, mentre cresce l'apprensione per i due ostaggi francesi e per alcuni afghani nelle mani degli uomini del feroce comandante Dadullah. «Il martirio di Adjmal Nashkbandi e gli altri loro crimini avvengono mentre il governo afghano mostra estrema clemenza nei confronti dei prigionieri taleban», accusa un editoriale del quotidiano Arman-e-Millie. «Nessuna sentenza con pene pesanti emessa dall'autorità giudiziaria contro criminali e assassini taleban è stata attuata. Da adesso in poi i criminali taleban dovranno essere messi a morte», aggiunge il giornale.

Un altro quotidiano, Cheragh, critica il governo per non essere riuscito ad liberare Nashkbandi, pur avendo trattato per la liberazione di Mastrogiacomo. «Signor Karzai, senza dubbio lei , riuscito a salvare il governo italiano - scrive Cheragh - ma purtroppo non è riuscito a salvare la vita di un afghano e di chi aveva votato per lei».

In segno di protesta, l'associazione dei giornalisti indipendenti afghani ha annunciato che boicotterà per una settimana tutte le informazioni provenienti dai taleban. Oggi, inoltre, i quotidiani usciranno con la prima pagina in nero e le emittenti radio e Tv del paese osserveranno due minuti di silenzio alle 15 (le 11.30 italiane), la stessa ora in cui Adjmal è stato decapitato ieri e in cui oggi sarebbe scaduto l'ultimatum imposto e poi disatteso dai taleban.

I taleban hanno detto di avere ucciso Nashkbandi perché, le autorità di Kabul si sono rifiutate di trattare su un eventuale scambio di prigionieri, così come invece avevano fatto per l'inviato di Repubblica. Per il rilascio di Mastrogiacomo erano stati scarcerati almeno cinque taleban, ma in seguito Karzai ha escluso nuovi scambi di prigionieri.

Incurante dei proclami di Karzai, il portavoce del mullah Dadullah, il comandante militare dei taleban che ha gestito il rapimento di Mastrogiacomo e dei suoi due sventurati collaboratori, aveva detto nei giorni scorsi che i guerriglieri avrebbero deciso della sorte di due operatori umanitari francesi dopo aver «chiuso» con Nashkbandi. I due francesi - un uomo e una donna - sono stati rapiti assieme alle loro tre guide afghane il 3 aprile nel sud del paese.

E appare appesa a un filo la vita di cinque medici afghani sequestrati il 27 marzo nei pressi di Kandahar. Oggi i taleban hanno minacciato di uccidere uno di loro se il governo non avvierà negoziati entro il 15 aprile.

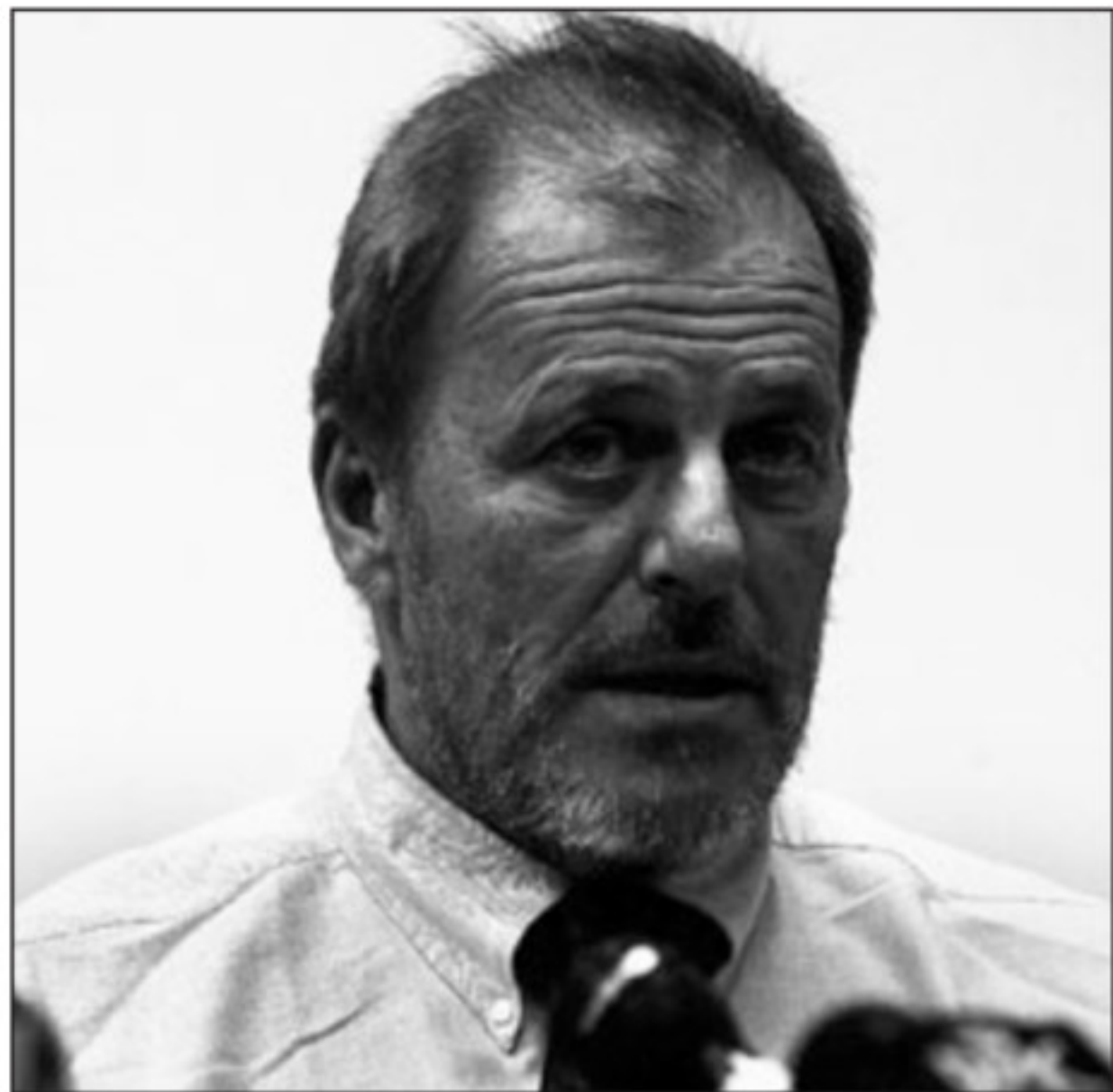
Intanto, a Ottawa, il ministro degli esteri Peter MacKay ha definito «il prezzo della libertà » la morte di sei militari canadesi, uccisi ieri da un ordigno nella provincia di Helmand, la roccaforte dei taleban dove Mastrogiacomo era stato rapito con l'interprete e l'autista e dove è in atto una vasta offensiva della Forza di assistenza alla sicurezza (Isaf) della Nato. Un settimo militare dell'Isaf è stato ieri ucciso da un ordigno nella zona, ma non si conosce la sua nazionalità.

Daniele Mastrogiacomo

Il giornalista italiano rapito assieme all'interprete non riesce a spiegarsi l'esecuzione effettuata domenica

Mastrogiacomo: «Omicidio vigliacco»

Il dolore dell'inviato: «Siete degli assassini. Non avete rispettato i patti»

Il direttore di Repubblica Ezio Mauro: «Lo piangiamo come un compagno di lavoro, mentre denunciamo l'atto barbaro e senza alcuna ragione, neppure in una logica di guerra»

ROMA «Un omicidio senza spiegazione». Così il giornalista di *Repubblica* Daniele Mastrogiacomo conclude il suo breve commento all'assassinio del collega Adjmal Nasqebandi che assieme a lui era stato rapito e che era stato ingaggiato come interprete. Mastrogiacomo fornisce anche alcuni dettagli che rendono l'omicidio da parte dei talebani ancora più oscuro e inquietante. «È un omicidio orribile, gratuito, vigliacco».

Ventiquattro ore prima della scadenza dell'ultimatum, Adjmal è stato barbaramente trucidato. I talebani «non sono stati ai patti: ci hanno tolto le catene e ci hanno detto che eravamo liberi» ricorda Matrogiacomo evocando gli avvenimenti di venti giorni fa. E aggiunge: «Ho visto il mio amico e interprete pronto ad imbarcarsi su un convoglio che lo avrebbe consegnato a degli emissari. Così hanno detto i talebani che ci tenevano prigionieri, così hanno continuato a ripetermi durante il mio trasferimento al luogo dove sarei stato liberato".

Matrogiacomo non teme di affermare che i talebani hanno detto «solo bugie». «Hanno deciso di ucciderlo» racconta «con 24 ore di anticipo sull'ultimatum, per ribadire quello che sono: dei semplici assassini. Alla famiglia di Adjmal va tutto il mio affetto in questo tragico e difficilissimo momento, assieme alla durissima condanna, all'orrore di un omicidio che non ha alcuna spiegazione».

L'omicidio di Adjmal è stato vissuto da tutti i giornalisti italiani come un attentato alla libertà di poter andare nei posti e raccontare. È la stessa libertà di stampa ad essere in discussione. Lo ribadisce con decisione anche Ezio Mauro, il direttore di Repubblica, che non ha voluto fare conferenze stampa. «Abbiamo sperato fino all'ultimo che non fosse vero - scrive Mauro -. È un omicidio barbaro e senza alcuna ragione, nemmeno in una logica di guerra».

«Noi di Repubblica - conclude il direttore in una breve nota - lo piangiamo come un compagno di lavoro, mentre denunciamo l'impossibilità per i giornalisti di svolgere la loro funzione nelle zone controllate dai taliban che diprezzano non solo la libertà d'informazione e i diritti dei prigionieri, ma anche la vita umana».

Tutti gli appelli sono caduti nel vuoto. Sgomento e amarezza nella redazione di Repubblica, perchè le trattative sono state condotte per Mastrogiacomo e per Adjamal nello stesso modo e negli stessi termini. Alla fine, dopo la decapitazione dell'autista Sayed Agha e il barbaro assassinio dell'interprete, solo Mastrogiacomo a un mese di stanza dal rapimento è il sopravvissuto. «Non c'è stata alcuna disparità d'impegno in alcun momento, identico rispetto umano sempre» scrive il comitato di redazione del quotidiano. «Repubblica non si presterà a meschine insinuazioni, con scopi neppur degni di essere presi in considerazione, e chi ci accusa dovrà rispondere di slealtà giocata sul sangue di un giornalista».

Anche i cronisti afghani propongono di boicottare tutte le informazioni provenienti dai talebani per una settimana. I giornali oggi sono usciti con la loro prima pagina tutta in nero e il nome del mullah Dadullah, la mente del sequestro, non sarà più menzionato.

Antonella Fantò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 aprile 2007 è stata di 52.850 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

IRAQ

Intervista del New York Post al soldato Usa Lozano: «La mia vita è un calvario, lei invece è diventata famosa»

Caso Calipari, il militare accusa la Sgrena

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Soldati americani stressati in Iraq e poi accusati di non fare bene il loro lavoro. Militari sotto pressione pronti a dare la vita per la libertà degli iracheni e poi tartassati da gente come Giuliana Sgrena. E' questo lo spirito che emerge da un'intervista rilasciata al quotidiano New York Post dal soldato Mario Lozano. Fu lui che nel 2005 sparò a Nicola Calipari mentre era di guardia a un posto di blocco Usa a Baghdad. La giornalista del Manifesto si salvò la vita grazie a Calipari che le fece da scudo mentre Lozano si trovò sotto inchiesta da parte delle Forze Armate americane. «Sono sicuro che la sua vita è ben diversa dalla mia. Sta facendo soldi ed è diventata famosa», ha dichiarato indispettito Lozano al giornalista del Post riferendosi alla Sgrena.

Perchè un'intervista in questo momento, a quasi due anni dalla tragedia? Forse perchè la Sgrena in questi giorni si trova negli Stati Uniti a promuovere il suo libro «Friendly Fire» (Fuoco amico) e il quotidiano conservatore di New York ha voluto «correggere» il punto di vista che la Sgrena porta avanti nel suo libro. «La versione Usa e quella italiana dei fatti sembrano provenire da due diverse galassie», scrive Neil Graves sul Post, quotidiano di proprietà del conservatore Rupert Murdoch. Graves prosegue raccontando che per gli americani l'auto della Sgrena si muoveva a 50 miglia all'ora, i poliziotti al posto di blocco diedero i dovuti avvertimenti di fermarsi e seguirono alla lettera le istruzioni. «La Sgrena invece, che è apertamente contraria all'invasione Usa dell'Iraq, ha pubblicamente teorizzato che la sparatoria è stato un atto premeditato». Raggiunta dal giornalista del Post la Sgrena ha affermato di non sapere se nel mirino dei soldati americani ci fosse lei. «Sarà il processo a rispondere a questa domanda. Ma quello di allora non fu un incidente».

La giornalista non se le prende con Lozano che definisce «un capro espiatorio» mentre il soldato Usa non risparmia parole critiche sulla Sgrena. Secondo lui l'incidente fu colpa sua perchè spettava a lei - nonostante un mese di sequestro - a far sapere all'esercito che era a bordo di quella vettura. «Lozano e suo padre danno alla corrispondente del Manifesto la colpa per quello che diventò il loro calvario», scrive Neil Graves. «La criticano per non essersi accertata che le forze Usa fossero a conoscenza degli spostamenti della sua auto per poi approfittarsene e arricchirsi a seguito della situazione». Lui invece, prosegue il soldato Usa, ha dovuto mettere da parte il suo sogno di diventare poliziotto come suo fratello Emiliano nonostante un'inchiesta dell'esercito Usa lo abbia scagionato determinando che in quel lontano giorno di due anni fa Lozano reagì esattamente come da manuale. «Feci tutto secondo le regole militari, come si sarebbe comportato qualsiasi altro soldato nella mia situazione. Se si esita a sparare si torna a casa in una cassa».

Nicola Calipari

«Non avevo alternative. Se esiti in quelle situazioni torni a casa in una bara»

Il collaboratore di Emergency Rahmatullah Hanefi

Il lavoro di Emergency

L'organizzazione fondata da Gino Strada cura e sostiene gratuitamente le vittime civili delle guerre in tante parti del mondo, dall'Iraq all'Afghanistan, dal Sudan alla Sierra Leone

Dove

SIERRA LEONE
Aperto da Emergency l'unico centro chirurgico e pediatrico gratuito di tutto il Paese

SUDAN
1 ospedale pediatrico
1 centro specializzato in cardiochirurgia

IRAQ
2 ospedali*
22 posti di primo soccorso*
1 centro di riabilitazione
1 programma di reintegrazione sociale

AFGHANISTAN
4 ospedali
1.551.000 persone curate dal 1999

*trasferiti al Ministero della Sanità

CAMBOGIA
Centro Chirurgico per la cura e la riabilitazione delle vittime di guerra e dei feriti da mina

EMERGENCY

161mila Interventi e prestazioni sanitarie all'anno

60 Operatori, tra medici specialisti, anestesisti, infiermieri e altro personale internazionale

3-6 mesi La durata di una missione per gli operatori

ANSA-CENTIMETRI

Dopo l'assassinio dell'interprete il centrodestra chiede il dibattito parlamentare, la Lega l'«impeachment» del Professore che ribatte: attacchi folli

Cdl contro Prodi, poi Berlusconi frena

Il Cavaliere: «Ragioni umanitarie e buon nome dell'Italia vengono prima di tutto»

ROMA «Vorrei ricordare a tutti che le ragioni umanitarie, il prestigio e il buon nome dell'Italia vengono prima di ogni polemica politica e che perciò vicende come questa vanno trattate con senso di responsabilità e massima coesione». Silvio Berlusconi osserva in silenzio per tutto il pomeriggio di ieri l'attacco che gli esponenti della Cdl sferrano contro il governo sul caso Mastrogiacomo.

Poi, dopo la richiesta di «impeachment» per il Professore da parte del leghista Calderoli, l'invito alle dimissioni, la proposta di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta e la richiesta di ascoltare Prodi alle Camere, il Cavaliere corregge il tiro, sferza i suoi alleati e si ritaglia il ruolo di «colomba». «Confrontiamoci anche duramente ma in modo da non recare nocumento all'immagine dell'Italia» dice Berlusconi, per il quale la tragica vicenda dell'interprete di Mastrogiacomo, Adjmal, non può lasciare «indifferenti» e impone a tutti i Paesi impegnati nelle operazioni di pace di «intensificare» gli sforzi per coloro che operano in situazioni ad alto rischio. «Ma le giuste sollecitazioni al massimo impegno - si legge in un comunicato diffuso dall'ex premier - non dovrebbero mai trasmodare nella esasperazione della polemica sterile e senza costrutto tra maggioranza e opposizione».

La frenata del Cavaliere giunge proprio mentre la Cdl, prendendo lo spunto dalle accuse del fondatore di Emergency a Prodi, cerca di inchiodare il governo ad una responsabilità nella morte dell'interprete afgano e nelle trattative svolte per liberare il giornalista di Repubblica. Il «volume di fuoco» è impressionante. In poche ore, Palazzo Chigi diventa il bersaglio delle componenti moderate e di quelle estreme del centrodestra. Il partito del Cavaliere e quello di Bossi guidano lo scontro. An si «accoda», l'Udc chiede «compostezza» ma non rinuncia a chiedere che si «accerti la verità». Il più duro è Calderoli. «Dopo le dichiarazioni di Gino Strada e le parole di Karzai ce n'è abbastanza per mettere Prodi in stato di accusa. Quindi - affonda il coordinatore delle segreterie leghiste - noi chiediamo l'impeachment per Prodi e la istituzione di una commissione di inchiesta sulla vicenda Mastrogiacomo». Roberto Maroni passa dalle parole ai fatti e annuncia che oggi presenterà una proposta di legge per istituire la commissione mentre Ignazio La Russa (An) ricorda che il partito di Fini è stato «il primo» a dare sostegno al governo durante il sequestro Mastrogiacomo e invita Prodi a riferire in aula per fare luce su una vicenda che presenta «risvolti inquietanti».

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Ancora più pesante è la richiesta di Daniela Santanchè (An) per la quale sarebbe opportuno che la Procura di Roma interrogasse «al più presto» Gino Strada per capire le «eventuali responsabilità della sua organizzazione nel sequestro Mastrogiacomo e nel duplice omicidio dei suoi collaboratori». Nell'opposizione, oltre al Cavaliere, ad avere una posizione più conciliante con la maggioranza è l'Udc. Il partito di Casini, con Lorenzo Cesa, mantiene la linea decisa con gli alleati (che dopo l'intervento di Berlusconi si trasforma in un lungo silenzio) e in giornata chiede che il governo riferisca «nelle prossime ore» in Parlamento sulle modalità con cui è stato gestito il sequestro Mastrogiacomo. Ma il partito centrista non se la sente di andare al massacro del governo, invita gli alleati a non «strumentalizzare» e si mostra più cauto sulla commissione di inchiesta.

«Illazioni assurde e strumentalizzazioni politiche». Palazzo Chigi prima replica con una dura nota all'assalto del centrodestra e alle accuse di Gino Strada e ribadisce che le trattative per la liberazione di Daniele Mastrogiacomo «sono state condotte in modo corretto e in stretto accordo con il governo afgano». Poi, in serata, dopo la correzione di rotta di Berlusconi, esprime soddisfazione perché è stato accolto l'invito a «non strumentalizzare» la vicenda. Romano Prodi avverte comunque di non avere alcuna intenzione di andare a rispondere in Parlamento sulla vicenda, come chiede a gran voce l'opposizione. E subito dopo scandisce: «Certamente noi siamo un libro aperto, e vorrei che fosse altrettanto per tutti gli altri casi in cui ci si è trovati di fronte alla necessità di salvare una vita umana». Parole che erano suonate come un ammonimento per il centrodestra a non rivangare quanto successo in altri casi di trattative durante il governo Berlusconi.

La replica di Palazzo Chigi è poi durissima contro il coro di attacchi virulenti che si è alzato dal centrodestra dopo l'assassinio dell'intepete di Mastrogiacomo. Il governo ricorda che Adjmal Naskhbandi «doveva tornare libero assieme a Daniele Mastrogiacomo nell'ambito di un'intesa raggiunta dallo stesso governo afgano con i Talebani». Circostanza confermata del resto dallo stesso premier afgano Hamid Karzai che ieri ha confermato che l'interprete di Mastrogiacomo doveva tornare libero insieme al giornalista di Repubblica. «La nostra priorità - continua quindi la nota del governo - è sempre stata una sola: la salvezza delle vite umane». Dopo aver parlato di «assurde strumentalizzazioni», accusa quindi i «tentativi provocatori che non hanno eguali nella storia italiana» e che ottengono solo il risultato di rendere più difficile la liberazione di Hanefi. «Sono follie - commenta nel pomeriggio Prodi, poco prima della frenata di Berlusconi - che per fortuna si stanno un po' acquietando».

È tutto il centrosinistra ad accusare l'opposizione di strumentalizzare senza ritegno l'assassinio dell'interprete di Mastrogiacomo per fini politici interni. «Le prime reazioni di larga parte delle opposizioni, improntate al più volgare e strumentale sciacallaggio - accusa Enrico Boselli, segretario sdi - dimostrano a che livello di degrado sia giunto il confronto politico nel nostro Paese». Anche per Alfonso Pecoraro Scanio «occorre dire basta alle gravi strumentalizzazioni della Cdl». Per Franco Monaco (Ulivo) «le polemiche strumentali al limite dello sciacallaggio della destra sono una costante: ignobile, ma purtroppo non sorprendente». Più tardi Monaco, apprezza che Berlusconi abbia sconfessato «gli sciacalli della Cdl».

AHMADINEJAD

Iran: avanti con l'uranio

TEHERAN Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad (foto) ha annunciato ieri l'ingresso del suo Paese nel club delle potenze capaci di produrre uranio arricchito «su scala industriale». Ma nè lui nè altre autorità che hanno partecipato ad una solenne cerimonia a Natanz, cuore delle attività di arricchimento del Paese, hanno precisato quante centrifughe supersoniche siano state finora effettivamente installate e messe in funzione a questo fine. Ahmadinejad ha riaffermato che, nonostante tre risoluzioni già approvate dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu che chiedono a Teheran di sospendere le attività di arricchimento e le sanzioni fin qui approvate dallo stesso organismo, la Repubblica islamica considera questa «una strada senza ritorno». «La nazione iraniana - ha affermato - difenderà i suoi diritti fino alla fine». Il capo negoziatore iraniano sul nucleare, Ali Larijani, ha ipotizzato addirittura un'uscita dell' Iran dal Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). «Se loro - ha detto Larijani, riferendosi alle grandi potenze, in particolari quelle occidentali - continuano ad esercitare pressioni, non avremo altra scelta». Il Dipartimento di Stato Usa ha sottolineato che l'annuncio di Teheran conferma la bontà delle sanzioni finora adottate nei suoi confronti e un portavoce della Casa Bianca ha detto che «l'Iran continua a sfidare la comunità internazionale». Da Bruxelles un portavoce della Commissione europea ha detto che l'Iran deve «cooperare pienamente con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e seguire le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza».

Il fondatore di Emergency denuncia l'operato dei governo italiano e afgano nel rilascio degli ostaggi

Strada: «I colpevoli sono i due premier»

E aggiunge: «Resteremo a Kabul solo se verrà liberato Hanefi»

Nella polemica ritorna anche la liberazione del fotoreporter Torsello: «È stato il nostro mediatore a consegnare i due milioni di dollari del riscatto»

Gino Strada (Emergency)

MILANO «Romano Prodi e Hamid Karzai: sono questi due signori i responsabili della vicenda di Rahmatullah, il nostro uomo ora in mano ai servizi segreti di Kabul perché sospettato di essere coinvolto nel rapimento di Daniele Mastrogiacomo». Non usa mezzi termini Gino Strada, fondatore di Emergency e direttore dell'ospedale a Lashkar Gah, lancia strali contro il governo italiano e quello afgano.

Il centrodestra chiede il dibattito in Parlamento, la Lega vuole le dimissioni di Prodi. Poi Strada pone due condizioni affinché Emergency rimanga in Afghanistan: «Restiamo se avviene la liberazione di Rahmatullah Hanefi e inoltre chiediamo di lavorare in sicurezza». Le dichiarazioni di Strada provocano un nuovo terremoto politico e diplomatico. L'uccisione dei due afgani - il primo decapitato già nei primi giorni del sequestro e Adjmal Nasqebandi ucciso il giorno di Pasqua - restano in primo piano e ad esse si somma la sorte di Hanefi. Gino Strada attacca i servizi segreti di Kabul e li definisce «gentaglia, tagliagole, assassini e delinquenti. Hanefy non ha mai collaborato con i talebani per il sequestro di Mastrogiacomo». In difesa dell'operato di Hanefy, Strada toglie il coperchio e dalle pentola esce un altro caso: «È stato Rahmatullah che portò i due milioni di dollari che il governo italiano pagò per ottenere la liberazione di Gabriele Torsello».

Torna così a galla la vicenda del fotoreport sequestrato in Afghanistan dai talebani il 12 ottobre scorso e liberato il successivo 3 novembre.

«Quante persone conoscono, quelli del governo, che con due milioni di dollari non spariscono nel nulla? Rahmatullah Hanefi non è sparito», afferma perentorio Gino Strada. La guerra, quella delle accuse per la liberazione degli ostaggi italiani e le trattative avviate, è infuocata.

Strada non arretra e chiama sempre più in causa il governo Prodi. «Rahmatullah Hanefi non ha mai collaborato con i talebani», sostiene il fondatore di Emergency, «e mi sarei aspettato dal nostro governo una dichiarazione immediata che spieghi bene chi è davvero Hanefi e quanto sia una persona affidabile. Per questo chiediamo una sola cosa al governo italiano, di restituirci quest'uomo. Non vogliamo nessun grazie dalla politica». Ma il siluro lanciato da Strada cozza con la ricostruzione che i servizi segreti afgani danno del ruolo avuto proprio da Hanefi, infatti sarebbe stato lui a consegnare Mastrogiacomo, il suo autista e il suo interprete, ad un collaboratore del mullah Dadullah. «Queste sono solo calunnie di una cricca di tagliagole», afferma stizzito Strada.

Anche per quanto riguarda l'altra imbarazzante circostanza rivelata ieri da Gino Strada, vale a dire il pagamento di un riscatto di due milioni di dollari, nel 2006, per la liberazione del fotoreporter Gabriele Torsello, la nota di Palazzo Chigi sottolinea che le trattative «furono portate avanti secondo una prassi non ancora modificata rispetto alle procedure tenute dal precedente governo».

Per quanto riguarda poi Ratmatullah Hanefi, il collaboratore di Emergency arrestato dai servizi segreti afgani subito dopo il rilascio di Mastrogiacomo, Romano Prodi ribadisce che il governo italiano ha fatto tutto quello che era in suo potere per ottenerne la liberazione. «È un problema - sottolinea però - che è nelle mani esclusive del governo afgano». Il presidente del Consiglio si dice disponibile a sostenere in ogni momento la richiesta della liberazione di Hanefi, ma ripete che la decisione «è solo di Karzai».

Il governo «non si può chiamare fuori dalla vicenda», questa è una «logica da Ponzio Pilato». Gino Strada risponde così al premier Romano Prodi che ha detto che sul caso di Ratmatullah Hanefi «è stato fatto tutto quello che un governo deve fare».

Dunque non è convinto che è stato fatto tutto il possibile? «Il possibile - risponde il fondatore di Emergency - restano le solite chiacchiere tra amici».

«Il premier ha detto due cose - aggiunge Strada - che l'Italia ha fatto tutto il possibile e che ora la questione è nelle mani di Karzai. Ma non è così». E spiega: «il governo ha richiamato l'ambasciatore italiano a Kabul? No. E ha convocato l'ambasciatore afgano in Italia? No. Ha mandato una nota ufficiale di protesta al governo afgano? No». Dunque «il possibile restano le solite chiacchiere tra amici».

DALLA PRIMA PAGINA

Afghanistan, tutti contro tutti

Strada protesta per la sua detenzione arbitraria e chiede al governo italiano di pronunciarsi pubblicamente sull'affidabilità di Hanefi. Ma le relazioni internazionali seguono prassi e forme precise: nei fatti Roma dice già quello che Strada domanda. Difficile che il governo italiano chieda la liberazione di Hanefi, se su di lui gravasse la minima ombra. Così il presidente del Consiglio non può che limitarsi ad affermare che la sorte del direttore dell'ospedale di Laskar Gah è nelle mani di Karzai.

Anche se Palazzo Chigi sa che dietro al «sequestro di stato» del collaboratore di Emergency e alla sua detenzione senza alcuna garanzia, in balia dei suoi carcerieri, in un Paese che si vorrebbe «democratico», si intravedono segnali che alcune forze interne afgane e internazionali mandano non solo a chi vuole trattare ma alla stessa Emergency, non più considerata neutrale da chi, nella «guerra la terrore», chiede a tutti di schierarsi. Anche per questo Gino Strada ha ricordato che la sua organizzazione, che sin qui ha operato in un'ottica esclusivamente di cura delle vittime di guerra, potrebbe andarsene dall'Afghanistan se non ricevesse garanzie. Ma tenere sotto scacco Emergency e lasciare aperto il caso, permette di mandare a Roma segnali ben precisi: se mai dovesse accadere un altro sequestro, la musica cambierebbe totalmente.

Sul piano italiano, le polemiche sollevate dalla vicenda hanno indotto l'opposizione a chiedere che il governo riferisca in Parlamento e a ventilare l'ipotesi di costituire una commissione d'inchiesta. Rivendicazione che lo stesso Berlusconi ha poi sopito. Palazzo Chigi e Farnesina ripetono, infatti, che se si deve rompere il patto di unità nazionale attorno alla gestione dei sequestri nei teatri «caldi», allora il «vaso di pandora» va aperto del tutto.

E si deve parlare anche dei sequestri precedenti a quello di Mastrogiacomo. Non solo di quello di Torsello, il fotoreporter sequestrato dai talebani che lo stesso Strada ha rivelato risolto attraverso l'intervento diretto di Emergency e dello stesso Hanefi; ma anche quelli avvenuti in Iraq. Sia quelli formalmente risolti dalla mediazione di Scelli, sia quello della Sgrena, conclusosi drammaticamente con la morte del funzionario del Sismi Calipari. Un richiamo, quello «ai silenzi e ai gesti del passato» lanciato da Prodi, che sembra aver consigliato Berlusconi a ammorbidire le posizioni. A mente fredda, quando la tempesta si sarà calmata, una responsabile, e comune, valutazione anche su questi aspetti della nostra politica estera andrà comunque fatta.

Renzo Guolo

Primi tuffi di stagione a Napoli e, a destra, un'immagine del pauroso incidente che ha provocato cinque morti fra Chieti e Francavilla al Mare

Primi bagni nel Centro-Sud. La Cancelliera Merkel a Ischia. Turisti italiani bloccati alle Maldive

Gita fuori porta per 7 milioni

Sangue sulle strade di Pasqua: 5 morti a Chieti. Rientri con lunghe code ai valichi triestini

ROMA Una Pasquetta all'insegna del sole sull'intera Penisola ha favorito le classiche gite fuori porta, con pranzi nei parchi e nelle pinete, il tutto esaurito negli agriturismi, gli assalti dei turisti alle città d'arte e alle piazze più rinomate dei centri storici.

Una giornata vissuta serenamente all'aria aperta che ha segnato la conclusione in bellezza del lungo weekend pasquale, nel quale non sono però mancati gravissimi incidenti stradali. C'è chi ha scelto di muoversi per la sola giornata di ieri - 7 milioni di persone, secondo l'Osservatorio di Milano- chi invece ha sfruttato questi giorni per movimenti di più ampio raggio. Lunghe code nei rientri anche ai valichi triestini con la Slovenia (Pese, Rabuiese e Fernetti).

Il grande rientro. Il rientro è iniziato già dalla metà del pomeriggio di ieri. Si completerà entro questa sera. Sono previste in rientro 15 milioni di persone, 600mila solo nell'area di Roma, 500mila nell'area milanese.

Traffico intenso, nel complesso regolare. Ma nel pomeriggio ieri si sono formate code di 15 km sul tratto Ceprano-Frosinone della A1, a causa di un mezzo pesante in fiamme. In serata rallentamenti verso Roma, 12 km di fila sulla via Aurelia.

Sole e caldo per i primi bagni. Pienone sul litorale romano, tutto esaurito anche sulle isole Pontine. Già dalle prime ore del mattino turisti in fila a Napoli agli imbarchi per le isole di Ischia, Capri e Procida. Diecimila arrivi a Capri nella sola giornata di ieri. Sole forte e spiagge affollate in Sicilia. L'arcipelago delle Eolie è invaso dai vacanzieri già da alcuni giorni: sono almeno 10.000. Assalto alle località costiere anche in Puglia dove le masserie hanno fatto registrare il tutto esaurito.

E se il mare predomina non manca la neve qua e là ad attirare i vacanzieri con preferenza per la montagna: come nella zona della Sila, o in Trentino Alto Adige dove le piste da sci sono ancora perfettamente innevate. Tutto esaurito in numerose stazioni sciistiche anche in Veneto.

Piene le città d'arte. Quasi impossibile passeggiare ieri a Fontana di Trevi, al Pantheon, a piazza del Popolo a Roma. Gran folla a Matera in visita ai caratteristici Sassi. Tanti visitatori e pellegrini ad Assisi.

Pranzo al parco o in pineta. Sono un milione e mezzo secondo la Coldiretti gli italiani che hanno deciso di trascorrere il lunedì dell'Angelo in uno dei 772 parchi, pinete o aree protette che coprono circa il 10 per cento del territorio nazionale. 5000 invece gli appassionati della bicicletta che secondo Trenitalia hanno aderito alla nuova edizione dell'iniziativa Bicintreno.

Morti sulle strade nel lungo weekend di Pasqua. L'incidente più grave è avvenuto l'altroieri tra Chieti e Francavilla al Mare.

Cinque persone hanno perso la vita a seguito di uno scontro tra un'automobile che viaggiava contromano e una ambulanza. Ieri il presidente della Croce Rossa, Massimo Barra, ha espresso dolore per le vittime, tra le quali la paziente a bordo del mezzo di soccorso. Migliorano, anche se le prognosi non sono state ancora sciolte, le condizioni di altre quattro persone rimaste seriamente ferite nell'incidente. Ieri due morti e tre feriti nel Milanese per un altro incidente stradale.

Alle Maldive 200 turisti bloccati, non c'è il volo. Sono italiani in gran parte i viaggiatori che avrebbero dovuto rientrare a Roma dall'aeroporto di Male con un volo della Eurofly, annullato a causa di un guasto tecnico. Rischiano di aspettare tutta la giornata di oggi prima di partire. Un gruppetto di mamme con i bambini ha trovato posto sul volo di un'altra compagnia.

Merkel a Ischia. Pasquetta di relax. Giornata di relax la Pasquetta del Cancelliere tedesco Angela Merkel. La giornata è iniziata con una colazione all'albergo Miramare, dove si è verificato un piccolo incidente al marito Joachin Sauer che tagliando una fetta si è leggermente ferito ad un dito. Una piccola ferita che è stata medicata dal personale dell'albergo. Dopo la colazione, la Merkel ed il marito si sono ritirati nella residenza dove alloggiano dedicandosi alla lettura dei giornali. Per l'intera mattinata e per tutto il pomeriggio la Merkel non è uscita restando nella residenza della signora Margherita Mattera che quest'anno ospita il Cancelliere. Una Pasquetta che si è svolta come da tradizione, all'insegna del relax assoluto.

IL CASO

Ucciso in moto dal filo spinato: contadino indagato per omicidio

MODENA È un contadino di Pavullo, nel Modenese, l'uomo indagato per la morte del motociclista ucciso sabato mattina da un filo spinato steso di traverso ad una pista di motocross. La procura di Modena ha notificato all'agricoltore un avviso di garanzia per omicidio colposo. Marco Badiali, 48 anni, ingegnere a Vignola, padre di due figli piccoli, con gli amici appassionati di enduro come lui, stava raggiungendo una trattoria nella zona: avrebbe voluto offrire il pranzo per festeggiare la moto nuova. Un filo spinato steso ad altezza uomo lo ha colpito alla gola: è morto dissanguato tra le braccia dei compagni.

L'indagato non è il proprietario del terreno, ma un contadino della zona. Sarebbe stato lui a sistemare il filo spinato sulla salita del sentiero, in un punto quasi invisibile, probabilmente tra venerdì e sabato. Il cavetto metallico con le punte era nuovo, non aveva tracce di ruggine e il giorno prima, quello stesso percorso era stato fatto da un escursionista a cavallo che non aveva notato nulla di anomalo. E poi il gruppo di motociclisti aveva battuto quella strada più volte, e mai nessuno si era accorto del cavo. Insomma, il sospetto è che l'agricoltore abbia voluto «punire» per qualche motivo gli «intrusi» che percorrevano in moto il sentiero.

«È stato messo lì per uccidere», dicono convinti gli amici di Badiali, che sul sito del loro gruppo, brancolupi.com, hanno inserito le poesie dedicate alla vittima e le ultime foto di «Lupo Rick» come l'avevano soprannominato. «Ci hanno portato via un amico, un amico vero, sempre disponibile e gentile», scrivono gli amici. «Ci piace identificarci nel lupo, animale libero che vive nei boschi. Era stata sua l'idea, era lui che con molta saggezza trasmetteva al branco l'importanza di fare gruppo».

Oggi la Consob fornisce i dati sulle azioni

Telecom, il governo pronto a intervenire

MILANO Ore veramente decisive per il primo round nella battaglia Telecom: nella serata di oggi la Consob renderà infatti pubblica la mappa aggiornata dell'azionariato dopo i rastrellamenti dei giorni scorsi che hanno prodotto il passaggio di mano, nel complesso, del 20% del capitale di Telecom Italia. Proprio il 10 aprile è il termine ultimo per acquistare azioni che garantiscano un effettivo diritto di voto in occasione dell'assemblea del 16 aprile.

Nonostante le festività pasquali sono proseguiti, intanto, i contatti tra i soggetti coinvolti nella partita mentre il governo si prepara ad un intervento secco sulla rete, come confermato ieri dal viceministro all'Economia Sergio D'Antoni: prima di agire, Palazzo Chigi aspetta di ricevere le indicazioni dell'Autorità della comunicazioni che ha aperto un tavolo di consultazioni proprio per valutare lo scorporo della rete di Telecom.

Sergio D'Antoni

«E' l'Authority sulle tlc la vera protagonista - ha aggiunto D'Antoni - e a questo punto credo che le sue conclusioni arriveranno a breve ma il modello più congeniale è già emerso ed è quello all'inglese», che prevede la separazione della rete telefonica fissa dalle attività commerciali dell'azienda che la possiede.

«Per arrivarci non è escluso un intervento legislativo», ha detto D'Antoni, senza precisare se si farà con un decreto o con un disegno di legge. La rete di Bt non è stata scorporata dall'azienda né è stata imposta una scissione della società: a gestirla è semplicemente una divisione dell'operatore inglese, denominata Openreach e la sua indipendenza è assicurata da un'Authority esterna.

L'intervento di Palazzo Chigi potrebbe a questo punto modificare profondamente anche gli esiti delle trattative condotte per ora separatamente da Intesa SanPaolo e Mediobanca: se l'istituto guidato da Corrado Passera punta a un'intesa con le due società americane, Piazzetta Cuccia non abbandona l'idea di un rilancio insieme ad un partner industriale europeo.

A separare le due opzioni, oltre alle divergenze mai superate sul prezzo da pagare, anche una prospettiva strategica che sembra rimanere diversa. Le notizie che rimbalzano dal Messico fotografano molto bene lo stato d'animo del principale pretendente di Telecom, il miliardario Carlos Slim. America Movil con l'acquisizione del 33% di Telecom Italia potrebbe stabilire una posizione dominante nel mercato brasiliano della telefonia mobile.

Un'eventuale fusione tra Claro, di America Movil e Tim Brasil permetterebbe al gruppo messicano di registrare un aumento dell'utile netto fino al 40%, e di superare Vivo, l'operatore di telefonia mobile più grande del Brasile, che è controllato dalla spagnola Telefonica e da Portugal Telecom.

Mediobanca è quindi più che mai convinta che l'offerta di AT&T e America Movil vada respinta. Ad incidere sulle prossime mosse restano, in ogni caso, i potenziali sviluppi legati all'attuazione del regolamento del Patto di sindacato che lega Olimpia, Mediobanca e Generali in Telecom e, in particolare, il diritto di prelazione, da esercitare entro quindici giorni dalla presentazione dell'offerta, che spetta a Piazzetta Cuccia e al Leone di Trieste.

Andrea Di Stefano

Crotone: il padre, pensionato, è stato arrestato mentre si aggirava sotto casa in stato confusionale. Ha esploso sette colpi di pistola

Dopo gli auguri crivella di colpi il figlio

Raptus omicida innescato da vecchi dissidi familiari. La vittima aveva cinque figli

ROCCABERNARDA Un normale incontro per lo scambio di auguri di Pasqua si è concluso in tragedia a Roccarbernarda, nel Crotonese, dove un pensionato, Agostino Masapollo, di 74 anni, ha ucciso il figlio Leonardo, di 49 anni. Tra i due da diverso tempo c'erano dissidi per motivi familiari.

Dopo l'omicidio il pensionato è stato arrestato dai carabinieri.

Agostino Masapollo ha ammesso le proprie responsabilità nel momento in cui, poco dopo l'omicidio, è stato bloccato dai carabinieri mentre girovagava nei pressi della sua abitazione, a poca distanza da quella del figlio.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro, Agostino Masapollo ed il figlio si erano incontrati casualmente nei pressi delle rispettive abitazioni e si erano scambiati gli auguri di Pasqua. L'incontro tra i due ha offerto, però, lo spunto per riprendere la discussione su questioni che li dividevano da tempo.

Nel corso della discussione Agostino Masapollo ha estratto la pistola 6.35 che deteneva legalmente ed ha sparato sette colpi che hanno raggiunto il figlio Leonardo in varie parti del corpo.

Agostino Masapollo, mentre il figlio veniva portato in ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero, è stato disarmato da alcuni vicini di casa scesi in strada dopo avere sentito i colpi di pistola.

Sono stati gli stessi vicini a consegnare ai carabinieri l'arma con cui il pensionato aveva sparato contro il figlio.

Leonardo Masapollo era sposato ed aveva cinque figli, due dei quali minorenni. I carabinieri stanno proseguendo le indagini per accertare la natura dei dissidi che dividevano Agostino Masapollo ed il figlio e che sono stati la causa scatenante dell'omicidio.

Nel corso della notte gli investigatori hanno sentito gli altri componenti della famiglia Masapollo. Attraverso le testimonianze è stata ricostruita la dinamica del delitto e gli altri episodi che hanno visto contrapporsi padre e figlio.

Riuscito il primo intervento del genere nel nostro Paese

Trapianto di fegato e un rene su un sieropositivo a Udine

UDINE C'è un certo ottimismo tra l'équipe medica che nella notte tra sabato e domenica scorsa, a Udine, ha effettuato un doppio trapianto di fegato e rene su un paziente sieropositivo, primo del genere in Italia. «Il decorso post operatorio è normale - ha detto ieri il professor Umberto Baccarani, dell'équipe del professor Fabrizio Bresadola, che ha effettuato l'interveto combinato - ma non siamo ancora in grado di sciogliere la prognosi».

Baccarani ha tuttavia voluto precisare che quello fatto a Udine la notte di sabato «non è il primo doppio trapianto che viene fatto in Italia. È il primo doppio trapianto - ha spiegato - che viene fatto nel nostro Paese su un paziente Hiv positivo. L'operazione è andata bene, il paziente sta bene - ha aggiunto Baccarani - ma è ovviamente ancora presto per sciogliere la prognosi».

Il professor Baccarani ha poi ricordato che il doppio intervento rientra nell'ambito di un protocollo di ricerca nazionale coordinato dall'Istituto superiore della Sanità che prevede, appunto, trapianti di fegato e reni in pazienti sieropositivi.

Nell'intervento di Udine, si è appreso, il donante era un friulano, mentre anche il ricevente è un paziente friulano da alcuni anni sieropositivo al virus Hiv.

DALLA PRIMA PAGINA

Gorizia specchio della regione

A ridurre cioè la democrazia a "democrazia dei partiti" e, quindi, a privilegiare gli equilibri politici (e il loro mutare) sulle cose da fare, relegando su un piano secondario i programmi concreti e la progettualità? Dilettanti allo sbaraglio, come ha detto Vittorio Brancati, o colpa del Partito democratico, come sembra suggerire (interessato) Ettore Romoli?

Certo, l'epicentro del terremoto sta nella Margherita ma, a mio parere, la gestazione del partito che verrà non c'entra nulla. Piuttosto, all'origine di questa vicenda (oltre a una buona dose di improvvisazione) c'è una vecchia idea: quella della "divisione del lavoro" tra un partito di centro e uno di sinistra, ciascuno dei quali porta all'alleanza lo specifico e autonomo contributo di un partito che ha il suo radicamento sociale, diverso da quello dell'alleato, la sua idea di società, diversa da quella dell'alleato, il suo gruppo dirigente, diverso da quello dell'alleato. Un'idea che non ha fondamento negli orientamenti culturali e politici di milioni di elettori (tanto dei Ds che della Margherita) che si considerano semplicemente di centrosinistra e che sono sociologicamente identici.

Ma la "divisione del lavoro" tra centro e sinistra (ciascuno dei quali fa il suo mestiere) non funziona anche perché entrambi i partiti contengono al loro interno tutte le posizioni politiche, culturali e programmatiche presenti nel centrosinistra (e quale divisione del lavoro è mai possibile se i due protagonisti sono segnati al loro interno dalla stessa dialettica?) e perché il centro (anche se in molti stentano a farsene una ragione) non è più lo "spazio della governabilità" dei tempi di De Gasperi. Del resto, quando il Labour e la Spd si autodefiniscono come "centrosinistra" e "nuovo centro", non hanno in mente di dismettere i panni e la natura di "sinistra" ai loro partiti, né vogliono essere più "moderati". Vogliono invece diventare una sinistra "buona" per l'oggi, per il moderno conflitto sociale e politico. E per far questo si propongono di parlare a un ampio e maggioritario settore della società, individuando appunto nel lavoro "centrale" della società dell'informazione e dei servizi il nucleo più dinamico di uno schieramento sociale potenzialmente maggioritario, che si riconosce per "persone" e non più per "classi" e fa dell'interazione tra le singole "libertà individuali" la struttura portante della società. Anche per questo la democrazia dei cristiani non può più essere una nuova "democrazia cristiana".

Anche nei Ds, c'è chi continua a pensare che, per dirsi socialdemocratici, ai postcomunisti italiani basta ribadire la propria identità ricalcando i contorni di quel che sono stati in passato. Ma non è così. E l'incapacità di liberarsi delle insegne di famiglia è una delle ragioni del fallimento dell'aspirazione dei Ds di eguagliare il peso e la funzione dei partiti socialisti europei. Non si tratta di "cancellare" la sinistra, ma al contrario di inserirla stabilmente nell'alveo della socialdemocrazia europea, in termini realmente politico-culturali, al di là dei formalismi associativi. Per quanti meriti si vogliano attribuire al Pci e al Psi, non ci sono dubbi che essi sono rimasti troppo a lungo estranei alla cultura riformista europea, La sinistra italiana deve perciò uscire dalla rivendicazione identitaria per misurarsi finalmente con i programmi che ovunque in Europa impegnano i socialisti.

Il Manifesto del Partito democratico ha al suo centro un'ipotesi coraggiosa: che i cardini dell'organizzazione di una società libera siano merito e concorrenza. L'Italia ha bisogno infatti di riforme che creino i giusti incentivi per investire, assumersi rischi, lavorare e produrre buona ricerca. Ma il sistema politico italiano stenta a produrre riforme (al loro posto vediamo gruppi di interesse che tentano di proteggersi dagli effetti dell'integrazione economica e dalla globalizzazione dei mercati) anche perché si continua a registrare una relazione inversamente proporzionale tra la capacità decisionale dell'esecutivo e l'influenza dei partiti politici. Ciò non avviene in nessun'altra democrazia europea. Nel Regno Unito, in Germania o in Spagna, il capo del governo è anche il capo del partito di maggioranza. Perché il formato e il funzionamento del sistema dei partiti incentivano la coincidenza tra potere esecutivo e potere politico. Da noi non è così. Ma senza un nuovo sistema politico il nostro paese non potrà integrarsi pienamente in Europa. Per questo, abbiamo bisogno di un soggetto politico capace di svolgere quella stessa funzione politica che nei principali paesi europei è svolta dai partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti; un soggetto politico che nasca na delle tradizioni del riformismo italiano è in grado, da sola, di animare.

Che c'entra tutto questo con Gorizia? C'entra. Il gruppo dirigente della Margherita a Gorizia ha messo in discussione i tre principi fondanti del nuovo partito: i valori della partecipazione, del pluralismo, della capacità di governo. A Orvieto abbiamo detto che il Partito democratico avrà senso se riuscirà a essere il solido baricentro di cui ha bisogno il centrosinistra e saprà offrire una guida sicura al Paese; che il Pd dovrà valorizzare il pluralismo culturale al suo interno (e non erigere nuovi steccati); che deve avere nella sua forma organizzativa porte aperte e canali di partecipazione (istituzionalizzando le primarie per la selezione dei candidati per le cariche monocratiche). Non è un caso che l'idea del Pd sia germogliata il 16 ottobre, il giorno in cui abbiamo scoperto, in fila davanti ai gazebo dell'Unione, come l'assenza di partecipazione non sia un male incurabile. E per fare il suo mestiere, per parlare con voce credibile agli italiani, il Pd deve assumere questi principi fino in fondo.

A Gorizia non è andata così. Si dirà, in fondo si tratta di beghe di paese. Può darsi. Ma come amava ripetere Riccardo Illy, Gorizia e la sua provincia sono un frattale. Un frattale è un oggetto geometrico che si ripete nella sua struttura allo stesso modo su scale diverse. Nell'abete, ad esempio, o nella felce, ogni ramo è approssimativamente simile all'intero albero e ogni rametto, a sua volta, è simile al proprio ramo. Gorizia, in altre parole, ripete la struttura della nostra Regione. E un frattale non cambia aspetto anche se è visto con la lente d'ingrandimento.

Alessandro Maran
deputato dell'Ulivo

Una delle scritte contro monsignor Bagnasco trovate ieri mattina a Genova

Angelo Bagnasco

Presidente della Cei dal 7 marzo 2007

- Nasce il **14 gennaio 1943** a **Pontevico (Brescia)**, dove erano sfollati i genitori, un pasticcere e una casalinga genovesi, con la sorella maggiore
- Vive e studia a **Genova**, dove il **29 giugno 1966** è ordinato **prete** dal cardinale Siri
- **Fino al 1985** è **vicario** nella parrocchia di Santa Teresa di Lisieux
- **Per 25 anni** è vicino agli **scout** e **per 15** assistente diocesano **Fuci**
- Nel **1979** si **laurea in filosofia** all'Università statale
- **Dal 1980 al 1998** insegna **metafisica e ateismo contemporaneo** in seminario, dove **dal 1995** svolge il ruolo di **direttore spirituale**
- Il **7 febbraio 1998** è ordinato **vescovo** dal cardinale Tettamanzi
- **Dal 1998 al 2003** è vescovo di **Pesaro** (arcivescovo dal 2000)
- **Dal 2001** è presidente del cda del quotidiano della Cei, **Avvenire**
- **Dal 2003 al 2006** è **ordinario militare** per l'Italia
- **Il 24 settembre 2006** torna a **Genova** come **arcivescovo metropolita**

ANSA-CENTIMETRI

Gli avvertimenti nel rione Sampierdarena vicino al Centro sociale Zapata. Il presidente della Cei è sotto scorta ed è iniziata un'attività d'intelligence

Genova, nuove minacce a monsignor Bagnasco

Contro il prelato anti-Dico ancora scritte sui muri «firmate» con la stella a cinque punte

ROMA «Bagnasco attento ancora fischia il vento». Il verso di una canzone dei partigiani della Resistenza «dedicata» ai fascisti, è comparso in forma rivista e corretta contro il presidente della Cei, monsignor Angelo Bagnasco. E dal giorno di Pasqua campeggia insieme ad altre scritte, come «Bagnasco a morte», lungo i muri di vico delle Catene e piazza del Monastero, nel Ponente Genovese, a Sampierdarena.

Vernice rossa e nera, firma «P38» (celebre modello di pistola), disegno di falce e martello, stella a cinque punte, per i «graffiti» trovati sui muri delle case che affiancano due chiese, non lontane del Centro sociale Zapata. Accanto alle frasi intimidatorie per l'arcivescovo di Genova (fermamente contrario alla legalizzazione delle coppie di fatto e omosessuali), ci sono anche altre minacce riferite a Benedetto XVI («Morte al Papa») e al cardinale Camillo Riuni (alla guida della Conferenza episcopale italiana fino al 7 marzo 2007).

Quest'ultimo episodio e quelli analoghi accaduti nei giorni scorsi nel capoluogo ligure, come lo slogan «Bagnasco vergogna» scritto sul portone della Cattedrale di San Lorenzo, in base ai quali prefetto e questore della città hanno disposto la scorta per il prelato, non sembrano avere intimidito il neo presidente dei vescovi. «Lui è sereno, ma vigiliamo» commenta la Diocesi genovese che, insieme ai cattolici di Sampierdarena e dell'intera città, si stringe attorno all'arcivescovo. Immediato l'intervento del questore di Genova sull'accaduto. «Nessun innalzamento del livello di attenzione. Nessuna nuova misura preventiva - spiega Salvatore Presenti -. Si tratta di messaggi blasfemi e osceni, che però non ci fanno supporre un aumento della conflittualità. Nei confronti di mons. Bagnasco abbiamo adottato tutte le misure di prevenzione possibili: scorta, controlli costanti ai luoghi da lui frequentati. Al momento non esistono segnali tali da indurci ad aumentare tali misure». Dall'altra parte, le forze dell'ordine indagano sui possibili artefici delle minacce. «Stiamo svolgendo azione d'intelligence per giungere all'identificazione degli autori delle scritte - conclude il questore -; la nostra attenzione resta alta ma non c'è alcun motivo per parlare di tensione».

Monsignor Bagnasco

Dopo i manifesti apparsi nel centro storico contro la Chiesa e il Papa, le iniziative anticlericali di alcuni giovani in piazza San Giorgio e gli avvertimenti a monsignor Bagnasco, messaggi di solidarietà arrivano dall'episcopato come dal mondo politico.

«Ci auguriamo che siano fatti isolati» dichiara il segretario della Cei monsignor Giuseppe Betori. Filosofica la spiegazione-commento del presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, che dice: «Gli attacchi a cui monsignor Bagnasco è sottoposto in questi giorni mostrano come le sue parole colgano nel vivo l'uomo del nostro tempo». Mentre il capogruppo dell'Udc Luca Volontè chiede l'intervento del ministro dell'Interno Giuliano Amato, per il segretario nazionale della Dc Giuseppe Pizza Bagnasco è «reo solo di avere detto la sua sui Dico».

Sconcertati dalle scritte, esprimono sostegno all'arcivescovo anche Renzo Lusetti della Margherita, Franco Monaco (Ulivo), il senatore della Dc Gianfranco Rotondi, il capogruppo dei Veri Angelo Bonelli.

Annalisa D'Aprile

CASTELGANDOLFO

Dopo le celebrazioni pasquali Papa Ratzinger si riposerà sui Colli Albani: il 16 aprile compirà 80 anni

Appello di Benedetto XVI: «Evangelizzate il mondo»

ROMA Con i saluti di Pasquetta e l'invito a portare il Cristianesimo «sino agli estremi confini del mondo», Benedetto XVI ha concluso ieri, da Castelgandolfo, il lungo ciclo di cerimonie e impegni pubblici pasquali cominciati giovedì scorso con la messa crismale e culminati ieri nella messa di San Pietro e nel messaggio «Urbi et Orbi». Il Papa trascorrerà ora una settimana di riposo sui colli Albani.

La residenza è a una trentina di chilometri da Roma. Poi Ratzinger rientrerà in sede il 14 aprile, all'antivigilia del suo 80.o compleanno, il 16 aprile. Mercoledì farà tuttavia una trasferta di poche ore in Vaticano per l'udienza generale. A dispetto delle fatiche di questi giorni, già ieri mattina Ratzinger è apparso in ottima forma fisica e di buon umore. Ha scherzato con i fedeli che affollavano il piccolo cortile del palazzo pontificio di Castelgandolfo, dialogando con i più entusiasti e rumorosi. «Quanti siete... adesso basta» ha implorato a un certo punto per frenare i cori dei suoi ammiratori. Nonostante l'atmosfera rilassata, anche ieri Benedetto XVI ha lanciato alla Chiesa un appello impegnativo: le celebrazioni della Pasqua di Cristo - ha detto - ripetono ai cristiani di «non avere paura nel farsi messaggeri dell'annunzio della sua resurrezione. Non ha nulla da temere chi incontra Gesù resuscitato e a Lui si affida docilmente. È questo il messaggio che i cristiani sono chiamati a diffondere sino agli estremi confini del mondo».

«È quanto mai urgente - ha spiegato - che gli uomini e le donne della nostra epoca conoscano e incontrino Gesù e, grazie anche al nostro esempio, si lascino conquistare da lui». Nel messaggio Urbi et Orbi (alla Città e al mondo) pronunciato dalla loggia della Basilica Vaticana, il Papa aveva fatto un dolente elenco dei mali che feriscono il mondo: il «terrorismo e i sequestri di persona; i mille volti della violenza, talvolta giustificata in nome della religione, il disprezzo della vita; la violazione dei diritti umani; lo sfruttamento della persona; il flagello della fame e le malattie incurabili». Tra le tante ferite aveva citato anche le crisi regionali e continentali: l'Afghanistan, «segnato da crescente inquietudine e instabilità», l'Iraq «insanguinato da continue stragi, mentre fuggono le popolazioni civili», il disastro umanitario del Darfur, «sottovalutato» dalla comunità internazionale. Domenica Benedetto XVI celebrerà una messa per il proprio compleanno, mentre il 21 e il 22 aprile sarà in visita a Pavia e Vigevano.

IL CASO

Inaugurazione a Milano

Madri detenute: in arrivo nuove case-alloggio

MILANO Altre case-alloggio per accogliere le madri detenute con i loro bimbi di non più di tre anni sorgeranno in Italia. Ne dovrebbero nascere una a Venezia, un'altra a Roma e poi a Matera. Forse anche a Torino e in Irpinia. L'ha annunciato ieri il sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi, che ha visitato la prima di queste strutture speciali, aperta martedì scorso a Milano.

«C'è un progetto di legge - ha spiegato Manconi - approvato in Commissione giustizia della Camera che prevede queste case-alloggio e che, compatibilmente con l'iter legislativo, dovrebbe concludersi abbastanza velocemente». Infatti si sta cercando un edificio a Venezia; a Roma, invece, «l'ipotesi è concreta e si sta procedendo celermente», mentre sono in corso verifiche a Matera e in programma c'è anche di aprirne una nel capoluogo piemontese e in Irpinia. In questo modo, stando al sottosegretario, si realizzerebbero dalle quattro alle sei case-alloggio «per togliere bimbi innocenti dal carcere, per rispettare i loro diritti».

«Un numero - ha proseguito il parlamentare - che permetterebbe una copertura delle esigenze» perchè, facendo i conti, sono tra 35 e 45 le mamme dietro le sbarre con i loro figli piccoli: presto potrebbero essere anche di più.

Intanto, da martedì, per la prima volta in Italia mamme e figlioletti hanno lasciato «San Vittore» per essere trasferiti in un appartamento al piano terreno di un edificio in una zona semicentrale di Milano, in viale Piceno. Si tratta dell'Icam, l'Istituto custodia attenuata per madri, una casa che nulla ha a che vedere con il carcere e dove ora sono ospitate due donne (una in attesa di giudizio e l'altra con una pena definitiva da scontare di circa un anno) con i loro piccoli, un bimbo e una bimba di meno di due anni. È una struttura ideata con la collaborazione di Ministero, Regione, Provincia e Comune a misura di bambino: un giardino e una ludoteca con tanti giochi, una biblioteca con libri e videocassette per grandi e piccini, una cucina con due tavoloni e seggioloni dove pranzare e cenare tutti insieme e una decina di stanze, vere stanze, con lettini e anche culle per permettere ai piccini di dormire vicini alle loro mamme.

Il corteo dei radicali ha attraversato la capitale per arrivare a San Pietro. La Bonino: «Dobbiamo andare avanti, ci vuole coraggio»

Roma, marcia di Pasqua contro la pena di morte

Folta la rappresentanza della maggioranza ma il premier ammette: «In questa battaglia l'Italia è sola»

ROMA «Mai più condanne a morte! Moratoria subito!». E' partita così, domenica mattina, la marcia di Pasqua organizzata a Roma dall'Asociazione Nessuno Tocchi Caino, Partito Radicale non violento transnazionale, Comunità di Sant'Egidio, Radicali italiani, con il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma e dell'Anci.

Si è trattato di un corteo pacifico, diretto in piazza San Pietro, di alcune migliaia di persone per chiedere al governo italiano di presentare, entro giugno, una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu per una moratoria universale delle esecuzioni capitali. Atto che, solo nel 2006, avrebbe salvato nel mondo 5.441 persone (Fonte: «Nessuno Tocchi Caino»).

La manifestazione romana, che ha avuto l'adesione del Presidente della Repubblica Napolitano, del presidente del Consiglio Prodi e di ben 16 ministri, è partita alle 10 da piazza del Campidoglio, con in testa lo striscione dei Radicali e di «Nessuno Tocchi Caino».

«Questa è una marcia `per' e non `contro' - spiegava in testa al corteo il ministro Emma Bonino -. Una marcia a sostegno di una volontà politica che il governo italiano ha già manifestato e che ora vogliamo si traduca in un atto concreto. Dobbiamo andare avanti, dobbiamo avere coraggio» ».

Confusi tra i palloncini bianchi, i molti gonfaloni e le bandiere tricolori e di partiti (Italia dei valori, Partito socialdemocratico, Rifondazione comunista), marciavano il sindaco della Capitale Walter Veltroni («Rifiuto l'idea di uno Stato che si vendica - ha dichiarato -: la lotta alla pena di morte è una conquista di civiltà alla quale molti Paesi sono arrivati, altri stanno arrivando»), sulla sedia a rotelle il senatore a vita Francesco Cossiga («Sono contro la pena di morte per motivi religiosi»), il leader radicale Marco Pannella («O questo governo è all'altezza delle attese create o per me non esiste più») e il sottosegretario all'Economia, il Verde Paolo Cento («Il prossimo passo deve essere fatto in sede di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: un atto concreto per abolire la pena di morte da tutti gli ordinamenti giudiziari»).

Emma Bonino ieri alla marcia con la simulazione della garrota

C'erano anche il governatore della Puglia Niki Vendola, il capogruppo del Prc al Senato Giovanni Russo Spena e Daniele Capezzone, il sottosegretario Bobo Craxi, il segretario per la Democrazia cristiana per le autonomie Gianfranco Rotondi e Adriano Sofri. «Stiamo facendo una battaglia seria perché ci sia la moratoria - commentava nel frattempo il premier Romano Prodi da Bologna -. Il clima internazionale è migliorato, ma ci sono ancora ostacoli molto forti perché alcuni tra i grandi Paesi mondiali applicano sistematicamente la pena di morte. Al momento, solo l'Italia spinge per la moratoria». Dopo una fermata davanti al Quirinale, dove una ragazza ha inscenato un'esecuzione con la garrota, la marcia contro le esecuzioni capitali ha portato il suo messaggio fino in piazza San Pietro, entrando proprio durante la tradizionale benedizione «Urbi et Orbi» impartita dal Papa.

«Il Pontefice sa quanto può essere determinante per la sorte di migliaia di vite» spiegava poco prima la Bonino. Nessun accenno alla questione però nelle parole di Bendetto XVI. «Non sono sorpreso né deluso» ha commentato Pannella. Più dure le parole di Roberto Villetti, capogruppo della Rosa nel pugno alla Camera: «Papa Ratzinger ha confermato di essere più un freddo e distaccato teologo che un pastore capace di scaldare i cuori».

Daniela Giammusso

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

La condotta paneuropea (1.300 chilometri) dopo aver attraversato Romania, Serbia, Croazia e Slovenia avrà in città il suo snodo principale

Il via libera all'oleodotto Costanza-Trieste Siot non teme cali nei traffici delle petroliere

di Silvio Maranzana

TRIESTE L'accordo sottoscritto una settimana fa a Zagabria per la realizzazione dell'oleodotto Costanza-Trieste soddisfa le diplomazie internazionali e i potentati economici, ma crea certamente un'ombra di apprensione nel porto di Trieste e in particolare alla direzione e al terminal della Siot: è chiaro infatti che quando la nuova maxicondotta sarà operativa, e forse in termini eccessivamente ottimistici si è parlato di appena cinque anni, il traffico di petroliere al terminal dovrebbe ridursi sensibilmente. «Siamo di fronte ad accordi puramente politici che non provocano alcuna rapida ripercussione - commenta comunque il direttore della Siot, Adriano Del Prete - non ci è giunta alcuna comunicazione ufficiale, né i nostri azionisti (tra di loro vi sono le più note multinazionali del petrolio: Bp, Exxon Mobil, Shell, Snam, Total, Conoco) hanno mandato alcun segnale di apprensione».

L'oleodotto paneuropeo, lungo 1.300 chilometri, dopo aver attraversato Romania, Serbia, Croazia e Slovenia avrà proprio a Trieste il suo snodo principale perché qui si raccorderà con l'oleodotto esistente, il Trans alpine line che da San Dorligo raggiunge Schwechat in Austria e dopo aver toccato Ingolstadt si diparte verso Karlsruhe in Germania e Livtinov nella Repubblica ceca. Attraverso Trieste passa il 100 per cento della domanda petrolifera della Baviera, il 75 per cento di quella austriaca e il 25 per cento di quella ceca.

Certamente prima dell'oleodotto paneuropeo entrerà in funzione un tratto di pipeline che sta per congiungere la stessa Schwechat con Bratislava che è poi direttamente collegata con la rete russa. La Siot aveva stimato nel 7 per cento la possibile perdita, equivalente a 25 navi di meno all'anno, per la prossima entrata in servizio di questo nuovo tratto, lungo solamente 60 chilometri.

Da un diverso punto di vista, Trieste rafforza in questo modo la sua candidatura a divenire uno dei principali poli energetici europei. Accanto ai due oleodotti infatti potrebbe ospitare un rigassificatore, mentre il prestigioso palazzo Modello in piazza Unità, recentemente acquistato da Acegas-Aps, sarà il ponte di comando dal quale verrà perseguita la politica delle aggregazioni delle società che si occupano di energia nel Triveneto.

Su possibili ripercussioni negative indotte dal nuovo oleodotto, il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy aveva voluto tranquillizzare i cittadini già ricevendo il presidente serbo Boris Tadic nel maggio 2005. «A Trieste si teme una flessione nell'arrivo delle petroliere - aveva commentato Illy - ma i benefici economici complessivi che ne deriveranno saranno superiori e si ridurranno i rischi ambientali».

Al terminal della Siot vengono annualmente sbarcati all'incirca 37 milioni di tonnellate di greggio da quasi 450 petroliere. «Quest'anno contiamo di superare leggermente il quantitativo dell'anno scorso», annuncia Del Prete sebbene le prime cifre abbiano rilevato un piccolo decremento rispetto al 2006. Poco più di anno fa è stato festeggiato un record importante: un miliardo di tonnellate di petrolio trasportate. Dal 1967, anno dell'inaugurazione, sono arrivate a San Dorligo quasi 15 mila navi cisterna. Oltre al funzionamento della condotta fino a Monte Croce Carnico, alla Siot fanno capo il terminal nel vallone di Muggia e il parco con 32 serbatoi, capaci di 2 milioni di metri cubi di greggio, di San Dorligo della Valle.

A questo però si aggancerà in futuro il nuovo oleodotto che già a Costanza pomperà ogni anno tra i 60 e i 90 milioni di tonnellate di petrolio proveniente dai giacimenti di Kazakhistan, Uzbekistan e Turkmenistan.

Il terminal petrolifero della Siot: Trieste snodo energetico di primo piano

ENERGIA

Summit di Doha

Russia a capo del progetto per creare l'Opec del gas

DOHA I tempi previsti restano indicativamente lunghi ma i Paesi produttori di gas vanno avanti verso la creazione di un cartello, una organizzazione sul modello dell'Opec per il petrolio, che possa quindi incidere su prezzi e forniture. Un progetto che preoccupa i paesi consumatori, a partire dall'Europa, che importa più del 50% del gas di cui ha bisogno.

L'obiettivo appare ancora non realizzabile a breve termine, dopo il forum di ieri a Doha, in Qatar, dove i Paesi più ricchi di gas naturale si sono seduti intorno ad un tavolo per discutere del progetto, ed hanno deciso di fare un passo avanti.

Dal sesto incontro della Fpeg, l'organizzazione informale dei paesi produttori di gas istituita nel 2001, arriva la decisione di istituire un comitato tecnico, un gruppo di esperti dei diversi Paesi, per studiare insieme le condizioni del mercato del gas, e come rafforzare l'organizzazione che li lega. Il comitato lavorerà sotto al presidenza della Russia, dove dovrebbe poi svolgersi il prossimo forum.

«Ci muoviamo nel lungo termine verso una Opec del gas. Ci vorrà molto tempo», ha detto il ministro algerino per l'energia, Chakib Khelil, spiegando che il nuovo gruppo di lavoro analizzerà il sistema dei prezzi, le infrastrutture, ed i rapporti tra produttori e consumatori di gas. Il ministro dell'energia del Qatar, che ha ospitato l'incontro, Abdullah Hamad Al-Attiyah, ha sottolineato soprattutto quest'ultimo punto, quello di un rafforzamento del dialogo tra Paesi esportatori ed importatori: «Lavoreremo per una maggiore cooperazione per stabilizzare il mercato e dare più fiducia ai consumatori».

Dopo le accese polemiche sul Tocai riparte l'attività dei produttori: il 23-24 a Monaco e Stoccarda

Vetrina europea per il vigneto del Fvg: tour in Francia, Germania e Regno Unito

TRIESTE Dopo la partecipazione al Vinitaly il Vigneto Friuli parte per il suo tour promozionale internazionale. Il 23 e 24 aprile i vini del Friuli Venezia Giulia saranno presentati a Monaco e a Stoccarda (12 le aziende che proporranno le loro bottiglie migliori accanto al banco d'assaggio istituzionale di Federdoc Fvg), poi toccherà a Londra al Wine & Spirit Fair (il 22, 23 e 24 maggio) e, successivamente, a Bordeaux (dal 17 al 21 giugno), con la presenza all'importante fiera biennale Vinexpo.

Il turismo del vino, secondo gli ultimi dati Censis, movimenta nel nostro Paese 4,5 milioni di presenze all'anno. Il profilo del turista è quello di una persona colta, disposta a spendere purché sia garantita la qualità del prodotto: nel 38% dei casi si tratta di coppie, mentre nel 25% di comitive o gruppi di amici. Non solo: nel 33% delle situazioni prese sotto esame, gli appassionati del settore compiono un viaggio di almeno 300 chilometri per saggiare i vini nazionali; e al primo posto della classifica degli estimatori stranieri, con un netto 33%, si posizionano i tedeschi, seguiti a ruota dagli austriaci (12%).Rispetto al 2005 si è registrato anche un incremento delle presenze nordamericane: da 5% a 11%.

«Questi dati – spiega Massimo Del Mestre, presidente del Movimento Turismo del vino – trovano conferma anche per le 120 cantine della Regione che aderiscono alle nostre iniziative. Non scordiamo che il 2% della produzione nazionale esce dal Friuli Venezia Giulia, con un prodotto, come quello del "Friulano-Tocai" , che quest'anno ha assistito a una crescita della richiesta stimabile nel 5%. Merito anche della querelle sul nome e delle polemiche che hanno contraddistinto il suo percorso. Polemiche, che, evidentemente, sono comunque servite a qualcosa. Nelle guide più famose, penso a quella dei sommelier, dello Slow food, dell'Espresso, alla Veronelli o alla Maroni, la nostra Regione si posiziona al terzo posto sotto il profilo della qualità.

Nella classifica stilata dal Censis, invece, nonostante le piccole dimensioni del nostro territorio, siamo saliti di parecchi step, anche se le posizioni leader sono sempre detenute da Piemonte e Toscana. Un investimento sulla promozione e su tour operator specializzati che accompagnino i visitatori alla scoperta delle nostre cantine potrebbe nei prossimi anni portarci a scalare i primi posti della vetta». ti.ca.

Degustazione di vini all'ultimo Vinitaly

SPORTELLO PENSIONI

Pensionati e disabilità

Le nuove misure dell'assegno di assistenza personale fissate in 422,19 euro

Continua la rubrica de Il Piccolo per venire in aiuto ai lettori sul delicato tema delle pensioni. Il direttore regionale dell'Inps del Fvg, Fabio Vitale risponde alle domande dei lettori . I pensionati Inps in Friuli Venezia Giulia sono quasi 379 mila, il 31,6% della popolazione regionale. Inviare un quesito on line al direttore dell'Inps è semplice, gratuito e immediato: basta spedire la domanda all'indirizzo di posta elettronica sportellopensioni@ilpiccolo.it. Oppure scrivete alla rubrica: «Sportellopensioni», Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste.

di Fabio Vitale

Sono titolare di una pensione di anzianità, con mio marito a carico. Da questo mese mio marito riceverà la sua pensione di vecchiaia. L'adeguamento della mia pensione - cioè togliere il contributo fiscale per il coniuge a carico - viene fatto automaticamente da Inps o devo presentare una qualche richiesta? IL Patronato a cui si è rivolto mio marito ed il "numero verde" Inpsmi hanno dato risposte contrastanti. Grazie per l'attenzione.

Anna Cecchi

Gentile Signora Cecchi,

dal mese di marzo 2007, cioè da quando suo marito è diventato titolare di pensione Vo, non risulta più a suo carico, quindi, per poter togliere la relativa detrazione , dovrà presentare agli sportelli della Sede Inps, l'apposito modello, scaricabile anche sul sito intranet dell'Istituto, seguendo il percorso: www. inps.it - moduli.

Vorrei conoscere i criteri di riconoscimento dell'assegno al nucleo familiare.

Lettera firmata

L'assegno al nucleo familiare viene riconosciuto su pensione a superstiti quando unico titolare è il coniuge superstite se inabile. La certificazione sanitaria in suo possesso, rilasciata dall'apposita Commissione dell'Azienda per i Servizi Sanitari, le ha riconosciuto lo stato di invalidità al 90%, in base alla legge n. 509 del 23 novembre 1988, ai soli fini dell'assistenza sanitaria. L'accertamento dell'inabilità ai fini dell'ottenimento dell'assegno al nucleo familiare compete all'Inps che lo effettua tramite i propri medici i quali possono definire i singoli casi dopo visita diretta oppure sulla base della documentazione sanitaria agli atti. A tal fine potrà recarsi agli sportelli dell'Inps con tutta la documentazione sanitaria in suo possesso e con il modello SS 3/AF debitamente compilato dal suo medico curante oppure dal medico del Patronato al quale potrà rivolgersi per una maggiore assistenza.

Assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa.

A decorrere al 01/07/2006, l'art. 2 del decreto 27 settembre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha fissato in • 422,19 la nuova misura dell'assegno per l'assistenza personale e continuativa che l'Istituto eroga ai pensionati titolari di pensione di inabilità ordinaria o privilegiata che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o che, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, hanno necessità di assistenza continua.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

DALLA PRIMA PAGINA

Roma-Manchester scontro di civiltà

Tu, caro Francesco, sei un grande giocatore di calcio e in questo periodo felice della tua vita ti devi occupare soltanto della tua bellissima famiglia e di curare l'arte sublime con la quale sai manovrare la sfera. Ma vorrei cercare di spiegarti anche perchè esistono delle frizioni fra Italia e Gran Bretagna, la cui ragion d'essere affonda le proprie radici nel passato, nella storia che ha accompagnato lo sviluppo della civiltà latina e dei popoli britannici. Ritengo opportuno provare a parlarti di ciò, perchè tu non sei soltanto un giocatore di calcio, sei anche il Capitano della Roma e una stella di prima grandezza della Nazionale italiana ed è logico che su di te possano convergere delle pressioni diverse, legate alle tue responsabilità di rappresentanza.

Inutile nascondere che fra i popoli britannici e il mondo latino vi sia sempre stata una forma di rivalità, di antagonismo, di competizione, che in certuni momenti ha toccato anche i livelli del confronto armato. Da quando Caio Giulio Cesare, nell'estate del 55 a.C., iniziò le operazioni di conquista delle isole britanniche (popolate dai celti e da altre popolazioni giunte dal continente), che avrebbero portato, successivamente, per più di 350 anni alla dominazione romana di quelle terre (44 d.C.- 410 d.C.) la storia delle due civiltà si caratterizzò con una lenta e determinata emancipazione del mondo anglosassone dal mondo latino. Le legioni romane, certo, avevano portato al di là della Manica le leggi, gli usi, i costumi, la lingua; ma le popolazioni britanniche, nei secoli successivi, avrebbero dimostrato con grande fermezza la loro volontà di differenziarsi. Al diritto romano avrebbero preferito la pragmatica Common Law, al latino avrebbero opposto il ritorno alle origini celtiche utilizzando una lingua dalle radici anglosassoni, che con i secoli sarebbe diventata la lingua più parlata al mondo, l'inglese.

Dopo la caduta dell'Impero Romano gli inglesi si svilupparono con maggiore efficacia dei latini, compresero che il loro destino erano i mari e misero a punto una flotta navale e mercantile che sarebbe diventata la prima al mondo. Dal tardo medioevo all'era moderna, mentre la nazione italiana - erede della civiltà latina e battezzata dal genio di Dante - ancora tardava a realizzare il progetto di uno stato unitario capace di intervenire nella politica internazionale fra le altre potenze dell'Europa, gli inglesi si avviarono a vincere il loro confronto con i portoghesi, con gli spagnoli, con i francesi e cominciarono ad allargare il proprio impero fino ai continenti lontani. Londra divenne il centro mondiale della finanza e del commercio e gli inglesi ricordavano a tutti, con malcelato zelo, che i due quinti delle terre emerse appartenevano all'Impero Britannico. Qualche sconfitta la incassarono anche loro, certo, ma soprattutto in terra; quasi mai in mare. Si insediarono nel nuovo continente americano, fino a quando non ne furono parzialmente cacciati. La loro azione di differenziazione dal mondo latino si sviluppò anche in ambito religioso, con la riforma protestante di stampo anglicano, con l'adozione di un sistema di misura diverso da quello adottato nel continente europeo.

E si arrivò allo sviluppo degli ultimi due secoli, caro Francesco. Nel 19° secolo, mentre gli italiani e i tedeschi realizzavano il loro disegno nazionale unitario, gli inglesi vissero un periodo di "splendido isolamento", durante il quale si concentrarono a consolidare il loro impero con ulteriori progetti colonialistici: fu l'epoca della regina Vittoria e della diplomazia guidata dai Palmerston, dai Gladstone, dai Disraeli. L'unificazione italiana e tedesca, tuttavia, venne vista dagli inglesi come una inopportuna complicazione: gli italiani potevano reclamare il loro diritto ad una supremazia territoriale nel Mediterraneo, a detrimento delle colonie inglesi e del principio della libera navigazione sui mari; i tedeschi potevano avere nuove ed irritanti ambizioni marinare, oltre che continentali, tali da pregiudicare il prestigio della politica mondiale britannica.

Vi furono due guerre mondiali. In entrambi gli inglesi vinsero, ma nella seconda se la videro brutta. Furono salvati dall'indomita ostinazione del loro primo ministro, Winston Churchill, e dalla buona sorte. In quella guerra abbiamo combattuto contro di loro. Le abbiamo prese, ma non abbiamo mai rinunciato a dare prova del nostro valore, soprattutto a El Alamein. Furono i tempi in cui in Italia si alludeva alla "perfida Albione" e in cui qualcuno scriveva sulla propria casa "Iddio stramaledica gl'inglesi"...

Nel corso degli ultimi sessant'anni i nostri due Paesi si sono avviati verso una parallela fase di sviluppo, alleati nel quadro della Nato e nel quadro dell'Unione Europea. Loro hanno vissuto, malgrado la vittoria nella seconda guerra mondiale, una fase di evidente declino, dovuto alla decolonizzazione e alla grande concorrenza esercitata dagli Stati Uniti. Noi, malgrado la sconfitta nella seconda guerra mondiale, abbiamo vissuto una fase di grande crescita (il miracolo economico italiano). Ciò ha contribuito a fomentare un senso di fastidio nell'animo degli inglesi, i quali troppo spesso hanno giudicato il nostro Paese dall'alto verso il basso, pur ammettendo, con la loro usuale ironia viziata da sgradevole sarcasmo, che l'Italia ha un prodotto interno lordo (Pil) superiore a quello del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, in quanto al Pil ufficiale italiano occorre aggiungere un buon 30% dovuto all'economia sommersa.

Siamo ai nostri tempi, caro Francesco. Vediamo oggi una Gran Bretagna che vuole far pare dell'Unione europea ma che non è permeata dallo spirito europeo: ci sta dentro più per bloccare il processo di integrazione che per incoraggiarlo, più per farsi versare assegni immeritati che per contribuire al suo sviluppo finanziario, più per mantenere l'orgoglio legato alla sterlina che per sostenere l'euro. Vediamo i giornali inglesi che troppo spesso usano il nostro paese per dare improbabili lezioni di stile, criticando il nostro popolo. Non vi sarà, dietro tutto ciò, una forma di invidia? Non sono forse gelosi del sole che risplende sulle nostre coste e sulle nostre montagne e che permea l'animo limpido del nostro popolo? Non si pentiranno, forse, di aver scelto la loro differenziazione anglosassone, a detrimento del temperamento latino? Stiamo alludendo ad un popolo di marinai, di grandi ammiragli come Orazio Nelson, talvolta di pirati, come Francis Drake, che diventarono nobili per le loro imprese. Ma come tutti i marinai, essi hanno un grande, grandissimo difetto: per far fronte alle loro valorose imprese essi hanno bisogno di un consumo cronico di alcol. E i loro figli, benchè non siano tutti marinai, hanno ereditato questo terribile vizio. Spesso la gioventù britannica è allo sbando per effetto dell'alcol. E lo sono anche i tifosi. È uno spettacolo indegno di un popolo che ostenta un'ingiustificata superiorità.

Caro Francesco, questa sera pensa solo alla magia della sfera: ti provocheranno. Non reagire! Controllati come deve fare un grande campione! Ricorda l'errore di Zidane. Non farti espellere: dai alla tua squadra e al tuo paese la gioia di una qualificazione che assuma toni più ampi di una semplice gara sportiva. Dimostra il tuo stile, basato sull'autocontrollo, e trasmettilo a tutti i tuoi compagni. Attendiamo il suggello di una tua delizia calcistica e la vittoria. Loro, gli inglesi, sapranno come dimenticare questa sconfitta: probabilmente piangeranno davanti ad un bicchiere o ad una bottiglia.

Stefano Pilotto

I nuovi scenari sul mercato del lavoro dopo i segnali positivi registrati nell'ultimo trimestre del 2006: parlano i sindacati

Fvg, l'industria traina la ripresa

Visentini (Uil): «Cresce l'occupazione ma continua a pesare il precariato»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia prosegue la marcia per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, che la vedono però ancora a circa 5 punti dall'obiettivo sia per quanto riguarda l'occupazione totale sia per quella femminile. Gli ultimi dati appaiono confortanti secondo i dati Istat relativi all'ultimo trimestre 2006. Rispetto al 2005 gli occupati passano da 504mila a 519mila; il tasso di occupazione dal 63,1% al 64,8%; la disoccupazione scende dal 4,1% del 2005 al 3,5% del 2006. L'ultimo trimestre 2006 si dimostra, dunque, migliore sia del quarto trimestre 2005 sia del terzo trimestre del 2006. L'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini, ha più volte sottolineato che si tratta di «buoni segnali» coerenti anche con «la previsione di crescita del Pil regionale nell'anno trascorso, che dovrebbe assestarsi oltre il 2%».

I dati Istat fanno il paio con quelli elaborati dall'Osservatorio per l'occupazione della Provincia di Udine in base ai quali a trainare la crescita occupazionale in Fvg nel 2006 sono state il settore siderurgico e quello meccanico, nonchè il terziario nel suo complesso. Secondo l'osservatorio a fronte di una crescita delle assunzioni del 7,7% nel secondo trimestre 2006 rispetto allo stesso periodo 2005, pari a 17.397 nuovi assunti, ben 1.072 si sono avute nella siderurgia (+4,5% nel settore) e 433 nella meccanica (con un notevole +61%). Dati incoraggianti, dunque, ma reazioni ancora caute sulle prospettive future. "Quei dati – afferma, infatti, Luca Visentini, segretario regionale della Uil – confermano che è in atto una ripresa. Il fatto è positivo, ma come sindacati continuiamo a vigilare per capire se il processo si potrà consolidare nel 2007, anche se alcuni dati fanno ben sperare. Penso, ad esempio, a quello del ridimensionamento della crisi della sedia, dove l'Ebiart nel 2006 ha ridotto quasi a zero gli interventi di integrazione al reddito nel settore artigiano che nel 2005 erano costati centinaia di migliaia di euro. Riteniamo che si debba insitere su alcune misure tese all'irrobustimento dei vari settori imprenditoriali della regione attraverso la crescita dimensionale, la managerializzazione e l'innovazione. Rimane, però, il fatto – continua Visentini – che ci sono sacche di disoccupazione che non sono aggredite da questa ripresa. Penso, ad esempio, ai 40/50enni che hanno perso il lavoro e faticano a trovarne uno nuovo. È, quindi, necessario concentrare maggiori sforzi su questo aspetto. Parlando, poi, della Venezia Giulia, va detto che la ripresa industriale non è intensa come nelle provincie friulane, anche per la mancanza di spazi adeguati alla creazione di nuove imprese. Inoltre nell'area giuliana il 2006 si è chiuso con notevoli perdite del commercio e del turismo. In provincia di Trieste – conclude Visentini – il commercio è calato del 7%, che significa che quel settore non è ancora riuscito a completare il necessario processo di ristrutturazione».

«I dati – afferma dal canto suo l'assessore provinciale udinese al lavoro, Daniele Macorig – sono molto positivi per alcuni settori come il siderurgico, il meccanico e il terziario, ma in altri settori le cose non vanno così bene. Nella zona della sedia, ad esempio – continua Macorig, che è anche sindaco di Manzano –, i dati sono positivi perchè la legge Cosolini è intervenuta a sostegno delle assunzioni alleviando la crisi, però, molte assunzioni negli ultimi due anni sono state a tempo determinato. Sui temi del lavoro, comunque – prosegue Macorig – stiamo lavorando bene fra Provincie e Regione, ma esiste la necessità assoluta che le Provincie dopo la competenza sul lavoro, ottengano presto la collegata competenza sulla formazione professionale». «Pur con la giusta cautela nella lettura dei dati – sostiene il direttore dell'Assindustria di Udine, Ezio Lugnani –, se li si incrocia con quelli sull'export, che nei primi nove mesi 2006 in provincia di Udine è cresciuto del 18,8% e in ottobre del 36,1%, si può affermare che è in atto un'inversione di tendenza che trova peraltro conferma nelle segnalazioni di molte imprese nostre associate alla ricerca difficoltosa di manodopera qualificata. Continuano, tuttavia, situazioni critiche, come dimostrano i dati della cassa integrazione guadagni. Se, infatti, il calo di quella ordinaria dimostra un cambiamento positivo del clima generale, la crescita di quella straordinaria evidenzia il permanere del peso di processi di ristrutturazione in atto. La sensazione, comunque, è che la ripresa sia generalizzata e non devono spaventare le molte assunzioni a tempo determinato, perchè, è importante che ci siano comunque nuovi ingressi nel mondo del lavoro che spesso si consolidano in rapporti di più lunga durata».

Carlo Tomaso Parmegiani

Una catena di montaggio

IL CASO

Apple, oltre 100 milioni di iPod venduti nel mondo

NEW YORK Un newyorchese su quattro possiede un iPod, il popolare lettore digitale di musica (e di immagini), di cui la Apple ha venduto oltre 100 milioni di esemplari in meno di 5 anni e mezzo. Un pò come se ogni italiano ne possedesse due a testa, o quasi.

Per annunciarlo al mondo intero, Steve Jobs, il numero uno del colosso di Cupertino, ha fatto le cose in grande, acquistando una pagina di pubblicità sui principali quotidiani americani. Un centinaio di iPod, di tutti i colori e di tutti i tipi, formano un cuore al centro di una pagina bianca, per ringraziare «gli amanti della musica nel mondo intero».

«L'iPod ha aiutato milioni di persone a riaccendere la propria passione per la musica, e siamo particolarmente fieri di essere parte del fenomeno», spiega Jobs, che potrebbe anche aggiungere, ma non lo fa: «grazie per avere salvato il gruppo» informatico, vicino al fallimento negli anni scorsi.

L'iPod, le cui vendite rappresentano il 75 per cento di quelle complessive di lettori digitali, ha risollevato - e non di poco - le sorti della società. Nel 1997 il titolo della Apple era di poco superiore ai 3 dollari, ora lambisce i 95: cioè rappresenta oltre 30 volte il suo livello più basso.

La Apple produce soprattutto personal computer, fissi e portatili, ma nonostante alcuni vantaggi obiettivi sui pc tradizionali (uno tra tutti, quello di non essere sensibile ai virus), non ha mai visto le proprie vendite decollare: rappresenta intorno al 3 per cento del mercato totale.

Le cose vanno meglio per i laptop: la Apple fa parte del trio di testa negli Stati Uniti, e soprattutto c'è stata una accelerazione in questi ultimi, una sorta di effetto iPod che ha aiutato il colosso californiano a vendere i suoi MacBook e MacBook Pro, ora muniti di processori Intel e compatibili con i Pc tradizionali.

Adesso Jobs punta ad ampliare quella che lui stesso definisce «la rivoluzione digitale dei media», attraverso non solo l'iPod e l'iTunes Store, il negozio web di musica, che ha appena venduto oltre 2,5 miliardi di brani musicali, ma anche oltre 1,3 milioni di film.

A giugno sarà in vendita l'iPhone, il telefono cellulare della Apple con un interfaccia rivoluzionario, oltre a alla possibilità di fungere da iPod alternativo (con ampio display), e di navigare su internet ad alta velocità.

Steve Jobs

Non è ancora successo, ma c'è chi sostiene che le vendite di iPod sono destinate a rallentare, visto il moltiplicarsi dei concorrenti, molti dei quali telefonini multimediali.

L'ultimo ad essere stato annunciato è il Sansa Connect, della californiana SanDisk - il leader mondiale nelle memorie flash -, che in collaborazione con Yahoo! permetterà di acquistare musica attraverso una connessione internet senza fili, una prima assoluta.

La Sandisk è gia il numero due nel mercato, con il 9 per cento delle vendite, mentre tutti gli altri tentativi concorrenti non hanno dato buoni risultati: la Microsoft con il suo Zune rappresenta soltanto il 2,3 per cento delle vendite, mentre la Sony, ex leader del mercato portatile musicale con Walkman e Discman, si trova ad un livello decisamente ancora più basso.

Dopo le polemiche sulla mancata concessione degli aumenti tariffari e le tensioni con l'Anas scatta il piano dell'azienda: in arrivo il sorpassometro

Giorgio Santuz

Oggi le principali sigle sindacali si riuniscono a Udine e si preannuncia battaglia

Il piano per la sicurezza di Autovie: le critiche degli autotrasportatori

TRIESTE Il dopo Pasqua si preannuncia impegnativo per Autovie Venete. Da un lato la partita sicurezza, che vede delinearsi un difficile confronto con gli autotrasportatori, dall'altra le trattative con il governo centrale per sbloccare gli investimenti e porre le basi al rinnovo della concessione. Il tutto con i partiti del centrodestra che vengono a chiedere conto – alla giunta regionale – del mancato impiego degli utili di Autovie in investimenti. Mentre il gruppo di lavoro coordinato dal direttore generale di Autovie, Riccardo Riccardi, è all'opera per elaborare e presentare un piano di interventi migliorativi per la sicurezza del sistema autostradale, le sigle sindacali degli autotrasportatori si riuniscono oggi a Udine.

A confronto gli esponenti di Cna/Fita, Api, Confartigianato Trasporti e Anita, per valutare le proposte avanzate dalla società autostradale e dalla polizia stradale e per avanzare delle controproposte o delle forme di protesta contro misure ritenute lesive per le aziende. A sollevare forte perplessità negli autotrasportatori, che si sentono una categoria bersagliata, sono alcune delle ipotesi al vaglio di Autovie e Polstrada.

La prima è l'installazione del "Sorpassometro" lungo la A 4, un dispositivo elettronico che dovrebbe fungere da deterrente permettendo di verificare il rispetto del divieto di sorpasso dalle 6 alle 21. Questo intervento, così come l'idea di incentivare il trasporto nelle ore notturne, secondo gli autotrasportatori rischia di essere un palliativo che non risolve i problemi del traffico e della sicurezza ma va a danneggiare le attività economiche. Autovie Venete non è impegnata solo sul fronte della sicurezza – le misure dovrebbero essere definite nel giro di 15 giorni – ma si sta preparando ad un appuntamento importante e difficile. Quello con il ministro Di Pietro, il 24 aprile. Dopo lo stop dell'Anas all'aumento delle tariffe e la contestazione per i mancati investimenti, la Regione si trova a dover far sentire le proprie ragioni. Si tratta di ottenere quanto prima l'approvazione del nuovo piano finanziario che può sbloccare gli investimenti e la prosecuzione delle opere (si parla di 1,6 miliardi di euro) e si tratta di creare le basi per il rinnovo della concessione.

Sul fronte degli investimenti c'è anche il centro destra che soffia venti di guerra. I partiti di minoranza chiedono conto alla giunta della scelta con la quale ha destinato gli utili di Autovie – decisione che risale allo scorso ottobre – ai soci di Friulia Holding invece che agli investimenti. Ma sul futuro di Autovie sembra pesare di più l'atteggiamento assunto dal Ministero delle Infrastrutture nei confronti delle società, anche quelle pubbliche, che hanno in concessione le autostrade del Nord. Un atteggiamento di ostracismo che farebbe pensare alla volontà dello Stato di affidare nuovamente la rete autostradale a una gestione centrale, magari ad Anas. Le prime avvisaglie arriverebbero dall'intenzione di non rinnovare la concessione della Venezia Padova, tratta autostradale di cui è socia anche Autovie (con più del 22 per cento).

Martina Milia

TRASPORTI

Cgil: il Tesoro vuole svendere Alitalia a Air France

ROMA Potrebbe svelarsi presto, in questa settimana, il misterioso partner occidentale che affiancherà Aeroflot-Unicredit Banca Mobiliare nella gara per l'Alitalia. E che sarà Air France, nonostante continue smentite da Parigi, sono in molti a pensarlo. Ma anche a temerlo. Intanto, lunedì 16 aprile, i tre candidati in gara (con Aeroflot-Ubm ci sono Tpg-Matlin Patterson-Mediobanca e Ap Holding di Carlo Toto, patron di Airone supportato da Intesa San Paolo) presenteranno le offerte non vincolanti e, nel caso di richiesta di ingresso di nuovi soggetti, il Tesoro deve decidere come procedere.

«I russi dicono che avranno un partner occidentale, il Tesoro può cambiare in corsa la gara o decidere di bloccarla e trattare direttamente con un potenziale acquirente, dimostrando poca trasparenza. Gli elementi sono sufficienti per dare forma al piano di cui si parla ormai da dieci anni, cioè consegnare Alitalia, svendendola, nelle mani di Air France». A prefigurare che, dietro una procedura che lascia ampio spazio di manovra all'azionista Tesoro, il vero acquirente di Alitalia sarà l'aviolinea francoolandese, è il segretario nazionale della Filt-Cgil Mauro Rossi. Questo, afferma, perchè il Tesoro «può ancora modificare il bando di gara».

A temere questa prospettiva è anche il segretario nazionale della Fit Cisl Claudio Genovesi secondo cui «il governo mostra un progressivo e lento distacco da Alitalia e il rischio Air France è forte ma va allontanato. Meglio un partner orientale».

---

†

Dopo una vita di lavoro si è spento serenamente

Giorgio Sircelli

amato e benvoluto da tutti.

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i figli ROBERTO e LAURA con ROBERTO ed i nipoti MASSIMO, ALESSANDRO e NICOLETTA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA per le premurose cure prestategli.

Grazie di cuore alle signore NELLA, ELDA, DESENKA per l'amorevole assistenza negli anni di invalidità.

I funerali seguiranno giovedì 12 aprile alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2007

L'Associazione Panificatori di Trieste si unisce al dolore della famiglia SIRCELLI.

Trieste, 10 aprile 2007

La P.A.C. Spa partecipa al dolore della famiglia SIRCELLI.

Trieste, 10 aprile 2007

Affettuosamente vicino a ROBERTO:
- FULVIO.

Trieste, 10 aprile 2007

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
- gli amici di sempre INES, ROBERTO e PAOLA SOLIMAN.

Trieste, 10 aprile 2007

Partecipano commossi al lutto i dipendenti del Panificio unitamente a FABIO e ROBERTO.

Trieste, 10 aprile 2007

Commossi partecipano al lutto:
- ALDA, ELISABETTA, ENRICO MASE' e famiglie.

Trieste, 10 aprile 2007

Partecipano addolorati:
- CINZIA, TIZIANA, FABRIZIO.

Trieste, 10 aprile 2007

Il giorno 3 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Celestino Colautti

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA e il genero TIBERIO.

Le esequie si svolgeranno giovedì 12, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 aprile 2007

†

« Hai lasciato questa vita ma non la nostra vita. Non potremo mai dimenticare chi vive nei nostri cuori ".

In data 2 aprile ci ha lasciato

Bruna Colmo in Busdon

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli DIEGO e FABIO, la nuora BARBARA e i nipotini NICOLE e GABRIELE.

Le ceneri saranno esposte martedì 17 aprile alle ore 14, la Messa si terrà alle ore 15.30 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 10 aprile 2007

Con cordoglio partecipano al lutto dei famigliari le famiglie LUGNANI e KLUN, i nipoti VILLI e MASSIMO assieme alle famiglie.

Trieste, 10 aprile 2007

Sono vicini nel dolore i consuoceri e tutta la famiglia STEFFÈ.

Trieste, 10 aprile 2007

Da lontano si unisce al dolore per la scomparsa il fratello BRUNO.

Trieste, 10 aprile 2007

III ANNIVERSARIO

«Balaustra di brezza per appoggiare la mia malinconia. (Ungaretti)»

Manlio Spadaro

La tua LOREDANA i tuoi figli

Trieste, 10 aprile 2007

I ANNIVERSARIO

Eduardo Tommaso Calderone

Mi manchi tanto, sei sempre con me

la moglie LUISA

Trieste, 10 aprile 2007

✡

E' mancato al nostro affetto

Moisè Salonichio

(Dino)

Lo annunciano la moglie TINA, i figli EDY, SANDRO con EMY e MIRIAM con MASSIMO, le nipoti RACHEL, NOA e DEBORAH, la sorella BRUNA, cugini, nipoti.

I funerali si terranno mercoledì 11 aprile alle ore 10,00 presso il cimitero Ebraico.

Trieste, 10 aprile 2007

Addolorati per la perdita del caro zio

Guido Fornasir

MARIALUISA con BARBARA, MARCO, VIRGINIA e rispettive famiglie.

Trieste, 10 aprile 2007

XXIV ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordano sempre

NELLO, MARIA

Trieste, 10 aprile 2007

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A. ACCOGLIENTE attichetto sul porto Lignano. Climatizzato, termoautonomo, terrazza, piscina, solarium... Euro 9.000 anticipo + 450 mutuo convenzionato (... meno di un affitto!!!). 0309140277. (Fil 1)

A. CARPINETO panoramico piano alto con ascensore, 95 mq, ampio soggiorno con angolo cottura, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, climatizzatore, euro 185.000. Studio Benedetti 0403476251.

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Restaurato recentemente. Vista mare. Mq 60 con poggiolo, cantina. Parcheggio assegnato. Autometano. 040371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Grande villa possibilità due appartamenti. Bene rifinita. Parco ancora edificabile. 040371361.

ABITARE a Trieste. Severo. Ottimo appartamento 76 mq con poggioli, ascensore. Parcheggio, giardino condominiale. 040371361.

ABITARE a Trieste. Villa lussuosa mq 500. Grignano vista mare. Grande parco pianeggiante, comodo ingresso. 040371361.

ADIACENZE Rossetti (via Matteotti): recente, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, due poggioli. Euro 138.000. Colbert 0403222046. (A2253)

CALCARA 040632666 in Carinzia (Austria) appartamenti da 36.500 cadauno a 80.000. Foto, planimetrie su www.calcara.it.

CALCARA 040632666 piazzale Respighi sesto piano ascensore, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzino 125.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 via Fabio Severo, quarto piano, ascensore, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Arredato. Euro 95.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632666 via San Pasquale soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, 195.000 prezzo ribassato www.calcara.it.

CALCARA 040632690 Brigata Casale, recente, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, garage. www.calcara.it.

CALCARA 040632690 occasione via Vergerio, moderno, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzino, poggiolo 110.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632690 via Commerciale superpanoramico, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, parcheggio assegnato. 165.000 www.calcara.it.

CALCARA 040632690 via dei Porta soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, terrazzo abitabile, poggiolo 215.000 www.calcara.it.

CORMONS PRIVATO vende appartamento centrale mq 70 grande terrazza, cantina garage, vera occasione. Tel. 3357016072.

DUINO Villaggio Pescatore tipo casetta schiera mq 75, giardino proprio, posteggio. 168.000. Geom Sbisà 040366866.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Campanelle appartamento su 2 livelli soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo. Euro 179.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 Gretta totale vista golfo città ottimo appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli box auto. Euro 249.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 piazza Belvedere splendida mansarda primoingresso vista mare soggiorno angolo cottura camera cameretta terrazza vasca riscaldamento finiture lussuose.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 San Giovanni vista aperta soggiorno cucinotto 2 camere bagno terrazzo cantina posto auto giardino condominiale. Euro 120.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 San Luigi recente vista aperta appartamento come primoingresso soggiorno cucinotto camera bagno cantina giardino condominiale. Euro 139.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 San Vito ultimo piano ascensore vista mare soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli cantina. Euro 215.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo. Euro 199.000.

FIORINI IMMOBILIARE 040639600 via dei Porta appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo vista aperta. Euro 75.000.

GALLERY via Giulia appartamento con affaccio sul cortile interno; soggiorno, cucinotto, camera. Adatto come investimento. Euro 95.000. Cod. 745/P 040760050. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Venier monolocale ca 40 mq anche uso investimento, ristrutturato. Due vani, bagno. Euro 73.000. Cod. 772/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

PROSECCO: stupenda casa accostata ristrutturata completamente 200 mq + soffitta, garage, giardino. Euro 475.000. Colbert 0403222046. (A2253)

SAN GIACOMO (via Industria): monolocale rimesso a nuovo come primo ingresso con bagno, angolo cottura, ripostiglio. Euro 39.500. Colbert 0403222046. (A2253)

SPAZIOCASA 040369950 Baiamonti in palazzo recente alloggio di cucinotto soggiorno 2 camere bagno 2 terrazzi (possibiltà box). Euro 125.000, affare.

SPAZIOCASA 040369950 box con luce/acqua e comodo accesso automatizzato Flavia/Giarizzole (zona) ottimo per affitto/investimento. Euro 36.000.

SPAZIOCASA 040369950 piazza Perugino in palazzina recente e signorile alloggio validissimo di tinello con cucina 3 ampie stanze bagno terrazzi. Euro 145.000, affare.

SPAZIOCASA 040369950 Roiano in palazzina signorile alloggio nuovo di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzo autometano cantina e posto auto. Euro 190.000.

SPAZIOCASA 040369960 Gretta in palazzina con vista mare attico-superattico con terrazzone di cucina saloncino 3 camere 2 bagni 3 box. Euro 395.000.

SPAZIOCASA 040369960 osp. Militare (adiacenze) in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino. Euro 130.000.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Puecher (zona) in palazzetto rinnovato alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno. Euro 130.000, affare.

VIA DE JENNER: recentissimo, condizioni perfette, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto. Euro 183.500. Colbert 0403222046.

VILLETTA indipendente Burlo perfetta salone, cucina arredata, tre matrimoniali, giardino accesso auto. Geom Sbisà 040366866. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

ABITARE a Trieste. Foresteria vuota centralissima. Splendida mansarda 100 mq con grande terrazzo. Ascensore, autometano. 040371361.

SPAZIOCASA 040369950 affitta da euro 500 mensili arredati Giulia (via) disponiamo di alloggi di cucina saloncino 2/3 camere 1/2 bagni.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 130 mensili posto auto (zona) in comoda autorimessa (zona) Scoglietto altri da euro 130 mensili posti auto (zona) piazza Sansovino - Capitolina.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 430 mensili arredato Farneto alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 400 mensili vuoto Guardia alloggio di cucinotto soggiorno 2 stanze bagno poggiolo adatto single/coppia (libero 5/2007).

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 450 mensili vuoto piazza Ospedale alloggio nuovo di saloncino cucinotto stanza bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 760 mensili arredato in casetta validissimo alloggio su 2 piani in periferia di cucina saloncino 2 camere bagno cantina con parcheggio.

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto per nostri clienti casette - ville - appartamenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa 040369960.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. TRIESTE centro di distribuzione a Trieste ricerca per ampliamento organico 8 giovani 18/35 anni per lavoro di consegna e gestione utenze, 2 per magazzino. Disponibilità immediata. Per colloquio tel. 040774763. (A2199)

ATTENZIONE! Gruppo Sopran/Ciodue Spa leader nel settore della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, ricerca n. 3 agenti di vendita, anche prima esperienza. Si offre training iniziale, supporto in zona con portafoglio clienti, concrete opportunità di sviluppo carriera. Interessante trattamento economico provvigionale con incentivi. Si offre e si richiede massima serietà. Per colloquio contattare lo 0438/940020 zona Pordenone, Udine, Gorizia e provincia.

A MONFALCONE, per apertura nuovo esercizio commerciale si inseriscono 6 ambosessi, anche prima esperienza, per varie mansioni. 0481830018. (F2047)

CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori per attività telefonica. Remunerazione interessante. Chiamare 0402425861.

GRUPPO AFI Curci ricerca assuntore tecnico-amministrativo rami Rca e Ard con esperienza, ottime conoscenze informatiche, sede Gorizia. Per appuntamento telefonare 0481536222, oppure inviare curriculum all'indirizzo e-mail weffort.monica@gruppoaficurci.it. (B00)

MBPRODUCTION Trieste ricerca personale per lavoro telefonico auto/nuotomuniti per consegne. 0403498643.

SOCIETÀ di Gorizia cerca impiegata/o commerciale conoscenza pacchetto Office, lingue italiano, inglese, ceco. Inviare c.v.: impexco@tin.it. (B00)

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. . AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA K 2.4 JTD SW anno 2000, argento metallizzato, climatronic, ABS, 4 airbags, condizioni perfette, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Nuova Clio 1.4 16V Luxe 3 porte, nero metallizzato, anno 2006, clima, ABS, 4 airbags, computer, radio CD, garanzia originale. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 7

CERCASI padroncino certificato iscrizione albo trasportatori per consegna giornali Monfalcone-Trieste. Cell. 3355737577. (A2218)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO dolce ragazza massaggi 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. STRAVOLGENTE coniglietta supercaldissima Trieste. 3385440757.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 3204608950 esperta massaggiatrice 22enne completissima. (A2231)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE, sexy mediterranea lunghissimi preliminari. Chiamami 3337701827.

A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta 3334198760.

A.A.A.A. MASSAGGIO giapponese giovane molto bella 3342535913. (A2226)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795.

A.A.A.A. RONCHI bella, 8.a naturale compiacente piccantissima riservata 3335041689.

A.A.A.A. STUDENTESSA orientale per massaggi tel. 3349654429. (A2245)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A2262)

A.A.A.A. TRIESTE I volta bella bionda seducente 6.a regiseno. 3331832703. (A2210)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A2013)

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117. (A2234)

A.A.A. TRIESTE novità padrona bella mora grossa sorpresa 5 m. 3389140867. (A2243)

A.A. ALTA 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo anche domenica 3337076610.

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3338356433.

A.A. GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara alta 5 molto attraente 3351732840.

A.A. MONFALCONE venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona, dominatrice 3473553553. (A2225)

A.A. TRIESTE novità Paola bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (A2238)

A. GRADO appena arrivata bellissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni 3460649317.

AFFASCINANTE latina ti aspetta per momenti caldi piccanti non stop. 3403371657. (A2248)

AFFASCINANTE signora incontrerebbe a Trieste solo uomini distinti tel. 3381703779.

ANCARANO BELLA ragazza bionda abbronzatissima, in splendida forma, schiava-padrona 0038641548695, 0038641219334. (A2045)

BELLISSIMI massaggi rilassanti molto eccitanti posto riservatissimo. Chiamami subito Kleudy. 3480436761. (A2241)

BOCCA di fuoco padrona dominante 5 m completissima 3466281422.

CASALINGHE vogliose 899544571 padrona 008819398082 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE GILARI bella spagnola, 6.a mis., prima volta, piccantissima anche coccolona 3484819405. (C00)

MONFALCONE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172.

MONFALCONE PICCOLA bambolina curve da sballo 6.a misura, focosa, divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410.

RAGAZZE slovene sensuali completissime lavoro tutti tipi massaggi extra show Sezana 0038631831785. (A249)

TRIESTE femminile molto fantasiosa tacchi vertiginosi anche autoritaria con grossa sorpresa. 333/5842087. (A2242)

TRIESTE ITALIANISSIMA coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante. 3460248742.

TRIESTE novità bomba sexy completissima pazientissima chiamami. 346/6710914.

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

TRIESTE ragazza cinese massaggiatrice molto bella. 3291569449. (A2237)

VEDOVA, 61 anni, solare, sensibile, profonda nell'animo, appassionata di canto e teatro, vorrebbe incontrare un uomo sincero e sereno per vivere assieme le gioie della vita. Feliceincontro. 0404528457. (A1860)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

CIVIDALE del Friuli cedesi avviatissima attività di abbigliamento centro storico. Informazioni riservate 3281163075. (Cf2047)

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. 259)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

Professioni & Carriere

Il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

bandisce una selezione, per titoli e colloquio, per l'assunzione con contratto a tempo determinato quadriennale, di:

N. 1 COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE DI VII LIVELLO DEL CCNL DEGLI E.P.R. da assegnare al Servizio "Sviluppo Risorse Umane e Formazione"

Requisiti:

1. possesso del Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore di durata quinquennale;
2. avere svolto attività lavorativa postdiploma per almeno due anni, presso enti pubblici o datori di lavoro privati, con rapporto di lavoro dipendente, o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o a titolo di lavoro interinale/somministrazione di lavoro, risultante da analitica relazione allegata alla domanda di ammissione alla selezione, specificante anche i periodi di svolgimento, consistente nella seguente attività:
   a. supporto tecnico agli incaricati della progettazione e gestione delle attività formative, in particolare borse e corsi di formazione, nonché progetti internazionali o a sostegno dello sviluppo imprenditoriale;
   b supporto tecnico nelle attività di amministrazione per la rendicontazione della spesa alla Regione o altri Enti competenti, attraverso la corretta applicazione delle normative di riferimento;
3. padronanza degli applicativi Office;
4. conoscenza della lingua inglese;
5. immediata disponibilità ad assumere l'impiego.
6. essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari ed essere in possesso degli ulteriori requisiti per l'accesso all'impiego presso enti pubblici di ricerca.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato al bando, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Consorzio **entro le ore 12.00 di Venerdì 11 maggio 2007** al seguente indirizzo:

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Servizio Legale, Appalti e Personale – Ufficio del Personale, Padriciano 99, 34012 Trieste. Riferimento bando n. **1/2007.**

Bando integrale, che i candidati devono necessariamente consultare per una corretta compilazione della domanda di ammissione e della documentazione a corredo, è reperibile sul sito www.area.trieste.it, oppure tel. 040/3755234.

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

I parlamentari dell'Unione sottolineano i risultati già raggiunti: si va dal protocollo illyano agli interventi extra su benzina e sicurezza

Da Roma più di 200 milioni in un anno

Rosato: «Fvg strategico per il governo Prodi». Prossimo obiettivo: la terza corsia in A4

Il premier Romano Prodi e il sottosegretario Ettore Rosato

TRIESTE Fatto, fatto, fatto. Il centrosinistra mette una spunta dopo l'altra sul protocollo d'intesa che Riccardo Illy e Romano Prodi hanno firmato. Non tutti se l'aspettavano, anzi, al momento della firma tra il presidente della Regione e il capo del governo. E invece sono arrivate risorse fresche, più di 200 milioni in un solo anno, e provvedimenti in prospettiva per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Con l'attenzione da parte di Roma, sottolinea il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, «che è rivolta anche a problematiche extra-protocollo: benzina, comparto unico, sicurezza urbana».

IN FINANZIARIA I primi riscontri sono arrivati in Finanziaria. Già a inizio 2007 i parlamentari regionali dell'Unione avevano portato a casa 40 milioni per la Grande Viabilità triestina e altri 130 all'anno come conseguenza dell'aumento da 8 a 9,1 decimi della compartecipazione al gettito dell'Iva. E ancora erano riusciti a strappare 30 milioni per il rifinanziamento del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia (5 all'anno ciascuno per tre anni) e 4,6 milioni a sostegno della legge sulla minoranza italiana in Slovenia e Croazia. «Non si tratta di cose scontate – rileva Rosato –, ma della soluzione di problematiche che si trascinavano da anni. Il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia, inoltre, sembravano davvero già persi».

I TRIBUTI Tra le questioni chiuse contenute nel protocollo anche il trasferimento di 36 caserme dismesse e di competenze in campo di viabilità e beni culturali, la ricostituzione del comitato paritetico per l'applicazione della legge di tutela delle minoranze e la costituzione del tavolo alla presidenza del Consiglio sugli esuli. L'ultimo successo, il più corposo per le casse regionali, è il decentramento delle tasse. Dal 2008 ben 2,3 miliardi di euro – il gettito fiscale annuo della regione – resteranno in Friuli Venezia Giulia senza passare per Roma.

EXTRA-PROTOCOLLO Ma Rosato non sottovaluta quanto il governo Prodi ha fatto anche al di fuori dei vincoli del protocollo d'intesa. «La proroga per la benzina agevolata – commenta il sottosegretario della Margherita –, il via libera al comparto unico, una riforma del pubblico impiego che non ha uguali in Italia, e il recente protocollo d'intesa sulla sicurezza urbana, cui ora seguirà la parte attuativa, rappresentano, in settori diversi, testimonianze chiare di come Roma lavora in sinergia con il Friuli Venezia Giulia perché considera questo territorio strategico».

LE PARTITE APERTE Un'osservazione condivisa anche dal senatore diessino Carlo Pegorer: «Quanto abbiamo visto in questi mesi è il serio riconoscimento dei reciproci ruoli che da un lato valorizzano l'impostazione complessiva del governo Prodi, dall'altro l'importanza di un regione cui si risponde fattivamente non solo per la forza delle sue richieste ma, soprattutto, per il rispetto della sua funzione». «Siamo andati oltre le più rosee aspettative – aggiunge Flavio Pertoldi, deputato della Margherita –: i contenuti del protocollo stanno dando i loro frutti a dimostrazione dell'affidabilità dei sottoscrittori degli accordi. Adesso si dovrà aprire un'altra stagione, quella delle grandi infrastrutture».

LA TERZA CORSIA Il prossimo grande obiettivo, il centrosinistra non ha dubbi, è infatti lo sblocco della questione terza corsia. «Il fiume di veicoli che quotidianamente attraversa la A4 – afferma Pertoldi – impone come priorità quell'opera. Mi pare che il ministro Antonio Di Pietro, nella visita di Trieste, se ne sia reso ben conto ma, nelle prossime settimane, oltre a definire l'agenda, servirà anche una risposta concreta». Pure Rosato promette grande impegno su quel fronte, ma non dimentica anche altre partite.

LE OPERE PORTUALI Il governo, ricorda il sottosegretario, ha già stanziato un fondo di 450 milioni per le opere portuali. «È un finanziamento strategico – commenta – e sarà dunque necessario, per poterci accedere prima possibile, lavorare in stretto contatto tra Trieste e Roma». Altro? «L'applicazione della legge di tutela delle minoranze, ulteriori passi avanti riguardo al contenuto del protocollo d'intesa sui beni culturali, il rafforzamento della collaborazione con il ministero dell'Agricoltura. Si sta per esempio già pensando a un bollino anti-falsificazione per la tutela del prosciutto di San Daniele. Piccole e grandi cose che smentiscono i detrattori della prima ora».

Marco Ballico

Legge urbanistica Nuovo esame per i sindaci Anci

UDINE La riforma urbanistica, quella che il consiglio regionale ha già approvato ma che i sindaci non hanno ancora completamente digerito, torna nuovamente all'attenzione del comitato esecutivo dell'Anci. Il presidente Gianfranco Pizzolitto il presidente e gli altri componenti dell'esecutivo ne discuteranno domani, alle 15.30, nella sede di piazza XX Settembre, a Udine. Sarà l'occasione per fare il punto su una riforma attesa, ma delicata, anche alla luce delle repliche e delle rassicurazioni del presidente Riccardo Illy e dell'assessore Lodovico Sonego. L'urbanistica, tuttavia, non sarà il solo argomento che l'Associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia affronterà: all'ordine del giorno, infatti, ci sono anche le disposizioni per la cremazione dei defunti. Alle 17, infine, si terrà un incontro con il vicesindaco del Comune di Gorizia, Alessandro Bon, sulla scuola Emas.

L'OPPOSIZIONE

Saro: «Incassano i frutti del nostro lavoro». Compagnon: «Non hanno prodotto quasi nulla». Antonione: «Siamo al teatrino»

Il centrodestra: «Ma le grandi opere sono paralizzate»

I forzisti Ettore Romoli, Renzo Tondo e Ferruccio Saro

TRIESTE «È tempo di Pasqua. Se sono contenti così, auguri». Roberto Antonione ironizza sulla soddisfazione del centrosinistra. I «grandi risultati» del protocollo d'intesa Illy-Prodi? «Poca cosa» ribattono deputati e senatori della Cdl. «Quasi nulla», secondo il più feroce, il centrista Angelo Compagnon. Insomma, le perplessità pre-firma non sono cambiate. La Cdl prende atto di quanto i parlamentari dell'Unione sono riusciti a conquistare ma non si stupisce più di tanto. Preferisce minimizzare, a partire da quanto portato a casa in Finanziaria: «Quasi tutto ha origine da iniziative della nostra coalizione, comparto unico compreso», osserva il forzista Ferruccio Saro. Che non dimentica, proprio sulla riforma del pubblico impiego, i rischi del percorso finale: «Con la leggina salva-comparto il centrosinistra regionale aveva fatto un pasticcio, come del resto avevano rilevato i tecnici del ministero. A salvare la riforma è stato lo stesso colore politico tra giunta regionale e governo». «Tutto o quasi già fatto da noi, dalle norme di attuazione ai rifinanziamenti di fondi in continuità con il governo Berlusconi», rimarca ancora Saro.

Il resto «manca». A partire dalle grandi questioni infrastrutturali: «Su questo versante - denuncia il senatore friulano - è tutto bloccato. Sia sulle autostrade che sull'alta velocità siamo in alto mare. Né risulta che ci siano ricontrattazioni in materia sanitaria. E allora, senza che nulla si muova sul vero nodo che impedisce lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, non si capisce perché si debba dare un giudizio positivo su quanto fatto sinora relativamente ai contenuti del protocollo Stato-Regione». La bocciatura arriva anche da Compagnon: «C'è un protocollo teorico che pare un escamotage elettorale partito troppo presto – premette il deputato dell'Udc –. Si è fatto pochissimo, nulla sul fronte infrastrutturale, basti vedere quello che sta accadendo sulla terza corsia di cui, se va bene, si parlerà concretamente tra qualche anno. Non pare proprio, perciò, che il governo dimostri di avere un particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia». «Un teatrino», aggiunge Antonione: «Bisognerebbe chiedere ai cittadini che cosa ne pensano del governo Prodi: un'opinione sempre più preoccupata sulla credibilità di uno schieramento che, stando alla nostra regione, ha rispettato formalmente qualche minuscola promessa fatta al Friuli Venezia Giulia disattendendo però le altre. E anche in modo grave». L'affondo finale è per i parlamentari regionali del centrosinistra: «Fossi in loro eviterei un'esaltazione fuori luogo. Si diano piuttosto da fare perché c'è moltissimo da recuperare».

m.b.

La Regione ha finanziato diversi percorsi formativi con 1,2 milioni di euro: «Nell'assistenza alle persone ci sono ancora tanti addetti senza competenze mirate»

Roberto Cosolini

Regolamento disponibile in Internet. Fondo apposito per le imprese

Arrivano i corsi per le badanti Prevedono lezioni di italiano

TRIESTE Badanti, arrivano i corsi: spaziano dalle 200 alle 350 ore e prevedono, tra l'altro, lezioni di lingua italiana.

Dopo aver investito 1,2 milioni di euro nella formazione di chi viene impiegato nei processi di assistenza alla persona, attingendo all'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo, l'assessorato regionale di Roberto Cosolini passa infatti alla fase operativa. E lo fa, puntando a far acquisire una serie di competenze alle badanti, in costante aumento in Friuli Venezia Giulia.

I numeri forniti da Italia Lavoro, la società che per conto della Regione si occupa dei contatti tra famiglie e badanti, parlano chiaro: più di 17 mila contatti in due anni di attività. E così, a fronte del «crescente fabbisogno di personale addetto all'assistenza» e al «permanere nei servizi di un numero ancora elevato di addetti privi di formazione specifica», la Regione promuove interventi formativi mirati, tramite un percorso breve, «la cui organizzazione e durata permette di acquisire alcune indispensabili competenze».

Il primo progetto ha a disposizione 112 mila euro e si propone di sostenere l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale delle badanti con corsi della durata di 200 ore. Un percorso formativo a parte, di natura sperimentale, è destinato a chi ha già acquisito le competenze minime nei processi di assistenza alla persona: prevede 350 ore di «lezione» per completare la formazione teorico-pratica prevista per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario e conta su 98 mila euro.

Il secondo progetto è finalizzato a fornire al personale addetto all'assistenza, privo di qualsiasi qualifica, le competenze necessarie al lavoro di cura nonché le capacità di orientamento e integrazione con il sistema dei servizi, assicurando alle badanti straniere l'apprendimento e il miglioramento della lingua italiana. Il percorso formativo deve durare 200 ore (250 in caso di insegnamento dell'italiano). La disponibilità finanziaria è di 350 mila euro.

Il terzo progetto è riservato a percorsi formativi interni alle aziende per elevare la formazione professionale dei lavoratori e delle lavoratrici. In questo caso sono le imprese interessate che devono fare domanda: la Regione anticipa l'85% del costo a fronte delle risorse disponibili (280 mila euro per le grandi imprese e altrettanti per le pmi). Il regolamento è disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it.

I progetti devono rispettare i principi di «società dell'informazione» (favorire la conoscenza delle nuove tecnologie e innovazione, della borsa lavoro regionale, del diritto di cittadinanza), «pari opportunità» e «sviluppo locale».

Elena Orsi

I DS verso il congresso regionale

LA DATA
13 e 14 aprile

IL LUOGO
Fiera di Udine

I DELEGATI
191

I DELEGATI PER MOZIONE
153 mozione Fassino
29 mozione Mussi
9 mozione Angius

IL «PESO» PERCENTUALE PER MOZIONE
80,08% mozione Fassino
14,93% mozione Mussi
4,99% mozione Angius

IL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA
Bruno Zvech

DEMOCRATICI DI SINISTRA – PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

In vista dell'assise regionale il segretario della Quercia lancia la costituente elettiva per il futuro soggetto

Zvech: «Non ci saranno ritardi, Partito democratico nel 2008 Il bis di Illy? Logico e naturale»

Bruno Zvech, segretario regionale dei Democratici di sinistra

di Ciro Esposito

TRIESTE Venerdì aprirà a Udine quello che potrebbe essere l'ultimo congresso regionale del Ds. Il segretario Bruno Zvech, al termine di 138 congressi di sezione, ha ascoltato la base e ha capito che c'è una forte richiesta di partecipazione. Per questo motivo, per far nascere il Partito democratico, vuole una costituente elettiva che non coinvolga solo i partiti. Il Pd, secondo Zvech, sarà pronto per le regionali del 2008. E in autunno Intesa democratica dovrà varare il nuovo programma.

Venerdì si apre il congresso regionale. Qual è lo stato di salute del partito?

I 138 congressi di sezione non sono stati rituali: vi hanno partecipato moltissime persone anche non iscritte ai Ds. Abbiamo ricevuto un segnale preciso. L'apertura alla richiesta di partecipazione deve essere totale.

Ma qual è il principale obiettivo del congresso di Udine?

Le assemblee non sono state teatro di dispute ideologiche. Le divisioni del '900 si sono esaurite e oggi le ispirazioni riformiste devono avere una missione comune. La sinistra riformista, il mondo dei cattolici democratici, l'ambientalismo e il liberismo laico possono intrepretare uniti una nuova stagione politica. La priorità è il superamento di una preoccupante frammentazione politica sociale, ricostruendo un saldo rapporto tra rappresentanti e rappresentati. Ma questo sarà possibile soltanto se il partito sarà autenticamente nuovo. E per questo serve un dato forte di discontinuità per quanto riguarda le regole di partecipazione, gli equilibri e le sedi delle decisioni.

> «Intesa democratica deve presentare già in autunno il nuovo programma»

All'interno dei Ds però c'è un dibattito acceso .

La strada che ci deve portare al Partito democratico riguarda il rinnovamento della sinistra, non il suo abbandono. Come Ds vogliamo che il Pd sia un grande partito progressista europeo. È necessaria una costituente elettiva rappresentativa dei partiti promotori ma anche del sindacato, del mondo dei lavori e delle professioni, della formazione e della cultura, delle associazioni e delle amministrazioni locali. Ai compagni che sostengono la mozione di Mussi e di Angius non chiedo di restare, quasi come testimonianza, ma chiedo di partecipare con le loro idee alla fase costituente.

La strada per la costituzione del Partito democratico, almeno dagli ultimi sviluppi nazionali, è in salita.

Partecipare alle regionali del 2008 con il Partito democratico resta il nostro principale obiettivo. La costituente si metterà al lavoro in autunno.

Intesa si presenterà compatta nel 2008? Quando sarà pronto il nuovo programma?

Il Partito democratico rappresenterà l'asse riformista dentro la coalizione del centrosinistra. In autunno dovremo mettere mano ai punti qualificanti del programma: l'innovazione e lo sviluppo nell'ambito di un sistema di protezione sociale che va implementato per far fronte ai mutamenti che i cittadini stanno sperimentando in questi anni.

Ma sul welfare c'è un certo ritardo.

I regolamenti attuativi del welfare e famiglia sono in dirittura d'arrivo.

Ritiene utile a Intesa la scelta di Moretton di restare in giunta?

Guardo con rispetto alla scelta della Margherita che in questo caso mi sembra adeguata.

Il Partito democratico potrebbe allontanare alcuni alleati come Rifondazione e i Cittadini?

Il progetto del Pd rafforza e non indebolisce la coalizione. Le alleanze non si costruiscono sulla somma dei partiti ma sul vincolo di un programma condiviso.

Ma Illy dovrebbe annunciare la sua candidatura?

Bisogna portare a compimento il programma di Intesa e farne uno nuovo. Non è necessario che Illy anticipi ufficialmente la sua candidatura che sta nella logica naturale delle cose.

> «Vicenda Brancati: si sono fatti errori. Ma l'Ulivo troverà una soluzione»

Esiste un caso isontino del centrosinistra?

Le amministrative di maggio sono importanti e Gorizia è l'unico capoluogo coinvolto nella consultazione. Ci sono stati errori e sottovalutazioni ma come Ulivo ci presenteremo all'appuntamento con una soluzione adeguata.

L'APPUNTAMENTO

Migliavacca aprirà il congresso di Udine

TRIESTE Alle 17 di venerdì nella sala congressi della Fiera di Udine i 191 delegati eletti dalle sezioni di tutta la regione cominceranno a confrontarsi nel congresso regionale della Quercia. Sarà proprio la relazione del segretario assieme all'intervento del coordinatore nazionale Maurizio Migliavacca a tenere banco nella prima giornata. L'assise di Udine dovrà pronunciarsi su quella che sarà la linea del partito in vista della costituzione del Partito democratico. La stragrande maggioranza della base diessina (l'80%) infatti si è già pronunciata a favore della mozione di Fassino ed è scontata anche la conferma di Bruno Zvech (non essendoci altri candidati) al vertice regionale del partito. Ma nel dibattito che occuperà tutta la mattinata di sabato non mancheranno di affermare le proprie convinzioni i «mussiani» (quasi il 15%) e i sostenitori della mozione Angius (poco sotto il 5%). La fine dei lavori è prevista per le 14.

Interrogazione

Coop Operaie Il verde Metz sollecita un'ispezione

TRIESTE Il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz esprime preoccupazione per la gestione economica di una realtà di grande rilievo come le Coop Operaie, con oltre 100 mila soci e quasi 800 dipendenti. Sulla situazione finanziaria della società che opera nella grande distribuzione, Metz ha presentato un'interrogazione affinché la Regione intervenga con un'ispezione straordinaria. «A causa di una gestione aziendale deficitaria e inadeguata - scrive il consigliere dei Verdi - risulta che il pareggio dei bilanci è stato raggiunto, per due anni consecutivi, solo grazie all'alienazione di cespiti aziendali. Le Cooperative operaie infatti hanno venduto negli anni scorsi la Descò e il Magazzino vini». Metz nel documento ricorda anche come la sua preoccupazione è motivata non solo dalle possibili ripercussioni sui dipendenti ma anche sui risparmi dei soci che, oltre a non vedere garantita una loro effettiva rappresentanza per le particolari modalità elettorali adottate da Coop Operaie, non sarebbero tutelati dalla normativa bancaria perché i depositi vengono considerati prestito dei soci.

«Avendo compiti di vigilanza sulle cooperative - conclude il consigliere regionale Metz - chiedo alla Regione se non sia necessario effettuare un'ispezione straordinaria, avvalendosi di professionisti indipendenti al fine di valutare l'effettivo andamento della gestione anche al fine di attuare i necessari correttivi prima del verificarsi di uno stato di crisi tutelando così i dipendenti e i soci che hanno affidato i loro risparmi alle Cooperative Operaie».

I vertici diellini respingono gli attacchi del senatore. Degano: «Ma adesso convochiamo il popolo delle primarie sul Pd»

La Margherita: Bordon accusa senza sapere

Moretton: «Ammette il suo disinteresse ma ci critica». Ius: «Venga qui, si ricrederà»

TRIESTE Le critiche di chi «non è presente» e «non conosce le problematiche del territorio» piacciono poco alla Margherita regionale. Le stilettate di Willer Bordon ai compagni di partito trovano così poco terreno per l'autocritica e anzi, a pochi giorni dal congresso, vengono respinte a gran voce. Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Regione, è il più esplicito: «Le dichiarazioni di Bordon sono politicamente fastidiose».

Gianfranco Moretton

Subito dopo, spiega perché: «Da un lato il senatore rilascia dichiarazioni su questioni che non conosce perché, come lui stesso ammette, se ne è volutamente disinteressato: mi riferisco al congresso regionale che, come noto, avrà un esito unitario. Dall'altro lato, Bordon pone un problema vero sulle regole per la costituzione del nuovo Partito democratico ma conferma di non conoscere il grande processo innovatore che la Margherita sta portando avanti in regione, promuovendo la realizzazione di un soggetto aperto ai contributi di società civile, movimenti e liste civiche». Bordon critica i diellini e, al contempo, corteggia Riccardo Illy e i Cittadini: «Abbiamo più volte invitato entrambi ad aderire al Pd sin dalla fase costituente ma, ahimé, a tutt'oggi e pur condividendo l'iniziativa - ricorda Moretton - Illy garantisce solo un appoggio esterno e dichiara che non entrerà mai in nessun partito, mentre i Cittadini rimandano l'adesione al 2009». Concorda Strizzolo: magari Illy e Sergio Bolzonello, altro interlocutore cui Bordon si rivolge, entrassero nel Pd. «Ma - aggiunge il deputato - serve la volontà dei diretti interessati e, se Bolzonello un'apertura l'ha fatta, Illy resta contrario. Le dichiarazioni di Bordon sono stimolanti ma bisogna vivere di più nel territorio per giudicare». Su Gorizia, però, Strizzolo ribadisce la necessità di una riflessione: «Il disinteresse dei vertici nazionali è preoccupante».

Il segretario uscente e quello entrante commentano quasi con le stesse parole le bordate bordoniane. «Bordon – dice Flavio Pertoldi - ha perso i contatti con la regione. Se fosse più presente capirebbe la naturale tensione che stiamo vivendo per un passaggio epocale, la costituzione del Pd». Antonio Jus, che sabato succederà alla guida diellina alla presenza di Dario Franceschini, aggiunge: «Se Bordon fosse più presente avrebbe di che ricredersi». Anche sulla ricandidatura di Illy che la Margherita vuole sia ufficializzata in fretta? «Nessuno vuole o è in grado di condizionare Illy – risponde Jus – ma i partiti non devono farsi trovare impreparati qualora il presidente cambiasse idea». E Pertoldi: «Vogliamo garantire ai cittadini continuità nel processo di miglioramento della regione. Illy stesso ha sempre detto che per governare servono coalizione ampia, programma condiviso e candidato presidente».

Ettore Rosato, invece, non entra nel merito degli strali di Bordon. Ma, pur riconoscendo le «legittime preoccupazioni del senatore», ritiene che «il Pd sia l'unico percorso possibile». Tra i pochi disposti all'autocritica il capogruppo regionale Cristiano Degano: «Ci si è concentrati troppo sulle vicende della segreteria e questo anche per colpa nostra. Ora che il tormentone "Moretton sì o no" si è concluso, bisogna lavorare sui contenuti e ripartire dal popolo delle primarie che va coinvolto con assemblee nei vari territori». Franco Brussa concorda con l'analisi di Bordon in cui ritrova «concetti che ho già avuto modo di esprimere, a partire dell'occasione persa di un dibattito serio in vista del congresso regionale. Invece di parlare di contenuti ci si è persi sulla sterile contrapposizione Moretton-Illy. Quanto alla scelta di Jus, un amico e un professionista stimato, mostra l'emarginazione di Gorizia». E, a proposito di Gorizia, conclude Brussa, «Bordon fa bene a stare alla larga. Se anche altri, vedi Strizzolo, l'avessero fatto, oggi non saremmo in queste condizioni».

Martina Milia

AMMINISTRATIVE

A Gorizia prende quota la candidatura del prete

di Francesco Fain

GORIZIA Si rinforza la compagine a sostegno della candidatura di don Andrea Bellavite a sindaco di Gorizia. Accanto a Rifondazione comunista e Forum per l'Unione sarebbero pronti a entrare in questa «mini-coalizione» anche i Verdi, il Pdci e l'Italia dei valori, senza dimenticare la corrente più a sinistra dei Ds e alcuni esponenti della Margherita 2 che, peraltro, hanno dato vita all'associazione «Progetto Gorizia» pronta a trasformarsi in lista civica e ad appoggiare il sacerdote. Più il tempo passa e più probabile è una corsa del centrosinistra con due candidati: l'avvocato Giulio Mosetti sostenuto da Margherita (senza una costola della Margherita 2), Slovenska skupnost, Sdi e Repubblicani europei e, forse, Ds. «Speriamo che il senso di responsabilità abbia la supremazia sulla volontà di mettere in discussione nuovamente tutto». Sono le parole del segretario provinciale della Margherita Diego Moretti che sta attendendo le decisioni dei brancatiani e dei Ds sulla candidatura Mosetti. Molto attese, infatti, le decisioni della Quercia: non è un mistero che il partito sia spaccato in due tronconi. C'è una corrente (quella più a sinistra e meno convinta o addirittura contraria alla realizzazione del Partito democratico) che non nasconde le sue simpatie per don Andrea Bellavite. «Cosa succederà? Porterò all'attenzione dei compagni del partito comunale lo stato delle trattative. Considerato che siamo in ritardo, anzi quasi fuori tempo massimo, la riunione di domani sera (oggi, ndr) dovrà essere decisiva», fa sapere il segretario provinciale Omar Greco.

> Verdi, dipietristi e Comunisti italiani pronti a sostenere don Bellavite

Infine, il segretario regionale della Slovenska skupnost, Damijan Terpin dichiara: «Credo che don Andrea Bellavite sia una persona squisita. Ma i sacerdoti devono fare i sacerdoti. La Margherita ha fatto fuori il sindaco senza avere un candidato alternativo, a livello regionale è stato fatto fuori anche Brandolin: è giusto candidare Giulio Mosetti».

Domani a Trieste il debutto: «Vogliamo influire sulle regionali»

Antonione apre il «suo» Circolo In arrivo i forzisti Pera e Cantoni

TRIESTE Da Gianpiero Cantoni a Marcello Pera. Dai mercati finanziari ai valori dell'Occidente. Roberto Antonione, il senatore triestino di Forza Italia, apre ufficialmente il «suo» Circolo delle Libertà, quello che ha fondato con un gruppo di amici e supporter, come Cristina Pedicchio e Silvia Acerbi, Franco Franzutti e Pierpaolo Ferrante, portando in Friuli Venezia Giulia due «big» di Forza Italia: il senatore che si muove disinvolto nei meandri della finanza sarà giovedì all'Assindustria di Udine mentre l'ex presidente di Palazzo Madama che si addentra nell'etica, nella filosofia e nella religione (dedicando un surplus d'attenzione all'Islam) arriverà a Trieste sabato 21.

Roberto Antonione, senatore di Forza Italia

Sono solo i primi ospiti di una serie che si preannuncia lunga: l'ex sottosegretario triestino agli Esteri - che già domani chiama a raccolta sostenitori e curiosi - nutre obiettivi ambiziosi per quel Circolo che, affiancandosi e sommandosi ai tanti Circoli sorti in tutt'Italia, si propone di «dar voce e cittadinanza a chiunque voglia dare un contributo politico e culturale sullo sviluppo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia». «Pensiamo solo a Trieste. Crediamo che i temi da approfondire - spiega Antonione - siano tanti e importanti, dal rigassificatore al Palacongressi, dalle rive all'urbanistica, e intendiamo perciò offrire a tutti un luogo di confronto».

Non basta. Antonione ritiene che i Circoli, il suo e quelli «fratelli», possano e debbano avere un ruolo pesante in vista delle future scadenze elettorali. E di quelle regionali 2008 che vedono Forza Italia e l'intero centrodestra impegnati a ricercare un modello vincente e un candidato in grado di competere con Riccardo Illy. «Il Circolo di Trieste, in particolare, si propone di diventare un soggetto non partitico ma politico nel senso più nobile, in modo da stimolare i partiti su programmi, proposte, e candidati. Non è escluso che appoggi questo o quell'altro né tantomeno che aspiri a compartecipare alle scelte» spiega Antonione.

Qualcuno, magari Giulio Camber e le sue truppe, possono non gradire? Pazienza. Il senatore, aspettando Cantoni e Pera e anticipando un ricco calendario di iniziative, tira dritto e invita sin d'ora i triestini a farsi avanti. E a partecipare all'appuntamento pubblico, in programma domani alle 17.30 alla Stazione Marittima, che segna l'avvio dell'attività del Circolo delle libertà: «È la prima iniziativa pubblica che organizziamo allo scopo di spiegare alla cittadinanza i nostri obiettivi e le nostre finalità». Ad aprire i lavori proprio l'ex sottosegretario che si appresta a fare il punto sull'attuale quadro politico, dall'Afghanistan alla legge elettorale.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Jadrolinija ha deciso: toccate quotidiane di traghetti solo dal 14 luglio al 10 settembre. Prime proteste delle associazioni dei cittadini

Cherso e Lussino isolate dalla Dalmazia

Considerati insufficienti i collegamenti con la costa soprattutto con la città di Zara

Un'immagine panoramica del nucleo storico di Cherso

LUSSINPICCOLO Sale il malcontento nell'arcipelago di Cherso e Lussino per quello che viene ritenuto «l'insufficiente numero di collegamenti marittimi con la Dalmazia, in primo luogo con Zara».

È stato calcolato che nelle due isole quarnerine vivono almeno mille abitanti originari della regione dalmata, su un totale di circa 11 mila e 500 isolani, persone che a più riprese hanno espresso la loro insoddisfazione per le precarie comunicazioni con Zara e con le località più a Sud.

Anni fa c'era stata una raccolta di firme per sollecitare le competenti autorità, mentre nel 2005 è nata a Lussinpiccolo l'Associazione degli isolani di origine dalmata che si adopera – tra l' altro – per migliorare i collegamenti via mare con la predetta regione adriatica.

I responsabili dell' associazione ricordano che un tempo - quando i collegamenti con Zara erano in pratica quotidiani – parecchi lussignani si recavano nella città dalmata per acquistare frutta, verdura, carne, materiale edile, ecc.

Ora non è più così e non appena si conclude la stagione turistica, ossia da ottobre a giugno, i viaggi fra Lussinpiccolo e Zara avvengono soltanto una volta alla settimana.

E per giunta la traversata dura la bellezza di sette ore. Alla compagnia armatrice fiumana Jadrolinija (la più grande società passeggeri croata) hanno deciso che i collegamenti saranno quotidiani nel periodo fra il 14 luglio e il 9 settembre.

Sulla tratta sarà impiegato il traghetto «Bartol Kasic» con partenza dallo scalo lussignano alle 9 e 30 e arrivo nella città del maraschino intorno alle 15 e 30.

Dopo di ciò, il ferryboat salperà nuovamente per l'isola dove pernotterà. Nei periodi che andranno dal primo giugno al 14 luglio e dal 10 settembre al primo ottobre, i collegamenti con Zara avverranno due volte la settimana, per l' esattezza il martedì e il giovedì.

Appare scontato che avere una linea quotidiana per Zara non più di 57 giorni all' anno (per tacere delle 7 ore di viaggio) non soddisferà le esigenze degli isolani, a cui l'attuale potere municipale (centrodestra accadizetiano) aveva promesso in campagna elettorale collegamenti potenziati con Zara e viaggi più brevi.

Ad aggiungere ulteriore disagio è anche il pensionamento della gloriosa nave traghetto «Marina», avvenuto due anni fa.

Per quattro decenni, il ferryboat aveva prestato servizio sulla tratta Venezia–Pola–Lussinpiccolo–Zara, facendo del capoluogo isolano il «trait d'union» fra l'Istria e la Dalmazia.

Messa in congedo la «Marina», per lussignani e chersini i problemi si sono moltiplicati. Un maggiore collegamento con le coste della Dalmazia acrescerebbe poi anche la qualità dell'offerta turistica delle due isole permettendo ai numerosi turisti di poter visitare anche la bella città di Zara e i suoi dintorni.

a. m.

Arriva il nuovo regolamento per migliorare l'ospitalità turistica . Le stanze dovranno avere anche il condizionatore

L'affittacamere deve garantire bagno e tv

FIUME Il bagno? Una presenza obbligatoria. E da non dimenticare anche il televisore e il climatizzatore, come pure un adeguato numero di metri quadrati dell'appartamento in cui si ospitano i turisti.

È quanto contenuto nel nuovo Regolamento sulla categorizzazione degli affittacamere croati, che sta subendo le ultime correzioni prima di venir varato. Stando agli addetti ai lavori, le nuove normative dovrebbero entrare in vigore prima dell'alta stagione turistica, probabilmente in giugno e costringeranno i titolari degli appartamenti a migliorare l'offerta.

Una premessa: il regolamento riguarderà sole le nuove abitazioni, mentre per i proprietari delle vecchie strutture ricettive non cambierà nulla.

È stato confermato che stanze e alloggi saranno fatti segno di tre o quattro stelle. Gli appartamenti a tre stelle dovranno avere un minimo di 21 metri quadrati, di cui quattro (parliamo sempre della superficie minima) riguarderanno il bagno. Gli impianti con una stella in più non potranno avere invece meno di 26 metri quadrati.

Inoltre, i nuovi appartamenti dovranno assolutamente essere dotati di apparecchio tv e di climatizzatore. In caso contrario, niente licenza d'esercizio. Per gli affittacamere che lavorano da anni, come già detto, non vi sarà alcuna modifica nella prestazione dei servi.

«Qualcosa cambierà anche per questa categoria – parole del vegliota Nedo Pinezic, ex presidente della sezione affittacamere della Camera d'Economia regionale di Fiume – sono convinto che anche i proprietari dei vecchi appartamenti dovranno diversificare l'offerta, per poter sostenere l'urto della concorrenza. Non credo che se ne resteranno con le mani in mano, attendendo passivi l'arrivo dei villeggianti».

«È certo - prosegue Pinezic - che gli affittacamere operanti nei nuclei storici delle città costiere non potranno aumentare la superficie delle proprie abitazioni, ma dovranno senz' altro elevare il tenore dei servizi per tenere il passo della concorrenza».

Intanto da Veglia è partita la proposta alle competenti istituzioni statali sulla necessità di censire le seconde case, le cosiddette «vichendize», e le stanze ad uso turistico. L'intento è di evitare le attività «in nero», peraltro molto diffuse in Dalmazia, Istria e Quarnero, le tre regione turisticamente più forti in Croazia.

Se si accetterà la proposta dell' Assoturistica di Veglia, si creeranno i presupposti per arginare il fenomeno che priva l'erario di tantissima valuta fresca.

a. m.

Una struttura turistica in Quarnero

IN BREVE

Visita di Seks dopo l'incendio

Slavonia: le fiamme devastano il parco del Kopacki rit

Vladimir Seks

ZAGABRIA Il presidente del Sabor, il Parlamento croato, Vladimir Seks, e il ministro della Difesa, Berislav Roncevic, hanno fatto visita ieri al Parco naturale di Kopacki rit, in Slavonia, devastato l' altro giorno da un furioso incendio, probabilmente di natura dolosa. Seks e Roncevic hanno incontrato la direttrice del Parco, Biserka Vistica, dalla quale hanno ricevuto informazioni di sui danni causati dal rogo che ha interessato 640 ettari della riserva. Roncevic ha respinto le accuse secondo cui i velivoli antincendio sarebbero giunti nella paludosa area di Kopacki rit con colpevole ritardo.

Albona: oggi i funerali di Quintino Bassani

ALBONA Questo pomeriggio nell'aula consiliare del Municipio verrà commemorato Quintino Bassani uno dei maggiori artisti non solo della Comunità nazionale italiana, ma anche a livello istriano e nazionale, scomparso venerdì scorso all'eta' di 79 anni. La mesta cerimonia viene organizzata dal Simposio Mediterraneo di scultura, l'appuntamento annuale degli artisti figurativi che si svolge nel vicino borgo di Dubrova. Poi alle 17 l' estremo saluto al cimitero della cara Albona che gli diede i natali. Possiamo dire che per oltre mezzo secolo Quintino Bassani con le sue opere e il suo impegno culturale ha nobilitato l'arte della Comunità nazionale italiana costruendo ponti con il mondo culturale croato.

IL CASO

Denuncia degli ambientalisti di Eko Kvarner

Lussinpiccolo: devastata dall'abusivismo edilizio l'insenatura di Studencic

LUSSINPICCOLO Le coste croate dell'Adriatico continuano a venir tormentate dal fenomeno dell'abusivismo edilizio. L'ultimo caso, peraltro segnalato anche dalla stampa nazionale, riguarda l'incantevole insenatura di Studencic nell'isola di Lussino, dove – senza alcun permesso delle competenti autorità – il solito «noto» di turno ha costruito una strada e un piccolo molo, devastando un ambiente fino ad ora intatto. L'insenatura di Studencic è raggiungibile dopo che si è svoltato dalla strada per l'aeroporto di Artatore. Gli interessati devono percorrere dapprima una strada sterrata e quindi una semimulattiera, raggiungendo l'area indicata come sito archeologico per la presenza dei resti di una chiesa paleocristiana.

Ebbene qui, sprovvisto delle necessarie licenze, il lussignano Dinko Kuvac ha edificato una strada che dalla sua casa raggiunge un piccolo approdo, anch'esso apprestato senza uno straccio di permesso. A reagire, denunciando l'obbrobrio, è stata ancora una volta Andrea Gregorina, coraggiosa attivista di Eko Kvarner, la mai doma organizzazione ambientalista che si sta battendo da anni contro l'abusivismo edile nella regione dell'Adriatico settentrionale. «Dopo la nostra denuncia – ha detto l'ecologista isolana alla stampa – l' ispettrice edile Villana Zuza ha ordinato la chiusura del cantiere. A recarsi sul posto è stato pure il capitano portuale di Lussinpiccolo, Zoran Tomic, il quale ha appurato che è stata devastata parte del demanio marittimo». A Studencic le ruspe hanno cessato di rombare, c'è ancora in giro tanto materiale edile, ma sembra che l'investitore non abbia intenzione di demordere. Considerato che Kuvac ha inoltrato alla Giunta cittadina di Lussinpiccolo la richiesta per il risanamento del molo, alla Eko Kvarner sono convinti che l'investitore non voglia arrendersi, proseguendo la sua opera deleteria.

La costa di Lussinpiccolo

L'esecutivo ha comunque respinto la richiesta, con la proposta che la licenza venga eventualmente rilasciata dal competente organismo statale. La Gregorina, già adoperatasi in passato contro episodi analoghi, si è saggiamente rivolta all'Istituto regionale per la tutela dei monumenti, con sede a Fiume, chiedendo che il sito di Studencic venga registrato quale complesso archeologico, il che vieterebbe qualsiasi intervento edile. Intanto Dinko Kuvac ha annunciato che denuncerà la municipalità lussignana per non avergli accordato la predetta licenza, affermando inoltre di agire in modo legale e «investendo di tasca propria».

I passeggeri hanno toccato quota 212mila. Crescono anche i posti barca fissi che raggiungono oramai le 13.800 unità. La barca sempre più status symbol

Il marina di Abbazia

Le imbarcazioni a vela sono state le più numerose. I diportisti italiani secondi per i transiti

Porti turistici croati: record d'incassi

Utile lordo di 56 milioni di euro nel 2006: +12,5% rispetto al 2005

FIUME Il 2006 è stata un'annata di vacche grasse per i gestori della nautica da diporto in Croazia. Al termine dell'anno scorso l'ammontare complessivo di quanto incassato dalla «collana» di porti turistici che si dipana dall'Istria all'estremo Sud della Dalmazia ha raggiunto un lordo di 56 milioni di euro. La cifra è stata pubblicata dall'Istituto centrale di statistica, che non precisa tuttavia l'utile netto. Comunque sia, rispetto all' anno precedente c'è stato un aumento degli incassi del 12,5 per cento. Frutto – cosa più significativa, come dimostrano altri dati – non di una pura e semplice lievitazione delle tariffe, ma in primo luogo di un maggior numero di arrivi, che nel trimestre giugno-agosto hanno financo creato situazioni di sovraffollamento in alcune zone marittime delle acque territoriali croate.

Le cifre di cui sopra si riferiscono non solamente ai marina veri e propri, ossia alla ventina o più della catena Aci e a quelli gestiti da altre società o privati. Si rifanno bensì a indistintamente tutti i porti o scali (in tutto 95) classificati come «turistici» e che nel 2006 hanno registrato la sosta di natanti da diporto, a prescindere dalle bandiere di appartenenza. Sono ovviamente escluse dal computo statistico, in totale assenza di evidenze, le soste all' «ancora selvaggia» nella miriade di rade o insenature in cui i diportisti si fermano lungo le loro rotte lungo la sponda orientale adriatica. I dati sono quindi quelli ufficialmente comunicati dai marina e dalle capitanerie di porto. E comprovano che nel 2006 i transiti di imbarcazioni da diporto hanno fatto registrare un aumento del 6 per cento, per un totale di circa 212 mila passaggi.

Le imbarcazioni a vela sono state le più numerose: quasi il 50 per cento del totale. Un altro dato significativo è costituito dall'aumento di numero (3,8 per cento) dei natanti all'ormeggio fisso durante tutto l'arco dell'anno: i posti-barca affittati in permanenza sono risultati quasi 13.800, che hanno contribuito nella misura del 70 per cento agli incassi complessivi. Anche in questo caso il dato si riferisce tanto ai «legni» dei diportisti stranieri che a quelli dei sempre più numerosi navigatori per diletto croati (per i nuovi ricchi della Croazia continentale, soprattutto dell'area zagabrese, la barca è ormai un irrinunciabile status symbol. Il posto-barca garantito per tutto l'arco dell'anno ha fruttato poco meno di 39 milioni di euro. Da notare al riguardo che di tutte le imbarcazioni all'ormeggio fisso durante tutto l'arco dell'anno le più numerose (35 per cento) sono state proprio quelle appartenenti a cittadini croati.

Vengono poi, nell'ordine, quelle di austriaci, tedeschi, sloveni e italiani. Quest'ultimi balzano però al secondo posto, dopo i diportisti croati, per quanto attiene al numero di transiti nei vari porti turistici. Sempre restando in tema di proventi lordi, per singole regioni in testa alla graduatoria si pone la Contea di Sebenico con quasi 16,5 milioni di euro. Al secondo posto la regione di Zara con 12 milioni. Con un incasso intorno ai 9 milioni e mezzo si collocano al terzo posto le destinazioni diportistiche lungo la costa istriana. Come si è detto, i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica si riferiscono complessivamente a 95 mete diportistiche, tra le quali 56 marina veri e propri, con un'area marittima operativa a fini turistici intorno ai 4,3 milioni di metri quadri. Per attrezzature a mare e strutture accessorie a terra le più dotate restano l'Istria e la regione quarnerino-liburnica che fa capo a Fiume. Proprio in quest'ultima regione i porti turistici sono i più numerosi (29). Vengono quindi lo Zaratino (23) e la costa istriana con 14.

CULTURA

Premio letterario a Dignano

DIGNANO La Comunità degli Italiani in collaborazione con la Famiglia Dignanese bandisce il Premio letterari dialettale «Favelà» giunto ormai alla quinta edizione. Con questa lodevole iniziativa si intende contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del caratteristico idioma locale romanzo,purtroppo in via di estinzione.

Ma c'è anche una seconda finalità del concorso, sicuramente non meno importante della prima. Stiamo parlando della sua funzione socioculturale, ossia quella di favorire il riavvicinamento dei dignanesi esuli e rimasti.

Vi possono aderire tutti i dignanesi siano essi residenti nella località natia o altrove che possono scegliere una delle due sezioni. Precisamente poesia e prosa. Nella sezione poesia si partecipa con un massimo di tre poesie (massimo 50 versi ciascuna e nella prosa con un testo non superiore alle cinque cartelle. I lavori in sei copie dovranno pervenire alla Comunità di Dignano entro il 20 maggio 2007. Poi si metterà in moto la giuria il cui giudizio è inappellabile e insindacabile. La cerimonia della premiazione si svolgerà il 16 agosto.

p. r.

DALLA PRIMA PAGINA

Aria nuova: il confronto è sui progetti

Ma soprattutto, madre di tutte le questioni, Trieste ha una classe dirigente? Ogni soggetto territoriale ha le sue gerarchie e funzioni di governo; sindaci, presidenti di Regione e Provincia, assessori, soggetti rappresentativi d'importanti segmenti di attività: dalla Camera di commercio al parco scientifico, dal management delle aziende alle rappresentanze di categoria e a quel poco che resta (ma qualcosa resta) dei partiti. Per definizione, i poteri decisionali si distribuiscono in modo predeterminato ma fluido a una pluralità di soggetti di vertice, attraverso attribuzioni di competenze e capacità di consenso. Ma non basta certo la somma di dieci presidenti a creare una classe dirigente, altrimenti il problema neppure si porrebbe. A ben vedere, un'effettiva leadership presuppone un salto di qualità verso due ulteriori virtù: la capacità di progettare e quella di collaborare.

Doti banali e scontate? Non è affatto così. La capacità di progettare richiede un'attitudine a perseguire un approccio strategico: che non significa pianificare a tavolino la crescita culturale, economica e sociale della città (un obiettivo per fortuna impossibile), bensì sviluppare una visione del futuro e creare le premesse affinché si realizzi, rendendo le scelte di governo quotidiano e finanche le attività di gestione spicciola coerenti a quella visione. Di tutto ciò, a Trieste come in Italia, v'è ben poca traccia, essendo l'ordinaria leadership politica di ogni colore rivolta alla soluzione del problema immediato, alla gestione della contingenza, in ossequio al detto che ogni giorno ha la sua pena. La spaventosa mole del debito pubblico incombente, per fare uno tra i mille esempi possibili, è nata precisamente da questa disarmante miopia: risolviamo il problema di oggi, per domani si vedrà.

Ma le strategie non bastano: potremmo averne dieci diverse, di destra e di sinistra, del privato e del pubblico, senza che si sviluppi una classe dirigente, perché manca la disponibilità a condividerle e tradurle in un'azione comune, fondamentale presupposto di una leadership che non sia un mero codazzo di auto blu. La capacità di collaborare è ancor più difficile: richiede l'apertura del proprio recinto, la volontaria rinuncia a una fetta di potere, la messa a disposizione delle competenze. Richiede di fidarsi dell'altro, ciò che a Trieste è stato pressoché impossibile per decenni. La città ha galleggiato sull' esatto opposto: la "virtù" condivisa da tutti, anche da chi fingeva di scandalizzarsi degli altri, è stata l'interdizione anziché l'azione, l'esercizio del potere rivolto all'affermazione di un ruolo anziché di un risultato visibile della leadership.

Qualcosa sta realmente cambiando? Forse sì, l'aria è diversa, le contrapposizioni si son fatte più concrete e meno pretestuose, che è già un buon segno. L'indicibile confusione che alligna trasversalmente tra enti e schieramenti su alcuni nodi fondamentali per lo sviluppo della città (dalle rive al porto vecchio, dal Corridoio 5 al rigassificatore) potrebbe indicare persino un rimescolamento fruttuoso: l'abbandono della logica di schieramento in favore di quella di progetto, che incontra - com'è giusto che sia - pareri discordi. Governare questi processi e portarli a compimento è esattamente il dovere di una classe dirigente. Ed è su questo che si misurerà il valore della "nuova" leadership cittadina. A esser nuove non sono certo le persone, in gran parte navigati capitani di lungo corso, negli enti come nella politica. Quel che si annusa è una diversa consapevolezza verso le virtù del progettare e collaborare, persino favorita dall'articolazione dei poteri tra destra e sinistra. Se poi questo non sia un posticcio rituale di buoni propositi, ma piuttosto l'embrione di una svolta reale, saranno i prossimi mesi a dircelo. Mesi, non anni. Perché di tempo non ce n'è più.

Roberto Morelli

CULTURA & SPETTACOLI

Il maestro Raffaello de Banfield al pianoforte nel 2005 a Villa Tripcovich (foto di Marino Sterle). In alto a sinistra, in braccio al nonno materno conte Diodato, con la nonna Gilda e i loro figli: Mario con la moglie Silvia e la figlia Maria, Oliviero, Maria con il marito Goffredo de Banfield

PERSONAGGIO Libro-intervista di Liliana Ulessi edito da Ibiskos

Raffaello de Banfield: «La musica e il teatro, una luce nella mia vita»

di Renzo Sanson

«La Musica e il Teatro sono una luce nella mia vita». Con un sorriso Raffaello de Banfield sembra scaramanticamente suggerire il suo epitaffio. Barone de Banfield. Un cognome importante. Un blasone oneroso da portare, se uno ha un nome di farfalla, Falello. Ma lui ci è riuscito benissimo, assecondando il sogno proibito di sua madre, la cui figura permea ancora la vita di questo personaggio aristocratico a tutto tondo: nel modo di parlare come nel portamento, nella sensibilità umana e soprattutto nel capacità di "sentire" - questo il suo dono -, traducendo in musica le emozioni. Aristocratico nel modo di essere, restando sempre se stesso, nei momenti di gloria come in quelli difficili, accolti con una signorilità che, direbbe don Abbondio, se uno non ce l'ha, non se la può dare.

Il padre di Raffaello era il barone Goffredo (Gottfrid) von Banfield, l'Aquila di Trieste, l'eroe dell'aviazione austriaca, le cui gesta, durante la prima guerra mondiale, erano pari a quelle del tedesco von Richtofen, che almeno i lettori di "Linus" conoscono come il leggendario Barone Rosso.

La mamma di Falello, quanto a nobili origini e a carattere, non era da meno. La contessa Maria Tripcovich - un nome che evoca l'epoca d'oro dell'economia marinara e armatoriale di Trieste sin dalla metà dell'800 - era anche una manager ante litteram, forgiata alla scuola di Notre Dame de Sion.

Il sangue dalmato, irlandese, tedesco, austriaco che scorre nelle vene di Raffaello, nato nel 1922 in Inghilterra, a New Castle -upon Tyne, ne fa un «cittadino d'Europa», come scrive Armando Zimolo nella prefazione al libro-intervista **«Raffaello de Banfield» (Ibiskos, pagg. 138, euro 20,00)**, un excursus, amorevolmente curato da **Liliana Ulessi**, fra i ricordi del maestro - da Trieste a Parigi, da Londra a New York - narrati dalla sua viva voce.

«Mia madre - ricorda de Banfield - sin da bambina era stata una patita della danza classica. Avrebbe voluto fare la ballerina. La nonna materna sognava di diventare una cantante. La nonna paterna, invece, suonava il pianoforte a orecchio, ma con vero talento». Raffaello ha realizzato i loro sogni. Se fosse nato altrove, forse avrebbe dovuto rinunciare anche lui, ma allora Trieste non era solo una città mercantile e marinara, era anche una «città musicalissima»: in ogni casa bene c'era un pianoforte e si faceva musica in famiglia, riunendosi per piccoli concerti, dove non mancavano thè e pasticcini.

Quando Falello ha cinque o sei anni - e già frequenta il teatro nel palco di famiglia - gli viene spontaneo inventare musica («dentro di me traducevo istintivamente in suoni tutto ciò che vedevo»), poi, crescendo, ha cominciato a scriverla. «Ogni situazione mi riportava alla musica, che restava l'unica e grande amante, madre, maestra».

Iniziati gli studi musicali a Trieste con il maestro Vito Levi, li prosegue in Italia, in Svizzera, poi a Parigi, perfezionandosi in pianoforte e composizione con i più grandi artisti e docenti del Novecento. Falello confessa di non esser stato uno scolaro esemplare, ma di aver sempre letto molto, animato da una brama di conoscenza. Anche troppo, secondo sua mamma, che lo avrebbe voluto più «sportivo» e lo rimproverava (in francese): «Falello, lasciati andare, non essere così... imbustato». «Tutto quel che ho fatto nella mia vita - confessa - può considerarsi un hobby perché davo anima e corpo ad ogni cosa che facevo».

Il figlio dell'Aquila di Trieste è indubbiamente un privilegiato, ma un privilegiato che sa sfruttare al massimo la sua «fortuna» e crearsene una nuova. Comincia a scrivere musica a Trieste, prima della guerra. E a Venezia, nel '46, coglie l'attimo: «A un ricevimento a Palazzo Polignac, durante un concerto del Complesso da camera della Fenice con al pianoforte il padrone di casa, George Chavchavadze e il fratello Igopr Markevitch al violoncello, mi fu chiesto d'inserire nel programma alcune mie composizioni. Scelsi tre Lied per voce femminile, eseguiti dal soprano Margherita Voltolina. Fu un successo. Tra il pubblico c'erano vari docenti del Conservatorio di Parigi, tra cui Henry Busser, che mi offrì di completare gli studi in Francia. Colsi al volo l'invito. Un mese dopo, in settembre, partii per Parigi. Ne fui subito affascinato. Era la città cosmopolita dove avrei potuto realizzare la mia ragione di vita: la musica. Perché per me la musica è la vita».

Gli anni parigini - dal 1946 al '49 - sono occasione d'incontri e di maturazione pressoché quotidiana per il rampollo triestino. Personaggio affascinante, colto, brillante e ricercatissimo nel Gotha internazionale non solo per la sua elevata posizione sociale - che gli apre le porte di case principesche, ambasciate, ambienti politici e culturali - trascorre la sua vita spostandosi dall'Italia alla Francia, dall'Inghilterra all'America (dove soggiornò per dieci anni), godendo la stima di personaggi come de Gaulle o Churchill e l'amicizia di artisti come Laurence Olivier, Greta Garbo, Marlene Dietrich, Marlon Brando, Stravinskij, Richard Strass («dirigeva il primo concerto che ascoltai al Verdi, lo ricordo come fosse oggi: ascoltai senza fiatare»), Herbert von Karajan (che atterrava con il suo elicottero personale nel parco della splendida villa Tripcovich di Trieste), Rudolph Nureyev, Maria Callas. E ancora Sartre, Jean Cocteau, Milhaud, Pulenc, Honegger, Florent Schmitt...... Fra tanti ricordi, molte belle donne: dalla Garbo a Gloria Swanson, da Dolores Del Rio («una bellezza veramente incredibile») a Romy Schneider («con lei la vita non è stata generosa»), dalla geniale stravagante Colette a Juliette Gréco e Simon de Beauvoir... Insomma, gran parte dei «miti» della nostra epoca - che la gente comune conosce solo da lontano, attraverso il cinema, i ritocalchi o la tv - Falello li ha frequentati come amici. Un mondo di amici che anche per lui è impossibile ricordare tutti, ma che gli fanno compagnia - stretti stretti - nel libro-intervista della Ulessi. «Dormivo molto poco, perché - nonostante le serate a teatro e dopo - comunque mi alzavo prestissimo. E non ho mai trascurato gli studi. Volevo fare, come capita spesso ai giovani, tutto in fretta. La svolta nella mia vita di musicista fu l'incontro con Nadja Boulanger, una delle più prestigiose musiciste dell'epoca e soprattutto una grande insegnante».

«Le Combat», il suo primo lavoro, in cui riaffiora il ricordo infantile di soldati in marcia, è un balletto commissionatogli dal ballerino e coreografo Roland Petit, al quale lo propone la pittrice triestina Leonor Fini. De Banfield lo compone in soli due mesi. Debuttò a Londra nel 1949.

Poi è subito America. «A teatro (dal Metropolitan al City Center) ci andavo - ricorda oggi - di giorno e di sera, e ogni sera si presentavano mille occasioni per incontrare nuovi personaggi, scrittori, attori, cantanti, autori, di grande fama». Inizia subito bene con Gore Vidal che gli presenta Tennessee Williams, il quale accetta la proposta del giovane compositore triestino di mettere in musica «Una lettera d'amore di Lord Byron». Sarà il suo capolavoro (debutto nel 1953 a New Orleans e a Chicago e nel 1967 al Teatro verdi di Trieste), al quale seguiranno, tra le altre opere, «Colloquio col tango», su testo di Carlo Terron, e «Agostino», su testo di Alberto Moravia, tutte rappresentate nei più importanti teatri del mondo.

Da Parigi a New York, il «mondo» è là, ma de Banfield accetta di tornare a casa quando da Trieste gli offrono («solo per qualche stagione...») la direzione artistica del Teatro Verdi. Ci rimarrà per venticinque anni. Un record. Tante stagioni di cui non è possibile sfogliare tutte le pagine, alcune memorabili, come gli interpreti, anche se il Barone della musica precisa con modestia: «Non tutte le opere che abbiamo dato sono state bellissime. Però anche le meno belle, si sono sempre distinte da altri teatri d'opera. Forse non sempre la messa in scena sarà stata la più sfarzosa, la più inappuntabile, ma tutti gli spettacolo sono stati di una dignità assoluta e di un assoluto rispetto musicale. La buona volontà non è mai venuta meno». E quando, nel 1992, il Teatro Verdi chiuse per un lungo restauro, il maestro de Banfield riuscì a far trasformare in pochi mesi la fatiscente stazione delle autocorriere nella splendida funzionale la Sala Tripcovich, che per cinque anni ospitò le stagioni liriche e sinfoniche.

«Il teatro - con la sua magica misteriosa singolarità - è un mondo che ho amato dalla platea, dal palcoscenico e da dietro le quinte». Ma oggi gli 85 anni gli pesano. Trasformato nell'albatro di Baudelaire, Falello confessa che la Musa lo ha abbandonato. «Non sento più la necessità di scrivere». E aggiunge: «La morte di mia madre ha costituito un evento molto doloroso nella mia vita e mi ha tolto il desiderio di comporre. Ancora oggi non lo sento».

Qualche rimpianto? «Non aver viaggiato di più. Non sono mai stato in Sudamerica, ad esempio. L'India, la Cina, il Giappone mi sono sconosciuti. Pazienza. Mi resta sempre accanto un'amica insostituibile, che non mi lascerà mai: la musica. La Musica e il Teatro sono ancor oggi una luce nella mia vita».

Il padre Goffredo era un asso dell'aria, Falello è un maestro delle arie, della musica. Due aquile nel cielo di Trieste. Chissà chi si è librato più in alto?

SI PRESENTA IL 16 APRILE

La giornalista Liliana Ulessi

TRIESTE Il libro «Raffaello de Banfield. La musica e il teatro: una luce nella mia vita» di Liliana Ulessi - giornalista, autrice di programmi radiofonici, melomane, promotrice d'incontri con personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura - sarà presentato lunedì 16 aprile, alle 17.30, nella sala del Ridotto «Victor de Sabata» del Teatro Verdi nel corso di un incontro al quale parteciperanno, oltre all'autrice, il sovrintendente del «Verdi» Giorgio Zanfagnin, con gli ex sovrintendenti Giampaolo de Ferra, Giorgio Vidusso e Armando Zimolo, Marina Silvestri in rappresentanza dell' Ibiskos editrice e il critico musicale Stefano Mecenate, curatore del volume, mentre l'attrice Marisandra Calcione leggerà alcune pagine del libro.

Il libro-intervista è arricchito da brevi, significative testimonianze di Magda Olivero soprano, Raina Kabaivansak soprano, aldo Ceccato, direttore d'orchestra, Pierluigi Pizzi, regista e scenografo, Filippo Crivelli, regista, Nandi Ostali, titolare dell'Editrice Sonzogno, Daniela Mazzucato, soprano, Max René Casotti, tenore, Franca Valeri, attrice, Etta Carignani, amica d'infanzia, Laura Levi Tomizza, figlia del maestro Vito Levi e moglie di Fulvio Tomizza.

FUMETTI

Morto Johnny Hart l'inventore di «B.C.»

WASHINGTON Il disegnatore di fumetti Johnny Hart, creatore del cavernicolo «B.C.», è morto a New York, «mentre stava disegnando» come ha raccontato la moglie Bobby. Aveva 76 anni. Hart era diventato famoso per la striscia «B.C.» dove raccontava le avventure di cavernicoli con vizi e passioni simili a quelle dei contemporanei. Il fumetto, creato nel 1958, era approdato su oltre 1300 pubblicazioni con oltre 100 milioni di persone.

Il cavernicolo «B.C.»

Hart aveva cominciato a disegnare fumetti mentre era con l'Air Force dove era rimasto fino al 1954. Hart lavorava insieme con Brant Parker col quale aveva ideato un'altra serie di successo «Wizard of Id».

Negli ultimi anni alcuni suoi disegni avevano affrontato temi religiosi, volti ad esaltare la sua fede cristiana, creando qualche polemica nella comunità ebraica.

NARRATIVA *«Breve storia di lunghi tradimenti» dello scrittore pordenonese*

Avoledo, allegoria del mondo in banca

I profitti della globalizzazione al centro di un'originale storia che si ispira alla playstation

di Nico Naldini

L'avvocato friulano **Tullio Avoledo** ha visto passare i quarant'anni prima di esordire come scrittore e situarsi nel settore più innovativo della narrativa. Vive e lavora nel Nord-Est. Mera espressione geografica impropria a designare la varietà delle culture tra Veneto e Friuli (e Trieste) Avoledo, che in gara col tempo in quattro anni ha pubblicato tre libri, non si è mai compiaciuto del «color locale» e laprima impressione data dai suoi romanzi è che siano stati scritti in una parte qualsiasi del mondo. e tuttavia a un secondo sguardo essi rivelano come certe radici friulane si siano evolute e trasfigurate nell'età postmoderna.

Dopo il bellissimo «Tre sono le cose misteriose» uscito nel 2005, ecco il nuovo romanzo di Avoledo **«Breve storia di lunghi tradimenti» (Einaudi, pagg. 392, euro 16,50)**. L'ambiente è quello di una banca di provincia veneto friulana tutta sintonizzata sui profitti della globalizzazione. L'azione e il linguaggio appartengono ai confini ultimi della tecnologia informativa; fino a scavalcarli e introdursi in un mondo di formule magiche e di congegni elettronici che ipnotizzano il lettore come le antiche leggende di draghi e castelli incantati.

Leggendo questo romanzo con la graduale consapevolezza che gli aspetti virtuosistici nascondessero qualcosa d'altro, mi si è insinuata una fantasticheria la cui giustificazione era che non riuscivo a scacciarla da me. Ho immaginato lo scrittore Goffredo Parise, morto vent'anni fa, leggere in un suo Aldilà questo libro. Nel 1965 egli ha pubblicato il romanzo «Il padrone» in cui l'ambiente è quello dell'industria milanese degli anni Cinquanta. Organizzata in modo che ogni atto fosse determinato da rapporti di forza (Parise era un appassionato lettore di Darwin), tra chi deteneva il potere (e si colpevolizzava per questo privilegio) e chi doveva ubbidire. Ma non a un padrone qualsiasi bensì al demiurgo del rapporto tra l'etica del lavoro e la felicità del successo industriale.

La vicenda prosegue fino alle ultime conseguenze disegnando paradossalmente euna allegoria della modernità. Per renderla credibile Parise ha osato l'incredibile sostituendo al slito realismo, le fantasie e le figurazioni dei cartoons, dei fumetti in voga. E non a caso egli stesso aveva voluto ideare la copertina del libro con il particolare di una striscia di Paperon de' Paperoni.

Nel libro di Avoledo dove lo sviluppo tecnologico è l'apprendista stregone di ogni azione, i rapporti di forza sono più forti che mai. Così almeno pare. E se nel romanzo di Parise l'ispirazione si indirizzava alla grafica fumettistica, il libro di Avoledo si ispira a un formidabile gioco nato proprio nel seno della tecnologia: la play station. Essa è il miracolo di ogni rappresentazione perché il giocatore è il demiurgo delle cose da rappresentare compresa la proiezione di se stesso. L'autore si diverte quindi a manipolare la sua stessa persona immergendola in una sorta di brevario del sadomasochismo; e gli altri personaggi tante gliene suonano quante ne riceve il clown di un circo equestre. Il mondo della banca e delle sue ramificazioni è iperinformatizzato ma con un onnipresente virus della dissociazione tra apparenza e sostanza. Misteriose scatole cinesi si aprono una dentro l'altra e non si sa mai dove sia l'inizio e dove la fine. Finché annientandosi reciprocamente raggiungerà il senso di una nuova allegoria. Qui il mondo corre nel senso inverso di quello veteroindustriale reso da Parise in forma di fiaba. Non quindi verso la finalità del lavoro considerato bene supremo e del potere come investitura, bensì verso incessanti colpi di scena che preordinano un complotto planetario; e il vertice del potere tutto imperniato su misteriosi intrecci è sempre in bilico a dover subire vertiginosi contrappassi danteschi.

Se Avoledo si è divertito a scrivere questo libro, la qualità del suo divertimento non deve essere stata molto diversa da quella d Swift quando ha licenziato la sua «Modesta proposta».

L'avvocato-scrittore pordenonese Tullio Avoledo

MUSICA *Il «Soundtrack Live» che ripercorre la carriera della cantante monfalconese al via sabato da Palermo*

Il tour di Elisa riparte dalla Sicilia

Non ancora fissata la data per l'annunciato concerto di quest'estate a Trieste

MILANO Elisa pensa già alla produzione di un disco tutto «italiano» dall'inizio alla fine, proprio alla vigilia del «Soundtrack Live», il tour che partirà sabato da Palermo con una novità: tre date, cioè Milano, Roma e Padova sono «sold out»: «Continuo a scrivere in inglese – precisa la giovane star – ma in italiano sono più riconoscibile. Resta l'obiettivo di diffondere la musica e farsi sentire in tutto il mondo».

Il tour, organizzato da Friends & Partners e Asile Management – E.M. Corporation, avrà nove tappe e toccherà i principali palazzetti dello sport d'Italia. Ecco la griglia dei concerti: Palasport di Palermo (14 aprile), Palamaggiò di Caserta (16), Pala Raschi di Parma (18), Pala San Lazzaro di Padova (20), Pala Evangelisti di Perugina (21), Pala Olimpico ex Isozaki di Torino (23 aprile), come recupero della tappa annullata il 27 gennaio scorso per una forte influenza della cantante. E ancora Datchforum di Milano (24), Palalottomatica di Roma (27), Pala Rossini di Ancona (28 aprile).

«Non ci sarà alcuna data zero del tour e neanche un'anteprima nella nostra regione – conferma Elena, la sorella manager di Elisa, – perché stiamo cercando di organizzare un concerto a Trieste per l'estate, ma non è ancora firmata nessuna data. Partiremo, quindi direttamente da Palermo. Sarà un avvio importantissimo dalla Sicilia – ribadisce Elena Toffoli – perché la tappa darà ancora più vigore alla troupe, dopo l'incredibile successo per l'Italia gennaio».

«Peppo», uno dei tanti fan siciliani, per questo attesissimo concerto, ha inviato a Elisa una simpatica vignetta. In ginocchio sul sellino un'antica Vespa 50 special parcheggiata al centro di un incrocio con l'indicazione di «Palermo», sbircia in lontananza con la mano sulla fronte l'arrivo del suo idolo. Al lato del disegno c'è scritto: «We're waiting for you» ovvero «Ti aspettiamo».

Elisa, ancora in America per una vacanza-lavoro dove ha registrato il video del singolo «Stay», arriverà direttamente in Sicilia fra qualche giorno per le prove del concerto. Il tour dello scorso gennaio aveva fatto registrare nelle sei tappe il tutto esaurito con oltre 40.000 spettatori. Un altro miracolo della pop-star monfalconese, artista di straordinario talento, capace di incredibili virtuosismi vocali.

«Questo grande risultato – sottolinea la Sugar di Milano – aveva spinto la produzione a programmare immediatamente nuove date, privilegiando alcune città al sud, come più volte era stato richiesto dai fan di Elisa. Sappiamo che in alcune città sono già finiti i biglietti e che tra qualche giorno la situazione si ripeterà anche in altre parti».

«Soundtrack Live» è uno spettacolo che ripercorrerà la carriera di Elisa con una ventina di canzoni più rappresentative. Un racconto corredato da immagini a cominciare dal 1997, anno di pubblicazione del primo cd Pipes and Flowers, fino al nuovo Soundtrack '96-'06 uscito lo scorso 17 novembre, su etichetta Sugar di Caterina Caselli. Un greatest hits, insomma, dei suoi cinque album. Sono compresi nella scaletta anche gli inediti del disco «Stay» in inglese, mentre in italiano canterà «Eppure sentire (un senso di te)», realizzato e arrangiato dalla cantante e Paolo Buonvino, autore della musica nel title track del film «Manuale d'amore 2 – Capitoli successivi» di Giovanni Veronesi, «Luce» vincitrice di Sanremo 2001 e «Almeno tu nell'universo» cantata da Mia Martini.

La compilation «Soundtrack '96-'06» attualmente è sempre nelle prime posizioni delle classifiche nazionali di vendita. Il mese scorso, invitata come ospite, Elisa ha ricevuto durante il Festival di Sanremo da Pippo Baudo, il disco di diamante per le 400 mila copie vendute.

Sul palco durante il tour, ci sarà la band «di casa» composta da Franck Santarnecchi al pianoforte, Andrea Rigonat alla chitarre, Gianluca Ballarin alle tastiere, Max Gelsi al basso, Carlo Bonazza alla batteria. Lo spettacolo prevede anche le voci di due monfalconesi, Massimo Bonano e Nicole Pellicani, oltre ai grandi Oscar Williams Jr. & Perfected Prais e il coro gospel del Missouri. I biglietti di «Soundtrack Live» sono disponibili presso tutte le rivendite autorizzate.

Ciro Vitiello

Parte sabato da Palermo il tour «Soundtrack Live» della monfalconese Elisa

«Quante vite avrei voluto» di Paterlini

Una storia per Tenco giovedì a Gradisca con Gianluca Ferrato

GRADISCA Una storia per Luigi Tenco, scritta pensando a lui, ai grandi temi della sua vita e della sua morte, oltre che alle sue canzoni, naturalmente: la racconta **«Quante vite avrei voluto. Una storia per Luigi Tenco»** di Piergiorgio Paterlini con Gianluca Ferrato e Marco Savatteri al pianoforte per la regia di Marco Mattolini, in scena giovedì, alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo. Sarà anche un'occasione per riascoltare le bellissime «Ciao amore ciao», «Vedrai vedrai», «Un giorno dopo l'altro» e altre famosissime composizioni.

In scena un pianoforte e un attore, due elementi essenziali per realizzare un recital. Ma non è «solo» un recital; prima di tutto il pianoforte non suona soltanto ma funge da enorme scatola cinese da dove fuoriescono immagini e dove l'attore, **Gianluca Ferrato**, vi si arrampica, salta, si accomoda e racconta una storia. Racconta e canta la storia di Luigi Tenco e la sua tragica fine. Per molti fu solo un fattaccio di cronaca, per altri un fatto che fa riflettere. Ferrato al pianoforte ripercorre, sfogliando articoli di giornali dell'epoca proiettati su uno dei coperchi della coda, quel periodo storico miscelandolo con il suo percorso adolescenziale.

Luigi Tenco (1938-1967)

L'attore interpreta Tenco disegnandolo con toni gioiosi e mai malinconici coinvolgendo il pubblico di ricordi commoventi. Un sentimento che potrebbe scattare è il rammarico di una vita finita troppo presto, ma allo stesso tempo la gioia di avere per l'eternità la sua musica. Gianluca Ferrato scrive: «Se ne sono andati tutti e due in inverno. Lui, Luigi Tenco, in una notte da chi s'è visto s'è visto del 26 gennaio 1967, poche ore dopo che la grancassa sanremese aveva cessato di far rumore. Lei, Raffaella De Vita, ha scelto di "smontare la baracca e via", di giorno, il 15 febbraio 2006. Lui, forse, lo ha fatto deliberatamente. Lei, ha lottato come un leone perché così non fosse. Due modi diversi, opposti direi, di avere coraggio. Lei gli dedicò, forse per prima, uno spettacolo. Oggi tocca a me far pensare di nuovo a Luigi Tenco. E lo faccio col sorriso sulle labbra. Niente mestizia, non c'è più tempo per quella».

CINEMA *Usciva di scena il 15 aprile '67 il principe de Curtis*

Totò moriva quarant'anni fa ma la sua maschera piace ancora

ROMA Nel Pantheon delle glorie italiane Totò ha un posto unico. La sua figura ha da tempo superato i confini del cinema e del teatro ed è entrata profondamente nel costume, nel lessico corrente, nell'immaginario di tanti spettatori, anche quelli che non erano nemmeno nati quella mattina di quaranta anni fa (15 aprile 1967), quando il grande attore uscì per sempre di scena.

Tutto questo allora fa nessuno poteva lontanamente prevederlo. Nelle dichiarazioni commosse al tg di quel giorno Renato Rascel, Nanny Loy, Peppino de Filippo e tanti altri parlano della sua grandezza d'attore, della generosità dell'uomo. Ma chi avrebbe scommesso su un successo così duratura? In questo senso Totò è ancora un mistero.

Il grande Totò (1898-1967)

Figlio illegittimo del principe Giuseppe de Curtis e della giovane Anna Clemente, che solo nel 1921 riusciranno a sposarsi, Totò nasce a Napoli nel 1898. Registrato con il cognome materno, verrà riconosciuto come figlio dal principe soltanto nel 1941 e solo nel 1946, morto il principe de Curtis, il Tribunale lo autorizza a fregiarsi del titolo di Antonio Griffo Focas Flavio Angelo Ducas Commeno Porfirogenito Gagliardi de Curtis di Bisanzio, Altezza Imperiale, Conte Palatino, Cavaliere del Sacro Romano Impero...

È la madre a dargli il nomignolo di Totò. Ma è al collegio Cimino, che un suo precettore, tirando di boxe, gli causa quella deviazione del setto nasale che diventerà un tratto caratteristico della sua maschera. La sua carriera comincia a 14 anni, in piccoli teatri di periferia. Scoppia la guerra e va volontario; scampa la prima linea e inventa il celebre motto: «Siamo uomini o caporali?».

Nel 1918, torna a recitare a Napoli, con un repertorio di imitazioni. Dal 1922 è a Roma, ha successo con la sua figura di marionetta disarticolata, in bombetta, tight fuori misura, scarpe basse e calze colorate.

Ha già trentun anni quando, al termine di un grande amore burrascoso, si uccide per lui la nota soubrette Liliana Castagnola: il nome col quale battezzerà sua figlia. Totò sposa nel 1932 la diciassettenne Daria Rogliani. Ma il matrimonio viene annullato nel 1940, mentre corre voce di un presunto flirt fra l'attore e Silvana Pampanini. In preda alla gelosia, l'ex moglie finirà per lasciare il comico e sposare un altro uomo, ispirando così la stupenda canzone «Malafemmena».

Intanto dagli anni Trenta è già un divo dell'avanspettacolo, con la sua compagnia, spesso accanto alla Magnani. Dopo la guerra verrà anche il cinema, un torrente di film, che fanno cassetta con il suo nome addirittura nel titolo; ma non piacciono alla critica. Più avanti però Totò avrà tutte le soddisfazioni possibili, recitando per registi di rango, come Roberto Rossellini (La paura), Vittorio De Sica (L'oro di Napoli), Mario Monicelli (Guardie e ladri), Pasolini (Uccellacci uccellini).

Intanto nel 1952, conosce Franca Faldini, attrice, poi giornalista, con la quale vivrà fino alla morte. Nel '56, dopo una lunga parentesi cinematografica, Totò torna in teatro con la rivista «A prescindere». Purtroppo mentre recita a Palermo viene colpito da un male agli occhi: resta quasi cieco, ma indomito: continuerà a recitare fino alla fine.

Laura Strano

ARCHITETTURA

Sala, mostra e convegno su Gino Valle a Venezia

VENEZIA La figura di Gino Valle, uno dei più importanti architetti italiani contemporanei, è finalmente celebrata dall'Università presso la quale ha insegnato per molti anni.

Per iniziativa del Dipartimento di progettazione architettonica a **Gino Valle** sarà intitolata il 19 aprile con una semplice cerimonia, alla presenza di Pietro Valle, figlio del maestro udinese e continuatore della sua opera, la sala-mostre del DPA (aula P) nella sede Iuav dell'ex-Cotonificio Veneziano a Santa Marta (Dorsoduro 2196) a Venezia, edificio restaurato dallo stesso Gino Valle negli ultimi anni della sua carriera.

Il DPA ha anche programmato una mostra: **«Architettura in montagna Gino Valle in Carnia»**, curata da Giovanni Corbellini e promossa nel 2005 dal Comune di Treppo Carnico, che si inaugurerà venerdì 13 aprile, alle 18, e sarà visitabile fino al 4 maggio.

Giovedì 19 aprile, infine, sempre per iniziativa del DPA, si terrà, alle 15, nell'aula Gradoni della medesima sede Iuav di Santa Marta a Venezia, un convegno dal titolo **«Gino Valle. Il mondo in Friuli»**, cui parteciperanno - oltre al rettore Iuav Carlo Magnani, al direttore Dpa Renato Bocchi e al curatore della mostra Giovanni Corbellini - anche Vittorio Gregotti e Francesco Tentori, illustri docenti Iuav della generazione dello stesso Valle, il figlio Pietro, Raimund Fein, architetto tedesco formatosi nel suo studio, e il giovane architetto Luka Skansi, che ha di recente ripercorso criticamente l'opera dell'architetto friulano.

PERSONAGGIO *Il talentuoso rapper di Senigallia debutta con un cd*

Nesli, il fratello di Fabri Fibra racconta le sue «Verità nascoste»

TRIESTE «Per questa Italia porto un nuovo volto molto fresco» recita il testo di «Nesli Park», il singolo estratto dall'album «Le Verità Nascoste» (Universal), da qualche giorno nei negozi. Si tratta dell'atteso debutto su major per il rapper e produttore di Senigallia **Francesco Tarducci** in arte **Nesli**. Sì proprio quel Tarducci, il fratello più giovane di Fabrizio - il famoso Fabri Fibra (presente nel brano «Fratelli Bandiera»).

Tanto per togliere subito qualsiasi dubbio: anche Nesli è un talento. E ha realizzato un'opera - la terza - destinata a lasciare un segno nell'hip hop italiano. Difficile dire però se riuscirà ad eguagliare il successo clamoroso del fratello. Nesli, infatti, ha un approccio molto diverso. Il confronto con Fabri Fibra è inevitabile. E allora diciamo che Francesco è più intimista, melodico (West Coast), pop. Mentre Fabrizio ha uno stile più diretto, ruvido, punk. Entrambi vivono il rap con la massima intensità. Anzi come l'unico modo per poter riscattare una vita difficile e vissuta pericolosamente.

Canzoni che raccontano di sofferenze di crescita. E di redenzione attraverso l'unica via possibile: la musica. «Le ho fatte tutte le cazzate della gioventù, sono Tarducci Francesco, reo confesso di una vita spesa a fare solo questo», un estratto dal commovente «Un Giorno Qualunque» di Nesli, riecheggia il brano «Idee Stupide» di Fabri Fibra che dice «A parte il rap/io sono un fallito/stacchi questa musica e son bello che finito».

Altro messaggio che arriva dai Tarducci all'unisono: nella vita abbiamo imparato più dalla strada e dall'hip hop che da quelli che avrebbero dovuto essere i nostri maestri.

«Dalla scuola ho imparato ben poco - racconta Nesli -. Purtroppo non ho mai incontrato degli insegnanti interessati a capire chi avevano davanti. Troppo spesso usavano un cliché, un modo di parlare, una lingua uguale per tutti. Questo certo non aiuta a sviluppare la tua personalità. Mi sono trovato ad avere insegnamenti in percorsi che facevo io, grazie alla musica o a cantanti che raccontano storie di ragazzi come me. Quando sei molto giovane puoi fare un errore che ti cambierà la vita. Per questo motivo hai bisogno di qualcuno che ti mostri la strada e che ti dica "guarda questa è palesemente una scelta sbagliata"».

Com'è nato il nuovo album?

«Tutto è successo piuttosto in fretta e spontaneamente. Ho consegnato provini alla Universal lo scorso anno da gennaio a luglio. Il disco vero e proprio tra agosto e ottobre: periodo di gestazione in cui sono riuscito a fare tutto. È nato nel mio studio a Senigallia. La produzione è curata da me assieme a Paolo Severini».

Il successo di Fibra è stato d'aiuto?

«Il contatto con la Universal risale a "Mr. Simpatia" del 2004 che ha permesso ad entrambi di entrare lì dentro. Mi hanno preso in considerazione prima come produttore, poi ho dimostrato di essere anche un valido rapper. Ho firmato sette pezzi di "Tradimento" di Fabri e quindi ho sottoposto al loro giudizio anche le mie canzoni. Dovevo dimostrare di saper fare qualcosa di diverso. È stato uno stimolo».

I fratelli Tarducci sono molto legati alla loro città, ma Fibra è stato costretto a trasferirsi a Milano. E lei?

«La mia intenzione, per il momento, è di rimanere a Senigallia. Attribuisco infatti la mia sensibilità, i miei ritmi, il mio modo di concepire la musica alla provincia. Non mi vedo in una metropoli. L'idea di vivere tutti quanti in una fabbrica gigantesca mi sembra una pazzia. Molte volte si disperde il lavoro. La piccola città suscita una sensibilità diversa, il senso del confrontarsi è diverso. Nelle metropoli le cose che si potrebbero fare in due ore si fanno in due giorni».

Il rapper e produttore Francesco Tarducci, in arte Nesli

Nel 2002 partecipò alla compilation della Soulest. Chi conosce della scena triestina?

«Conoscevo Mauro "Ciuciu" Giugovaz, a cui Fabri ha dedicato il disco. Sono amico del rapper Orly Sad. Inoltre ho grande stima di Al Castellana. Ci conosciamo per vie traverse, non di persona. Io e Fabri abbiamo ascoltato i dischi che ha fatto con Neffa fino alla nausea».

Ricky Russo

MUSICA *Venerdì da Villa Vicentina*

Parte il ciclo Cororgano con il Polifonico di Ruda e l'organista Tomadin

UDINE La quattordicesima edizione di **«Cororgano»** - la rassegna concertistica sempre sostenuta dall'assessorato alla cultura della Provincia di Udine e da altri enti pubblici e privati - partirà ufficialmente dalla parrocchiale di Villa Vicentina, venerdì 13 aprile.

Protagonisti di questa edizione del progetto - che intende valorizzare non solo il patrimonio musicale regionale, ma anche gli strumenti storici presenti in quasi tutte le chiese del Friuli - saranno il **Coro Polifonico di Ruda** e l'organista **Manuel Tomadin**, diretti da Fabiana Noro.

Il programma dei concerti - il progetto approderà poi a Lauzacco (venerdì 20 aprile) e a Lestizza (giovedì 26 aprile) - sarà vario e comprenderà musiche di autori dell'Ottocento e del Novecento. Tomadin all'organo proporrà musiche di autori classici e locali a compendio della parte vocale del concerto e anche come integrazione puntuale e precisa del progetto.

«Cororgano» è uno dei progetti più longevi della provincia di Udine. In quattrodici anni sono state percorse e scandagliate epoche storiche diverse, autori classici e contemporanei e si è data voce a strumenti importanti da Tarvisio a Gemona, da Forni di Sopra a Rivignano, da Cervignano a Trivignano, dal "portativo" dell'abbazia di Rosazzo allo strumento presente nel duomo di Cividale o a quelli del duomo di Udine.

Con la quattordicesima edizione di «Cororgano» il Polifonico di Ruda - che a giugno sarà impegnato in un importante concorso corale internazionale all'estero - conclude la programmazione primaverile concentratasi sui Concerto aperitivo a Ruda e sulla realizzazione dell'ottava edizione di **Quaresima in Musica** nelle località del Goriziano. Poi entrerà in scena il progetto **Sacre meditazioni-Note d'estate** con concerti già programmati in diverse località turistiche del Friuli Venezia Gulia e di diverse regioni d'Italia.

Aveva 78 anni

Morto Sol LeWitt artista americano fra concettuale e minimalismo

NEW YORK Sol LeWitt, un artista concettuale e minimalista le cui sculture e i dipinti geometrici e allegramente colorati avevano incastonato nel Pantheon dell'arte contemporanea americana, è morto a New York a 78 anni. LeWitt aveva vissuto negli anni Ottanta a Spoleto prima di tornare ad Hartford, la città del Connecticut dove era nato nel 1928. Schivo e poco amante delle interviste e di finire sotto i riflettori, preferiva che a parlare per lui fossero le sue opere.

Particolare scalpore suscitò, a metà degli Anni Sessanta, la decisione di dedicarsi alle pitture murali, una forma d'arte per definizione transitoria perchè tutte le superfici prima o poi sono destinate ad essere riverniciate: ma LeWitt riteneva che l'idea dell'artista fosse più importante dell'opera prodotta.

Aveva ridotto l'arte a poche forme fondamentali (quadrilateri, sfere, triangoli) e colori (rosso, giallo, blu, nero).

APPUNTAMENTI

Allo Studio Tommaseo si festeggia il compleanno di Dorfles

I Piccoli di Podrecca alla Bartoli Nuovi film «noir» della Cappella

TRIESTE Da oggi, alle 17, al 17 aprile, alla Sala Bartoli va in scena «Il Piccolo Flauto Magico», regia di Giulio Ciabatti con i Piccoli di Podrecca (dal 19 al 22 aprile «Varietà»).

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Il maestro e Marta» di Filippo Arriva con Virgilio Gazzolo. Regia di Walter Pagliaro.

Oggi alle 18.30, allo Studio Tommaseo, si festeggia il 97.o compleanno di Gillo Dorfles con la proiezione di un documentario a lui dedicato di Giampaolo Penco dal titolo «Gillo Dorfles. Critico di costume e pittore clandestino».

Oggi, alla Cappella Underground, per «Lo specchio scuro» si proiettano «La fuga» di Delmer Daves e «La morte corre sul fiume» di Charles Laughton.

Giovedì alle 18, al Caffè San Marco, per «Neuroscienze» si parlerà di cervello visivo e di morte cellulare programmata.

GRADISCA Giovedì, alle 21, nella sala Bergamas, «Quante vite avrei voluto. Una storia per Luigi Tenco» con Gianluca Ferrato e Marco Savatteri al pianoforte, regia di Marco Mattolini.

La ballerina dei «Podrecca»

MONFALCONE Domenica, alle 20.30, al teatro San Nicolò di Monfalcone, in scena «El moroso de la nona» con Grado Teatro.

CODROIPO Domenica all'auditorium di Ca' dei Angeli di Villa Manin di Passariano per la rassegna musicale «Sconfinati» si esibiranno Alessandro Vasta, Metus, Paolo Mattotti, Federica Bressan, Guido Collinassi& Poldo Pagnutti.

UDINE Oggi alle 20.15, al Teatro Bon di Colugna, concerto della Young European Strings School of Music di Dublino.

Giovedì, alla trattoria Madelsa di Buttrio, Folk Club propone il concerto del chitarrista americano Chris Proctor.

Venerdì, nella parrocchiale di Villa Vicentina, al via «Cororgano» con il Coro Polifonico di Ruda e l'organista Manuel Tomadin diretti da Fabiana Noro (il 20 aprile a Lauzacco e il 26 aprile a Lestizza).

GRADO Il 24 maggio alle 21, allo stadio, Laura Pausini in concerto nella «data zero» del suo nuovo tour.

PORDENONE Sabato alle 21, al Deposito Giordani, fa tappa il tour «In requiem» dei Verdena.

Venerdì alle 20.45, a palazzo Montereale Mantica, «Hystoire du Soldat» di Stravinskij con il Nuovo Gruppo Strumentale Italiano e il musicattore Luigi Maio.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15

■ ARISTON

IL COLORE DELLA LIBERTÀ - GOODBYE BAFANA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Bille August, con Joseph Fiennes, Dennis Haysbert, Diane Kruger. Berlino 2007: ultimo giorno.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 16.00, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe. 5,50 €.

THE ILLUSIONIST 16.30, 19.45, 22.00
Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel. 5,50 €.

I SEGNI DEL MALE 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Hilary Swank. 5,50 €.

UN PONTE PER TERABITHIA 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
dai creatori de «Le cronache di Narnia». 5,50 €.

STAY ALIVE 20.10, 22.00.
5,50 €.

300 16.30, 19.40, 22.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. 5,50 €.

NORBIT 16.00, 18.10
con Eddie Murphy. 5,50 €.

Da venerdì:
PERFECT STRANGER con Bruce Willis e Halle Berry.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5. Ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

LE AVVENTURE GALANTI DEL GIOVANE MOLIÈRE 15.40, 17.50, 20.00, 22.10
di Laurent Tirard, con Romain Duris, Laura Morante e Fabrice Luchini.

CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 16.30, 18.20, 20.15
di Paolo e Vittorio Taviani.

SATURNO CONTRO 22.15
di Ferzan Ozpetek. 2' mese.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

THE ILLUSIONIST 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Edward Norton e Jessica Biel.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.10

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

300 16.30, 18.20, 20.20, 22.20

UN PONTE PER TERABITHIA 16.30, 18.30, 20.30
Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 22.15
con Diane Keaton.

I SEGNI DEL MALE 16.30, 20.30, 22.15
con Hilary Swank.

LEZIONI DI VOLO 18.15
di Francesca Archibugi, con Giovanna Mezzogiorno.

IL 7 E L'8 16.30, 18.30, 20.30
con Ficarra e Picone.

BORDERTOWN 22.15
con Jennifer Lopez.

■ SUPER

I SOGNI DEPRAVATI DI EDELWEISS 16.00 ult. 22.00
Luce rossa V. 18. Domani: PRESE PER IL SEDERE.

■ ALCIONE ESSAI

DIARIO DI UNO SCANDALO 17.15
con Cate Blanchett, Judy Dench.

INTRIGO A BERLINO 19.00, 21.00
con George Clooney.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 24 aprile 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 26 aprile ore 20.30 turno B, 28 aprile ore 17.00 turno S, 5 maggio ore 20.30 turno E, 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 20.30 turno D.

WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Prossimi appuntamenti: ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI, direttore Lorenzo Fratini, sabato 14 aprile ore 17.30 Teatro Verdi. QUARTETTO D'ARCHI CON OBOE E FLAUTI DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, domenica 15 aprile ore 11, Sala del Ridotto.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - Tel. 0403593511.

SALA BARTOLI. 17.00: «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» da W.A. Mozart. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. Con I Piccoli di Podrecca.

■ TEATRO MIELA

LO SPECCHIO SCURO (4 capolavori del cinema noir). Oggi, ore 21.00: «LA FUGA» di Delmer Daves, Usa 1947, b/n 106' - v.o. sott. it.; «LA MORTE CORRE SUL FIUME» di Charles Laughton, Usa 1955, b/n, 90', v.o. sott. it. Ingresso € 5.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

11 aprile (turno A); 12 aprile (turno B); 13 aprile (turno C); 14 aprile (turno D) ore 20.45 VITA DI GALILEO (abb. Prosa 10; 5 formula B) di Bertolt Brecht con Franco Branciaroli, regia di Antonio Calenda. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia-Teatro de gl'Incamminati.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MR. BEAN'S HOLIDAY 17.30, 20.00, 22.00

UN PONTE PER TERABITHIA 17.30

STAY ALIVE 20.15, 22.15

THE ILLUSIONIST 17.30, 20.00, 22.10

300 17.45, 20.00

I SEGNI DEL MALE - THE REAPING 22.15

CENTOCHIODI 17.45, 20.10, 22.10

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45, 20.15, 22.20

Sala Blu
I SEGNI DEL MALE 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla
300 17.30, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1
THE ILLUSIONIST 17.40, 20.10, 22.15

Sala 2
UN PONTE PER TERABITHIA 17.30

LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 20.00, 22.10

Sala 3
LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.15

RAI REGIONE

Grandi romanzi alla radio da «Materada» a «Senilità»

Inizia da oggi, alle 11, nell'ambito di «A più voci», la lettura integrale in 30 puntate del romanzo **Materada** di Fulvio Tomizza, interpretata da Marisandra Calacione. Il mal di testa nei suoi diversi aspetti e secondo diversi approcci terapeutici l'argomento della trasmissione martedì dalle 11.15. Tramite il **Bilancio Partecipativo** i cittadini possono decidere la destinazione di una parte delle risorse pubbliche: è un innovativo progetto che si va attuando anche a Udine e se ne parla a partire dalle 13.30.

Il mondo del **blog**, cioè il sito Internet autogestito, è diventato un fenomeno di costume anche in regione: se ne parla domani mattina. Poi con Riccardo Costatinti, operatore culturale, si rifletterà sull'importanza dell'educazione al linguaggio audiovisivo nelle scuole, illustrando alcuni dei laboratori organizzati da Cinemazero. Maddalena Mayneri, presidente del festival **Maremetraggio**, spiegherà come poter partecipare al Premio Corallino.

Com'è cambiato il **volontariato** negli anni, qual è il ruolo che ha assunto nella società e quali le relazioni con il pubblico e il mondo economico? Se ne parla giovedì dalle 11. Nel pomeriggio **Periscopio** si occupa di rischio cardiovascolare e chirurgia estetica; alle 14.25, per il ciclo **Jazz& Dintorni Live**, il Trio di Anna Garano.

Venerdì, alle 11.15, si parla della figura e dell'opera dell'avvocato **Avgust Sfiligoj** (1902-1985), antifascista goriziano. Alle 13.30 si presenta il **FarEastfilm** festival e alle 14 attenzione rivolta al Trio Navalis che inaugura il 17 aprile la stagione del **Salotto Cameristico** e all'Orchestra del Conservatorio Tartini ospite della Società dei Concerti.

Sabato alle 11.30 «Tracce» ospita l'archeologo Roberto Valenti per parlare dei 50 anni della missione archeologica in **Pakistan** e presentare il libro «San Rocco. Storia di un cantiere navale». Domenica, alle 12.08, si potrà riascoltare la prima puntata di **Senilità** di Italo Svevo con Omero Antonutti, Lucia Catullo e Lidia Koslovic.

Domenica 15 aprile alle 9.45, sulla terza rete a diffusione regionale, trasmetteremo in apertura il magazine di **Alpe Adria**, seguito dal terzo episodio di Berto Lôf e da Il balon tal cjâf, dedicato ai grandi campioni friulani.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
RAGAZZI ROM A NAPOLI

Oggi a «Unomattina», nello spazio sulla solidarietà, il regista Marco Martinelli in collegamento da Napoli parlerà della sua iniziativa che ha coinvolto 90 ragazzi rom e dei quartieri più difficili di Napoli nello spettacolo teatrale «Arrevuoto» al Teatro Mercadante.

RAIUNO ORE 21.10
AL VIA «COLPO DI GENIO»

Condotto da Simona Ventura con Teo Teocoli, debutta questa sera il talent show «Colpo di Genio», programma dedicato alle idee, alle invenzioni, all' arte. In ogni puntata gareggiano otto inventori. Il vincitore si aggiudicherà il premio in palio di 40 mila euro.

RAITRE ORE 9.50
SI PARLA DI LINEA

Oggi a «Cominciamo bene» Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati proporranno il tema «Magri per legge?». In studio Marina Tagliaferri, autrice del libro «Un posto... a tavola», il diabetologo Giovanni Ghirlanda, Luciano Onder e la nutrizionista Maria Antonia Fusco.

RAITRE ORE 1.10
DEBUTTO LIRICO PER DALLA

Oggi «Prima della Prima» dal Comunale di Bologna «Pulcinella», balletto in un atto con la musica di Igor Stravinskij (protagonista Alessandro Riga) e l'«Arlecchino» di Ferruccio Busoni. Entrambe le opere rilette da Lucio Dalla al debutto come regista d'opera.

I FILM DI OGGI

TOTÒ E MARCELLINO
Regia di Antonio Musu, con Totò (nella foto) e Pablito Calvo.
GENERE: COMMEDIA (Ita/Fr 1958)

LA 7 14.00

Rimasto orfano, un fanciullo si affeziona a un ladruncolo di buon cuore. Ma un parente malvagio vuole assolutamente dividerli. Una strana coppia di attori sotto il segno dei buoni sentimenti.

VENTO DI TERRE LONTANE
Regia di Delmer Daves, con Glenn Ford (nella foto).
GENERE: WESTER (Usa, 1956)

RETEQUATTRO 16.40

Quando la moglie del proprietario di un ranch è presa da attrazione fatale per un cowboy, gelosia e adulterio irrompono nel selvaggio West. Delmer umanizzò il genere e alla forza bruta e ai cruenti duelli affiancò vicende passionali.

«FF.SS.»: CIOE': CHE MI HAI PORTATO...
Di e con Renzo Arbore (nella foto) e Luciano De Crescenzo.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1983)

RETEQUATTRO 24.00

Arbore e De Crescenzo, che interpretano se stessi, sono alla ricerca di un'idea per girare un film. Finchè una sceneggiatura di Fellini vola ai loro piedi. Goliardata nello stile di Arbore.

ATTENTI AL BUFFONE
Regia di Alberto Bevilacqua, con Nino Manfredi (nella foto) e Mariangela Melato.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1976)

RETEQUATTRO 2.30

Marcello, un tenero musicista, elabora un piano diabolico per vendicarsi di Cesare, un duro che gli ha rubato la moglie e i due figli. Un perdente alla riscossa in salsa ironico-grottesca.

MISSION IMPOSSIBLE 2
Regia di John Woo, con Tom Cruise (nella foto) e Dougray Scott.
GENERE: AZIONE (Usa/Ger., 2000)

SKY CINEMA 3 21.00

Per recuperare un micidiale virus rubato dal malvagio Sean Ambrose, l'agente della «Mission Impossible Force» Ethan Hunt stringe un patto con l'ex fiamma del suo avversario. Vertiginoso collage di imprese «al limite».

THE DESCENT
Regia di Neil Marshall, con Shauna MacDonald (nella foto).
GENERE: ORRORE (G.B., 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Durante una spedizione speleologica sei ragazze cadono in un buco del terreno. Immerse nel buio più fitto, cercano un'uscita sotterranea mentre qualcosa le segue... Agghiacciante e sorprendente avventura claustrofobica.

RAIUNO

06.10 **La nuova famiglia Addams.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 VARIETA'

> Colpo di genio
Simona Ventura e Teo Teocoli presentano «geni incompresi».

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Tg 1 Musica**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Scrittori per un anno**
02.35 **L'inferno nello specchio - Candyman 2.** Film (horror '95).
04.10 **Attenti a quei due : Rapimento a sorpresa.**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Medicina 33**
06.15 **La sposa perfetta**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.10 **Streghe.**
17.50 **Andata e ritorno.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **La sposa perfetta**
19.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
20.10 **Tom & Jerry**
20.20 **Il Lotto alle otto.** Con Alessandra Canale.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Lost
Matthew Fox in «Chiusura» e «Dave»: le porte del bunker si chiudono...

22.40 **Tg 2**
22.50 **Martedì Champions.** Con Paola Ferrari.
00.30 **Supernatural.** Con Jared Padalecki e Jensen Ackles.
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **La sposa perfetta**
02.00 **Bilie e birilli**
02.30 **Almanacco.** Con Chiara Sgarbossa.
02.35 **Estrazioni del Lotto**
02.40 **Meteo 2**
02.45 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.** Con Stas' Gawronski.
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.**
11.00 **Cominciamo bene - Indice di gradimento.** Con Enza Sampò.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Punto donna.** Con Ilda Bartoloni.
12.45 **Le storie.**
13.10 **Tribuna politica**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Sono un animale**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.40 **Geo & Geo.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.20 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 FILM

> The italian job
Donald Sutherland ed Ed Norton, due ladri che si fanno la guerra...

23.00 **Tg 3**
23.05 **Tg Regione**
23.15 **Tg 3 Primo piano**
23.35 **Blu notte.**
00.20 **Tg 3**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **Tv TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

07.10 **Mediashopping**
07.25 **Casa Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.40 **Vento di terre lontane.** Film (western '56). Di Delmer Daves.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 REALITY

> Stranamore
Emanuela Folliero cerca di ricomporre storie d'amore ma non sempre ci riesce...

23.50 **Commedia all'italiana**
24.00 **FF.SS. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?.** Film (grottesco '83). Di Renzo Arbore. Con Renzo Arbore e Pietra Montecorvino e Roberto Benigni e Gigi Proietti e Isabella Biagini e Lori Del Santo.
02.00 **Commedia all'italiana**
02.05 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.30 **Attenti al buffone.** Film (drammatico '76).

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Sally Hemings: uno scandalo americano.**
10.50 **Squadra Med - Il coraggio delle donne.**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Uno, due, tre... stalla!**
17.40 **Tempesta d'amore.**
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 FILM TV

> Due imbroglioni e...mezzo
Novità con Sabrina Ferilli e Claudio Bisio.

23.30 **Zelig Off.** Con Teresa Mannino e Federico Basso.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.**

ITALIA 1

08.25 **Bernard**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **2 eroi a 4 zampe.** Film Tv (commedia '01).
11.05 **Tre minuti con Mediashopping**
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.
19.10 **La vita secondo Jim.**
20.10 **O.C..** Con Peter Gallagher e Kelly Rowan e Benjamin McKenzie.

21.00 FILM

> L'eliminatore-Eraser
Arnold Schwarzenegger deve proteggere un testimone.

23.20 **Studio Aperto Live.** Con Gabriella Simoni.
00.20 **Aspettando Oktagon.** Con Guido Meda.
01.30 **Tre minuti con Mediashopping**
01.35 **Studio Sport**
02.00 **Studio Aperto - La giornata**
02.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.25 **Tre minuti con Mediashopping**
02.30 **Shopping By Night**

LA7

10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Jake & Jason detectives.** Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 **Totò e Marcellino.** Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Totò e Pablito Calvo e Memmo Carotenuto.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Linda Park.
19.00 **The Agency.**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Speciale Tg La7**

21.30 REALITY

> S.O.S. Tata
Soccorso baby-sitter per bimbi discoli: grande successo.

23.35 **Markette - Tutto fa brodo in Tv.** Con Piero Chiambretti.
01.05 **Tg La7**
01.30 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
01.35 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill e Ethan Phillips e Robert Picardo e Tim Russ e Garrett Wang e Jeri Ryan.
02.25 **Star Trek: Deep Space Nine.**

SKY 1

06.00 **Speciale: Operazione Mania scandalo al cinema**
06.30 **Shopgirl.** Film (commedia '05). Di Anand Tucker. Con Steve Martin e Claire Danes.
08.25 **SpongeBob - Il film.** Film (animazione '04). Di Sherm Cohen e Stephen Hillenburg
10.00 **Extra Large**
10.20 **La casa nella prateria di Laura Ingalls.** Con Cameron Bancroft e Erin Cottrell.
11.55 **Hollywood Flash**
12.10 **Homeland Security.** Film Tv (guerra '04). Di Daniel Sackheim.
13.40 **Extra Large**
14.00 **Casanova.** Film (biografico '05).
16.00 **Speciale: Il cinema nel pallone**
16.40 **Herbie - Il super maggiolino.** Film (commedia '05). Di Angela Robinson.
18.40 **Una poltrona per due**
18.55 **Cellular.** Film (thriller '04). Di David R. Ellis.
20.35 **Speciale: Sunshine**

21.00 FILM

> Indovina chi
Ashton Kutcher, fidanzato bianco, in una famiglia nera...

22.55 **Una poltrona per due**
23.10 **In ascolto.** Film (thriller '06).
01.35 **Quando gli angeli scendono in città.** Film Tv (fantastico '04).

SKY 3

06.55 **L'arco.** Film (drammatico '05).
08.25 **Conan il barbaro.** Film (fantastico '81).
10.35 **Tutte le ex del mio ragazzo.** Film (commedia '04).
12.55 **Mi piace lavorare.** Film (drammatico '04).
14.50 **Legge criminale.** Film (thriller '89).
17.00 **Project X - Fuga dal futuro.** Film (commedia '87).
18.55 **Gianni Canova - Il cinemaniaco**
19.10 **The Black Hole.** Film Tv (drammatico '06).
20.45 **Hollywood Flash**
21.00 **Mission: Impossible 2.** Film (azione '00).
23.10 **Una poltrona per due**
23.25 **Natale in affitto.** Film (commedia '04).
01.00 **Team America.** Film (animazione '04). Di Trey Parker e Matt Stone
02.40 **Speciale: Operazione Mania scandalo al cinema**

SKY MAX

06.15 **One Eyed King.** Film (thriller '01).
08.20 **Danny the Dog.** Film (azione '05).
10.30 **The Mechanik.** Film (azione '05).
12.10 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
12.40 **Expect the Unexpected.** Film (azione '98).
14.20 **Loading Extra**
14.30 **Assassinio al Presidio.** Film Tv (thriller '05).
16.00 **Extra Large**
16.25 **The Forgotten.** Film (thriller '04).
18.00 **Hollywood Flash**
18.15 **Rob Roy.** Film (avventura '95).
21.00 **The descent: discesa nelle tenebre.** Film (horror '05).
22.55 **Più tardi al buio.** Film (drammatico '90).
00.50 **Colpevole d'omicidio.** Film (drammatico '03).

SKY SPORT

11.00 **Campionato italiano di Serie A: Reggina - Lazio Reggina - Lazio**
13.00 **Fuori Zona**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri Serie A**
15.00 **100% Roma: Roma - Manchester Utd. Roma - Manchester Utd.**
16.00 **Permette Signora...**
16.30 **100% Juventus: Napoli - Juventus Napoli - Juventus**
17.00 **100% Milan: Milan - Livorno Milan - Livorno**
18.00 **100% Inter: Catania - Inter Catania - Inter**
19.00 **Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.45 **Uefa Champions League Quarti di finale: Manchester Utd - Roma, ritorno Quarti di finale: Manchester Utd - Roma, ritorno**
22.45 **Postpartita**

MTV

14.30 **Rob & Big.** Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Alessandro Cattelan.
16.00 **Flash**
16.05 **Dancelife - J - Lo Project.** Con Jennifer Lopez.
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.** Con Carlo Pastore.
19.00 **Flash**
19.05 **Acquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell.** Con Katherine Heigl e Jason Behr e Brendan Fehr e Majandra Delfino e Shiri Appleby e Colin Hanks e Nick Wechsler.
21.00 **Full Metal Alchemist**
21.30 **Inuyasha**
22.00 **Nana**
22.30 **Flash**
22.35 **Italo francese.** Con Fabio Volo.
24.00 **Brand: New.** Con Alex Infascelli.

ALL MUSIC

10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 **Classifica ufficiale europea.** Con Alessandra Bertin.
16.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox 2.0**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **In prova.** Con Michela Gattermayer.
22.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
23.30 **Mono**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.00 **Formato famiglia**
11.45 **Documentario**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.10 **Automobilissima**
12.25 **Musicale**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Sportisontino**
14.50 **Simbad, un'avventura di spada e di magia.** Film
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Auto da sogno**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Automobilissima**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Bugs**
21.40 **Bonanza.** Con Dan Blocker e Michael Landon e Lorne Greene e Pernell Robert.
22.40 **Sportisontino**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Speciale turismo a Trieste**
23.40 **Ed's next move.** Film

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Fanzine**
15.00 **Spezzoni d'archivio**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione magazine**
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Alpe Adria**
20.00 **L'appuntamento**
20.30 **Perduti in mezzo ai rinoceronti**
21.20 **Q - L'attualità giovane**
22.05 **Tuttoggi**
22.20 **Itinerari Collezione**
22.50 **Trofeo internazionale**
23.40 **Istria e... dintorni**
00.10 **Tuttoggi**
00.25 **Tv Transfrontaliera**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.20 **Ciclismo**
13.55 **Odeon News**
14.00 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Volley**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
24.00 **Odeon News**
00.05 **ESP - Entertainment Sports Program.** Con Massimo Visconti.
00.40 **Backstage Vip**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.05: Italian Express; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR 1 Champions League; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Prudente... con moto; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 4.07: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djembé; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Donovan; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Io sono un centauro, vita e opere di Primo Levi; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8.10: Eureka (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: «Profumo di mare», interpretazione di Danijel Malalan. 17.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12: Il tema della settimana; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolata e bonboni; segue: Playlist; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Musica corale; 18: Incontri: Alojz Rebula; 18.30: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Soulsista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia - Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Lo sport; 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Vip manie; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Ai nostri microfoni - consigli utili; 09.58: Programmi radio, TV, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Tempo e strade; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: Casa mia, casa tua; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Bella bellissima; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.10: La telefonata; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro notes (da martedì a venerdì); Sigla single; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie - il meteo e la viabilità; 19.00: Doctor music; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00; Radio Capodistria Sera; 20.00: London Calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00; Ai nostri microfoni; 22.30: La telefonata; 22.40: In orbita pillole; 23.00: Settegiorni; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune rivierasco irrompe nel dibattito sulla nuova collocazione espositiva suggerendo un sito alternativo

Muggia: portate qui la Fiera di Trieste

Proposto il terreno dell'ex Aquila. Bronzi interessato: tempi minori rispetto al Porto Vecchio

Dipiazza contrario: «Serve una collocazione sul mare per ospitare rassegne nautiche e lontano dalla Siot e dalla Ferriera». Bassa Poropat: «Meglio l'area verso Barcola»

di Silvio Maranzana

Fulvio Bronzi

«La nuova Fiera di Trieste potrebbe essere ospitata su un ampio sito nei pressi di Aquilinia». La proposta giunge a sorpresa dal sindaco di Muggia, Nerio Nesladek che, come si legge nel dettaglio a lato, mette a disposizione nel suo Comune ben 75 mila metri quadrati dell'area ex Aquila che sta per essere bonificata da Teseco. Nesladek pone in rilievo la differenza tra la vasta metratura che sarebbe a disposizione per i nuovi padiglioni, rispetto a quella attuale a Montebello (14 mila metri quadrati) e a quella usufruibile al Molo Quarto (solo 4 mila). E inoltre, rileva la possibilità per la Fiera di disporre sempre nell'area ex Aquila anche di una zona a mare dove potrebbero ampliarsi le rassegne nautiche, e ancora, il fatto che i tempi di bonifica dell'area sono comunque blindati in virtù dell'accordo di programma.

Una proposta che non dispiace affatto al presidente della Fiera, Fulvio Bronzi che ha più volte definito indecoroso, oltre che inadeguato, il comprensorio di Montebello. «Intanto sono grato a Nesladek perché dà già una risposta a una domanda che avevo lanciato - spiega Bronzi - e ciò se c'è qualche amministrazione che ha interesse a fare qualche proposta per la Fiera. E poi il sito mi sembra interessante, perché l'area così vasta permetterebbe di riservare anche ampio spazio ai parcheggi. Inoltre, si tratterebbe sicuramente di un progetto realizzabile in tempi più rapidi rispetto a quello del Porto Vecchio».

La variante per il Porto Vecchio prevede la realizzazione della Fiera nell'area tra lo stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario e il terrapieno di Barcola. Ed è questo che viene ancora considerato il sito ideale da parte del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che tende a raffreddare gli entusiasmi su Aquilinia: «Grazie a Nesladek per la disponibilità, ma è un'ipotesi che difficilmente potrà stare in piedi. Bisogna girare un po' il mondo prima di esprimere dei concetti. Basta guardare a Genova, o arrivare semplicemente a Mentone e a Nizza. Il futuro di Trieste è sul mare e serve una Fiera votata soprattutto a manifestazioni nautiche, che consenta anche l'arrivo di molte imbarcazioni. Dobbiamo essere i secondi in Italia in questo settore dopo il capoluogo ligure e l'ubicazione ad Aquilinia non mi sembra nemmeno paesaggisticamente molto suggestiva data l'estrema vicinanza al terminale della Siot e il fatto che esiste ancora la ferriera di Servola».

Di parere leggermente diverso l'assessore comunale all'urbanistica, Maurizio Bucci, secondo il quale la proposta di ospitare la Fiera ad Aquilinia, che «forse sta a anche significare una certa difficoltà da parte di Teseco nel piazzare tutte le aree», va comunque presa in considerazione, «sebbene sarebbe preferibile pensare anche in via definitiva al Molo Quarto - sostiene - perché al Terminal traghetti saranno sufficienti 300 metri quadrati, mentre in futuro altro spazio potrebbe essere ricavato anche sull'area attigua data in concessione a Evergreen».

Di Fiera Trieste spa fanno parte oltre al Comune, anche la Provincia di Trieste e la Camera di commercio. «Mi auguro che il sindaco di Muggia voglia esplicitare ai responsabili dei tre enti la sua proposta», dice Bronzi. Anche la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, sembra però, nonostante il diverso orientamento politico, sulle posizioni di Dipiazza. «Credo che si debba puntare forte su una sistemazione definitiva in Porto Vecchio - rileva - perché ritengo che quello sia il sito più idoneo per la Fiera del futuro, senz'altro più adatto rispetto a quello di Aquilinia». Secondo Bassa Poropat inoltre è impensabile anche un trasferimento della Fiera sul Molo Quarto. «Al massimo - sostiene - lo spazio potrebbe essere noleggiato per organizzare qualcuna delle rassegne solamente per alcuni anni».

I DETTAGLI

Il primo cittadino di piazza Marconi presenta il suo piano per la Campionaria

Nesladek: disponibili 75mila metri quadrati e sarà realizzata una viabilità tutta nuova

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek fa sul serio. È sua la proposta di ospitare la Fiera campionaria di Trieste a Monte San Giovanni, un'area dell'abitato di Aquilinia oggetto di bonifica da parte della Teseco. Non ne ha ancora parlato coi colleghi del Comune di Trieste. «Ne ho discusso, informalmente, solo con la Teseco», dice. L'area di Monte San Giovanni è infatti inserita nei terreni dell'ex Aquila, ora rilevati dalla società toscana che provvederà alla loro bonifica, in base all'accordo di programma, per poi renderli nuovamente disponibili ad attività o servizi. La superficie complessiva è di quasi 75mila metri quadrati, la cui destinazione d'uso, dopo la bonifica, non è ancora stata stabilita. Il terreno si trova a monte di Aquilinia e di Stramare, accanto alla via Monte d'Oro. I tempi di completamento della bonifica da parte della Teseco sono prestabiliti dall'accordo di programma: trenta mesi dall'approvazione dei progetti definitivi di bonifica. Il progetto è stato consegnato al Ministero dell'ambiente nei termini previsti, entro il 31 dicembre 2005, ma è ancora in corso l'istruttoria.

«Il terreno è molto grande e almeno in parte potrebbe ospitare la Fiera. Poco più sotto, su un'area a mare, sempre nell'ex Aquila, si potrebbe allestire anche uno spazio per le fiere nautiche», afferma Nesladek. «Sono 75mila metri quadrati contro i 14mila attuali, ma anche contro i 4mila scarsi del Molo Quarto», aggiunge. Insomma, per il sindaco di Muggia, si tratterebbe di un luogo ideale per la nuova Fiera. «L'area sarà perfettamente servita dalla viabilità progettata, compreso il bypass di Aquilinia, e quindi sarà facilmente raggiungibile – sostiene -. Ha una posizione centrale rispetto alla Slovenia, è un sito panoramico, aperto sul golfo. Non è nemmeno un'area Ezit, quindi non si porterebbero via spazi ad attività industriali». E sarebbe quest'ultimo, secondo Nesladek, anche un motivo per non trasferire la Fiera nella valle delle Noghere, che appunto rientra nei terreni dell'Ezit. «La Fiera ad Aquilinia – conclude Nesladek – si inserirebbe poi in un borgo e in un comune riqualificati, in un contesto di sviluppo globale che deriverà dai nuovi insediamenti commerciali e industriali e dalla nuova viabilità».

Sergio Rebelli

LA FIERA: LE PROPOSTE

ATTUALE AREA COMPRENSORIO MONTEBELLO
14MILA METRI QUADRATI

MOLO IV IN PORTO VECCHIO
4MILA METRI QUADRATI

MUGGIA-AQUILINIA (Area ex Aquila)
75MILA METRI QUADRATI

ALTRI INSEDIAMENTI PREVISTI NEI PROSSIMI ANNI A MUGGIA

- CENTRO COMMERCIALE EX AQUILA
- CENTRO COMMERCIALE "FREETIME" IN ZONA MONTEDORO
- NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO (LASCERÀ L'ATTUALE AREA DI CAMPO MARZIO)

Nel vecchio Piano regolatore la zona è destinata a servizi ma la variante generale la renderà residenziale. Paoletti: «Demoliamo i padiglioni e costruiamone altri»

Antonio Paoletti

Almeno due gruppi bancari disposti a finanziare interventi edilizi tra piazzale de Gasperi e via Rossetti

Ora Montebello fa gola ai costruttori

Il trasferimento dall'attuale comprensorio libererebbe spazi appetibili

Si era appena incominciato a parlare di possibile trasferimento della Fiera, che già il comprensorio di Montebello aveva attirato l'interesse di investitori, gruppi immobiliari e finanziari. Secondo fonti accreditate, ci sono già due gruppi bancari italiani pronti a fornire cospicui finanziamenti per costruire la Fiera di Trieste in un altro sito in cambio della possibilità di disporre dell'area dove al posto dei vecchi padiglioni potrebbeo venir realizzati insediamenti di edilizia residenziale. «È un sito eccezionale, forse il più appetibile di Trieste - rileva il presidente della Fiera, Fulvio Bronzi, in zona tranquilla con molto verde, eppure a cinque minuti dal centro. Ritengo che si potranno ricavare cifre molto importanti anche se logicamente non abbiamo ancora avuto alcuna proposta ufficiale e penso che comunque le nuove cubature non potranno superare quelle attualmente esistenti».

«Nel vecchio Piano regolatore - spiega l'assessore comunale all'urbanistica Maurizio Bucci - la zona è riservata a servizi, ma stiamo incominciando a raccogliere indicazioni per redigere la variante generale che contiamo di far approvare prima della fine del nostro mandato. La zona servizi verrà spostata, e dobbiamo ora identificare dove portarla, mentre quella di Montebello diverrà una zona residenziale».

Assieme a quella di Campo Marzio, l'area di Montebello sembra quella destinata a subire le maggiori modifiche e il maggior aumento di valore nei prossimi anni. In via Cumano verrà prossimamente trasferito il museo di storia naturale, a fianco del museo de Henriquez. Sull'area delle altre vecchie caserme sono incominciati i lavori per la realizzazione di un complesso di case popolari, mentre in via Revoltella è partita la costruzione del quartier generale della Polizia municipale. Ma forti investimenti interesseranno probabilmente molto presto anche l'area della caserma di via Rossetti che dovrebbe essere abbandonata dal Reggimento San Giusto.

Uno scorcio del comprensorio di Montebello, un'area che fa gola agli immobiliaristi

Una rivoluzione che potrebbe subire uno stop nel suo fulcro, quello appunto della Fiera, se prendesse quota un'altra proposta a sorpresa che è stata lanciata ieri sera dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Ho fatto in questi giorni una profonda riflessione - ha annunciato Paoletti - e sono giunto alla conclusione che, soprattutto se si rivelerà impossibile il trasferimento al Molo Quarto, la soluzione migliore e più rapida per la Fiera sarebbe ricostruirla esattamente dov'è: buttare giù i padiglione vecchi, realizzare un parcheggio interrato a più piani e costruire una sede nuova, moderna e funzionale, che potrebbe essere già pronta fra tre anni e comunque si troverebbe nei pressi della Grande viabilità».

Frattanto la vecchia Fiera, inadeguata se non addirittura indecorosa, si appresta a ospitare, tra il 9 e il 17 giugno, la Fiera campionaria al cui interno, tra il 10 e il 12 giugno, si svolgerà anche «Olio capitale - Salone degli extravergini tipici e di qualità».

s.m.

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

La città e il suo futuro: uomini e progetti per lo sviluppo - 4

Idee e progetti comuni fra le amministrazioni di Zanfagnin, Calenda, Peroni, Fantoni, Pressburger, Greco

La classe dirigente punta sulla collaborazione fra cultura e scienza per rilanciare Trieste

segue dalla prima

di **Arianna Boria**

Bussano alla porta del suo ufficio, al secondo piano di piazza Verdi, scrivania ingombra di appunti e promemoria, molto simile a quella che Zanfagnin aveva in municipio, quando faceva l'assessore al Bilancio per il «primo» sindaco Illy. Numeri su numeri, anche quella volta, ma sempre col gusto della metafora, della trovata a sorpresa. Sarà per questo che Illy, da governatore, l'ha spedito a risanare i conti del «Verdi», col beneplacito del presidente del cda e sindaco Dipiazza, che aveva visto crescere il colore rosso sul bilancio e l'odor di commissariamento.

Quasi un colpo di teatro, dunque, nell'ufficio di Zanfagnin: compare Antonio Calenda, direttore del «Rossetti», l'uomo chiamato a Trieste dal centrosinistra dell'era Illy, che, a suon di record di spettatori e abbonamenti, è riuscito ad andare d'accordo pure col centrodestra di Paris Lippi, perchè i numeri tondi e panciuti sono sempre bipartisan.

Ma come?, vien da pensare, non è che il «Verdi» ce l'ha un po' con il Rossetti per via di quei balletti e quei musical, infilati generosamente nella sua stagione, che drenano spettatori dal salotto buono di piazza Unità verso viale XX Settembre? Che ci fa Calenda dalla concorrenza?

«Macchè concorrenza - se la ride Zanfagnin, prevenendo la domanda -. Una sana competizione fa bene a tutti. Anzi, le do un'anticipazione: faremo qualcosa assieme, "Il turco in Italia" di Rossini, spero già nella prossima stagione. Calenda ne ha curato la regia in tutta Italia e io Calenda ce l'ho a duecento metri in linea d'aria... E non finisce qui. Gli voglio proporre l'"Arlesienne" di Bizet, che è un mix di teatro e musica: io ci metto il coro e l'orchestra, il Rossetti gli attori. E poi la infiliamo entrambi negli abbonamenti... Facciamo coproduzione e risparmiamo». Conferma Calenda e aggiunge: «Collaboriamo eccome. Anzi, per l'Operetta del 2008 abbiamo in mente una chicca che se va in porto...»

Ancora duecento metri più in là, sempre in linea d'aria, c'è un altro scenario che si appresta a vivere una nuova stagione, il Teatro romano, per la cui programmazione estiva - che coinvolge anche altri spazi, incluso il parco di Miramare - la Provincia di centrosinistra, guidata da Maria Teresa Bassa Poropat, ha chiamato Giorgio Pressburger, grande animale da palcoscenico, ex direttore di Mittelfest, ex assessore alla cultura di Spoleto, regista e scrittore.

I teatri fanno cordata per le coproduzioni, dalla prosa a lirica e operette

E pure lui, per festeggiare il suo insediamento, ha un asso nella manica per l'estate che arriva. «Voglio proporre una prima assoluta per l'Italia, "Il castello dei cuori" di Flaubert, opera mai rappresentata in Italia, un po' favola, un po' autobiografia, sulla giovinezza dell'autore a Parigi. Sarà in forma itinerante, nel parco di Miramare e mi piacerebbe coinvolgere tutti i teatri di Trieste, il Verdi, il Rossetti, la Contrada, lo Sloveno, il Miela. Quale città ha la fortuna di avere cinque teatri? Tra noi c'è un'atmosfera molto buona, sono ottimista, credo si riuscirà a collaborare al meglio. Ma le sorprese non finiscono mica qui...».

Snocciola idee e iniziative, Pressburger, a fugare lo strascico di polemiche seguito al «licenziamento», dalla direzione artistica del Teatro Romano, di quel Furio Bordon che aveva confezionato calendari vari e apprezzati, eppure nulla ha potuto contro le logiche di spoil system. «Al teatro romano - anticipa il regista - chiamerò grandi scrittori, Magris, Umberto Eco, Dacia Maraini, a intervistare i personaggi della storia e della cultura, da Omero a Giulio Cesare, a Eschilo. Trieste si presta alla riflessione su vecchio e nuovo, sulla comunicazione di questo grande lascito intellettuale, su come gli antichi ci parlano ancora e su come possano essere ascoltati da noi... E, in questa chiave, programmeremo anche il "Processo a Giulio Cesare" di Corrado Augias».

Che succede? Porto ed economia segnano piccoli passi avanti e pure il mondo della cultura dà segnali di novità, magari pungolato da kermesse, festival, rassegne che a pochi chilometri da qua, a Monfalcone, a Udine, a Villa Manin, a Pordenone, dove spesso da Trieste si pensa abitino i proverbiali «leones», richiamano centinaia, migliaia di spettatori? Presto per dirlo, perchè il mondo intellettuale e scientifico non attraversa la stessa fase: non ci sono uomini «nuovi», chiamati da poco in ruoli chiave - l'unica novità reale è il rettore dell'Università, Francesco Peroni - né c'è omogeneità politica tra amministrazioni. O meglio, quello che l'ex sindaco listaiolo Giulio Staffieri, per primo, chiamò «l'allineamento dei pianeti» e che, in termini prosaici, significa fondi e sostegni a cascata per il territorio, incluse le iniziative culturali.

Provincia e Regione da una parte, amiche al governo, in mezzo l'enclave comunale della Casa delle libertà, con l'assessore alla Cultura Massimo Greco, pure lui, in questo ruolo almeno, «nuovo». «Io assediato?», scherza Greco, transitato dalla Provincia di Scoccimarro al Comune di Dipiazza e con un incarico molto più delicato, quello di dare il «la» culturale a una giunta pragmatica alla quale manca il colpo d'ala. «Abbiamo venti istituzioni tra musei e biblioteche - dice Greco - direi che è un bel "fuoco di batteria". Forse è qualcun altro a sentirsi assediato».

Pur tra diffidenze e inveterati sospetti, c'è un sostantivo che si fa largo sempre più spesso nelle proposte dei vari interlocutori, e che, a queste latitudini - dove spuntano come funghi iniziative perfettamente sovrapponibili, che si rosicchiano a vicenda i soldi pubblici, e dove tanti che dovrebbero rientrare nel misteriosissimo «distretto culturale» nemmeno si parlano tra loro - ha una forza dirompente, quasi temeraria: collaborazione.

Verdi e Rossetti. Ma anche Contrada, Verdi, Sloveno e Css di Udine, che insieme hanno varato un corso rivolto a futuri tecnici di palcoscenico, per istruire macchinisti e attrezzisti e poi mandarli a far pratica nei vari teatri (docente, tra gli altri, Sergio D'Osmo, grande scenografo di Contrada e Verdi). Un passo, forse piccolo, ma nella direzione giusta. «E sono i piccoli passi quelli che servono, perchè a Trieste non è così scontato farli», insiste Greco, con un piccolo esempio: l'Urp comunale di piazza Unità ospiterà uno sportello dell'Università. E la stessa Università, ci tiene a ricordare il rettore Peroni, ha in progettazione uno sportello di relazioni industriali all'Area di ricerca, per far dialogare in maniera più fluida il mondo accademico e della ricerca con il tessuto produttivo e dell'impresa, ovvero permettere l'incontro tra richiesta e offerta di know-how.

Zanfagnin, intanto, già pensa più in grande. «Abbiamo messo a punto un progetto di corsi avanzati per formare tutti i quadri che lavorano in un teatro, dalla base ai manager. Lo proporremo all'Università, al Mib, alla Scuola per interpreti e traduttori. E sa dove vado adesso? All'Area di ricerca, da Michellone, che spero mi metta a disposizione una squadra di tecnici per migliorare il colore del suono in questo bicentenario teatro... Saranno certo costi più competitivi di quelli che mi ha appena prospettato un guru francese dell'acustica...». Musica e ricerca insieme: alla fine si risparmia e ne guadagnano tutti.

Comune e Università mettono in cantiere convegni e mostre a Revoltella e S. Giusto

La città dei cervelloni, intanto, si prepara a scendere tra la gente. «Io un uomo nuovo? Son qui da tre anni, ma è vero che tra poco il mio mandato dovrà essere riconfermato», ride Stefano Fantoni, direttore della Sissa. Che sta dando gli ultimi ritocchi alla sua creatura, il Fest, Festival dell'editoria scientifica. Dal 17 al 20 maggio, è in programma una kermesse di 60 eventi finanziati dalla Regione e da sponsor privati, che vedono in sinergia con la Sissa l'Università, l'Area, l'Immaginario e tutte le altre istituzioni scientifiche, la Fiera, la Camera di commercio, l'editore triestino Mgs Press, la Provincia e il Comune. Quest'ultimo metterà a disposizione Palazzo Gopcevich, per una mostra multimediale, e l'ex Pescheria, dove saranno ospitate le grandi case editrici italiane e internazionali e i vari scienziati incontreranno il pubblico per presentare progetti specifici. E ci saranno anche teste d'uovo «on the road» che a rotazione, in piazza Unità, risponderanno alle domande della gente.

Anche il Rossetti entra nella cordata, con la rappresentazione della scena più importante di «Vita di Galileo» di Brecht, protagonista Franco Branciaroli e regia di Calenda. «Se io fossi un politico - suggerisce quest'ultimo - chiamerei Trieste città della "scienza e del teatro". Perchè il nostro apparato teatrale complessivo è tra i primi in Europa in rapporto agli abitanti. Scienza-teatro è un binomio, un logo su cui i politici dovrebbero investire, perchè crea immagine e un indotto di certezza di identità. E quello di Brecht, per noi soprattutto, è un testo importantissimo, perchè il rapporto tra scienza e potere è uno dei grandi temi che riguardano la città».

Dice Fantoni: «La Sissa è il punto di riferimento per il governo italiano per la formazione di terzo livello e, con il nostro master in comunicazione scientifica, siamo leader in Italia e conosciuti a livello internazionale. Trieste era indietro e in maniera ingiustificata per quanto riguarda questi festival scientifici. La città si è mossa compatta, con tutti i suoi enti e le sue istituzioni. Ci rivolgiamo al pubblico di tutta Italia e anche di Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria. Il mio sogno è che Trieste, in questi quattro giorni, riacquisti il ruolo che ha concettualmente, quello di capitale culturale della Mitteleuropa».

Qui sopra, Francesco Peroni. In alto Antonio Calenda e sotto, Giorgio Zanfagnin (sinistra) e Stefano Fantoni

Cultura, scienza, Università, amministrazioni. Tutti insieme per valorizzare, promuovere, «vendere» Trieste al di fuori dei confini regionali. «Trieste che è di per sè un "evento" e ha un ampio margine per esser scoperta per sè», ricorda però Greco. E, in questa chiave, l'assessorato alla Cultura del Comune sta promuovendo, insieme al Dipartimento di Storia dell'Università, tre appuntamenti sul periodo meno battuto della città, il Medioevo, con un percorso turistico, un convegno, e una mostra archeologica e documentaristica che occuperà l'intera area espositiva del castello di San Giusto, a cavallo tra fine 2007 e inizio 2008. Anche l'anniversario della morte di Saba vedrà in sinergia Comune e Università per convegno e mostra, mentre per i dieci anni della scomparsa di Strehler le iniziative, al Gopcevich, coinvolgeranno il Rossetti e il Piccolo Teatro di Milano.

Anche l'Università esce dal perimetro, quasi alieno, della sede centrale di piazzale Europa e incontra la città. Con il «remake» di una mostra che, ai tempi del Governo militare alleato, portò all'Università la pittura italiana contemporanea del periodo, con una valenza culturale ma anche «politica». Il rettore Peroni parla con soddisfazione di quest'iniziativa che, grazie alla collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e con la Sovrintendenza, valorizzerà al museo Revoltella una parte della sconosciuta pinacoteca dell'Ateneo. «Un patrimonio museale universitario nascosto - spiega il rettore - che vogliamo mettere a disposizione dei cittadini e dei turisti».

Il mondo della scienza si presenta con «Fest»: libri, ospiti, incontri e cervelli on the road

Ma Peroni ha anche un altro progetto, quello di cancellare, proprio fisicamente, «l'estraneità della sede centrale dell'Università dalla città». «Mi piacerebbe che piazzale Europa entrasse nel sentire collettivo come luogo di attività culturale all'aperto. Farne una scenografia teatrale e musicale, portare i cittadini al "colle", magari già da quest'estate», anticipa. «Ho in programma di parlarne con il Rossetti, con la Contrada, con la Provincia. Forse per quest'anno è un po' tardi, ma non dispero. Per l'anno prossimo siamo già candidati».

Trieste dà segni di rinascita? Meglio non definirla «rinascita», che implica una morte precedente, ammonisce Calenda, piuttosto diciamo «prosecuzione di identità». In molti, e da diverse parti, sembrano crederci e si sforzano di «fare sistema», superando l'«amichevole odio» di decenni.

Basterà per scuotere quella che il pittore inediale Ugo Pierri insiste a chiamare «la nostra ridente Necropoli», la città del frusto gusto post-mitteleuropeo?

(4-segue. Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, il 4 e l'8 aprile)

Alta formazione per studenti e imprese biotech nel futuro della città

Un campus? Sì, ma tecnologico

Un campus di sviluppo tecnologico a Trieste. Stefano Fantoni pensa che sia questo uno degli obiettivi su cui far convergere gli sforzi. Per realizzarlo la sinergia deve andare in due direzioni. «Possiamo proporci come città di riferimento per la formazione giovanile non solo nella scienza, ma anche nella linguistica», dice il direttore della Sissa. «Abbiamo tutte le carte in regola per diventare come Pisa, ma per far questo dobbiamo almeno triplicare il numero dei giovani presenti. La qualità della vita a Trieste è molto buona, però c'è ancora da lavorare sul fronte della ricettività».

La seconda direzione riguarda la capacità di attrarre imprese biotech e di information technology. «Non abbiamo la consistenza numerica per fare da soli - spiega Fantoni - e dobbiamo creare una massa critica che sia volano per la nascita di imprese in loco. Sissa, Area, Università, ma anche Ezit e Camera di Commercio collaborano su questa linea. Intanto se ne parla ed è già importante. Bisogna arrivare a costruire buoni esempi che facciano da traino».

E il tandem tra Sissa e Area abbraccia anche altri campi affascinanti, dove il futuro si tocca con mano. «Michellone - dice Fantoni - sta lavorando a un progetto di "domotica", ovvero di informatizzazione della vita, a vari livelli, dall'industria alla quotidianità domestica. Per far questo ha bisogno di varie componenti di expertise e noi, come Sissa, ci proporremo quali esperti di simulazioni numeriche. Un altro nostro progetto è quello di fornire servizi di alto uso del calcolatore a livello regionale: dieci, quindici "appostamenti", collegati tra loro, che diventerebbero un unico calcolatore, il più grande d'Italia, cui potrebbero accedere industrie e amministrazioni. Le imprese devono capire che i prototipi ormai si simulano al calcolatore, costano poco e si fanno prima. Ma bisogna sapere come...»

Riversate sulla Rete immagini di termos in faccia, combattimenti da wrestling, pestaggi e lanci di oggetti durante le lezioni

Su internet finto bullismo nelle scuole triestine

Risse virtuali riprese con i videofonini. Filmati dal Volta, Petrarca, Enaip e Nordio

di **Elisa Lenarduzzi**

Termos in faccia, mosse da wrestling e finte risse con tanto di banchi «spaccati» sulla schiena dei compagni, lanci di oggetti durante le ore di lezione, inseguimenti e urla lungo i corridoi.
Tutti episodi di finto bullismo girati nelle scuole triestine coi cellulari di ultima generazione e poi messi su internet. Anche gli studenti triestini sono stati contagiati da quella che ormai è la moda del momento e che sta letteralmente invadendo la Rete: basta andare sul sito YouTube e digitare la parola «scuola» per vedere comparire una valanga di filmati di tutti i tipi girati durante le ore di lezione, a insaputa o col tacito accordo degli insegnanti.
Volta, Nordio, Petrarca, Enaip: sono solo alcune delle scuole protagoniste di questi video, perlopiù goliardici e privi di violenze e soprusi veri. Da una prima fase di emulazione, infatti, si è ormai passati, almeno a Trieste, alla fase della parodia del bullismo: finte risse, finti insulti, finti inseguimenti, realizzati un po' per divertirsi e attirare l'attenzione e un po' per stigmatizzare il fenomeno.
A questi si aggiungono poi anche composizioni più originali, come vere e proprie parodie di film, con tanto di montaggio e musiche in sottofondo. Il tutto, ovviamente, tra i banchi di scuola. È il caso del trailer di «Rocky Balboa» girato al liceo Petrarca, dove si vede un ragazzo mentre fa il verso a Silvester Stallone, «allenandosi» lungo i corridoi e le scale del liceo di via Rossetti. Il filmato si chiude con lo scontro su un ring virtuale contro il suo acerrimo avversario, realizzato grazie a un abile gioco di montaggio.
Tra le altre parodie di marca triestina spicca la serie dei filmini girati da un gruppo di ragazzi del Volta: ben quattro video nei quali si vedono inseguimenti, banchi e sedie rotte (per finta) addosso ai propri compagni, porte sbattute in faccia, risse simulate nella migliore tradizione Wrestling. Nulla di grave, visto che le botte non sono vere, ma di certo non edificanti per la scuola triestina, dal momento che a fare da sfondo a questi improbabili cortometraggi sono quaderni, banchi e lavagne, che avrebbero, almeno in teoria, tutt'altra utilità.
Mentre questi video sono stati girati, con tutta probabilità, durante l'intervallo, lasciano invece un po' sconcertati le immagini realizzate all'istituto d'arte Nordio durante l'ora di laboratorio di decorazione pittorica: approfittando, probabilmente, di un momento di assenza del docente (nel video non si vede), alcuni ragazzi iniziano a lanciarsi addosso qualcosa che sembra uno straccio, mentre i loro compagni cercano di proseguire il loro lavoro. Il tutto durante il regolare orario di lezione.
L'ultima produzione in ordine di tempo arriva dall'ente di istruzione professionale Enaip, già teatro di altri filmati goliardici: in un video aggiunto proprio ieri alla lunga lista di YouTube, intitolato «Bullismo a scuola, termos in faccia», si vede un ragazzo che prende uno zaino dal banco di un suo compagno e glielo sbatte in faccia. Dalla borsa, però, esce un termos, che finisce sulla tempia della vittima dello scherzo. Un'immagine ritenuta, evidentemente, divertente, dal momento che gli autori del video hanno pensato di riproporre la scena anche al ralenty.
A finire nel calderone di YouTube, comunque, sono solo alcuni dei filmati girati nelle scuole triestine: «Molti video, magari più spinti oppure a sfondo sessuale, girano tra i ragazzi via mail o tramite i cellulari - conferma un ragazzo -. Un mini-scandalo si trova in ogni scuola».
Secondo la preside del liceo Petrarca Patrizia Saina, però, è necessario distinguere tra le diverse sfumature del fenomeno: «Credo che ci siano situazioni distinte: da una parte video simpatici, che permettono di dare sfogo all'originalità dei ragazzi, dall'altra, invece, episodi che mettono in luce situazioni più gravi di disagio profondo, sul quale bisogna cercare di intervenire».
Per quanto riguarda il video girato proprio al liceo classico di via Rossetti, la preside precisa: «Ricordo bene quell'episodio: i ragazzi erano stati beccati e avevamo sequestrato il cellulare. Già prima del decreto Fioroni, infatti, il nostro regolamento prevedeva il divieto dell'uso dei videotelefonini. È chiaro, però, che l'esempio deve partire da noi adulti e non solo a scuola: ormai assistiamo a un fenomeno di maleducazione collettiva con telefoni che squillano ovunque, a teatro come al cinema. E poi sono convita che se i mass media non avessero dato tutta quest'enfasi ai primi episodi, il fenomeno si sarebbe sgonfiato da solo, senza dar vita a emulazioni».

Sopra un fotogramma di una finta rissa al Volta; in alto una scena al Petrarca

YouTube, l'archivio dei video amatoriali

YouTube è un sito internet nato nel febbraio 2005 come «piattaforma di condivisione di video online» e già diventato un fenomeno di costume. Ogni giorno 100 milioni di utenti sparsi in tutto il mondo si collegano per guardare filmati di ogni genere, spesso amatoriali e realizzati «in casa» con cellulari e videocamere.

Il segreto di questo successo planetario risiede innanzitutto nella semplicità d'utilizzo. Per caricare qualsiasi tipo di video bastano pochi clic sul server del sito. Chiunque può quindi soddisfare il proprio narcisismo e avere un piccolo momento di gloria sul web.

Altra carta vincente del portale è la vastità dei contenuti. Su YouTube è possibile trovare davvero di tutto: dalle ricette di cucina, alle performance dal vivo degli artisti preferiti, dagli estratti delle serie tv più amate fino, appunto, alle finte risse tra i banchi di scuola.

TASSE COMUNALI

Tavoli e sedie all'aperto: chi evade la Cosap avrà i canoni triplicati

Gli evasori della Cosap (l'ex Tosap, oggi canone per l'occupazione delle aree pubbliche) hanno le ore contate. Nelle modifiche al regolamento sull'occupazione di spazi e aree pubbliche, infatti, il Comune ha inserito un nuovo sistema sanzionatorio. Molto severo.

Rispetto alla semplice contravvenzione prevista dal codice della strada, impegnare il suolo pubblico senza permesso (tavolini dei bar, cantieri stradali...) comporterà il pagamento triplicato del canone dovuto. L'occupazione di una metratura superiore alla concessione, invece, farà scattare il raddoppio della spesa già versata nelle casse comunali. Un pugno di ferro accompagnato dal buon senso (le misure avranno una tolleranza), ma con l'obiettivo di stroncare certe cattive abitudini che puntualmente si verificano specie nel periodo estivo.

Un obiettivo illustrato nel corso di una riunione ad hoc dal dirigente Mauro Silla, la responsabile del procedimento Barbara Comelli, gli assessori Piero Tononi e Paolo Rovis, con delega rispettivamente al Patrimonio e allo Sviluppo economico, ai rappresentanti delle associazioni di categorie e degli ordini professionali interessati. Presenti all'appuntamento Gianfranco Melillo e Gaetano Oliva (Anaci), Stefano Silvestri (Assindustria), Etta Colapietro (Fipe), Gianluca Gioffrè (Confcommercio), Lionello Durissini (Acepe), Sabina Di Ragogna (Ance), Giulio Gregori (Ordine degli ingegneri), Pasquale Bucci (Collegio geometri), Edoardo Burola (Confartigianato), Moustapha Dioh (Cna).

Assieme alle nuove sanzioni il Comune, recependo le nuove opportunità della Finanziaria nazionale, andrà a formare i controllori della Cosap attraverso una serie di corsi aperti al personale dell'amministrazione e ai dipendenti di Esatto (la società che cura la riscossione del canone). Accanto ai vigili urbani, insomma, altre figure qualificate potranno sanzionare secondo precise direttive.

Prima dell'estate scatteranno una serie di controlli (per monitorare passi carrai, cantieri edili, fiere ed esercizi pubblici) con il criterio della «zone bersaglio», per concentrare le verifiche nelle aree pubbliche dove abitualmente sono segnalate le maggiori problematiche. Comprese quelle di ordine pubblico, riferite in particolare ai locali pubblici «fracassoni». Andranno così monitorate le 17 tariffe esistenti sul territorio comunale che, dopo le ultime integrazioni, hanno subito alcune modifiche nel settore dei cantiere stradali e dei traslochi.

p.c.

Rinviato a dopo i test di via Mazzini con le auto

Slitta ancora il piano del traffico Dipiazza: «La città già funziona» An: «No, il documento è urgente»

Il sindaco Roberto Dipiazza

di **Piero Rauber**

Prima l'esito della causa Stream con l'Ansaldo davanti al Consiglio di Stato, che il Comune attende non prima di giugno. Quindi la rimozione della rotaia magnetica e la riasfaltatura di via Mazzini, che porterà via un altro mese e mezzo. E poi gli «esperimenti» annunciati da Roberto Dipiazza, che prospetta una via Mazzini aperta alle auto, fra Riva Tre Novembre e via Roma, per pedonalizzare piazza Tommaseo e piazza della Borsa. Risultato: il varo del piano del traffico slitta ancora, presumibilmente all'autunno prossimo. Continua a restare nel cassetto, dunque, uno dei più grandi interrogativi della gestione cittadina targata centrodestra.
«Contesto chi mi dice che abbiamo immediato bisogno del piano del traffico», taglia corto il sindaco. «Dopo la risoluzione di alcuni nodi viari come Rive, Largo Barriera e via Timeus - assicura Dipiazza - la città funziona anche senza. Il piano è pronto, è vero, ma nel frattempo sono sopraggiunte delle variazioni sostanziali. Chi si sognava che le Rive fossero diventate così scorrevoli e decongestionate? Il piano del traffico servirà pertanto a definire qualche aggiunta quando avremo fatto questi esperimenti».
Ma Alleanza nazionale, contraria peraltro a una via Mazzini con le auto, non molla la presa, e conferma per voce della capogruppo in Consiglio comunale, Alessia Rosolen, che il piano del traffico resta «urgente». Perché «è il risultato di una visione prospettica». Perché per ora si continua soltanto «ad affrontare le emergenze». «Contesto - è la replica della Rosolen - chi mi dice che non abbiamo bisogno del piano del traffico, che si collega ai futuri piani trasporti e parcheggi e che dà una risposta alle moderne necessità di pedonalizzazione dei commercianti e più in generale dei cittadini. Bucci dichiara che il piano è bloccato dalla dialettica interna alla maggioranza? Nessuno ha neanche iniziato a parlarne. Non si vuole affrontare un piano nella sua completezza e apportare soltanto un paio di correzioni? Va bene, ce lo dicano, ma ritengo senza polemiche che questo non sia compatibile con le esigenze della città».
L'opposizione, intanto, gira il dito nella piaga. E, con Roberto Decarli dei Cittadini, sentenzia: «La vicenda dimostra che il centrodestra non è ancora pronto a uscire allo scoperto. Il piano serve per intervenire soprattutto sull'ambiente ma anche sulla velocità media del trasporto pubblico. Qui, invece, e lo testimonia il prossimo piano di San Vito, si intende andare avanti a francobolli».

Piano particolareggiato, l'opposizione attacca dopo le anticipazioni sul futuro dell'arteria: «Interventi spot, manca la visione strategica»

Omero: «Bucci vuole rifare i Fori imperiali del fascismo»

«Via Teatro Romano come il corso del Littorio». L'assessore: con il Ventennio l'ultima svolta urbanistica in Italia

L'assessore comunale all'urbanistica Maurizio Bucci fornisce le prime anticipazioni sul piano particolareggiato del centro storico illustrando una «nuova» via del Teatro Romano senza parcheggi ma con un viale alberato, panchine e ristoranti? L'opposizione attacca ribadendo come si tratti di interventi «a spot», li definisce il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli. Il diessino Fabio Omero rincara: «Senza visione organica, certo, e con la sola volontà di rispolverare il progetto fascista dei "Fori imperiali triestini"...» Se è una ironica provocazione, l'assessore non si scompone e rilancia: «I Fori triestini? Se da allora in Italia non abbiamo più avuto una caratterizzazione urbanistica di rilievo, ben vengano: come lo vogliamo chiamare, nuovo stile Bucci-classico?»
Così, dunque, lo scambio di battute sul nuovo piano che a breve verrà portato in giunta e in consiglio comunale, almeno nella parte che riguarda via del Teatro Romano: altre aree a suo tempo considerate dal progettista, l'architetto Alberto Cecchetto, per ora non saranno infatti prese in considerazione.
Omero attacca duro: «Manca una visione organica del centro cittadino. E poi il piano Cecchetto sarebbe stato interessante per risolvere la questione della riqualificazione dell'area di piazza della Libertà o quella delle ultime aree edificabili in zona di Campo Marzio, mentre ci si limita a rispolverare la logica che fu degli anni Trenta, quando venne realizzata la via del Teatro Romano allora chiamata Corso del Littorio: sventrare la città vecchia, mettere in luce il teatro e i resti antico-romani... La nuova via per altro secondo il piano regolatore datato 1934 si sarebbe dovuta ricongiungere con via Cavana».
E sul concetto di «intervento a spot» insiste anche Decarli, parlando di «prospettive incerte che ci vengono date di giorno in giorno in assenza di una vera strategia».
Ma Bucci, si diceva, non ci sta: annota come dagli anni Trenta non si siano più avute innovative caratterizzazioni urbanistiche, «se non l'inserimento di un pizzico di modernismo a spot per qualche palazzo». E punzecchia Decarli invitandolo a «dire qualcosa di nuovo, perché continua ad accusare questa amministrazione di non avere idee mentre noi stiamo dando alla città linee-guida che non si erano viste da cinquant'anni in qua».

Fabio Omero

Quanto all'accusa lanciata da Omero di avere al momento messo da parte il piano per quanto riguarda piazza della Libertà e Campo Marzio, «sulla riqualificazione della piazza le idee le avevamo, e anche chiarissime, ma la scelta allucinante della Soprintendenza (quella di vincolare Sala Tripcovich impedendone l'abbattimento prospettato dall'amministrazione, ndr) ci si è messa di mezzo: siamo costretti a trovare altre soluzioni anche per non perdere i finanziamenti già avuti, ne parlerò nei prossimi giorni con il direttore regionale dei Beni culturali Ugo Soragni al quale ho chiesto un appuntamento... Quanto a Campo Marzio, innanzitutto - chiude l'assessore - si tratta di individuare la situazione delle proprietà per potere capire se e in che modo si può intervenire dal punto di vista urbanistico».
Da parte della maggioranza, intanto, tornando a via del Teatro Romano la capogruppo di An Alessia Rosolen si dice in attesa di vedere il progetto: «Ben venga tutto ciò che migliora la città», riconosce l'esponente di An, precisando anch'essa come ogni progetto debba essere valutato tenendo conto di viabilità, parcheggi e altri problemi urbanistici.

p.b.

VAL ROSANDRA

Escursionista soccorso a Botazzo

Intervento dei vigili del fuoco e del soccorso alpino ieri nel primo pomeriggio in Val Rosandra.

A richiedere il loro aiuto è stata una coppia di escursionisti, decisi ad affrontare una parete sopra la cascata di Botazzo.

Trovatosi di fronte ad un ghiaione piuttosto ripido, uno dei due amanti della montagna è stato colto da un attacco di panico, che gli ha impedito di riprendere il cammino. Il suo compagno di escursione non ha potuto recuperarlo da solo.

L'uomo è stato imbragato, sistemato su una carrucola e riportato sul sentiero. I sanitari del 118 l'hanno trasportato in via precauzionale all'ospedale di Cattinara per sottoporlo ad alcuni accertamenti. Il suo amico è invece risalito a piedi da solo dal tratto scosceso vicino a Botazzo.

La chiamata ai soccorritori è partita dal rifugio Premuda, all'imbocco della valle.

L'intervento complessivamente ha tenuto impegnata la squadra dei vigili del fuoco per circa tre ore, dalle 15 alle 18.

«Conflitto d'interessi», il segretario diessino attacca la componente della giunta provinciale

«Nuova Sissa, Barduzzi assessore e progettista»

La Provincia non è coinvolta nell'accordo di programma tra Comune, Regione, Sissa e impresa Maltauro per la realizzazione della nuova sede Sissa all'ex Santorio, che sta per andare al voto in consiglio comunale. E intanto l'assessore provinciale all'urbanistica Ondina Barduzzi, nella sua veste di ingegnere libera professionista, ha firmato il progetto e la variante al piano regolatore che verranno sottoscritti nell'accordo stesso.
Questo - anche nel suo blog - il segretario provinciale e capogruppo dei Ds in Comune Fabio Omero segnala, parlando di quella stessa «questione di etica politico-amministrativa» per la quale tempo fa aveva additato l'assessore comunale all'educazione (ma in precedenza all'urbanistica) Giorgio Rossi, che aveva avuto dall'associazione d'imprese impegnata nella riconversione della Maddalena l'incarico di direttore dei lavori. Ma «il conflitto di interessi vale solo per i politici, Rossi e Barduzzi sono tecnici prestati alla politica ai quali noi dovremmo solo essere grati», ironizza Omero attaccando così, dopo quello di centrodestra, anche l'assessore di centrosinistra e sottolineando come sia strano che nell'accordo di programma Palazzo Galatti non sia coinvolto.
Barduzzi però non ci sta: «Mi stupisce, Omero è un architetto e le leggi le dovrebbe conoscere. Con l'accordo la Provincia non c'entra nulla, non capisco dove stiano l'incompatibilità o il conflitto di interessi. Per altro avevo ricevuto l'incarico da Sissa e Maltauro ben prima non solo di diventare assessore, ma prima che ci fossero le elezioni. Poi la presidente (Bassa Poropat, ndr) mi ha chiamato a fare parte della sua giunta proprio in quanto ingegnere. Una professione che continuo a svolgere», chiude Barduzzi.

Ondina Barduzzi

■ CORPO E CIBO: I DATI

Il 23% delle interpellate è «sempre a dieta», il 30% «molto spesso»

A sinistra lo psicologo Emanuel Mian, a destra un'immagine di una ragazza anoressica

Uno psicologo ha condotto uno studio su 90 allievi del liceo scientifico Galilei con un ciclo di incontri

Uno studente su tre a rischio anoressia risposte choc da un test in quattro classi

di **Gabriella Ziani**

Quasi una ragazzina su tre a rischio di anoressia. Molti adolescenti - anche maschi - sulla soglia del buco nero dei disturbi alimentari. Conoscono a 16-17 anni anoressia, bulimia, diete costanti. Ma anche le abbuffate di cibo, nel 75 per cento dei casi accompagnate da eccesso di alcol (dato quest'ultimo ormai noto ai sanitari). Sono i primi ma già preoccupanti risultati di uno studio condotto sul campo in alcune classi dell'istituto Galilei, che ha accettato la presenza dello psicologo specializzato nei disturbi alimentari Emanuel Mian e della sua collaboratrice Cinzia Lacalamita, i quali avevano proposto all'Area educazione del Comune un progetto di verifica e prevenzione su questa età delicata e «frantumata» da un bombardamento quotidiano calcolato in 3 mila messaggi visivi al giorno di immagini corporee esili in modo artefatto che invadono pubblicità, televisione, riviste di spettacolo e moda. A Trieste ancora non esistono dati certi e misurati sul fenomeno.

Quattro classi per un totale di circa 90 giovanissimi (il 43 per cento ragazze) hanno così accolto per sei incontri di due ore ciascuno Mian e Lacalamita con il computer attrezzato, che contiene uno speciale software per misurare la percezione che ciascuno ha del proprio corpo in riferimento ai modelli imperanti, un'invenzione con cui Mian ha raggiunto l'alta classifica dei concorsi regionali per l'innovazione, e che ha presentato anche a un «Superquark» di Piero Angela. Il tutto preceduto da attenti test sull'autostima, sulle abitudini di vita e alimentari.

Lo psicologo ha fatto vedere ai ragazzi, maneggiando le immagini, di quante false illusioni sia fatto quel mondo di moda, spettacolo e pubblicità che ormai è diventato il «modello unico» di riferimento. «Hanno per idolo la pancia piatta e le ossa del bacino di fuori - dice Mian -, guardano dei "blog" pericolosi che vorrei far chiudere, sono inclini a pratiche autolesionistiche con piercing e tatuaggi, o se anoressiche anche con scarificazioni, quando abbiamo proiettato foto di note modelle e attrici si è scatenato un putiferio di parolacce al loro indirizzo, frasi di violenta invidia contro l'inarrivabile, e perciò odiato, modello».

Mian ha decostruito le immagini patinate. Ha mostrato come un buon programma informatico sia oggi in grado di ingrandire su schermo gli occhi di una modella, irrobustirle lo sguardo, ridisegnare bocca e zigomi e perfino allungare il collo. Insomma, trucco e trucchi, nessuna vera donna da imitare. Ha mostrato crude foto di donne malate terminali di anoressia, diventate puri scheletri viventi («non ci volevano credere - commenta lo psicologo -, pensavano a immagini di Auschwitz»), e infine ha bloccato lo schermo su una immagine altamente sgradevole. Una donna che vomita nel water. Cioè bulimia. Come a suggerire: ma ti vedi? ma ti piaci?

Le sorprese non sono mancate quando è stato distribuito il test specifico. Il 23 per cento delle studentesse ha ammesso di essere «sempre a dieta», un altro 30 per cento «molto spesso». Nessuna ha risposto «mai». Il 35 per cento delle ragazze si è dichiarata «poco soddisfatta» del proprio aspetto fisico, il 18 per cento «per niente soddisfatta» e il 41 per cento «abbastanza». Contento di sé un misero 6 per cento. Il 29 per cento delle ragazzine ha confessato di «pesarsi ogni giorno», ma forse il dato è sottostimato perché sono peccatucci che si tende a negare perfino a se stessi (il test avrà una sua validazione conclusiva nei prossimi giorni). La maggioranza dei maschi (47 per cento) si pesa «raramente», il 27 per cento una-due volte al mese, e solo il 2 per cento «ogni giorno».

«Su una quarantina di ragazze esaminate - prosegue Mian - ne abbiamo trovate circa 12 già predisposte all'anoressia, e cioè con bassissima autostima, errata percezione del proprio corpo, e una vera e propria fobia del peso, e la vera drammatica novità è che ci sono uno o due maschi per classe che si inducono il vomito dopo aver stramangiato, numero enorme, considerato il piccolo campione».

I risultati di questa innovativa «lezione» saranno consegnati al Comune e alla scuola (i cui insegnanti hanno chiesto la prosecuzione del progetto), e inviati anche al ministero della Salute. Intanto sono in corso parallele indagini su ragazze universitarie o di pari fascia di età, un progetto simile è stato richiesto da Udine, mentre di recente al numero verde gratuito attivato da Mian per i problemi del disturbo alimentare («riceviamo 10-12 telefonate ogni giorno») si erano rivolte perfino le maestre d'asilo triestine, sconvolte dal fatto che le bambine giocassero alle «veline» e i maschietti scartassero le compagne di gioco più in carne.

L'autostima cala nel confronto con le modelle e le stelline tv

Ma è proprio vero che le donne giovani sono esteticamente così vulnerabili se si mettono a confronto con un'attricetta vista in tv? Lo psicologo Emanuel Mian lo verifica scientificamente e risponde «sì». Il suo sistema consiste nel proporre a una intervistata un test sulla propria immagine corporea, e nel farle di seguito vedere una oculata scelta di note cantanti, attrici, modelle, tutte di apparenza filiforme, ripetendo poi il test biografico subito dopo.

Il grafico delle risposte è ben diverso tra prima e dopo: l'intervistata si piaceva molto di più quando non era stata messa di fronte alle donne virtuali in posa. «E' questo - commenta lo psicologo - un fattore davvero determinante, anche se l'anoressia si sviluppa quando ci sono anche altri fattori di rischio, per esempio una bassa stima di sé e una intelligenza particolarmente vivace. Il guaio è che le ragazze non sanno che cosa sia l'anoressia, né a quali drammatiche conseguenze porti».

Al contrario, Mian ha verificato con i ragazzi del Galilei dove ha svolto due mesi di lezioni di prevenzione e di test conoscitivi quale residua simpatia accompagni chi ha un chilo di troppo, dal sovrappeso all'obesità. A parole, nessun discrimine, ci mancherebbe, prevale la risposta educata. «Ma nelle classi però i compagni cicciottelli erano finiti tutti in banco da soli - dice lo psicologo -, e quando abbiamo proiettato immagini di coetanei obesi chiedendo ai ragazzi se sarebbero volentieri usciti in loro compagnia tutti hanno in pratica detto di no usando una scusa laterale, di copertura».

Non è più in pericolo di vita la ventiduenne gettatasi da Melara

Sono migliorate le condizioni della ragazza di ventidue anni che sabato scorso ha cercato di togliersi la vita, gettandosi da una rampa alta una dozzina di metri nel Quadrilatero di Melara.

La giovane, K.B. le sue iniziali, è stata dimessa dal reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dove era stata ricoverata subito dopo il tentato suicidio, e trasferita in Neurochirurgia. La prognosi non è ancora stata sciolta, ma i medici ritengono che non sia più in pericolo di vita. La sua situazione, tuttavia, resta seria. Il trauma riportato a seguito dell'impatto con il terreno, dopo il salto di oltre dieci metri, è stato importante e non si esclude possa portare anche alla perdita dell'uso delle gambe.

La ragazza era stata vista scendere dall'autobus della linea 25 vicino al Quadrilatero di Rozzol Melara sabato mattina, attorno alle 11.30. Mezz'ora dopo è stata ritrovata ai piedi della rampa tra via De Marchesetti e via Pasteur. A dare l'allarme è stato un giovane residente del comprensorio, che l'aveva notata già alla fermata della 25. «Quando è scesa dall'autobus, parlava con qualcuno al cellulare - ha raccontato il ragazzo - . E anche quando l'ho vista a terra sotto la rampa, dopo che aveva tentato di togliersi la vita, aveva ancora il telefonino in mano».

Il Comune potrebbe proporre all'Autorità portuale di gestire lo stabilimento

Ausonia, dal Fondo Trieste 100mila euro per i lavori urgenti: la stagione è salva

di **Pietro Comelli**

La stagione balneare allo stabilimento Ausonia è salva. La cooperativa sociale che ha in gestione la struttura dell'Autorità portuale, infatti, ha beneficiato di uno stanziamento di 100mila euro da parte del Fondo Trieste. Il contributo deliberato all'unanimità dai componenti del Fondo Trieste (la presidente Maria Teresa Bassa Poropat, assieme ai consiglieri Bruno Marini, Sergio Dressi, Igor Dolenc, Igor Kocijancic e Cristiano Degano), permetterà di mettere in sicurezza lo storico stabilimento balneare.

Bagno Ausonia salvo, quindi, ma in futuro il problema è destinato inevitabilmente a riproporsi. I lavori di adeguamento non bastano mai, serve un investimento definitivo per rimettere a nuovo lo stabilimento. Solo che i privati, in questo caso un gruppo di cooperative, sono pronti a mettere mano al portafoglio a fronte di una concessione lunga. Altrimenti l'investimento non è redditizio.

Un problema a cui sta pensando anche il sindaco Roberto Dipiazza, disposto a trattare con l'Autorità portuale per rilevare la gestione dell'Ausonia. «La cooperativa sta lavorando bene e anche quest'anno lo storico Ausonia aprirà ai bagnanti. Ma se un domani dovesse riproporsi un'asta - dice Dipiazza - il Comune potrebbe pensare a rilevare la concessione». Il tutto per investire su un progetto, riqualificare l'intera area e poi affidarla ai privati: «Vedo all'interno una piscina, alcune costruzioni in legno al servizio dei triestini - spiega il sindaco - che andrebbe così a completare la riqualificazione delle Rive. Già me lo immagino il nuovo bagno Ausonia, accanto alla Lanterna (altro bagno storico, di proprietà comunale, *ndr*), il porto Lido, la stazione di Campo Marzio e il Parco del mare...».

Un'operazione turistica da concordare con l'Autorità portuale (come avvenuto per il bagno alla diga, in fase di costruzione) che, una volta scaduta la convenzione con la cooperativa sociale, potrebbe trovare diversi sbocchi. Non a caso l'estate scorsa un gruppo di imprenditori che gestiscono alcuni locali sulle Rive tentarono la scalata all'Ausonia.

Un domani altri potrebbero farci un pensierino, magari lo stesso Comune (rimane escluso l'acquisto dello stabilimento). Tutto dipenderà dalla durata del contratto. «Bisogna abbinare alla gara di appalto un preciso progetto di riqualificazione, magari con una gestione di almeno trent'anni. Perché chi investe deve avere delle precise garanzie - dice Piero Tononi, assessore comunale al Patrimonio - come mi sembra chieda anche la cooperativa che attualmente gestisce il bagno. Il Comune in questo momento non può permettersi di acquistare l'Ausonia, ma può caldeggiare all'Autorità portuale un recupero definitivo della struttura andando a proporre un progetto».

L'assessore Tononi

Lo stabilimento balneare Ausonia

A fuoco un carrello della macchina caricatrice del carbon fossile. Nessuna conseguenza per gli operai

Fiamme all'interno della Ferriera

Fiamme anomale alla Ferriera di Servola, va a fuoco un carrello della macchina caricatrice del carbon fossile, l'incendio si propaga all'impianto elettrico devastandolo e richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Un'operazione delicatissima e difficile quella per i vigili ieri sera che sono dovuti intervenire con 2 squadre e 12 uomini attrezzati in maniera speciale per mettere in sicurezza l'impianto.

Poco prima delle 20 la chiamata da parte delle squadre di sicurezza interne che non sono riuscite a contenere l'incidente alla macchina caricatrice che opera sopra i forni di distillazione del carbon fossile. Le squadre dei vigili del fuoco sono entrate assieme a un funzionario nello stabilimento siderurgico e si sono messe all'opera. L'intervento era ancora in corso a tarda sera. Una fiammata ha colpito l'impianto elettrico del carrello e le fiamme si sono propagate per tutto l'impianto elettrico. Nessun operaio è rimasto ferito. La situazione però era molto pericolosa: prima sono stati usati gli estintori a polvere, poi quelli a CO_2. le fiamme resistevano ed è stata chiesta l'autorizzazione a usare l'acqua. Un frangente molto rischioso, sopra infatti passano le sbarre ad alta tensione e l'acqua finiva sopra un forno a 1200 gradi. I vigili sono intervenuti con grande perizia con l'aiuto delle mestranze e hanno circoscritto incendio e danni.

Un altoforno della Ferriera

Le tessere sottratte da un'auto in sosta a Duino

Uso di carte di credito rubate cinque rinviati a giudizio

Paolo Vagaia, 48 anni, già gestore della fallita orologeria-gioielleria di via Parini 8, è stato convocato come imputato davanti al giudice dell'udienza preliminare Massimo Tomassini. È accusato di frode informatica perché, secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin, ha usato indebitamente due delle sette carte di credito rubate a un commerciante pordenonese che le aveva lasciate nella propria auto, visitata dai ladri mentre era posteggiata nell'area della stazione di servizio dell'Agip di Duino. Chi ha forzato la porta dell'auto e si è impadronito delle carte di credito, non è mai stato individuato ma le carte sono «riemerse» dopo un breve percorso carsico e sono state utilizzate da altre persone.

Oltre a Vagaia sono coinvolti nella stessa inchiesta con la connessa accusa di concorso in ricettazione, quattro altri triestini; Alessandro Genco, 37 anni che avrebbe in parte usato, in parte ceduto le carte di credito a Giuliano Azzarelli, 35, Lorenzo Damiani,31 e Domenico Trocchia, 45.

L'accusa: ricettazione e frode informatica. Tra gli imputati il gestore dell'ex gioielleria Vagaia

Con le sette carte di credito sottratte al commerciante pordenonese i cinque imputati tra il 13 e il 15 ottobre 2004, secondo l'accusa, si sono impadroniti di poco più di tremila euro. Paolo Vagaia e Alessandro Genco hanno gestito un ulteriore 'affare' un po' più sofisticato dal semplice prelievo da uno sportello automatico. Come si legge nel capo di imputazione hanno messo in scena un acquisto fittizio e combinato del valore di mille euro. Tutto si è svolto all'interno della gioielleria di via Parini 8, fallita nel 2006.

Secondo l'accusa Genco avrebbe acquistato fittiziamente un gioiello e Vagaia che era d'accordo con la messa in scena, avrebbe incassato i mille euro addebitandoli alla carta di credito sottratta al commerciante pordenonese. Poi i due si sarebbero spartiti la somma senza che alcun monile uscisse dal negozio. Acquisto simulato ma soldi veri.

Una messa in scena quasi identica ha messo nei guai anche il pizzaiolo Domenico Trocchia. E' accusato di aver usato assieme ad Alessandro Genco la «Master Card rubata al commerciante pordenonese. Al centro della «transazione» di 500 euro, una ricevuta fiscale per pasti inesistenti rilasciata dalla «Pizzeria Mare Chiaro»: una ricevuta che secondo l'accusa, costituisce la prova dell'illecito.

Giuliano Azzarelli e Loroenzo Damiani hanno invece agito in modo meno sofisticato tra la mezzanotte del 14 ottobre 2004 e le 15.45 del giorno successivo. Dallo sportello del bancomat della Banca di Credito cooperativo del Carso di Sistiana hanno prelevato 250 euro. Altri 60 euro li hanno spesi al supermercato Lombardini di Trieste. Successiva tappa, sempre secondo l'accusa, al distributore Agip Fontanone: spesi in carburante 40 euro. Più di 600 euro sono invece pagati alla cassa del mercatone «Emmezzeta- Divisione casa» di Palmanova e altri 250 sono stati prelevati dal Bancomat della Banca Antonveneta di Gradisca. Altri prelievi all'agenzia di Monfalcone della stessa banca.

Ulteriori passaggi e altri prelievi hanno coinvolto il negozio «Trony» del Centro commerciale di Tavagnacco, il casinò austriaco di Velden, il negoziate Franz Reiser di Villaco e un'agenzia bancaria di Sesana.

L'inchiesta è andata a buon fine grazie alla collaborazione di uno degli imputati che dopo essere stato individuato, ha vuotato il sacco, puntando a una riduzione di pena attraverso il patteggiamento a condizioni di favore.

c.e.

La sindrome della Fiv scoperta 15 anni fa non è contagiosa né per l'uomo né per gli altri animali

Due casi di Aids dei felini nella colonia di gatti dell'ospedale Maggiore

Nella colonia di gatti che vive all'interno del giardino dell'ospedale Maggiore sono sttai senalati lameno de casi di gatti affetti da malattia Fiv, la sindrome da immunodeficenza felina, l'Aids dei gatti. Il Feline Immunodeficiency Virus è un virus lento che colpisce il sistema immunitario del gatto, progredisce molto lentamente, con un processo che può durare anni. La malattia colpisce solo il gatto e non contagia né gli esseri umani né gli altri animali, purchè non siano felini. I gatti affetti da Fiv possono vivere una vita lunga, sana e relativamente normale, senza mostrare alcun sintomo della malattia, che per altro non passa facilmente da un gatto all'altro. Il contagio non può avvenire per caso, come per esempio tramite la cassettina della lettiera, le scodelle del cibo e dell'acqua, oppure perché i gatti dormono vicini o giocano insieme. E raramente il virus passa dalla madre al figlio. Tuttavia la notizia ha provocato un certo allarme sia perché gli aesemplari abitano una colonia all'interno dell'ospedale cittadino, sia fra gli stessi amanti degli animali.

Ma i veterinari sono concordi: da quando è stata scoperta l'immunodeficienza felina (Fiv) 15 anni fa, si è creata una caccia alle streghe e un allarmismo ingiustificato, che ha fatto più vittime tra i gatti, del virus stesso. «L'Aids felino è un virus assolutamente non contagioso per gli uomini - spiega Fulvia Ada Rossi, medico veterinario - che ha spesso un percorso di sviluppo molto lento nel tempo, e non sfocia necessariamente nella malattia conclamata». «Insomma - aggiunge - il micio sieropositivo sta generalmente bene, e se sterilizzato può vivere serenamente e a lungo nella sua colonia di appartenenza». A livello nazionale l'incidenza stimata della sieropositività tra i gatti randagi è del 23%. Le situazioni che portano al contagio sono quelle dove c'è uno scambio di sangue, come avviene frequentemente quando si azzuffano per il territorio o per la femmina i maschi non sterilizzati, che presentano un'alta carica aggressiva nella stagione degli amori.

La legge quadro 281 del 1991, recepita dalle regioni con propria legge regionale, a secondo delle diversità territoriali di ognuna, indica nell'art. 2 la necessità di contenere il fenomeno del randagismo, vale a dire, la necessità di un controllo delle nascite incruento con la sterilizzazione. A Trieste si occupa delle colonie feline il «Regolamento per la tutela e il benessere degli animali», dove al capo 2, sono fissate le regole e i parametri cui attenersi. I gatti che vivono in libertà vanno protetti, la loro integrità fisica salvaguardata e soprattutto tutelato il diritto al territorio. Il Comune ha stanziato i fondi per la prima campagna per la sterilizzazione 10 anni fa, affidando inizialmente il compito a veterinari liberi professionisti. Nel 2003 hanno aderito Enpa e Gattile, che avendo in loco sia ambulatorio sia degenza, si sono rivelate le strutture più adeguate per le quasi mille sterilizzazioni l'anno, con successiva riammissione dei mici nella colonia d'origine.

Ma i veterinari tranquillizzano: «Nessun allarmismo, la campagna di sterilizzazione è sufficiente a evitare la diffusione del virus»

«La politica di controllo delle nascite - conclude Rossi - è pienamente condivisa dalle associazioni protezionistiche, in quanto è l'unico strumento efficace per contenere il numero dei gatti nelle colonie, e prevenire la principale fonte di contagio della Fiv tra i maschi, ovvero le battaglie». Il gatto sieropositivo sterilizzato non rappresenta una fonte di contagio, pertanto fare dei test a tappeto sui gatti sterilizzati - escludendo l'ipotesi di «soppressione» in caso di risultato positivo - sarebbe oltre che molto dispendioso, inutile e crudele. I gatti che vivono nelle colonie feline sono dunque per legge sotto la tutela del Comune, che garantisce loro, in collaborazione con enti e associazioni protezionistiche, la tutela da abusi e maltrattamenti, l'assistenza sanitaria, alimentare e di controllo demografico.

A Trieste sono state censite dal Comune 450 colonie di gatti randagi, composte da circa 12 - 13mila felini, seguite da «gattare» autorizzati dall'Ufficio zoofilo comunale. Il nucleo familiare dei mici va da gruppetti esigui di 5 esemplari, che generalmente passano inosservati, fino alle colonie importanti, come la grande tribù che soggiorna al Cimitero di Sant'Anna, oppure l'insediamento di gatti che vive nel comprensorio dell'Ospedale Maggiore, guardato di recente con sospetto, quale «untore» dell'Aids felino.

Patrizia Piccione

Un'immagine della colonia felina che vive dentro l'ospedale Maggiore (Foto Bruni)

Dopo le proteste dei residenti

Antenna, il cantiere di via Ovidio rimane chiuso

Sono ancora fermi i lavori per la collocazione di un'antenna della telefonia mobile in via Ovidio, sotto la European School of Trieste, ospitata nella villa Geiringer. La compagnia telefonica sembra quindi aver accolto la richiesta del Comune di un periodo di sospensione dei lavori, periodo utile alla polizia edilizia a completare tutte le verifiche, che riguardano alcuni smottamenti del terreno, segnalati sul muro di contenimento sotto la proprietà, scelta dal gestore per ospitare l'antenna, alta circa 18 metri.

Numerose le segnalazioni giunte la scorsa settimana all'amministrazione comunale, da parte dei residenti della zona e da parte dei genitori della scuola vicina, riuniti in segno di protesta qualche giorno fa davanti al terreno, durante un sopralluogo della Sesta commissione consiliare, che aveva condiviso con i cittadini preoccupazioni e perplessità, derivate dal possibile posizionamento dell'impianto a pochi metri dalla scuola e dalle case. Alle preoccupazioni si era aggiunta la rabbia di molti residenti, che avevano ricordato la rigorosità del vincolo paesaggistico della zona. Dopo un primo getto di cemento, segnalato dagli stessi residenti qualche settimana fa, probabilmente destinato ad ospitare la base dell'antenna, i lavori ora sono fermi, ma gli abitanti di via Ovidio sono pronti nuovamente a riunirsi e a organizzare un sit-in di protesta.

Un centinaio le persone organizzate per far sentire la propria voce durante il sopralluogo del Comune, persone che ora attendono le verifiche annunciate, con particolare attenzione al controllo sulle possibili radiazioni, che andrebbero a investire in primis in bambini che quotidianamente frequentano la scuola, ma anche le tante famiglie delle abitazioni presenti nei pressi del terreno. I residenti attendono una risposta dal Comune alla fine degli accertamenti predisposti, verifiche che dovrebbero venir portate a termine nei prossimi giorni. A conclusione dell'intervento della polizia edilizia verrà reso noto l'esito dei controlli, in base al quale si deciderà se bloccare definitivamente la costruzione dell'antenna o proseguire con l'intervento. Il presidente della Sesta commissione Roberto Sasco continua intanto nel sostenere l'idea di un confronto tra Comune e gestore telefonico, per riuscire a trovare una soluzione, anche attraverso un sito alternativo a quello di via Ovidio.

m.c.

Riprendono oggi i lavori in via Foscolo

Riprendono oggi i lavori di scavo di AcegasAps che interessano Largo Niccolini e le vie limitrofe. Un piccolo cambio di programma nel proseguire gli interventi, dopo un cedimento dell'asfalto venerdì scorso, nei pressi di un ex scavo Telecom di via Foscolo.

A seguito dell'imprevisto è stata riaperta momentaneamente al traffico via Pascoli, prima in parte interdetta alla circolazione, mentre via Foscolo è stata chiusa, per permettere agli operai di ripristinare il manto stradale, nel punto in cui si è verificato il crollo. Si tratta comunque di un lieve smottamento, che già nei prossimi giorni verrà risistemato.

Se non interverrà la stessa compagnia telefonica nel ripristino definitivo dello smottamento, avverte il Comune, l'amministrazione si occuperà intanto di portare a termine l'intervento, per riaprire completamente la via alla circolazione veicolare, una volta conclusi anche gli altri lavori che riguardano l'intera zona.

L'ingresso del park Sant'Andrea in via Carli con il nuovo impianto automatizzato e di videosorveglianza (Foto Lasorte)

I posti auto a rotazione passano da 301 a 602 grazie alla nuova automazione che permette l'utilizzo dei due livelli

Raddoppia il parcheggio di Sant'Andrea

Il parcheggio Sant'Andrea di via Locchi raddoppia. L'installazione della nuova automazione di ultima generazione - entrata a regime la scorsa settimana, dopo l'affidamento della struttura comunale all'Agenzia per la mobilità territoriale - consente l'utilizzo di entrambi i livelli del park 24 ore su 24. Elevando così la fruibilità del servizio nell'arco della giornata da 301 a 602 posti auto a rotazione. Il piano inferiore sarà aperto a seconda delle esigenze, specie in concomitanza di particolari eventi nel rione che ospita il nuovo polo natatorio e l'impianto sportivo del Sant'Andrea-San Vito.

Tra le novità principali niente più orario di chiusura e pagamento del ticket con operatore alla cassa, dalla settimana scorsa è possibile lasciare e andare a recuperare il proprio mezzo - con ingresso dalla via Carli, subito sotto il campo di calcio - in qualsiasi momento del giorno e della notte, pagando la tariffa oraria nella cassa automatica. Il nuovo impianto di automazione prevede il meccanismo con la sbarra già all'ingresso del parcheggio, lungo la via Carli, andando così ad abolire quelle in prossimità dell'entrata al parcheggio. Una serie di sbarre sistemate su una curva a gomito, che non rendevano semplice il ritiro del biglietto.

Lasciare l'automobile nel parcheggio di Sant'Andrea - rispetto alle tariffe in vigore nelle zone blu a pagamento, oppure nelle altre strutture al coperto - ha visto una sensibile riduzione dei costi. Una politica studiata per rilanciare un parcheggio poco utilizzato. Il risparmio per gli automobilisti supera il 50 per cento del prezzo in vigore durante la precedente gestione. Le nuove tariffe del parcheggio a rotazione, infatti, sono state pensate per tre diverse tipologie: la sosta di un'ora o frazione (60 centesimi invece di 1,24 euro), di 2 ore (un euro invece di 2,17) e 3 ore (1,20 euro invece di 3,10).

La durata della concessione all'Amt è di nove anni per un canone annuo di 20mila euro. Un periodo che consentirà alla spa, controllata dal Comune, di ammortizzare il prezzo per l'installazione della nuova automazione di ultima generazione (quella precedente risaliva agli anni '80), con un circuito di telecamere che monitora l'intero parcheggio multipiano. Compreso la parte destinata ai privati (circa 250) che entrano all'interno del proprio piano con un apposito telecomando.

Semivuoto e con un passivo di 120mila euro l'anno (sulle casse del Comune) dalla sua costruzione negli anni '90, la sfida della Amt è di riempire il parcheggio di Sant'Andrea tramite una serie di convenzione (una è già partita con un supermercato di via Locchi) con i residenti, le realtà sportive e aziendali (Friulia, banche, Acegas, centro civico...) del rione. Accanto al prezzo orario, infatti, sono previsti gli abbonamenti annuali e mensili (rispettivamente 900 e 99 euro) divisi eventualmente anche per fascia diurna e notturna.

p.c.

All'incrocio fra le vie De Marchesetti e Archi

Chiadino, chiesta la segnaletica per i bus

Collocare una segnaletica che preannunci la manovra dei bus sulla via Marchesetti all'altezza della via Archi, in modo da evitare rischi ai conducenti dei bus. La proposta arriva dalla Sesta circoscrizione, mediante una mozione, passata all'unanimità, presentata dal primo firmatario di An, Bruno Rossetti.

«La recente istituzione dello stop per i veicoli che dalla via Archi si immettono sulla via Marchesetti - spiega Rossetti nel documento - rappresenta uno svantaggio e un potenziale pericolo per i conducenti degli autobus che manovrano, sia in salita che in discesa, al suddetto incrocio».

Considerato inoltre che normalmente, gli automezzi in manovra vengono preannunciati da appositi segnali stradali (verticali e orizzontali) e che tali manovre non possono essere sempre fatte in debita sicurezza anche perché gli specchi parabolici in loco non lo permettono, Rossetti che della questione parla con cognizione di causa, visto che è un dipendente della Trieste Trasporti, chiede dunque una l'istituzione di un cartello stradale che preavvisi gli utenti della strada della sopraccitata manovra degli autobus. La richiesta verrà ora trasmessa in Comune.

d.c.

L'incendio doloso che ha distrutto quasi un ettaro di piante ripropone il problema della tutela dai vandali dell'area verde

I residenti di San Luigi e San Giovanni: «Vigilare sul Boschetto»

Antonio Apollonio

Silvio Sonce

Rischiose bravate di ragazzi maleducati. Disattenzione da parte di zingari che vivono nei paraggi. Colpevole volontà di qualche disadattato uscito dal vicino Dipartimento di salute mentale. Sono numerose le cause che i residenti del rione ipotizzano essere alla base dei focolai d'incendio del Boschetto del Cacciatore. Ultimi in ordine di tempo sono stati quelli di qualche giorno fa. Di certo, fra la popolazione c'è preoccupazione. «Finora non ho mai visto fenomeni d'incendio degni di nota – spiega **Pietro De Iana** – ma di sicuro, se dovesse svilupparsene uno di grandi proporzioni, vista la dimensione del Boschetto, il problema sarebbe molto complesso». E aggiunge: «Una passeggiata nel Boschetto rappresenta una valida alternativa per tutta la famiglia. Sarebbe un vero peccato che fosse rovinato - dice - da qualche scalmanato, anche perché la manutenzione è buona, l'area è sufficientemente pulita e vedo transitare pattuglie delle forze dell'ordine, che danno sicurezza a tutti. Sappiamo che i teppisti ci sono dappertutto, ma finora l'unico problema degno di nota, all'interno del Boschetto, mi sembra sia quello rappresentato dai proprietari di cani di grande dimensione, che li lasciano liberi».

I residenti preoccupati dagli incendi dolosi nel Boschetto. Da sinistra Paolo D'Ambrogio, Ivan Bajc, Nerina Mattiussi, Pietro De Iana e Luciana Zanatta (Bruni)

Nerina Mattiussi prende per la responsabilità di qualche banda di ragazzi: «Non credo ci sia un piromane in zona – afferma – ma piuttosto questi focolai li vedrei come gesto irresponsabile di qualche ragazzo che magari vuol essere protagonista di una bravata da raccontare agli amici. La preoccupazione fra la gente esiste perché il Boschetto è un'area molto vasta ed è vicina alle case. Anch'io però voglio ribadire che la manutenzione è più che valida». **Paolo D'Ambrogio** insiste sul fatto che «c'è gente strana che lo frequenta, perciò queste cose possono accadere. Inviterei nell'occasione la pubblica amministrazione competente a provvedere alla sistemazione dei bordi della strada che attraversa il Boschetto, perché in più punti hanno ceduto e le ringhiere giacciono divelte ai lati. Se un ciclista o un motociclista dovesse cadere le conseguenze potrebbero essere gravi».

Massimo Felice ricorda che «ci sono voci insistenti che parlano di una costante presenza di zingari, che vivono nel Boschetto. Forse i responsabili dei focolai sono loro, in quanto non credo prestino la necessaria attenzione, quando accendono un fuoco. Da ragazzo sono stato boy scout – sottolinea – e so come si fa, ma c'è gente che non ha cognizione di causa. Bisognerebbe chiedere maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, ma so che hanno problemi ben più gravi da risolvere». **Antonio Apollonio** gestisce un pub a pochi passi dal Boschetto: «Basta un deficiente per dare fuoco alle sterpaglie – sostiene – e so che c'è molta gente, in rione, che si lamenta di questi focolai, manifestando preoccupazione». **Ivan Bajc** rammenta la presenza del Dipartimento di salute mentale: «A poche centinaia di metri da qui ci sono coloro che sono assistiti dal Dipartimento, perciò non si può escludere che sia qualcuno di loro. A mio avviso – aggiunge – è più credibile però l'ipotesi che, ad appiccare il fuoco, sia qualcuno dei tossici che prima frequentavano la zona del Centro Giulia e adesso, dopo la recente pulizia fatta dalle forze dell'ordine, si sono trasferiti ai bordi del Boschetto. Spero non ci siano veri piromani in circolazione».

Silvio Sonce abita a pochi metri dal Boschetto: «Vedo gruppi di ragazzi dediti a frequenti bravate, anche se non si tratta di nulla di drammatico. Certo il fuoco è un altro discorso e non vorrei che qualcuno cominciasse a fare queste cose, per dimostrare di essere un vero bullo di quartiere. Anch'io mi accodo a coloro che giudicano positiva la manutenzione svolta – conclude – anche il parco giochi qui vicino è stato restituito ai ragazzi e ai bambini, dopo un periodo di frequentazioni almeno strane». **Luciana Zanatta** frequenta molto il Boschetto «è ben tenuto e ci si passeggia volentieri. Di focolai non mi sono mai accorta, ma ho sentito anch'io della presenza di zingari».

Ugo Salvini

Apre oggi il cantiere. Nuovi guardrail e restauro delle gradinate che portano al mare

Lungomare di Muggia, 90 giorni di lavori per la riqualificazione

Costo previsto: 370mila euro. Pochi disagi per la circolazione. Già iniziata la sistemazione degli scarichi delle acque piovane vicino al confine

MUGGIA Iniziano oggi gli attesi lavori di riqualificazione parziale del lungomare muggesano. Saranno posati nuovi guardrail in legno e rifatte le gradinate di accesso alle piazzole.

L'intervento, annunciato e illustrato nei dettagli nei giorni scorsi, è della Provincia, che ha stanziato 370 mila euro. Il progetto tuttavia è di vecchia data. Era stato annunciato più volte già dalla passata amministrazione, che aveva in programma pure alcuni tratti di asfaltatura, realizzati poi solo l'anno scorso.

Per il rifacimento del guardrail (e solo quello, visto che i muretti in pietra, seppur spesso fatiscenti, non saranno toccati) la Provincia attendeva l'ufficializzazione del finanziamento regionale, che sembrava imminente già alla fine del 2005. L'accordo di programma con la Regione ha le sue basi addirittura nel 2003, ma è stato sottoscritto solo nel giugno 2006, ripreso dalla nuova amministrazione di palazzo Galatti.

L'intervento è visto come un lavoro di miglioria estetica ma anche della sicurezza della strada, molto trafficata in estate sia da chi va a fare il bagno sul lungomare, sia da chi vi transita per poi attraversare il confine di San Bartolomeo.

I 370 mila euro di stanziamento riguarderanno lavori su un tratto complessivo di 650 metri lineari di strada dove sarà sostituito il guardrail metallico esistente posizionando uno in legno lamellare con passamano, simile a quello già presente sulla Strada Costiera triestina. Sarà demolito solo il tratto di muretto a Punta Sottile, che sarà sostituito col guardrail in legno.

Sono previste poi una nuova gradinata a mare all'altezza delle piazzole, un piccolo marciapiede anche ad uso della fermata dell'autobus, e, nel tratto finale vicino alla base logistica, la messa in sicurezza del muro sul lato a monte, con la posa di una rete para-massi. Sono già iniziati invece i lavori di sistemazione degli scarichi delle acque (piovane, soprattutto) nell'area nota come «i rombi», ad un centinaio di metri dal confine. Area che spesso è allagata, quando piove.

I lavori non dovrebbero arrecare eccessivi disagi alla circolazione, anche se la scelta del periodo e la durata dell'intervento (90 giorni, con scadenza annunciata il 9 luglio) non sarebbe delle più indicate, trattandosi dell'inizio estate e dei primi esodi estivi.

Tuttavia, la Provincia ha garantito l'accessibilità della strada nei periodi di maggior traffico, ed ha assicurato che i tempi potrebbero anche restringersi, e il cantiere potrebbe chiudere già a metà giugno.

s.r.

■ RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE DI MUGGIA

PRINCIPALI INTERVENTI

- SOSTITUZIONE GUARDRAIL METALLICO CON STRUTTURE IN LEGNO
- NUOVA GRADINATA A MARE ALL'ALTEZZA DELLE PIAZZOLE
- MESSA IN SICUREZZA DEL MURO LATO MONTE
- POSA DELLA RETE PARAMASSI

DURATA DEL LAVORO

- 90 GIORNI

COSTO

- 370MILA EURO

Le dichiarazioni del candidato sindaco

Polemica a Duino sul turismo: Romita attacca Veronese

DUINO AURISINA È polemica, a Duino Aurisina, sulla promozione turistica. Le dichiarazioni del candidato sindaco Massimo Veronese rilasciate sabato scorso sulla sua visione del turismo, infatti, hanno provocato la reazione del vicesindaco (e assessore al Turismo) Massimo Romita e una lunga serie di dichiarazioni al vetriolo. «Ho avuto modo di leggere sulla stampa - scrive Romita che il candidato sindaco Veronese vuole spiegarci cosa bisogna promuovere a Duino Aurisina per il turismo. Meraviglia se non fosse peraltro che, mentre lui oggi parla di promuovere siti, l'amministrazione di centro destra guidata dal Sindaco Ret se ne sta occupando da cinque anni». Veronese sabato aveva evidenziato l'importanza di valorizzare i quattro poli turistici del comune di Duino Aurisina «oltre alla Baia di Sistiana, l'area di Duino, quella San Giovanni - Villaggio del pescatore, l'ampio territorio dai borghi carsici - ha dichiarato Veronese - serve un progetto integrato che valorizzi tutte le nostre specialità portando ricchezza a tutti».

Massimo Romita

Proprio mentre alla fiera turistica di Klagenfurt -la prima volta in cui il comune si presenta in Austria - si apre lo stand dedicato al comune di Duino Aurisina, Romita ricorda che «negli ultimi cinque anni il comune ha preso parte alla Bit di Milano, alle esposizioni di Lugano, Gorizia, Trieste, e sempre con la compartecipazione di Enti o operatori che hanno condiviso la nostra proposta e le nostre iniziative. Siamo stati i primi, come ente pubblico a partecipare attivamente con uno Stand a Fiere come la Bavisela e la Barcolana, per far conoscere il territorio, un esempio subito dopo seguito dagli altri comuni, dimostrando come la scelta di esporsi in tali vetrine è una scelta vincente, in quanto hai il contatto diretto con il cittadino o il turista. Mi sembra di ricordare - scrive polemicamente Romita - che avete polemizzato anche sull'aspetto economico: ebbene, l'amministrazione non mette a bilancio più dello 0,50% delle risorse del Bilancio per la partecipazione a tali fiere, 8000 euro l'anno, e quando non è arrivato il Comune a sopperire a tali spese, sono intervenuto io personalmente: in cinque anni di fiere, ho messo di tasca mia oltre cinquemila euro, e posso in qualunque momento, carte alla mano, dettagliare queste spese».

Secondo il vicesindaco Romita, è stato il centrosinistra a osteggiare lo sviluppo turistico del territorio: «Guardiamo alle azioni politiche dell'opposizione - scrive Romita - senza ulteriori commenti. Alcuni vostri esponenti in consiglio Comunale hanno votato contro o si sono astenuti sul voto dell'ambito del Parco del Timavo e della Cernizza, che avrebbe portato benefici prima di tutto sul Villaggio del Pescatore e poi avrebbe riqualificato la zona del Dinosauro. Relativamente a Duino ci sono stati consiglieri di centrosinistra che hanno osteggiato con interrogazioni anche l'apertura del Castello. Sui borghi carsici - conclude Romita, rivolgendosi a Veronese - le chiedo di non fare più demagogia: con la variante 18 avete bloccato il territorio ed in particolare avete bloccato lo sviluppo delle aziende agricole e degli allevatori, condito oggi con regole di ulteriore protezione (zone Zps e Sic) emanate dalla Regione, guidata dal centrosinistra». Polemiche di non poco conto, insomma, su come sviluppare l'attività turistica, e argomenti che torneranno di attualità già domani, perché la Margherita organizza al Belvedere di Sistiana una tavola rotonda proprio sul tema dello sviluppo turistico: i relatori saranno Walter Godina, vicepresidente della Provincia di Trieste e Paolo de Gavardo, già direttore Aiat e responsabile per la promozione turistica di Promotrieste, oltre che esponente politico del centrodestra triestino.

f.c.

Alcune abitazioni costruite 50 anni fa sono private, altre sono ancora amministrate dall'Ater. Soluzione proposta: usare sostanze colloidali

A Duino Aurisina i residenti chiedono interventi per la messa in sicurezza delle palazzine

Rischio amianto a Borgo San Mauro

Si sgretolano i pannelli isolanti che ricoprono le case degli esuli

Paolo Salucci

DUINO AURISINA Rimozione dei pannelli, o loro «messa in sicurezza» spalmando appositi prodotti colloidali che evitino la dispersione delle polveri pericolose. Questo chiedono i residenti di Borgo San Mauro, Aurisina Cave e Villaggio del Pescatore, che da oltre trent'anni convivono con l'amianto. Le case popolari, realizzate per ospitare le famiglie esuli dall'Istria, infatti, sono state realizzate utilizzando pannelli contenenti amianto, che a causa dell'usura stanno iniziando a sgretolarsi, liberando all'aria le polveri cancerogene e molto pericolose per la salute dei residenti. Il metodo costruttivo impiegato per la realizzazione delle abitazioni nei tre borghi istriani, infatti, ha previsto il posizionamento, sul lato Nord delle abitazioni, di pannelli contenente amianto, con l'obiettivo di isolare i singoli appartamenti dalle raffiche di bora, e quindi dal freddo. Una soluzione che allora sembrava ottimale - anche perché economicamente valida - ma che con il passare degli anni, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze mediche, si è rivelata micidiale, posto che l'amianto è riconosciuto come una potente e pericolosa sostanza cancerogena, che se inalata è in grado di causare tumori.

Tutte le aziende che nei propri capannoni utilizzavano l'amianto, hanno dovuto rapidamente e pena severe multe mettersi in regola, asportando l'amianto o «ingabbiandolo» all'interno di particolari pannelli che ne evitassero la dispersione, e quindi la possibilità per chi lavora di aspirarne le polveri: altrettanto non è stato fatto per le abitazioni private costruite cinquant'anni fa, almeno nei tre borghi istriani di Duino Aurisina. A complicare la situazione, lo status giuridico delle abitazioni: costruite come «case popolari», amministrate prima dallo Iacp, e attualmente dall'Ater, le case degli istriani, in passato, sono state in parte vendute dall'amministrazione pubblica ai residenti, spesso con formule che hanno permesso di trasformare l'affitto precedentemente pagato in mutuo a lungo termine. Come dire che molte famiglie hanno effettuato un grande sforzo economico per riuscire ad acquistarsi la casa, che in parte stanno ancora pagando. La situazione, quindi, nei borghi istriani, è mista: alcune famiglie - ormai la minoranza - risultano affittuarie, altre hanno acquistato la propria abitazione, ma in linea generale tutti chiedono l'assistenza dell'Ater per sostenere i costi di smaltimento dell'amianto, anche perché in alcuni stabili la condizione tra affittuari e proprietari è «mista».

«Il risanamento di queste situazioni ad alta pericolosità non solo per gli abitanti - scrive Paolo Salucci consigliere provinciale della Margherita e scienziato della Sissa - deve diventare una delle priorità della prossima amministrazione comunale. Dopo 30 anni di forti venti e piogge i quadroni che compongono queste pareti stanno cedendo a vista d'occhio e il materiale pericoloso è ormai esposto e può liberamente diffondersi nell'aria. È urgente e non dilazionabile la messa in sicurezza - conclude il consigliere provinciale - che è ottenibile anche spalmando appositi prodotti colloidali». Il centrosinistra ha inserito questo punto nel proprio programma, e invitato la presidente dell'Ater, Perla Lusa, a una serie di incontri pubblici nelle frazioni in cui il problema è presente: «Stiamo studiando una soluzione - ha dichiarato nei giorni scorsi la presidente dell'Ater - che valga per gli appartamenti di nostra proprietà ma anche per quelli acquistati dalle famiglie», una soluzione che, secondo il centrosinistra, dovrebbe coinvolgere anche l'amministrazione comunale. La presidente Ater, proprio su questo argomento, interverrà oggi in un incontro pubblico organizzato dal centrosinistra a Borgo San Mauro, nella pizzeria in piazza, alle 18.

f.c.

Domenica prossima nell'ambito dell'iniziativa del Consorzio degli edifici storici

Il castello di Muggia apre al pubblico

Il maniero venne costruito nel Trecento ed era inglobato nel sistema difensivo delle mura. Oggi è abitato da privati e non è visitabile

MUGGIA Domenica prossima, 15 aprile, si rinnova anche a Muggia l'iniziativa «Castelli aperti». Un incontro con la storia che anima queste dimore secolari della regione, per svelare un retaggio prezioso che testimonia il passato tramite l'arte e la cultura. Organizzata dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, la giornata di «Castelli Aperti» permette l'ingresso al singolo visitatore ai gioielli fortificati normalmente chiusi al pubblico e accessibili solo da gruppi organizzati durante tutto l'anno.

Per l'occasione, dodici antiche dimore in regione e la prestigiosa sede del Consorzio Castelli, la Torre di Porta Aquileia a Udine, scoprono i loro segreti, e aprono al pubblico i loro ambienti ricchi di memorie d'altri tempi. Saranno gli stessi proprietari a fungere da ciceroni di eccezione, mostrando al pubblico le loro case, i restauri effettuati, le tracce del passato perfettamente inserite nella quotidianità attuale di chi vive in queste antiche dimore. I castelli che aderiscono all'iniziativa sono Arcano, Cassacco, Craughio, Flambruzzo, La Brunelde, Palazzo Romano, Susans, Villalta e la Torre di Porta Aquileia in provincia di Udine. Cordovado, Maniago e Palazzo Panigai Ovio in provincia di Pordenone.

E anche quello di Muggia, l'unico castello aperto nella provincia di Trieste nell'ambito dell'iniziativa, dove si potranno ammirare le opere dello scultore e proprietario del castello, Villi Bossi. L'ingresso costa 5 euro e le visite, domenica 15, si terranno alle ore 11, 15 e 17.

Il Castello di Muggia venne costruito nel Trecento, nell'ambito del sistema difensivo voluto dal Patriarca di Aquileia e comprendente anche le mura. L'edificio venne edificato nel luogo in cui probabilmente si trovavano già due torri.

Il castello di Muggia

Le poche informazioni che si hanno sull'aspetto originario del Castello sono ricavate da disegni antichi. Dalle stampe emerge che le torri non esistevano più nell'Ottocento. Sono state rinvenute le fondamentadi una torre in occasione di scavi compiuti nel Novecento.

La torre attuale è una costruzione del XX secolo. L'edificio appartenne dall'Ottocento al Comune che decise di affittarlo a privati e da allora diverse famiglie si susseguono negli anni.

s.re.

Torna a Sistiana il grande raduno di auto e di moto

DUINO AURISINA Sarà presentata oggi, alle 11, nella sede Iat di via San Nicolò 20, l'iniziativa «talenti sport motori» in programma il 20, 21, 22 aprile in Baia di Sistiana, la grande manifestazione delle due ruote promossa dal Motoclub Duino in collaborazione e con il contributo del Comune di Duino Aurisina e dalla Regione.

La manifestazione richiama un gran numero di appassionati e prevede tre giorni di spettacolo nella cornice della Baia con dimostrazioni di Super Motard, Minimoto, Go-Kart, Rally, Auto d'Epoca, Moto d'Epoca, Auto da corsa e Formula 3.

Nelle scorse edizioni la manifestsaizone ha richiamato anche più di 7mila spettatori.

Trieste, oltretutto, è la provincia con il più antico motoclub d'Italia, che proprio l'anno scorso ha celebrato il centenario.

Momenti di paura il giorno di Pasqua per una famiglia in gita a Sgonico che ha perso il figlio durante una passeggiata

Gabrovizza, bimbo di 3 anni salvato nei boschi

SGONICO Doveva essere l'occasione per trascorrere serenamente qualche ora all'aria aperta. Invece, per una coppia di genitori triestini, la tradizionale scampagnata di Pasqua si è trasformata in un incubo. Il figlioletto di appena tre anni è infatti sfuggito al loro controllo, allontanandosi in un bosco della frazione di Gabrovizza, nel comune di Sgonico. Immediate sono scattate le ricerche. Il bimbo è stato ritrovato sano e salvo, anche se molto impaurito, dopo circa un'ora dal momento della scomparsa.

Fondamentale, per l'esito positivo della vicenda, è stata la collaborazione tra forze dell'ordine, familiari del piccolo e semplici passanti. Tutti, infatti, hanno dato il loro contributo per riuscire ad individuare il bambino.

L'allarme è scattato attorno alle 16 di domenica scorsa. Mamma, papà e figlioletto stavano facendo un picnic tra i prati di Gabrovizza, poco lontano dalla «Grotta Azzurra». I tre avevano giocato e passeggiato lungo i sentieri della frazione di Sgonico, approfittando della bella giornata di sole.

Ad un tratto, complice un momento di distrazione dei genitori, il bimbo è scomparso letteralmente nel nulla. In preda al panico, la mamma e il papà hanno iniziato a chiamarlo ad alta voce e a chiedere informazioni agli altri frequentatori della zona. Nessuno, però, aveva visto allontanarsi il piccolo di tre anni.

Carabinieri in perlustrazione sul Carso

Terrorizzata dall'idea che il figlioletto si fosse fatto male nel bosco o, peggio, che avesse fatto qualche brutto incontro, la coppia ha chiesto quindi l'intervento dei soccorritori, telefonando alla centrale operativa dei carabinieri. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Prosecco, i colleghi di Aurisina e gli agenti della Questura. Alle ricerche del bimbo hanno inoltre partecipato anche i turisti e i tanti triestini che avevano scelto la zona della «Grotta Azzurra» per trascorrere il pomeriggio della giornata di festa. La mobilitazione massiccia ha permesso di ottimizzare gli sforzi e di organizzare al meglio il lavoro: qualcuno è rimasto nel luogo del picnic, per accogliere il bimbo nel caso in cui fosse ritornato da solo, altri si sono addentrati nel bosco, altri ancora hanno cercato di tranquillizzare i genitori che non riuscivano a perdonarsi l'attimo di distrazione.

Quella dei soccorritori è stata anche una lotta contro il tempo. Il rischio, infatti, era che calasse il buio. Una circostanza che avrebbe reso ovviamente più complicate le operazioni di perlustrazione del territorio. Proprio per scongiurare questo pericolo, e data anche la presenza nella zona di doline, fitta boscaglia e punti particolarmente pericolosi, carabinieri e polizia stavano per richiedere anche l'intervento del soccorso alpino.

Fortunatamente, però, non ce n'è stato bisogno. Attorno alle 17 i soccorritori sono riusciti infatti ad individuare il piccolo che vagava da solo tra la boscaglia, spaventato e con il viso segnato dalle lacrime. Il punto in cui è stato ritrovato distava circa un chilometro dalla zona del picnic.

Alla vista dei genitori il bimbo si è finalmente tranquillizzato. La famiglia, così, ha potuto tornare a casa per dimenticare la brutta avventura.

m.r.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Confermata nel 2006 la generosità dei triestini

Elargizioni: 800mila euro Agli «Amici del cuore» la fetta più consistente

È stata l'associazione «Amici del cuore» a vincere, nel 2006, la gara di solidarietà che ogni anno vede impegnati i triestini, attraverso le elargizioni che vengono pubblicate sul nostro giornale. Elargizioni che lo scorso anno hanno superato la significativa cifra di 800mila euro.

Di questi soldi, ben 233mila euro sono stati destinati dai nostri lettori all'associazione, presieduta da Primo Rovis. Ricordiamo che lo scopo degli «Amici del cuore» è quello di assicurare borse di studio per medici, acquistare e donare apparecchiature, allestire corsi gratuiti in enti e scuole che permettano di individuare e di fornire i primi interventi in caso di arresto cardiaco. E ancora l'associazione provvede a istruire addetti e popolazione sulla corretta misurazione della pressione e del colesterolo, e a stimolare la divulgazione medico scientifica editoriale.

Con la cifra raggiunta attraverso le elargizioni volontarie, l'associazione «Amici del cuore» potrà incrementare la propria attività e di tutto questo – sottolineano i vertici del sodalizio – va dato merito ai generosi concittadini che hanno voluto ricordare i loro cari scomparsi con un concreto atto di solidarietà. L'associazione aveva ottenuto lo stesso primato nel lontano 1984, quando per la prima volta si stilò una classifica, in base ai soggetti destinatari delle elargizioni.

Importante anche la cifra ottenuta dai Frati Cappuccini di Montuzza, che assomma a 121mila euro. L'opera svolta dai frati del colle è notoria: essi offrono gratuitamente un pasto a quanti non hanno i soldi per provvedere da soli alle minime necessità quotidiane. Senza chiedere nulla, a mezzogiorno e alle sei di sera di tutti i giorni i Cappuccini di Montuzza aprono il portone della loro mensa, organizzata anche come suppellettili grazie alle donazioni di persone che per tradizione preferiscono rimanere nell'anonimato, assicurando un pasto caldo a chiunque si presenti sulla soglia. Con il danaro frutto delle elargizioni, i frati potranno organizzare ancor meglio questo meritevole servizio.

Va però sottolineato che anche l'«Editoriale Friuli Venezia Giulia», società editrice del Piccolo, contribuisce ogni anno alla gara di solidarietà, in maniera del tutto speciale. Le varie elargizioni sono infatti raccolte su un conto corrente che produce interessi. Com'è noto, da parecchi anni i tassi d'interesse favorevoli al cliente sono in calo, perciò a fine anno la somma da utilizzare è ridotta, anche perché con una parte di essa bisogna provvedere a pagare i relativi costi bancari e le tasse.

Per ovviare a questi inconvenienti anche lo scorso anno, l'«Editoriale Friuli Venezia Giulia» ha incrementato tale cifra con una donazione, permettendo così di aumentare la quota degli interessi, arrivando a un totale di 1.500 euro, anch'essi messi a disposizione di chi ne ha bisogno.

Ma è l'intera città ad aver dimostrato, anche nel 2006, un grande spirito di solidarietà. Sono stati quasi una trentina i soggetti che hanno potuto beneficiare, individualmente, di somme superiori ai 5mila euro, come si può vedere nella tabella qui accanto.

Detto dell'associazione «Amici del cuore» e dei Frati Cappuccini di Montuzza, va ricordato che la generosità della città si è distribuita su un Centro come quello che si occupa della ricerca sui tumori, dedicato alla memoria del professor Lovenati, sull'Agmen e sull'Associazione Azzurra, che si impegnano sul difficile terreno della ricerca delle malattie rare che colpiscono i bambini e dell'assistenza alle famiglie. Non mancano nell'elenco soggetti ed enti che si occupano di cultura, di animali, di solidarietà internazionale.

Ugo Salvini

■ ENTI CHE NEL 2006 HANNO INCASSATO PIÙ DI 5MILA EURO

Ente	Euro	Ente	Euro
ASS. AMICI DEL CUORE	233.007,00	C.R.I.	8.385,02
FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA	121.024,00	C.R.O - AVIANO	7.885,00
CENTRO TUMORI LOVENATI	51.650,50	LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI MANNI	7.437,00
A.G.M.E.N.	45.453,73	UNIONE ITALIANA CIECHI	6.930,89
ASS. AZZURRA - MALATTIE RARE	42.596,61	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	6.905,63
ASS. GOFFREDO DE BANFIELD	41.351,00	POLO CARDIOLOGICO DI CATTINARA	6.706,00
A.I.R.C. - TRIESTE	36.369,00	ASS. NAZIONALE TUMORI - SEZ. TRIESTE	6.540,00
COMUNITÀ S. MARTINO AL CAMPO	31.366,50	ASS. A.B.C. BURLO	6.035,00
FOND. LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN	29.345,66	SOCIETÀ S. VINCENZO DE' PAOLI	5.995,00
IST. BURLO GAROFOLO	24.308,50	ISTITUTO RITTMEYER	5.516,00
ASTAD	22.152,75	ASS. CUORE AMICO - MUGGIA	5.332,00
ASS. AMICI DELL'HOSPICE PINETA DEL CARSO	13.731,00	LA VIA DI NATALE	5.275,00
MEDICI SENZA FRONTIERE	12.826,00	A.I.R.C - MILANO	5.010,00
DOMUS LUCIS SANGUINETTI	11.094,50		
GATTI DI COCIANI	10.265,22		

Una riflessione e un'esortazione nell'omelia pasquale del vescovo a San Giusto

Ravignani: «Le ragioni della speranza»

È partita dal passo delle scritture, dove si ricorda che «il sepolcro apparve desolatamente vuoto a coloro che lo visitarono nel terzo giorno», la riflessione del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, sviluppata nel corso del pontificale di Pasqua a San Giusto. «Questo fatto ci obbliga a pensare» ha detto. E subito dopo si è chiesto: «Non c'è forse un vuoto in questo nostro tempo che ci deve preoccupare? Vi è uno smarrimento dinanzi alla perdita dei valori fondamentali che danno senso all'esistenza umana».

Il vescovo Ravignani al Pontificale di Pasqua (foto Bruni)

«Beati quelli che crederanno senza aver veduto» ha poi citato Ravignani. «Sono parole chiare che non consentono fraintendimenti – ha ribadito - lungo i secoli gli apostoli hanno così attestato l'evento che ha segnato la storia e gli hanno dato sigillo di verità. Il Vescovo è successore degli apostoli – ha rilevato - e io sento tutta la responsabilità di dare continuità a questo messaggio di vita e di risurrezione. Perché non resti la tristezza di un sepolcro vuoto».

Ravignani ha continuano affermando: «Spero che tutti possano riscoprire le ragioni della speranza in questo nostro tempo che rischia di avvilirsi in una diffusa sfiducia. Si torni a credere che una società in cui l'uomo veda rispettato il suo diritto a vivere nella libertà e nella giustizia e ne sia riconosciuta la dignità, è possibile. E si creda che sul rispetto e l'amore vicendevole si può oggi costruire una società ordinata e serena e che persino la pace può non essere utopia, se riconosciamo che la terra è di tutti e una solidarietà internazionale vincerà l'egoismo dei paesi ricchi e ai paesi poveri aprirà le vie di un autentico sviluppo economico e culturale».

PASQUETTA ALL'ARIA APERTA

1

2

Prime abbronzature e osmize prese d'assalto

3

Spiagge invase dai bagnanti, pronti alla prima tintarella del 2007 **(5)**. Altipiano e «osmize» **(3)** prese d'assalto dalla folla degli appassionati delle gite. Ciclisti che hanno percorso chilometri lungo le strade secondarie, attraversando in molti casi il confine prossimo alla cancellazione. Musei, in primis il castello di Miramare **(1),** in gran parte aperti, diventati meta dei numerosi turisti che in questo periodo hanno scelto Trieste come loro meta di viaggio. Pasquetta quest'anno ha assunto le sembianze di una classica domenica d'inizio estate grazie alla splendida giornata di sole.

5

Sole e temperatura aumentata che hanno permesso a tanti di avventurarsi in mare, per i primi tuffi dell'anno, anche se necessariamente brevi. Molti però i triestini rimasti in città che ha soddisfatto le esigenze più svariate: chi preferisce l'enogastronomia ha potuto mangiare sostando all'aperto, chi predilige passeggiate a piedi o in bici ha avuto solo l'imbarazzo della scelta e i turisti **(4)** sono stati premiati, avendo optato per Trieste, perché hanno trovato parecchi musei aperti e infine la menifestazione «Pasqua felice» **(2)** con tante occasioni di shopping (Foto di Bruni).

4

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.29
	tramonta alle	19.44
LA LUNA:	si leva alle	2.55
	cala alle	10.55

15.a settimana dell'anno, 100 giorni trascorsi, ne rimangono 265.

IL SANTO
Roberto

IL PROVERBIO
Il vero segreto della felicità sta nell'esigere molto da sé e poco dagli altri.

■ FARMACIE

Dal 10 al 14 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel, Borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 226210
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica 6
via Curiel, Borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 226210
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

10 aprile 1957

➤ Compie oggi ottantatré anni Berto Catalan, un tempo attore, scrittore sul «Marameo!», musicista, animatore di cori e creatore della macchietta di Gigi Lipizer. Di lui, anche funzionario della Cassa di Risparmio, sta per uscire un libro sulla canzone triestina: «Vose de Trieste passada».

➤ Stasera, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» la seconda lezione di Giani Stuparich sull'«Insegnamento letterario di Giuseppe Mazzini».

➤ L'Associazione nazionale vittime civili di guerra di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al concorso «Bimbi belli».

➤ Domani, alle 20.30 nella Chiesa del Rosario, avrà luogo il ciclo di preparazione alla Pasqua per il Movimento laureati, la Fuci, il Comitato docenti cattolici e le Unioni professionali cattoliche dei giuristi, medici, insegnanti medi e artisti, che sarà tenuto dal M. R. padre Angelo dott. Beghetto.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 IRENE da Capodistria a Molo VII; ore 6 MSC MIRELLA da Venezia a Molo VII; ore 8 INTISAR da Novorossiysk rada; ore 10 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88; ore 13 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 13 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 14 AEGEAN FREEDOM da Ceyhan a rada.

PARTENZE
Ore 2 MSC ADRIANA da Molo VII a Ravenna; ore 2 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 10 OGS EXPLORA da Arsenale S. Marco a Limassol; ore 11 PEARL da Siot 1 a ordini; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 13 VENEZIA da orm. 32 a Durazzo; ore 14 LETFALLAH 2 da orm. 13 a Fiume; ore 14 NORTH EXPRESS da Molo VII a Venezia; ore 16 DITZUM da orm. 67 a Ploce; ore 16 MSC MIRELLA da Molo VII Capodistria; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 88 a Capodistria; ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21 STROFADES III da orm. 33 a Pireo; ore 22 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 IRENE da Molo VII a Venezia.

SIAMO NATI

Giovanni Lesini

Ecco Giovanni, nato il 14 marzo alle 13.35 con un peso di 3,960 kg, insieme ai suoi genitori Stefano Lesini e Francesca Bottan, che l'hanno accolto con tanta gioia insieme a tutti i familiari

Greta Bristot

Il 4 marzo è nata Greta Bristot, portando tanta gioia alla mamma Sara, al papà Simon Luca, ai nonni e ai bisnonni oltre agli zii

Marco Pangher

Il 30 marzo alle 20.24 è nato al Burlo Marco Pangher con un peso di 2,590 kg, accolto con tanta gioia dalla mamma Cristina e del papà Diego (Foto Bruni)

Samuele Maria Greci

Ecco Samuele in braccio a una felicissima mamma Martina nella foto di Bruni. È nato il 30 marzo alle 4.05 con un peso di 3,760 kg

Aurora Fierro

Saluta tutti al suo arrivo Aurora Fierro, nata il 25 marzo, con un peso di 3,360 kg per 50,3 centimetri di lunghezza. È la nuova «peperina» di casa che fa la felicità di mamma Roberta e papà Manuel

Daniele Fonda

Il 30 marzo è nato al Burlo Daniele Fonda con un peso di 3,440 kg, per la gioia di papà Paolo: eccolo nella foto di Sterle in braccio alla mamma Adriana Zubin

Giada Piciullo

Il 2 aprile ha visto la luce al Burlo Giada Piciullo con un peso di 3,360 kg e una lunghezza di 51 cm per la gioia di papà Maurizio e mamma Flavia Alfè

Sofia Novel

Il 31 marzo è nata al Burlo Sofia Novel, peso di 3,250 kg e lunghezza di 50 cm, accolta con gioia da mamma Anna e papà Guido (Foto Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia 10 pro Aism
- In memoria di Elsa Elleri ved. Tirel nel XVI anniv. (10/4) dalla figlia Laura 20 pro Astad.
- In memoria di Isabella Gerzina Gliubich dalle figlie Anna Maria e Graziella Gliubich 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Samuele Del Piccolo (10/4) dalle fam. Milano e Carluccio 25 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto neonatologia).
- In memoria di Flavio Staffieri nel XXI anniv. (10/4) da Luisella e Foscarina Staffieri 50 pro Airc.
- In memoria di Cosimo Pinto dalle fam. Mauro Placer e Andrea Volpe 100 pro Centro cardiologico.
- In memoria di Mario Dandri dalla moglie Anita 25 pro Agmen.
- In memoria di Mario Sirotti dai condomini di via Ucekar n. 6 60 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Giannino Cheber da Gianni e Gianluca Cerqueni 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Franca Lovagnini Sbordi da Maria Verena Diomiro 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Silvano Covacci dagli amici Davanzo, Massaini, Polh, Sartori 100 pro ospedale di Cattinara (reparto di Pneumologia).
- In memoria di Vida Furlan Pischianz dalla cugina Meri 30 pro Agmen.
- In memoria di Lucia Marega ved. Framalico da Brunetta e Flavia 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Antonella Gubertini da Maria Grazia Canavese 20 pro Airc.
- In memoria di I.M. da N.N. 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria della zia Delia e Lucia Framalico dalla fam. Scrigner 30 pro Agmen.
- In memoria di Liliana Boncina da Kathy, Fabio e Mauro 30 pro Centro antidiabetico comunale.
- In memoria di Giuseppe e Ninetta Cavalli da Livia e Pino Simonetti 25 pro Astad.
- In memoria di Giovanni Crevatin da Bruna e Andrea 50 pro Comitato Epac.
- In memoria di Gisella Cociancich da Nadia e Giorgio 50, da Lucia 50, da Fulvio e Valdina 50, da Maurizio e famiglia 50 pro Divisione cardiologica Ospedale Cattinara.
- In memoria di Giulio Comuzzi da Coretti, Trevisan, Nacrezia, Torrisi e Marnazzo 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Silvano Covacci dai condomini di via Udine 71/73 180 pro Ospedale di Cattinara (reparto pneumologia).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A: 9.15-10.05 M. de Gironcoli - Lingua inglese (I corso); 10.15-11.05 M. de Gironcoli - Lingua inglese (II corso); 11.15-12.05 M. de Gironcoli - Lingua inglese (III corso). Aula B: 10.15-12.05 I. Doerges - Lingua tedesca. Aula C: 9-11.30 S. Renco - Acquarelli in allegria. Aula D: 9.30-11.10 C. Negrini - Mosaico. Aula Razore: 9.30-11.10 I. Diaz - Spagnolo (I corso). Aula «16»: 9.30-11.30 G. Depase - Bigiotteria. Aula A: 15.15-16.25 F. Nesbeda - Stagione lirica e concertistica (sospeso); 16.35-17.25 F. Francescato - Filosofia e psicoanalisi nella cultura del '900; 17.40-18.30 F. Mizrahi - Arte al femminile o donne artiste dal Rinascimento al XXI Secolo (conclusione corso). Aula B: 15.30-16.25 C. Martelli - Dentro Trieste, storie delle comunità etnico-religiose (inizio corso); 15.30-16.25 E. Sisto - Lingua francese (I corso sospeso); 16.35-17.25 E. Sisto - Lingua francese (II corso sospeso); 17.40-18.30 E. Sisto - Lingua francese (III corso sospeso). Aula C: 15.30-17.25 M. Pardini - Corso di dizione e recitazione. Aula D: 15.30-17.25 F. Taucar - Pittura su ceramica.
Ore 16 personale del signor Guerino Beltrani.

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per la gita del 21 aprile a Castelmonte e Cividale. Il Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 rimane chiuso per turno di riposo infrasettimanale. Informazioni in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): oggi 9-11, tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita e 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Spettacolo benefico

È iniziata la prevendita dei biglietti dello spettacolo «I ragazzi del coro», che andrà in scena domenica 15 aprile, alle 17, al Teatro Cristallo a favore dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore onlus». Protagonisti il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in collaborazione con la compagnia «I giovani de' L'Armonia», regia di Giuliano Zannier. Il costo del biglietto è di 5 euro (ingresso unico) che si può acquistare telefonando al n. 040/634232 e ai n. 3346861544 - 3474026266. L'incasso servirà per la ristrutturazione della casa di via Malacrea 3.

Concorso poetico

L'Avi onlus, nell'ambito di Habitat Microarea Ponziana, ricorda che le iscrizioni al concorso poetico «Mamma 2007» proseguono sino al 30 aprile. Informazioni all'Avi, via Lorenzetti 60, o telefonando allo 040/365808 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e anche martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

POMERIGGIO

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 laboratorio aperto a tutti di poesia e solidarietà (presso Società antroposofica) in via Beccaria 6, V piano (con ascensore). L'associazione lancia a tutti il suo «Invito alla poesia». Inviate una poesia o una prosa (non superiore a 10.000 battute) entro la fine di ogni mese. Potranno essere scelti e pubblicati gratuitamente nel sito www.poesiaesolidarieta.it. Su tutto Info: 040/638787.

Depressione e ansia

Idea, Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, cerca nuovi volontari per la sede di via Don Minzoni 5. Le persone interessate devono chiamare lo 040/314368 per informazioni. L'ufficio è aperto oggi e domani pomeriggio dalle 16 alle 18; giovedì mattina dalle 10 alle 12 e infine venerdì dalle 16 alle 18. Le persone interessate a partecipare ai gruppi di auto aiuto devono contattare al più presto i facilitatori: un nuovo gruppo sta per iniziare.

Salutisti italiani

Oggi alle 16 il capitano Emmanuel Gau, titolare a Milano del gruppo italiano dell'Esercito della salvezza, sarà presente nel locale di culto evangelico di via Caprin 8/b, per un'adunanza salutista con ingresso libero.

Mostra sul tatuaggio

Oggi alle 18.30 nella sala dell'ex Albo pretorio di piazza Piccola 3 avrà luogo l'inaugurazione della mostra sul tema «Tatuaggio, arte antica e contemporanea» curata da Ennio Dri. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

La magia delle fiabe

Questa sera, con inizio alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni n. 5, si terrà una conferenza dal titolo «Vivere la magia delle fiabe» a cura di Marta Derosa, arteterapeuta e cantastorie. Ingresso gratuito. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

SERA

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi è annullata. I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno nuovamente martedì 17 aprile alle 20.30 al Circolo ufficiali assieme a familiari e ospiti.

Alcolisti anonimi

Oggi si riunisce il gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Potrete trovarci ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Serata annullata

È annullata la serata di Fantastica...mente artisti di oggi, che riguardava due ospiti, per impedimenti sopraggiunti, organizzata Movimento arte intuitiva.

GLI AUGURI

Romano, 70

Tanti auguri a Romano da Adriana, figli, nuore, generi nipoti, parenti e amici

Claudio, 70

Auguri vivissimi a Claudio dalle sorelle, dai nipoti insieme a parenti e amici

Lilli, 80 anni

Affettuosi auguri a Lilli da Paolo, Manuela e Luca insieme a parenti e amici

Giuseppe, 80

Figli, nipoti e pronipoti augurano a «Moscamora» felice compleanno

Marina, 50

Auguri dal marito Enzo e dalla figlia Francesca insieme a tutta la famiglia

Angela, 90

Auguri dai figli Pia e Roberto, dai nipoti, da Gabriella e Giorgio e da parenti e amici

Maurizia, 50

Tanti auguri dalla mamma, marito, figlio, sorella, nipoti e dai parenti tutti

Marinella, 50

Auguroni a Marinella da Lele, Marta, Giulio e Angelo, oltre ai parenti e agli amici

Alberi abbattuti

Era cominciata con l'abbattimento di centinaia di alberi secolari l'era Dipiazza. Ora prosegue su quella strada: i platani di tutta la città potati meticolosamente di ogni germoglio e ridotti a moncherini contorti, viale D'Annunzio ridotto ad una specie di allucinante via delle crocifissioni. Da incubo. Quanti platani sopravviveranno? Il viale XX Settembre nuovamente potato e ripotato di ogni germoglio tranne il ciuffo in alto. Il fronte mare, ribattezzato water closet, oh pardon, volevo dire front, ridotto ad un allucinante parcheggio affiancato da autostrada A1 a «m» corsie ed «m» semafori...

E l'inizio della nuova Trieste? Ora l'allarme Sacchetta. Gira voce che dovrà diventare una Manhattan: albergo di lusso a 5 stelle per magnati al posto del cantiere Cartubi, mega marine per mega yacht... E i triestini? Ah, stanno estinguendosi e nessuno ricorderà più cos'era Trieste.

Però la Natura ci riserva brutte sorprese: il petrolio sta finendo, il clima è impazzito. Ora danno la colpa... al sole!

Fabio Mosca

Offese agli sloveni

Sul «Piccolo» del 2 aprile ho notato la lettera firmata da una signora che giustamente si lamenta del fatto che, nella nostra città, si usa apostrofare in certo modo, da me ben conosciuto anche perché me lo sono sentito dire pure io tante volte, chi «osa» farsi sentire parlare in sloveno da una certa parte politica di nostalgici, del, per fortuna defunto, regime fascista o non ci faccio caso perché chi parla così si qualifica per quello che è e non occorre aggiungere nient'altro. Però faccio notare quanto segue: la legge Mancino proibisce di apostrofare le persone in certo modo perché ciò viene considerato «istigazione al razzismo». Detto questo bisognerebbe farla applicare più severamente.

La Costituzione della Repubblica italiana nata dalla Resistenza al nazifascismo, tutela tutte le lingue parlate nella Repubblica. La cosa mi è perfettamente chiara: bisognerebbe chiarirla severamente a chi trasgredisce, a bella posta, ciò.

Alla suddetta signora va la mia personale solidarietà!

Gabriele Campana

Raccomandate: file estenuanti

Il 13 dicembre scorso mi sono recata alle Poste centrali per ritirare una raccomandata. Alle 11 circa avevo davanti a me una trentina di persone. Erano aperti solo 2 sportelli. Non c'erano numeri. Eravamo tutti in fila alla «vecchia maniera». C'erano anche molti extracomunitari che dovevano espletare le pratiche per la loro regolarizzazione. Eravamo tutti stufi e nervosi. Gli impiegati agli sportelli lavoravano. Ogni extracomunitario ci metteva dai 10 ai 15 minuti. Mi chiedo come possa essere possibile organizzare a questo modo una «posta centrale». Dall'altra parte del salone ho contato circa 10 sportelli aperti; non so di cosa si stessero occupando loro, certo è che di là il lavoro marciava più spedito. Dieci impiegati contro due! Evidentemente facevano qualche cosa di estremamente più importante (o di più redditizio per le poste «private»). Ad un certo punto un signore che stava due posti davanti a me ha dato in escandescenze prendendosela col povero impiegato che non aveva alcuna colpa, offendendolo in maniera pesante per il disservizio come se la colpa fosse stata sua, offese e comportamento a dir poco incivile che neanche una colpa provata ed evidente avrebbe giustificato.

Ora scrivo queste righe poiché per il mio lavoro devo recarmi spesso alle Poste e di scene come queste ne vedo a decine, ma quel giorno veramente c'è mancato poco che lo spregevole, ignorante, incivile individuo e il povero e, lo posso dire poiché mi ha servito altre volte, competente e gentilissimo impiegato, venissero seriamente alle mani. Mi sono chiesta: ma quanto guadagneranno questi impiegati per sopportare tutto ciò? Prenderanno certamente più dei bancari visto che come loro maneggiano soldi, trattano operazioni finanziarie alla pari degli impiegati delle banche ma, a differenza di questi ultimi che godono di tutto il rispetto dei clienti (l'atmosfera in una banca è come in una chiesa), vengono trattati come degli escrementi!

E per ultimo chiedo, ai dirigenti delle Poste, dove sono finiti tutti gli impiegati che c'erano una volta? Morti? Pensionati? Eliminati? O passati ai piani superiori a spremersi le meningi su come produrre altro fumo? Non ci sono già le banche, le assicurazioni, le finanziarie che nascono come funghi per vendere fumo? Le Poste non dovrebbero occuparsi di posta? Ah, venisse un'enterocolite fulminante a chi ha pronunciato per primo la parola «privatizzazione».

Marina De Marchi

Reality show diseducativi

Scrivo, anche a nome dei membri dell'associazione Adppia (Deportati e perseguitati politici italiani antifascisti) da me presieduta, per evidenziare – sulla scorta della montante indignazione della pubblica opinione per lo scandalo di «Vallettopoli» e in relazione alle opportune prese di posizione contro la cosiddetta «Tv spazzatura» e, in particolare, sui programmi definiti di «reality» – che una seria riflessione andrebbe fatta anche su quei programmi, alimentati da un canone Rai-Tv per certo non esiguo che grava su ogni abbonato e che quest'anno è stato pure aumentato, nei quali quotidianamente si dissipano consistenti somme di denaro (potenzialmente, fino a 500.000 euro per serata) per premi elargiti non già come riconoscimento di abilità o di cultura da parte dei concorrenti, ma in dipendenza della mera sorte.

Credo sia infatti profondamente diseducativo per i giovani, e addirittura oltraggioso per chi vive in condizioni di indigenza indotte dalla precarizzazione del lavoro e da un sistema pensionistico non certo appagante, assistere allo spettacolo di gente che – ad esempio – piange davanti alle telecamere se il premio in denaro vinto (comunque consistente) risulta inferiore alle proprie aspettative, oppure che se ne torna a casa con un bel gruzzolo guadagnato senza fatica, aprendo una scatola di cartone a spese degli abbonati alla Rai-Tv: ossia di tutti noi.

Si eliminino, dunque, questi sprechi, si abbassi drasticamente il canone Rai-Tv, e si usino le risorse risparmiate per alleviare le numerose ingiustizie presenti, ivi comprese quelle maturate nel secolo scorso e che si protraggono anche al giorno d'oggi!

Tanto per esemplificare, esistono ancora persone iscritte all'Associazione dei deportati da me presieduta che sono state rinchiuse nei campi di sterminio nazisti e che non hanno ottenuto ancora, dallo Stato democratico, il ben più modesto vitalizio mensile per le loro sofferenze previsto dalla L. 791 del 1980 a favore dei prigionieri Kz.

I politici ci dicono che non è possibile trovare nelle pieghe del bilancio statale i fondi (non molti, stante l'ormai imminente estinzione per età dei possibili beneficiari) per sovvenire a tale ingiustizia: mentre gravando sui canoni Rai-Tv è comunque possibile mettere ogni sera sulla scena spreco e diseducazione.

Spero vivamente in un segno di resipiscenza da parte dei responsabili, ma nel frattempo cosa devo dire a chi attende? Di scrivere al pur bravo e simpatico Flavio Insinna e di candidarsi all'apertura di una scatola fortunata? Non era davvero questa la società civile per la quale tanti deportati, in nome della Patria e della libertà, hanno sacrificato le proprie vite!

Giovanni Talleri
presidente Adppia

IL CASO

Un lettore contesta le disposizioni del Viminale sulle partite di calcio

Lo stadio è diventato «triste»

Ai cancelli dello stadio comunale «Nereo Rocco» in occasione dell'incontro Triestina-Verona del 31 marzo, per la prima volta, i tifosi alabardati hanno potuto sperimentare le determinazioni assunte dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive in merito a striscioni e coreografie. Le nuove disposizioni del Viminale, per il momento, sono riuscite solo a trasformare lo stadio in un luogo triste, silenzioso ed incolore oltre a dare una sfavillante dimostrazione di come la legge sia talmente poco chiara da contraddire sé stessa. La legge impone di inoltrare alla società che organizza l'incontro apposita istanza via fax o e-mail per introdurre striscioni di sostegno alla propria squadra allo stadio; analoga disciplina deve essere applicata per le bandiere fatte salve quelle riportanti solo i colori sociali della propria squadra e quella degli Stati rappresentati in campo. A questo punto mi chiedo come mai le forze dell'ordine abbiano imposto a molti tifosi abbonati alla curva Furlan di lasciare all'entrata i propri vessilli (normali bandiere, non i grandi stendardi che sventolano alla base di tante curve) che pure rientrano per legge nella categoria che non necessita di alcun tipo di autorizzazione. Forse le bandiere sono state ritenute tanto ingombranti da impedire la vista agli altri spettatori ma anche questa motivazione non regge dato che il legislatore non fissa una misura massima in cui esse debbano rientrare. Inoltre, in molti altri settori dello stadio sono spuntate qua e là diverse bandiere e gli stessi tifosi veronesi presenti (grazie agli accrediti elargiti loro dalla società ospite) hanno potuto sventolarne alcune. Tutto ciò non ha fatto che aumentare le mie perplessità sull'accaduto, anche perché poco prima un ufficiale aveva detto in merito al sequestro delle bandiere che lui non fa la legge, la fa applicare meglio che può.

Comunque è evidente che se si continua in tale direzione c'è da aspettarsi a breve un minuto di silenzio per l'eterno grande malato in questione: il calcio italiano.

Alessandro Bortolin

Marciapiede in via Gambini

Ho letto sul Piccolo di qualche giorno fa una segnalazione dell'assessore ai Lavori pubblici Bandelli che asseriva di essere uno di quegli amministratori che amano camminare. Nella fattispecie si riferiva ad un sopralluogo che aveva fatto in via Pietà per verificare il cattivo stato di un marciapiede.

Colgo l'occasione per invitarlo cortesemente a fare una passeggiata fino in via Gambini per constatare il degrado del marciapiede, lato destro, nel tratto da via Donadoni a via Piccardi. Spero che gli risulti evidente la necessità di riasfaltare tale tratto di marciapiede, da tempo carico di buche e dislivelli e pericoloso per l'incolumità delle persone.

Nino Zurich

Scarpe made in China

Ho acquistato l'altra settimana presso un centro commerciale un paio di scarpe di notissima marca, tra l'altro quotata in Borsa. Tre giorni mi sono durate, la pelle è tutta screpolata. Mi sono un po' arrabbiata e ho controllato l'etichetta: «made in China». Ma io ho pagato in euro sonanti (90 per la precisione, per un paio di scarpette tipo da ginnastica) convinta che il prezzo e la marca facciano la qualità... povera illusa! Lo so che avrei dovuto controllare prima ma mai avrei pensato di pagare tanti soldi per una cosa così scadente. Da domani comprerò tutto dai cinesi: so che compro merce made in China ma almeno la pagherò a prezzo cinese, cioè quello che vale: 20 euro!

E poi, signori commercianti, non venite a piangere...

Lettera firmata

La messa in latino

In riferimento alle precisazioni apparse su «Il Piccolo» ad opera di don Silvano Latin, desidero fare alcune considerazioni:

1) Mons. Bellomi concesse – non senza difficoltà – la santa messa tradizionale a Trieste, pur non essendo sua facoltà né limitare, né vietare l'uso del messale tradizionale, come chiaramente specificato nella bolla «Quo primum tempore», senza incorrere – cito – «nell'indignazione di Dio Onnipotente e dei suoi beati apostoli Pietro e Paolo».

2) Ritengo inopportuna l'affermazione secondo cui la messa di San Pio V venga celebrata in «luogo centrale e ad un orario appropriato». Ringrazio don Latin della sua magnanimità nel tollerare questa celebrazione, ma credo che sarebbe forse accettabile se la messa tradizionale fosse celebrata, in tutte le chiese della città, almeno una volta al giorno.

3) La liturgia tradizionale – invisa da sempre ai non cattolici – non è alternativa al «novus ordo Missae», accettato invece di buon grado da molte confessioni non cattoliche, ma è la liturgia della Chiesa cattolica alla quale non c'è nulla da «aggiungere, detrarre o cambiare», come chiaramente precisato nella «Quo primum tempore».

In virtù della sopraccitata bolla, le concessioni passate, presenti e future risultano quindi essere tanto giuste quanto inutili, dal momento che esiste l'indulto perpetuo per il messale di San Pio V.

In attesa che venga smentita la validità della bolla di San Pio V porgo i miei distinti saluti.

Luciano Tenze

Maremmano maltrattato

In via Felluga, nel recinto di una casetta bifamiliare, c'è un cane pastore maremmano tenuto in condizioni indecorose. A parte la presenza di rottami e rifiuti vari, che forse al cane non danno fastidio, la cosa peggiore è che il povero animale rimane all'aperto giorno e notte e non dispone di una cuccia, così quando piove si inzuppa d'acqua e se vuole dormire deve farlo nel fango; è una cosa che fa male, dato che non si vedono in giro ciotole per l'acqua, salvo un contenitore quasi sempre rovesciato.

L'estate scorsa erano intervenuti i vigili urbani perché a luglio, con 40 gradi, era stato legato in pieno sole e senz'acqua; dopo questo episodio il cane era sparito per un po', ma quando è riapparso tutto è ritornato come prima.

So dell'esistenza di un regolamento comunale che impone di tenere gli animali in condizioni decenti e di assicurargli un idoneo riparo, stabilendo severe sanzioni pecuniarie per i trasgressori.

Possibile che queste norme debbano rimanere solo sulla carta e non si riesca a imporre a certa gente – che ha recentemente ristrutturato la casa e quindi dovrebbe potersi permettere tale spesa – l'acquisto di una cuccia per quel povero cane? Per fortuna l'ultimo inverno è stato mite e adesso andiamo incontro all'estate, ma se il prossimo inverno dovesse essere rigido, quella povera creatura rischia di trascorrerlo tutto all'addiaccio.

Lettera firmata

Sacerdote frettoloso

Spettabili Segnalazioni, lunedì scorso mio padre ci ha lasciati; dovendo «organizzare» il funerale abbiamo dovuto affrontare il tema dei «conforti religiosi»; poiché mio padre in vita non frequentava la Chiesa, in quanto profondamente laico, abbiamo ritenuto di rispettare la sua memoria non costringendolo da morto ad entrarvi, limitandoci ad acconsentire alla benedizione della salma.

La cosa non deve essere stata gradita al sacerdote in «servizio» al cimitero, in quanto quella che ritenevamo una semplice benedizione è stata trasformata da quest'ultimo in una surreale cerimonia nella quale le sue parole erano inintelleggibili per la frettolosità, ai più apparsa rabbiosa, che ha raggelato i cuori dei presenti, turbando persino la nipotina di 12 anni, alla sua prima «esperienza».

Né rispetto del defunto (del quale ha chiesto ripetutamente il nome), né rispetto per il dolore dei presenti: solo una meccanica recitazione di un rituale privo di qualsiasi umanità.

Io in cuor mio ho chiesto scusa a mio padre per averlo coinvolto suo malgrado in quella offensiva tragica farsa; mi chiedo, peraltro, se qualcun altro non dovrebbe vergognarsi per come si rende interprete dei valori che la religione ci ha insegnato attraverso le Sacre Scritture. Né credo sia ammissibile per un sacerdote manifestare così crudamente un'eventuale alienazione dovuta alla ripetitività del suo ufficio: se per lui i riti funebri sono «infiniti», ciascuno di noi muore una volta sola. Forse la Curia dovrebbe tener conto della stanchezza di quel sacerdote e pensare a un avvicendamento.

Ciò senza voler pensare a una mera «vendetta» per il rifiuto di un rito funebre «completo» o per il disinteresse manifestatogli per una messa di suffragio alla quale mio padre non avrebbe tenuto.

Marino Pittoni

L'ALBUM

Il Circo di Vienna è ritornato a Trieste dopo dieci anni di assenza

Il Circo di Vienna è ritornato nella nostra città dopo dieci anni di assenza e le rappresentazioni stanno riscuotendo notevole successo di pubblico. Il «Circo di Vienna» è ospitato nel piazzale del parcheggio vicino alla Risiera, dove rimarrà fino al 16 aprile, con due spettacoli al giorno alle 17 e alle 21. La presenza di un prestigioso gruppo di artisti internazionali e di uno zoo ricco di esemplari provenienti dalle più lontane regioni del mondo stanno calamitando l'attenzione di grandi e piccini. Molto ammirati: un raro esemplare di orso bianco, i pappagallini ammaestrati e un giovanissimo giocoliere a cavallo (nella foto di Marino Sterle). E, infine, una curiosità: una delle trapeziste attende di diventare mamma proprio in questi giorni e spera che il figlio nasca a Trieste.

UN LIBRO, UNA CITTA'

Wojtyla e le visioni del papa-poeta

di **Pietro Spirito**

Negli ultimi giorni si è tornato a parlare della santificazione di Giovanni Paolo II, uno dei pontefici più amati nella storia del cristianesimo. La vita di Wojtyla è già stata raccontata in tanti modi, la bibliografia che lo riguarda è enorme, lui stesso, come noto ha avuto in gioventù propensioni letterarie, lasciandoci cinque drammi e varie raccolte poetiche, pubblicate in italiano in un volume delle edizioni Studium (Roma 2004) e uno di Bompiani (Milano 2001). Wojtyla conosceva molto bene il valore e il significato delle parole, e come tutti gli uomini di alta levatura spirituale sapeva bene quanto le parole siano insieme dannazione e salvezza dell'uomo. E alle parole il papa assegnava una valore di «natura morale», di tensione - appunto - verso la salvezza. La poesie di Giovanni Paolo II comprendono ballate epiche, intuizioni liriche, prose poetiche, canti derivati dalla tradizione polacca, meditazioni religiose. Il «corpus» poetico di Wojtyla viene ora indagato da Antonio Spadaro nell'agile libro «Nella melodia della terra - La poesia di Karol Wojtyla» (Jaka Book, pagg. 29, 10 euro). Gesuita, critico letterario tra i più ferrati, con un occhio attento alla produzione narrativa italiana ma non solo, Spadaro traccia un percorso fra le liriche di Wojtyla, dalle poesie giovanili alla «maturità poetica», offrendo varie chiavi di lettura e dimostrando come quei versi fossero tutt'altro che un mero esercizio letterario.

Una delle caratteristiche della poesia wojtyliana, scrive Spadaro, è «partire da un oggetto, un fatto, una persona e cogliere la trama infinita di nessi col mistero dell'esistenza umana, con la segreta struttura del mondo». Se compito della poesia - della letteratura - è proprio quello di indagare la segreta struttura delle cose e del mondo, Wojtyla ne era consapevole e affidava ai versi la sua visione del mondo. Visione metafisica, va da sé, ma sempre visione, perché, nota il critico, «la lettura migliore delle poesie di Wojtyla non è quella in grado di sezionare e riassumere i concetti e i significati filosofico-teologici, ma quella che sa dispiegare e chiarire la potenza delle visioni e delle esperienze».

È questo, senza dubbio, uno dei motivi della popolarità di Giovanni Paolo II, del suo essere tanto amato: se la letteratura - la poesia - è un atto condiviso, il tratto «visionario» di Wojtyla, quella capacità di non scindere «la dimensione mistica e quella pratica» è ciò che lo ha portato così vicino a milioni di persone.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare di cuore la gentile persona che sabato mattina a Sistiana, ha recuperato e messo sul tergicristallo le chiavi della mia Clio. Grazie al rinvenitore, mio figlio ed io ci siamo risparmiati un rientro a casa con l'autobus. Buona Pasqua.

Roberta Carga con Nicolò

Vogliamo qui ringraziare la Cooperativa 2001 Agenzia Sociale e, in particolare, i responsabili di settore e gli operatori che sono intervenuti, a seguito di una richiesta del Distretto 3, in supporto di una situazione particolare e per certi versi drammatica, del nostro territorio.

La cooperativa è riuscita, in tempo reale, ad articolare, in modo ineccepibile, un servizio sulle dodici ore partecipando alla elaborazione del progetto, dimostrando grande disponibilità, flessibilità, capacità professionale, attenzione e creatività.

Si conferma così l'importanza e l'efficacia di un lavoro integrato tra istituzioni e terzo settore.

Mario Reali
direttore per gli operatori del Distretto 3

L'Associazione familiari e amici della Fondazione bambini e autismo ringrazia di cuore tutti coloro che hanno reso veramente «speciale» la serata di beneficenza che si è svolta venerdì 30 marzo alla Chiesa evangelica luterana di Trieste. Le poesie di Pietro Demicheli hanno sfiorato i cuori dei tanti partecipanti e come «fruscii di farfalla» hanno portato bellissime emozioni sulle ali della musica del Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky. Grazie al sostegno di quanti hanno voluto dare forza alla voce per vincere il silenzio dell'autismo.

L'Associazione familiari e amici della Fondazione bambini e autismo

Con la presente desidero rivolgere i seguenti ringraziamenti ai due agenti della polizia municipale che in data 27 marzo alle 9.30 mi hanno aiutata quando la mia autovettura, a causa di un guasto improvviso, si è fermata praticamente al centro della nostra bella piazza Goldoni nel bel mezzo del traffico caotico. I due agenti hanno fatto tutto il possibile per spostare la mia autovettura rapidamente verso un punto della piazza dove non creasse più ostacolo o pericolo per nessuno, in particolare al mio bimbo di un anno che si trovava all'interno della stessa beatamente addormentato. Grazie alla ditta «T.S. Assistance», che in tempi davvero da record, 20 minuti, provvedeva a far arrivare un carro attrezzi per il recupero della mia auto. Dopo aver superato questa particolare mattinata mi sento di dare due consigli ai vari lettori del nostro quotidiano: 1) non tutti gli agenti della polizia municipale sono «cattivoni», come spesso vengono descritti in altre segnalazioni; 2) ascoltare il proprio assicuratore quando ci consiglia qualche estensione di garanzia alla polizza auto, nel mio caso il carro attrezzi.

Nicoletta Gallo

Affido a questo giornale un elogio per la sanità triestina, o meglio per lo staff medico che ha seguito il mio caso, il direttore della clinica professor Liguori, la professoressa Bortul, il dottor Turoldo, tutti i medici dello staff e tutto il personale infermieristico della clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, che si è dimostrato gentile e sensibile nei confronti di chi affronta problemi di salute grandi o piccoli che siano. Un grazie di cuore e un abbraccio simbolico a tutto il personale della clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Gina Kalcic

Mi chiamo Libera Horvath, ho avuto la necessità di rivolgermi al Centro clinico studi del fegato. Si sentono tante lagnanze sulla sanità ma quando funziona bisogna darle i meriti. Desidero segnalare l'opera professionalmente valida e umanamente gentile del dottor Di Maso e della dottoressa Masutti. Grazie di cuore.

Libera Horvath

SPORT

COSÌ OGGI AL RIGAMONTI

BRESCIA — ORE 18 — TRIESTINA

Brescia (3-5-1-1): VIVIANO 1; ZOBOLI 7; MARECO 16; SANTACROCE 26; STANKEVICIUS 3; HAMSIK 17; LIMA 2; DALLAMANO 23; ZAMBELLI 15; MANNINI 41; SERAFINI 8.

Triestina (4-2-3-1): ROSSI 10; KYRIAZIS 2; LIMA 66; ABRUZZESE 29; PIVOTTO 27; ROSSETTI 23; BRIANO 7; ALLEGRETTI 17; MARCHESETTI 77; TESTINI 11; PIOVACCARI 18.

ALLENATORE COSMI — ARBITRO SALATI di TRENTO — ALLENATORE VARRELLA

CALCIO SERIE B Al Rigamonti, che da oggi riapre al pubblico, un recupero molto importante

Triestina senza più scuse A Brescia dovrà giocare con il coltello fra i denti

TRIESTE Risposte, verità e certezze: sono in molti ad attendersele oggi dall'enigmatica Triestina di questi tempi. Devono uscire dalla sfida odierna del Rigamonti (inizio ore 18, con lo stadio interamente riaperto al pubblico dopo 2 mesi). Le aspetta innanzitutto il presidente Fantinel, che ha chiesto ai giocatori di cambiare registro; ma anche il mister Varrella, che si augura di archiviare al più presto la brutta parentesi pescarese; e le chiedono soprattutto i tifosi che, già irritati dopo il pareggio con il Verona, sono letteralmente imbufaliti dopo la brutta prova offerta in Abruzzo.

L'Unione, insomma, è giunta a un crocevia delicato della sua stagione: a Brescia deve fare risultato o altrimenti rischia una china pericolosa. Non solo in classifica, ma anche nel morale e nel rapporto con la tifoseria. Ma, al di là del risultato, dovrà dimostrare di scendere in campo digrignando i denti, recuperando grinta, ardore e spirito di sacrificio, fornendo insomma una partita tutta sudore e sangue per dimenticare la figuraccia di Pescara e fugare i dubbi di lacerazioni interne: solo in questo caso un'ulteriore sconfitta potrebbe venir perdonata.

L'avvicinamento alla gara odierna, però, è stato tutt'altro che sereno. L'Alabarda ha passato 10 giorni terribili: prima i fischi contro il Verona, poi le polemiche con i tifosi, infine la secca battuta d'arresto a Pescara seguita dalla tirata d'orecchi ufficiale del presidente. Adesso la risposta può venire solamente dal campo.

Per la sfida contro il collega Serse Cosmi, Varrella sta meditando di ritornare alla formula più convincente di questo scorcio di stagione, ovvero il 4-2-3-1. Anche se con i numeri bisogna stare attenti. Il mister infatti non vuole più sentire parlare di modulo: i numerini provocano spesso equivoci e fraintendimenti. Varrella non ha mai nascosto che, ad esempio, considera Marchesetti una punta. Quindi non tutto è riconducibile a un'arida formula. In ogni caso, visto che la formazione il mister ce l'ha già tutta (o quasi) chiara in mente, per semplificare si può dire che si va verso un ritorno al 4-2-3-1, con Allegretti in posizione avanzata, quella da trequartista dove ha dimostrato di saper dare più varianti offensive alla squadra. In effetti, quello che ha allarmato di più della trasferta di Pescara, a parte la mollezza della squadra, è stata l'incapacità di creare pericoli per tutto il primo tempo alla tutt'altro che irresistibile formazione abruzzese. Con il capitano in posizione avanzata, invece, la squadra nelle precedenti uscite è apparsa certamente più pericolosa.

La formazione di Cosmi è un'altra di quelle che non fanno della continuità di rendimento il loro forte. Dopo l'arrivo del vulcanico allenatore al posto di Somma, le rondinelle avevano infilato la vittoria sul campo dell'Albinoleffe e l'impresa contro la Juve (battuta 3-1), ma poi sono incappate in tre scivoloni, appena mitigati dalla risicata vittoria di sabato contro l'Arezzo. L'Alabarda dovrà anche essere brava a sfruttare le importanti assenze fra i bresciani: un tipo come Possanzini è sempre meglio non trovarselo contro.

Varrella è partito da Trieste con ancora due dubbi da risolvere sull'undici iniziale: per quanto riguarda la difesa, scontato il turno di squalifica, Kyriazis rientrerà e troverà posto al centro in coppia con Lima. A destra conferma di Pivotto, mentre a sinistra c'è un ballottaggio fra Abruzzese e Pesaresi. E questo è il primo dubbio da risolvere. Il secondo riguarda la coppia di mediani davanti al pacchetto difensivo: sicura la conferma di Rossetti, mentre per l'altro posto se la giocano Briano e Cossu.

Più avanti giostrerà Allegretti con ai lati Marchesetti e Testini, mentre Piovaccari sarà la punta centrale.

Ma più che sugli uomini, Varrella ieri ha insistito sull'importanza di ritrovare serenità e sul fatto di non infuocare ulteriormente l'ambiente. Il mister infatti è rimasto sorpreso da alcune interpretazioni date alla figuraccia di Pescara: «Sentire strane ipotesi sul fatto che la squadra ha giocato contro l'allenatore ha sorpreso non solo me – ha detto il mister - ma anche i ragazzi. Qualcuno addirittura è venuto a rassicurarmi, ma non ce n'era bisogno. È assurdo pensare una cosa del genere. La sconfitta di Pescara è semplicemente dovuta al fatto che non si era concentrati sulla partita: per tutta la settimana si era parlato soprattutto dei fischi contro il Verona e dei problemi per queste due partite ravvicinate attorno a Pasqua. E così ci siamo ritrovati in campo senza aver pensato nel modo giusto al Pescara. E non è una questione fisica, l'esplosività nei ragazzi c'è, ma se la testa li fa partire con un attimo di ritardo non è una questione atletica».

Il mister è rimasto sconcertato anche dal fatto che qualcuno lo ha soprannominato sergente di ferro: «Forse lo ero anni fa – sorride il tecnico – poi sono diventato molto più elastico. Ho sentito parlare di mega ritiri e cose strane: ma se sono io che ho cercato di ammorbidire il più possibile le difficoltà derivanti dal fatto di dover allenarsi in questi giorni causa la partita di recupero». Varrella ha detto che anche il famoso discorso sui giocatori che fanno spallucce è stato mal interpretato: «Nessuno ha fatto spallucce a un mio richiamo, questo sia ben chiaro. Era un modo di dire per affermare che quando ci sono problemi per qualche situazione di gioco, questi non vanno ignorati o sottovalutati, ma risolti tutti insieme».

La risposta adesso passa al campo. Il clima che si vivrà sabato quando al Rocco riaperto a tutti i tifosi arriverà il Bari, dipenderà molto anche dalla partita di oggi. Antonello Rodio

Piovaccari-Mareco, un duello destinato a ripetersi al Rigamonti

Gorgone, Kalambay e Graffiedi sono out Dietro torna Kyriazis

TRIESTE Allenamento mattutino nel giorno di Pasqua, seduta di rifinitura ieri mattina al Rocco, poi nel pomeriggio la partenza per Brescia, dove oggi si gioca il recupero della decima giornata di ritorno. Niente soste e nessun momento di pausa per la Triestina, poche uova di cioccolato, poche sorprese e nessuno spazio per le colombe: del resto è un momento troppo intenso e delicato per poter frenare anche un solo attimo, soprattutto dopo la brutta battuta d'arresto di Pescara. Ieri, dopo il lavoro atletico sull'erba di un Rocco assolato e caldissimo, Varrella ha fatto giostrare gli alabardati in una breve partitella mista a campo ridotto, sostenuta a buon ritmo da tutti gli elementi disponibili. Ai box sono rimasti invece Gorgone, Graffiedi e Kalambay. Il centrocampista romano per un problema a una vena (ha del sangue bloccato in una fibra muscolare, che andrà fatto defluire prima di poter procedere con un certo ritmo di lavoro). Graffiedi invece ha guai muscolari agli adduttori, susseguenti alla caduta a peso morto dopo il colpo ricevuto nel finale del primo tempo a Pescara. Per Kalambay, invece, c'è da registrare un'infiammazione al ginocchio destro, dovuta a una leggera distorsione. Soprattutto per gli ultimi due si spera che il recupero possa avvenire tra il match di sabato contro il Bari e quello di martedì prossimo a Frosinone, anche se poi l'effettiva disponibilità dipende ancora da molte variabili.

Tutti decisi, dunque, i 18 per la trasferta di oggi a Brescia, anche se la composizione della panchina dipenderà da chi scenderà effettivamente in campo. Il ritorno di Kyriazis al centro alla difesa (farà coppia con Lima), farà scalare sulla fascia sinistra Abruzzese, che sembra al momento favorito su Pesaresi. Pivotto invece è confermato a destra come del resto Rossetti nel ruolo di meidano. Assodato che Piovaccari ritornerà al vertice dell'attacco, con Testini a sinistra, Marchesetti a destra e Allegretti trequartista, resta in bilico ancora un posto a centrocampo fra Briano e Cossu. La panchina alabardata sarà dunque composta da Dei, Peana, Silva Ceron, Pesaresi (o Abruzzese), Cossu (o Briano), Eliakwu e Mignani. Il difensore ex Siena torna infatti nel gruppo dopo molte settimane di stop a causa di una fastidiosa lombalgia. Anche il mister lo considera una pedina preziosa recuperata in vista dei prossimi molteplici impegni e certamente la sua esperienza potrà venire utile nel reparto arretrato in questa parte finale del campionato.

an.ro.

IL DIKTAT

Il massimo dirigente conferma che in caso dovesse ripetersi l'atteggiamento di Pescara potrebbe usare anche il pugno duro con la squadra

Fantinel: «Ora si fa sul serio, voglio almeno 4 punti entro sabato»

TRIESTE Stefano Fantinel attende un segnale importante dalla sua squadra, impegnata oggi a Brescia. Dopo il brutto ko di Pescara e la susseguente strigliata data dallo stesso numero uno dell'Alabarda a giocatori e tecnico alla vigilia di Pasqua, Stefano Fantinel pretende delle risposte. Non lo dice chiaramente, ma l'obiettivo è quello di centrare almeno 4 punti tra questo pomeriggio e sabato, quando al Rocco arriverà il Bari: «Voglio rivedere prima di tutto le prestazioni di cui è capace la Triestina, i risultati sono solo una conseguenza, giocando in un certo modo», spiega il massimo dirigente del club giuliano.

«Non faccio tabelle di marcia, non mi interessano questi giochini. I punti sono punti e adesso è necessario porsi dei traguardi a distanza di ogni due gare, visto che ormai si gioca un paio di volte per settimana. Non desidero nulla di particolare, ma rispetto a Pescara i ragazzi devono mettere sul campo determinazione e un altro ritmo nella manovra. È chiaro che questo non vale esclusivamente per l'incontro di Brescia, ma per tutte le partite che ci restano da disputare sino al termine della stagione».

Il presidente Fantinel non farà più sconti alla squadra

Il presidente non fa nomi, anche se qualche elemento di maggiore esperienza e superiore tasso tecnico (Allegretti e Graffiedi in primis) è chiamato a fare di nuovo la differenza, da subito. Non ci sono più alibi per nessuno: «È chiaro, nel gruppo ci sono alcuni giocatori che possono avere un impatto differente sulle nostre gare. Da loro mi attendo di più, come da tutti gli altri: è il momento di compattarsi. Le parole ormai non contano nulla, servono i fatti».

Fantinel ribadisce poi ai tifosi rossoalabardati la richiesta del massimo sostegno possibile: «Come ho già fatto due giorni orsono, chiedo alla gente, soprattutto in vista della sfida col Bari, di stringersi attorno alla squadra». La pazienza, comunque, è arrivata davvero al limite. Dovessero verificarsi altre prove deludenti, la società interverrà in maniera dura: «Provvedimenti nei confronti dei componenti della rosa? Nel caso dovessimo prendere delle decisioni del genere, queste riguarderebbero solo noi e loro».

Matteo Unterweger

QUI BRESCIA

Oggi il Rigamonti torna ad aprirsi integralmente al pubblico. Non saranno della partita gli squalificati Piangerelli, Possanzini e Cortellini

Cosmi per colpire si affida a Serafini e Mannini

TRIESTE Dopo due mesi e mezzo, oggi lo stadio Rigamonti riapre al pubblico, non solo ai 2.172 abbonati come accaduto vnerdì nell'ultima gara, ma a tutti i tifosi. Non accadeva dal 20 gennaio, dalla gara con il Pescara, finita 2-1. Il Rigamonti, escludendo l'impianto di Catania, è stato l'ultimo stadio d'Italia ad avere superato l'esame della Commissione provinciale di vigilanza e dell'Osservatorio istituito presso il Ministero degli interni. La società biancazzurra si augura che l'orario del fischio d'inizio, alle 18, rappresenti un incentivo per assistere al recupero.

Il nuovo allenatore Serse Cosmi, subentrato in corsa a fine febbraio all'esonerato Mario Somma, non ha potuto ancora debuttare in panchina davanti ai suoi tifosi. Dopo il successo casalingo con l'Arezzo dell'ultima giornata, rete su rigore dello slovacco Hamsik, il Brescia oggi confida nel doppio colpo per rientrare nella parte medio-alta della classifica. I ragazzi di Cosmi non hanno avuto neanche il tempo di festeggiare l'ultimo successo e sabato si sono ritrovati per riprendere la preparazione. A Pasqua hanno sostenuto una seduta tecnica e tattica, provando schemi di gioco e ieri l'ultima rifinitura, pomeridiana, al campo dell'hotel Touring di Boccaglio prima del ritiro pre-partita.

Da valutare ancora le condizioni del difensore Dallamano, dell'attaccante Del Nero e del centrocampista Zambelli, che negli ultimi allenamenti hanno svolto un lavoro differenziato a causa di alcuni piccoli problemi fisici, ma la loro presenza in campo non dovrebbe essere messa in discussione. Ci saranno invece ben tre squalificati: capitan Piangerelli, centrocampista, l'attaccante Possanzini ed il difensore Cortellini. Diffidati il centrocampista marocchino Jadid e il difensore paraguaiano Mareco. Ha scontato invece il turno di stop Dallamano che dovrebbe quindi sostituire in difesa Cortellini. Il Brescia non cambierà modulo, sarà nuovamente schierato con il 3-5-2 e la formazione potrebbe ricalcare quella vittoriosa contro l'Arezzo, con la coppia d'attacco formata da Serafini e Del Nero.

In classifica la squadra di Cosmi ha 39 punti, 2 più della Triestina. Su 30 gare disputate ne ha vinte 10, pareggiate 9 e perse 11; al Rigamonti 4 vittorie, 2 pareggi e 9 sconfitte. Sono 31 le reti segnate, con miglior marcatore Possanzini (9 gol), seguito da Hamsik (6). Sono invece 36 quelle subite.

Silvia Domanini

Stankevicius, qui all'andata con Graffiedi, anche oggi ci sarà

GLI ALTRI RECUPERI

Sfida al vertice all'Olimpico di Torino. E a Treviso arriva il Pescara

La Juve gioca a buttafuori col Napoli

TORINO Tenere i nervi saldi, concentrarsi anche sui dettagli, non offrire spazio al Napoli: Didier Deschamps indica in questi tre punti la ricetta per fare risultato oggi, in un recupero che oltre al grande prestigio offre alla Juventus la possibilità di riallungare il passo in testa alla classifica, perchè le altre stanno ferme, e mettersi a distanza di sicurezza da una delle più insidiose fra le dirette concorrenti. Del Piero è recuperato, Zanetti no: per l'ennesima volta il centrocampista conferma la sua fragilità fisica e manca anche questo appuntamento decisivo a causa di una distorsione a una caviglia. Paro o Marchisio i sostituti. Si riforma invece dopo 4 turni la coppia Del Piero-Trezeguet.

È stata la pastiera, tipico dolce napoletano, l'unica trasgressione concessa in occasione delle festività pasquali, ai giocatori del Napoli che, nel ritiro di Salice Terme, stanno preparando la difficile sfida contro la Juventus. Un ritiro fatto di allenamenti ma anche di riunioni di gruppo e lunghe chiacchierate.

Trezeguet torna dopo 4 turni

Battere la Vecchia Signora sarebbe un ulteriore segnale di forza da parte di una squadra che nelle ultime gare, Bologna a parte, non ha brillato. Tre punti in 4 gare hanno meritato la strigliata da parte del presidente De Laurentiis. Intanto anche i tifosi sperano in un colpaccio, soprattutto dopo lo stop della Juve in casa contro l'Albinoleffe. In attacco, a meno di sorprese dell'ultima ora, Reja conferma la coppia Sosa-Calaiò. Unica novità rispetto alla gara contro il Bologna, la presenza in campo di Grava al posto di Trotta che si accomoderà in panchina dove non ci sarà lo squalificato De Zerbi. Arbitrerà Ayroldi.

L'altro recupero, fra Treviso e Pescara (fischierà Zanzi) riguarda le zone medio basse della classifica. Soprattutto per gli abruzzesi, che dopo aver battuto la Triestina, hanno ripreso vigore nella corsa alla salvezza. Ma anche oggi, per loro, è nuovamente un'ultima spiaggia.

CHAMPIONS LEAGUE I giallorossi stasera nello stadio dell'Old Trafford dove, assicura Ferguson, non ci saranno incidenti

La Roma tenta l'impresa a Manchester

L'allenatore britannico non potrà contare su Scholes, Saha e Park; Spalletti senza Perrotta

ROMA «Sarà una partita molto difficile per noi, ma sono convinto che compiremo una grande impresa. Siamo a un passo dalla storia. Affronteremo il Manchester United nel suo stadio, l'Old Trafford, un vero e proprio fortino - ha detto Panucci - Dalla nostra parte abbiamo, però, tante certezze e il vantaggio di un gol che cercheremo di sfruttare per passare il turno».

Secondo Panucci, a pesare sull'esito del risultato finale di questa sera in Inghilterra, per la Roma influiranno anche altri fattori: «Siamo una squadra un po' mista, ci sono giocatori giovani e di talento, ma anche calciatori più esperti. Conterà molto il gruppo, la voglia di andare avanti e di passare il turno. Di certo la Roma è molto motivata».

Dalla cattedra di Carrington, Ferguson impartisce lezioni di stile, rasserena il clima, rassicura gli ospiti, non fa salire la tensione: «L'1-2 dell'andata è un buon risultato, abbiamo ottime possibilità, all'Olimpico abbiamo segnato in dieci, dovremo attaccare di più e creare ottime occasioni. Italiani maestri dello 0-0? Secondo me la Roma gioca molto bene in trasferta, hanno la possibilità di segnare. Certo non si chiuderanno perchè sono molto forti in contropiede. Saranno forse un po' più accorti, come è normale. D'altronde mancherà Perrotta che è il miglior giocatore senza pallone ma anche noi avremo assenze pesanti, oltre a Saha e Park, mancherà anche Scholes che è il nostro cervello».

Sulla questione dell'ordine pubblico Ferguson rassicura: «Non ci sarà nessun problema, abbiamo una situazione di controllo efficace con la polizia, i tifosi della Roma non devono avere paura, anche perchè all'Old Trafford ci sarà spettacolo. Mercoledì scorso abbiamo vissuto un'atmosfera fantastica e i tifosi dovranno essere al nostro livello, come lo sono stati i tifosi romanisti la scorsa settimana».

Ma ciò che non gli è piaciuto, della gara di andata, è stata la direzione di Fandel: «Ha detto che non avrebbe accettato certi comportamenti e poi Chivu ha chiesto l'ammonizione e non è successo niente, ci sono state simulazioni, interventi da dietro. Adesso c'è Michel, giovane, bravo, ha una buona reputazione».

Il manager più famoso del mondo del calcio non svela le sue carte per domani: il dubbio è la punta da affiancare a Rooney tra Solskjaer o Smith, oppure Evra scalando la squadra.

Difficile compito del Milan a Monaco dove dovrà ribaltare il 2-2 dell'andata

Domani sera toccherà al Milan provare l'impresa di battere il Bayern proprio a Monaco di Baviera dopo il 2-2 di San Siro. Sarà lo spagnolo Mejuto Gonzalez l'arbitro della sfida che vedrà i rossoneri impegnati a superare i tedeschi, pur senza Gilardino in attacco. Ancelotti schiererà Inzaghi con Kakà alle sue spalle, un centrocampo robusto e la solita difesa esperta a protezione di Dida che deve mostrare maggior sicurezza.

Il Bayern non avrà Sagnol infortunato e rischia di non schierare Demichelis a centrocampo nè Schwansteiger sull'out per problemi fisici.

Christian Panucci

Alex Ferguson

Taddei corre verso la curva per festeggiare il gol contro il Manchester United

SERIE A

Troppe volte in questi ultimi mesi i bianconeri sono stati raggiunti e sorpassati dagli avversari

Udinese, Pozzo chiama in causa l'allenatore Malesani

UDINE Le rimonte saranno anche il bello del calcio, ma se a rimontare sono sempre gli altri diventa difficile trovarle divertenti. Quella di Siena è la sesta subita dall'Udinese in questa stagione e la terza in cui l'Udinese dilapida un vantaggio multiplo: era già successo a Genova, dove ai bianconeri non bastò un 3-0, e ad Ascoli, dove il 2-0 del primo tempo si trasformò in un 2-2. Al conto vanno aggiunti i vantaggi sprecati ad Empoli e a San Siro contro l'Inter (da 1-0 a 1-1) e l'altra bruciante rimonta subita in casa contro il Parma, quando l'Udinese venne raggiunta per due volte sul 2-2 e sul 3-3.

Sei indizi fanno una prova, soprattutto se sull'altro piatto della bilancia ci sono soltanto l'1-1 interno contro la Reggina e la vittoria in zona Cesarini di Bergamo, l'unica occasione in cui l'Udinese sia riuscita a trasformare uno svantaggio in una vittoria. Questa anche la tesi espressa a Siena da Malesani: «Noi non abbiamo la mentalità vincente, indipendentemente da chi va in campo. Oggi la partita era nostra e dovevamo controllarla. Anzi, con un po' più di attenzione avremmo potuto segnare il gol del 3-0 e chiudere definitivamente la partita».

La spiegazione? Per Malesani è questione di umiltà: «Dobbiamo scordarci di pensare alla grande Udinese dei tempi passati. Qui ci vuole un bagno d'umiltà, dobbiamo lottare da provinciale, invece abbiamo atteggiamenti da evitare».

Poca umiltà, ma la spiegazione può anche essere opposta, nel senso che l'Udinese sembra quasi rinunciare alla sua superiorità e non dà il colpo di grazia agli avversari. Arrabbiatissimo per l'ennesima rimonta anche Pozzo, che stavolta, ed è la prima, ha chiamato direttamente in causa anche l'allenatore: «Ogni volta che i nostri avversari premono sull'acceleratore per recuperare il risultato tutta la squadra si fa schiacciare in difesa, così il 3-5-2 di partenza diventa in realtà un modulo con 5 difensori e l'Udinese non riesce più a reagire. Evidentemente anche a livello tattico qualcosa andrà rivisto».

A Malesani il compito di trovare la cura e di porre le basi per la rifondazione: «Il tecnico ha la giusta esperienza per rimodellare la squadra, sfruttando il finale di stagione per comprendere quali giocatori tenere, quali cedere e quali acquistare. Tutto questo per rifondare una squadra che possa offrire ai tifosi un altro genere di prestazioni».

Riccardo De Toma

Giampaolo Pozzo

IPPICA

Sei corse a Montebello alle 11

Matinée: Gopal Cup Grogg e Espresso Pit sono i più in vista

TRIESTE Parte alle 11 l'odierna matinée trottistica a Montebello. A inaugurarla i puledri di 3 anni che proporranno sfida gustosa fra l'inedito Imperatorio Vita e i già noti Ida Sfa e Ivi Ipsilon; ruolo di sorpresa per Intensa Lod. Potrebbe farcela Grogg nel successivo impegno riservato ai 4 anni. Le alleate Guglia di Casei e Glassa di Casei, e la veloce, ma labile alla distanza, Griffata le alternative al castrone di Pisacane. Nuovamente di scena i 4 anni nella corsa seguente, e qui il veloce Gopal Cup potrebbe andare a bersaglio dovendo battere Go Only Pic che si presenta come la rivale principale, mentre non si devono escludere a priori soggetti come Grega Holz, Guinigi Gius e Godiva Np che i due favoriti dovranno particolarmente temere.

Ha il numero più alto di partenza Exciting Bi (passata in allentamento a Roberto Destro) ma dovrebbe farcela nel primo dei tre confronti riservati agli anziani, nel quale anche Avenuets vuole considerazione, al pari di Dalì Dan e Ciclone Jet. Ciccardo va sempre da 1.18 ma trova sempre qualcuno che riesce a batterlo, e questi oggi potrebbe risultare Caerwent che gode di sistemazione favorevole rispetto al cavallo di Castiello, che potrebbe subire anche il grigio Clips Watch. Campo affollato in chiusura in una prova che Espresso Pit potrebbe far sua se gli riuscità di prendere subito il comando delle operazioni. Piace anche Fucchito, gli altri sono outsider.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Finlancia: Ivi Ipsilon, Ida Sfa, Imperatorio Vita. **Premio Helsinki:** Grogg, Guglia di Casei, Glassa di Casei. **Premio Tampere:** Gopal Cup, Go Only Pic, Godiva Np. **Premio Turku:** Exciting Bi, Avenuets, Dalì Dan. **Premio Vantaa:** Caerwent, Ciccardo, Clips Watch. **Premio Espoo:** Espresso Pit, Fochito, Fortuny De' Mura.

CICLISMO

Il trevigiano e il belga sono scattati a 15 chilometri dal traguardo

Ballan fulmina allo sprint Hoste e si aggiudica il Giro delle Fiandre

Alessandro Ballan a braccia alzate sotto il traguardo del Giro delle Fiandre

BRUXELLES Dopo aver trionfato alla tre giorni di La Panne, il trevigiano Alessandro Ballan si è ripetuto domenica al Giro delle Fiandre, riuscendo a fare propria la 91.a edizione di una delle corse più suggestive del panorama ciclistico internazionale. In volata, il capitano della Lampre ha avuto la meglio sul belga Leife Hoste, l'unico che è riuscito a seguirlo fino al traguardo dopo essere riuscito ad andare via con lui sul Gammont, il muro più duro della corsa - e anche l'ultimo - che dà il via alle corse del Nord.

A 15 km dalla conclusione, i due hanno salutato il gruppo e si sono presentati da soli sul traguardo giocandosi la vittoria in volata.

Al terzo posto un altro italiano, Luca Paolini, distanziato di alcuni secondi, mentre più dietro Tom Boonen (che aveva vinto le due precedenti edizioni) e il campione del mondo Paolo Bettini.

Davvero bravo Ballan, ma brava anche tutta la squadra Lampre-Fondital: Franzoi è stato protagonista di una lunga fuga che ha toccato anche i 10 minuti di vantaggio, Bennati ha corso sempre nelle prime posizioni terminando poi al 19.o posto, Baldato e Mori hanno dato degli scossoni in testa al gruppo nei momenti decisivi, Fornaciari e Righi hanno coperto bene Ballan nelle fasi centrali della corsa.

«È un sogno che si avvera - ha commentato Ballan alla fine della gara- Ho vinto partendo sul Grammont come i grandi campioni. Ho capito subito che l'azione era buona, poi in volata ho avuto un po' di paura quando è partito Hoste, ma non ho mollato ed è arrivato questo magnifico successo». Ringrazio tutti i compagni di squadra, sono stati davvero perfetti; ringrazio anche gli sponsor che seguono il team con generosa passione».

E ora l'assalto alla Parigi-Roubaix corsa che vedrà il forfait di Zabel

Intanto, il corridore è rientrato in Italia per preparare l'assalto alla Parigi-Roubaix in programma domenica, dove a questo punto parte da favorito considerando anche il terzo posto della scorsa stagione.

Per rimanere alta la concentrazione, Ballan non parteciperà alla Gand-Wevelgem in programma mercoledì.

Una buona notizia, se serviva, arriva ancora per Ballan. Niente Gand-Wevelgem e Parigi-Roubaix per Erik Zabel, caduto domenica al Giro delle Fiandre. Il tedesco della Milram ha riportato contusioni a gomito e anca e aveva abbandonato la corsa.

Ad annunciare il forfait per la classica del pavè di domenica prossima è stato lo stesso team manager della Milram, Gianluigi Stanga.

FORMULA UNO

Non è servita a molto la pole position pasquale del pilota Ferrari, superato in partenza e poi frenato dalla copertura di Hamilton

Alonso infila Massa e vince il Gp di Malesia

Il vincitore: «Sapevo che bisognava scattare bene al via e poi controllare la gara»

SEPANG Fernando Alonso firma la prima vittoria alla guida della McLaren, scuderia che torna in cima al podio di un Gp dopo una lunga parentesi.

Il Gran premio della Malesia ha ribaltato le ragionevoli previsioni che indicavano la Ferrari di Felipe Massa (sua la pole position) candidata numero 1 per la vittoria a Sepang. Il pronostico è stato totalmente ribaltato: il colore della vittoria è quello argento della McLaren dell'iridato spagnolo, che ha dominato la gara fin dall'inizio. Al secondo posto il compagno di scuderia Lewis Hamilton, che continua a confermarsi tra i piloti più brillanti della nuova stagione. La Ferrari chiude con il terzo posto del finlandese Kimi Raikkonen e il quinto dello stesso Felipe Massa, preceduto dalla Bmw di Nick Heidfeld, pilota molto regolare.

Due piloti italiani conquistano punti sul circuito di Sepang. Sesta la Renault di Giancarlo Fisichella, una posizione in più della Toyota di Jarno Trulli. Renault che porta via punti anche dal finlandese Heikki Kovalainen (ottavo a 1'12" da Alonso).

Si diceva di Massa favorito per la vittoria sul circuito di Sepang ma il brasiliano ha subito la brillantezza di Alonso sin dalla prima curva: lo spagnola infilava il sudamericano e consentiva anche il passaggio di Hamilton. A questo punto l'iridato della McLaren non aveva rivali e filava liscio senza problemi. Ottimo il lavoro di copertura del compagno di scuderia Hamilton nonostante i tentativi di sorpasso da parte di Massa.

Al sesto giro la chiave del Gp: Massa tentava un sorpasso ma sbagliava il tempo della frenata finendo sull'erba e perdeva molte posizioni. Il pilota della Ferrari era quinto con davanti Heidfeld. In testa al gruppo Alonso controllava senza particolari problemi l'andamento del Gp.

Fernando Alonso

Raikkonen, terzo, preferiva non creare eccessi al motore nel tentativo di agganciare Hamilton che girava sempre a mille (suo il giro più veloce 1'36"701).

Le soste ai box non cambiavano nulla, non mutava l'andamento della corsa che consegnava il primo successo della stagione al pilota iberico della McLaren, vittoria perfezionata dall'arrivo del compagno di scuderia Hamilton. Una doppietta che manda quindi un chiaro segnale alla Ferrari. La scuderia del Cavallino, però, può registrare l'ottimo terzo posto di Raikkonen, ancora sul podio dopo il successo del primo Gp della stagione. Massa quinto è rabbioso per aver perso l'occasione nel momento cruciale della corsa.

«Vincere a Sepang dopo il mio secondo posto in Australia con la nuova squadra è come un sogno che diventa realtà. Sono molto soddisfatto dei progressi che abbiamo compiuto come squadra dalla presentazione a metà gennaio della MP4-22. Sapevamo che la chiave per vincere era fare una bella partenza e controllare in seguito la gara, cosa che abbiamo fatto» - ha detto Alonso.

La McLaren allunga nel campionato costruttori con un totale di 32 punti, mentre nella classifica piloti Alonso è in testa con 18 punti e Hamilton è terzo con 14.

«Avere Lewis in seconda posizione rende ancora più bello il risultato - ha aggiunto il pilota iberico a fine gara - dopo dieci giri c'è stato un momento difficile quando c'è stato un problema con la radio, per cui non ero sicuro che il team fosse pronto quando sono rientrato ai box la prima volta».

TOTOCALCIO Concorso n. 39

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Chievo	1-0	1
Catania-Roma	0-2	2
Fiorentina-Ascoli	4-0	1
Lazio-Messina	1-0	1
Palermo-Cagliari	1-3	2
Parma-Livorno	1-0	1
Reggina-Inter	0-0	X
Sampdoria-Torino	1-0	1
Siena-Udinese	2-2	X
Pisa-Monza	2-2	X
Sassuolo-Padova	0-0	X
Perugia-Lanciano	1-0	1
Teramo-Foggia	2-1	1
Milan-Empoli	3-1	1

Montepremi: € 1.363.696,62
Montepremi per il 9 € 392.612,59
Ai vincitori con punti 14 vanno € 14.024,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 1.304,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 24,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 667,00

TOTOGOL

Concorso n. 39

1
2
4
1
4
1
1
1
4
4
1
1
3
4

Montepremi € 1.737.019,26
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.611.580,13
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 12.133,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 836,00

BIG MATCH Scommessa n. 39

GRUPPO 1	
Catania-Roma	2
Fiorentina-Ascoli	1
Lazio-Messina	1
Milan-Empoli	1
Palermo-Cagliari	2
Perugia-Lanciano	1
GRUPPO 2	
Atalanta-Chievo	1
Parma-Livorno	1
Sampdoria-Torino	1
Siena-Udinese	X
Pisa-Monza	X
Sassuolo-Padova	X
GRUPPO 3	
Reggina-Inter	0-0
Sambenedettese-Ravenna	3-2
Teramo-Foggia	2-1

Montepremi € 167.229,45
Ai vincitori € 142,08

TOTIP concorso n. 14

Corsa	Segni
1.a corsa:	X 2
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	1 1
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	X 2
corsa + :	10 11

Montepremi € 382.369,65
Jackpot € 266.976,30
Nessun vincitore con p. 14
Ai punti 12 € 12.820,49
Ai punti 11 € 1.012,15
Ai punti 10 € 94,49

TENNIS

Davis, Israele lascia gli ultimi punti a Seppi e Bolelli

TEL AVIV È finito col punteggio di 3-2 in favore di Israele l'incontro con l'Italia valido per il secondo turno del gruppo I di zona euro-africana di Coppa Davis. Gli azzurri hanno infatti vinto entrambi i singolari di chiusura, ininfluenti ai fini del risultato. Seppi si è imposto su Okun con un doppio tiebreak, coronando due rimonte: nel primo set ha infatti annullato due set-points sul 4-5 e fatto il controbreak sul 5-6; nel secondo era sotto 1-3. Bolelli ha avuto nettamente ragione di Sela grazie a una serie di cinque games consecutivi.

BASKET SERIE B1 Dopo due giorni di pausa i biancorossi riprendono al completo la preparazione in vista della partita che vale l'intera stagione

Acegas quasi pronta alla sfida di Gorizia

Ma se andrà bene il derby sarà poi molto complicato il percorso-salvezza attraverso i play-out

TRIESTE Scatta stamattina, nella palestra di via Locchi, l'operazione derby. Reduce da due giorni di riposo, l'Acegas si è ritrovata al completo per preparare la sfida che vale una stagione. Contro la Nuova Pallacanestro Gorizia, domenica alle 18 al PalaBigot, la formazione di Steffè si gioca in 40 minuti le residue speranze di salvezza.

Una sconfitta sancirebbe inequivocabilmente la retrocessione, la vittoria lascerebbe aperte le porte alla speranza in un finale di stagione che rimarrebbe comunque estremamente complicato da affrontare. L'eventuale approdo ai play-out, infatti, rappresenterebbe per la formazione di Steffè il primo passo di un cammino che resterebbe ancora lungo e difficile. Nel quale i biancorossi sarebbero chiamati ad affrontare la perdente dello spareggio tra la decima del girone A e la dodicesima del girone B con due partite (su tre) da giocare lontano dal PalaTrieste.

Affinché tutto ciò avvenga, però, Trieste deve compiere l'impresa passando sul campo di un'avversaria che proprio in casa e nelle sfide più delicate di questa stagione ha dimostrato di possedere il carattere e la personalità per imporsi. Trovando nella profondità di una panchina tornata numericamente sostanziosa la forza di superare le difficoltà di un finale di stagione che non ammette più errori.

Qui sopra il tecnico Furio Steffè, a fianco Claudio Bonaccorsi

L'Acegas dovrà fare i conti anche con il ritorno prepotente di Ancona, formazione data per morta dopo la partenza di Pieri per Casalpusterlengo e che invece ha trovato nella forza del collettivo e nel talento dei suoi giovani l'energia per vincere la gara casalinga contro Ozzano affiancandosi alle due regionali. A dare la carica alla vigilia del derby ci ha pensato il sindaco Dipiazza. «A Gorizia ci giochiamo il campionato - ha ricordato il presidente biancorosso -. Partita terribile, nella quale loro, non fosse altro per il fatto di giocarsela in casa, partono favoriti. Sarà un derby caldo che oltre alle tensioni che questo tipo di partita porta con sé, metterà in palio la salvezza. Un cocktail psicologicamente tremendo che dovremo essere bravi a gestire. Per questo vorrei avere assieme a noi tutta città, anche se mi rendo conto che dovremo fare i conti con la disponibilità del palasport goriziano. Considerato tutto quello che c'è successo da settembre a oggi riuscire a restare in serie B1 sarebbe come vincere il campionato. Ne siamo consapevoli ed è per questo che cercheremo di portare a Gorizia il maggior numero di tifosi: metteremo a disposizione dei pullman gratuiti».

I tagliandi di tribuna non numerata al costo di 10 euro (più diritto di prevendita di un euro) sono disponibili al Ticket point di corso Italia 6/c fino a esaurimento della dotazione di 400 unità messe a disposizione dalla società isontina. Per la prenotazione dei biglietti di parterre argento (posti numerati) ci si deve rivolgere alla segreteria della Nuova Pallacanestro Gorizia al numero 0481 391488 (fax 0481 393741). Per quanto riguarda, invece, la prenotazione dei pullman sarà possibile rivolgersi direttamente alla società telefonando in sede dalle 10 alle 13 al numero 040 303717 o chiamando il team manager Massimiliano Sbisà al numero 347 2392672. Il ritrovo dei tifosi è già stato fissato per domenica alle 16.15 nel piazzale antistante il campo del Ponziana, la partenza dei pullman alle 16.30.

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

Under 19: dura 20' la resistenza della Libertas B sul parquet di Udine

Under 16: Muggia espugna Porcia

TRIESTE Esaurite le giornate fissate dal calendario, è solo tempo degli ultimi recuperi nel campionato **Under 19**. Dura 20' la resistenza della Libertas B sul parquet di Udine. Dal –6 dell'intervallo le ragazze di Ravalico perdono terreno e il pivot Richter per infortunio e la gara diventa monopolio friulano suggerendo a coach Ravalico di dar via libera alle riserve.

Proprio le assenze nel reparto lunghe complicano la strada della Sgt, di scena a Concordia Sagittaria. Striminzito +2 a inizio ultimo quarto per le biancocelesti, brave quanto ciniche nel finale a rispolverare le differenze di valori tecnici.

Recupero 13.a giornata: Udine-Libertas B 91-46. **Recupero 17.a giornata:** Concordia-Sgt Autoscuola Re Artù 49-67. **Classifica:** Udine*, Autoscuola Re Artù*32, Oma 26, Interclub*, Libertas B 20, Fogliano A 14, Concordia 12, Libertas A 8, Porcia 4, Fogliano B*2. (*una gara in meno).

Under 16 L'Interclub Muggia espugna Porcia e mette un'ipoteca sul terzo posto. Squadre incollate per 30', poi le rivierasche accelerano intensificando le bordate da tre punti: 10/24 complessivo, con il mirabile 6/10 della Segulja, supportata dalla Prisciandaro. Settima posizione finale in regione per la Libertas B, imbattibile nel girone anche per la Servolana, che parte meglio e, ispirata dal duo Bourlot-Vernia, va al riposo sul 17-25. Poi però le giallorosse si bloccano contro l'impenetrabile difesa a zona della squadra di Nano, protagonista in attacco con la Mazzotta e la Iannucci, che sigla importanti tiri da tre nelle fasi cruciali. Nell'altro girone consolatorio, vittoria esterna della Sgt a Concordia. Gara equilibrata, segnata dalla conferma dello stato di grazia delle gemelle Murano.

Poule 1°-6° posto, 8.a giornata: Udine-Casarsa (rinviata), Monfalcone-Libertas A (rinviata), Porcia-Interclub Muggia 52-63. **Classifica:** Libertas A*14, Udine** Interclub 10, Monfalcone*** 6, Porcia*2, Casarsa*0. **Poule 7°-10° posto, recupero 5.a giornata:** Libertas B-Servolana 48-42. **Classifica:** Libertas B 12, Servolana 8, Codroipese 6, Pordenone 0. **Poule 11°-15° posto, 8.a giornata:** Concordia-Cussignacco 72-40, Robur Palmanova-Fogliano (23/4). **Recupero 6.a giornata:** Concordia-Sgt 56-61. **Classifica:** Fogliano*, Sgt 10, Concordia 6, Robur** 2, Cussignacco* 0.

Marco Federici

VELA

A pochi giorni dalle regate molti supporter locali in partenza per la Spagna

Su Mascalzone Latino una pattuglia giuliana: ci saranno anche Michele Paoletti, Nicola Pilastro, Giulio Giovannella e Paolo Caris

Vascotto: «Siamo pronti ad affrontare New Zealand»

TRIESTE «Adesso non è più l'ora dello stress. Adesso è l'ora di divertirci, di riuscire a mettere in pratica tutto facendo sport». Ecco Vasco Vascotto proiettato a lunedì prossimo, quando incontrerà nel primo match vero della Louis Vuitton Cup niente meno che Emirates Team New Zealand, giusto per cominciare con un avversario duro. Anche ieri, giorno di Pasquetta, il team che vede a capo il velista muggesano (e a bordo e tra lo shore team tanti altri triestini: Michele Paoletti, Nicola Pilastro, Giulio Giovannella e Paolo Caris) ha navigato. Si chiama allenamento a una settimana dal via, a una settimana dal giorno in cui si compirà tutto quanto, quando inizierà la strada che porterà verso la Coppa America.

Il muggesano Vasco Vascotto pronto alla Louis Vuitton Cup

«Ci stiamo allenando in prepartenza, a girare le boe a destra, tutto senza troppa tensione, per non mettere troppo sotto pressione la barca e i ragazzi dello shore team», dice Vasco Vascotto.

A una settimana dal via, mentre molti triestini si stanno organizzando - aerei, barche, camper - per raggiungere Valencia e tifare Mascalzone Latino a gran voce, torna in mente la Coppa America precedente, quella in cui c'era Mascalzone Latino ma non c'era Vascotto, che aveva sbattuto la porta in faccia a Onorato, perché non voleva partecipare e arrivare ultimo. Adesso, soprattutto dopo il terzo posto nell'ultimo Act, anche se erano «solo» regate di flotta, l'obiettivo è ben più alto: «Ho sentito che i commentatori dicono che il nostro miglior risultato potrebbe essere arrivare alle semifinali della Louis Vuitton Cup. Ma le semifinali è solo un numero, un numero come altri: adesso, dopo tanto lavoro, tanto stress, tanta fatica siamo qua a giocarci tutto con la coscienza pulita di chi ha dato il massimo. Non faccio numeri, non faccio pronostici: adesso scendo in mare e mi gioco tutte queste regate».

Lo hanno definito solare, lo hanno definito severo, lo hanno definito volitivo: Vasco Vascotto è, semplicemente, la volontà fatta persona; due anni di duro lavoro in mare e a terra, in regata e con il team di progettazione. Due anni con un team di uomini fidati (assieme a Michele Paoletti, Vascotto regata da almeno una quindicina d'anni) arricchito da alcuni tecnici di grande forza, come Flavio Favini e Jes Gram Hansen, che assieme a Vascotto «guideranno» questa barca: «Questa barca va bene, va benissimo. Probabilmente può migliorare ancora. Noi dobbiamo stare concentrati, non dobbiamo rallentarla, perché a volte è capitato che dei team rallentassero la barca nel momento più importante. Noi non dobbiamo farlo. Nelle regate dell'Act 13 siamo stati sempre nel campo, non abbiamo sparato bordi in lay line con l'obiettivo di vincere senza confrontarci: sono molto orgoglioso di questo, perché abbiamo mostrato il nostro lato migliore, ci siamo confrontati ed eravamo veloci. Nella terza regata, quella in cui è calato il vento, abbiamo perso qualche punto che in finale ci sarebbe servito in classifica, ma va bene così. Abbiamo dimostrato che durante l'inverno siamo cresciuti molto, sia come gruppo che come individui, e adesso siamo pronti, ma non dobbiamo, assolutamente, montarci la testa. Non lo abbiamo fatto in questi due anni, non dobbiamo farlo ora».

Intanto tutto è pronto per l'avvio di questa Coppa. Oggi, sul sito internet ufficiale dell'evento, www.americascup.com parte la prevendita per i biglietti dei numerosi concerti collegati alla manifestazione, che si disputeranno nell'anfiteatro della Coppa, con quattromila posti a sedere e ottomila posti in piedi. Tra i concerti in programma quelli di Joe Cocker, José Carreras, Sara Baras, Joan Manuel Serrat, Joaquín Sabina, Paco de Lucía.

fr.c.

IL PROGRAMMA

Tutto pronto per l'avvio della Louis Vuitton Cup. Ieri gli organizzatori hanno compilato gli abbinamenti.

Nella prima giornata di regate, lunedì 16 aprile, si disputeranno i primi due flight del Round Robin 1: sul campo di regata Romeo regate per Mascalzone Latino contro Emirates Team New Zealand e +39 challenge contro Areva Challenge. Nel campo Juliet regateranno United Internet team Germany contro Bmw Oracle racing, Team Shosholoza contro Victory Challenge e China Team contro Luna Rossa Challenge. Vento permettendo si disputeranno anche Desafio-Espanol contro +39 challenge, Mascalzone Latino contro Areva Challenge, United Internet team Germany contro Shosholoza, China team contro Bmw Oracle racing, Luna Rossa contro China Team. Le regate inizieranno alle 14.

ATLETICA

Il numero degli iscritti alle manifestazioni del 6 maggio ha varcato la soglia delle duemila unità: un dato che rappresenta un primato

Bavisela: Trieste per due ore in diretta alla tivù

Qualche mini-spostamento degli orari di partenza per adeguarsi meglio alle riprese

TRIESTE Oltre due ore di diretta televisiva, di cui sessanta minuti sulle frequenze nazionali. L'8.a edizione della Maratona d'Europa, evento principale della Bavisela 2007 in calendario domenica 6 maggio, verrà trasmessa per intero dalle telecamere della Rai. Grazie al supporto ricevuto dalla sede del Friuli Venezia Giulia e da Raisport, al successo registrato nelle scorse annate sotto il profilo dello share (con picchi che hanno superato anche il 20 per cento), all'importanza assunta primavera dopo primavera dall'appuntamento giuliano, che quest'anno coinciderà con il campionato italiano Master e al rinnovamento del percorso che garantirà un ulteriore elemento di spettacolarità, Trieste ritornerà nuovamente nelle case di tutti gli italiani. Proprio come la Barcolana e, in differita, Trieste Challenge, le altre due manifestazioni sportive di maggior rilevanza per la città.

L'accordo con i responsabili di Saxa Rubra, peraltro, comporterà una variazione sostanziale al programma della corsa: il via, da Duino, verrà dato alle 9.15 e non alle 9, come riportato sul programma ufficiale, la cui distribuzione è iniziata qualche settimana fa, in anticipo rispetto alla firma del contratto con la Rai. Alla stessa ora, data la tradizionale contemporaneità dei due appuntamenti, partiranno gli atleti della 12.a Maratonina europea dei due castelli. A proposito, le due corse competitive hanno varcato in totale la soglia dei duemila iscritti: un dato che rappresenta un vero primato, se paragonato ai riscontri del passato. Per consentire poi alle immagini di dare un quadro completo delle diecimila persone che, globalmente, correranno lungo le strade della provincia, pure l'orario di partenza della 14.a Bavisela non competitiva–Trofeo Sportler Centro commerciale Il Giulia è stato modificato: la carica dei 7500 si muoverà alle 9.55 e non alle 10. Tra le 9.15 e le 10.29 il collegamento avverrà con RaiTre a diffusione regionale, mentre alle 10.30 è stato programmato il passaggio di rete: da quel momento e fino alle 11.30, i maratoneti saranno seguiti da Rai Due. Le battute conclusive e gli attimi decisivi della corsa godranno così della diretta lungo l'intera Penisola. «Ora, per non deludere la Rai, sarà fondamentale che, domenica 6 maggio, ci siano oltre 10.000 podisti nelle strade di Trieste. Le iscrizioni sono aperte nell'Info Point di piazza della Borsa. Spero che anche questa volta i triestini rispondano alla loro amata Bavisela», è stato l'auspicio espresso dal portavoce e presidente onorario dell'associazione La Bavisela, organizzatrice dell'omonima kermesse.

Non cambierà di una virgola, invece, il programma della BaviVela, regata che da cinque anni accompagna via mare i corridori impegnati sull'asfalto. Le imbarcazioni presenti in mare si daranno battaglia dalle 9.30. La gara, organizzata dalla sezione provinciale della Lega navale italiana, verrà presentata a stampa e autorità giovedì, alle 11, proprio nella sede del club stesso. Tra le novità, c'è comunque già una certezza con il confronto riservato alle derive che si articolerà su un tracciato ridotto. Domani alle 18.30, intanto, all'Info Point Bavisela (attivo ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20), i dottori Auro Gombacci e Gianfranco Stupar, direttore e vicedirettore del Centro regionale di medicina dello sport, terranno una conferenza aperta a tutti dal titolo «Gli aspetti medici della corsa: alimentazione e preparazione».

ma.un.

Giacomo Leone tra i favoriti della Maratona d'Europa

ENDURO

Andrea Cabass ha dominato la prima prova del Triveneto

Due triestini in quarta posizione nella prova di Buia: Hriaz nella categoria Expert e Marassi nella Veteran

Prima prova del Triveneto a Cabass di Romans

TRIESTE Andrea Cabass è stato il più veloce fra i 350 piloti nella prima prova del campionato triveneto di enduro svoltasi a Buia. Per l'enduro del Nordest si tratta di un piccolo evento, dato che interrompe il plurriennale dominio del veneto Marco Feltracco, scalfito soltanto nell'ultima prova della scorsa stagione proprio da Cabass. Poteva sembrare un episodio, ma questa nuova affermazione di Cabass potrebbe cambiare le prospettive.

Nel primo appuntamento stagionale, Andrea Cabass ha fatto una grande gara, tallonando Feltracco fino dalle prime prove speciali, per poi superarlo nel finale dopo una caduta e precedere anche il quotato crossista austriaco Poschl. Cabass gareggia per una società veneta, ma è di Romans d'Isonzo e in passato è stato pilota ufficiale di una Casa italiana. Con l'amico Fabrizio Hriaz (quarto a Buia) ha trascinato il Team Il Cross (di Fogliano) alla vittoria nella classifica dei team.

La gara di Buia ha regalato un'autentica sorpresa con la vittoria all'esordio di Nicolas Segnacasi, quattordicenne di Gorizia. L'ultima scoperta del Moto Club Medeot ha vinto ovviamente nella classe Cadetti 50, riservata ai giovanissimi, dove la metà dei concorrenti è stata stroncata dalle difficoltà del percorso. Degli altri piloti di casa nostra è salito sul podio soltanto il caprivese Stefano Grion, terzo nella Major 3.

Quarti hanno concluso Fabrizio Hriaz, Mattia Cargnel e Matteo Valentinuzzi, tutti ben noti, insieme al sorprendente triestino Roberto Marassi che nella nuova classe Veteran ha ottenuto il miglior risultato in carriera.

Roberto Zei

CLASSIFICHE

ASSOLUTA: 1. Cabass; 2. Poschl; 3. Feltracco; 4. Dalla Zuanna; 5. Hriaz.
EXPERT: 1. Cabass; 2. Poschl; 3. Dalla Zuanna; 4. Hriaz; 5. Zecchin.
JUNIOR-SENIOR 1: 1. Pizzutti; 2. Morettin; 3. Fachin; 4. Cargnel; 5. Manfè.
JUN-SEN 2: 1. Zoppas; 2. Luvisetto; 3. Miani; 4. Valentinuzzi; 5. Rossi.
JUN-SEN 3: 1. Cavalli; 2. Cesca; 3. Beghetto; 4. Pederiva; 5. Marizza.
CADETTI 50: 1. Segnacasi; 2. Dazzan; 3. Nappi; 4. Valerio; 5. Pettinato.
CADETTI 125: 1. E. Rebellato; 2. Vendrametto; 3. Ponchio; 4. Luison; 5. Mion.
MAJOR 1: 1. M. Rebellato; 2. Sant; 3. Vardanega; 4. Guadagnini; 5. Dal Bello.
MAJOR 2: 1. Cecchetto; 2. Brollo; 3. Ballestrin; 4. Fantin; 5. Micheli.
MAJOR 3: 1. Feltracco; 2. Molon; 3. Grion; 4. Varutti; 5. Gatscher.
VETERAN: 1. Di Bernardo; 2. Dal Sasso; 3. Martellozzo; 4. Marassi; 5. Andreatta.

La realtà triestina più importante nell'ambito femminile

Il Montebello Don Bosco con una rosa di 24 ragazze disputa la C e l'Under 14

La prima squadra del Montebello Don Bosco che disputa il campionato femminile di serie C. Il presidente della società è Andrea Rossi

TRIESTE Passano gli anni ma il Montebello Don Bosco continua a essere la realtà più importante in ambito femminile della provincia triestina.

Il sodalizio del presidente Andrea Rossi anche quest'anno ha dato vita alla creazione di due squadre rosa: una impegnata nel campionato di serie C e una nel torneo Under 14 composto dalle Giovanissime. Le due compagini, entrambe poste sotto gli ordini del responsabile ed allenatore Maurizio Ricciardi, si allenano due volte alla settimana per un totale di 4 ore. La prima seduta viene svolta il martedì sul campo a 7 in erbetta sintetica di Montebello, mentre al giovedì il team rosa si allena sul campo a 11 di via Locchi, terreno sul quale vengono disputate le partite casalinghe.

In concomitanza con il progressivo interesse verso il calcio femminile soprattutto nel vicino Friuli, si è voluto creare da un paio di mesi a questa parte una commissione regionale - alla quale aderisce anche lo stesso Ricciardi - con lo scopo di promuovere il calcio tra le donne: «C'è un attività di propaganda, soprattutto nelle scuole, ma si può fare qualcosa in più, perché un grosso problema - spiega l'allenatore nerazzurro - è dato dall'innalzamento del livello medio che si è verificato negli ultimi anni. Ciò comporta la necessità di una formazione calcistica sin da piccole, a livello pulcini, per ottenere buoni risultati».

In casa delle salesiane il campionato delle ragazze della C sta andando abbastanza secondo le previsioni. Dopo aver perso per strada i 5/11 della squadra titolare dell'anno scorso, la compagine del presidente Rossi è ripartita con le proprie stesse giovani leve. Senza più Sterzai, Del Gaudio, Bergoc, Fumis e Ferletti, in campionato il Montebello Don Bosco non ha mai sfigurato; a parte contro il Trasaghis, vera e propria corazzata a punteggio pieno dopo 22 giornate, le triestine hanno sempre fatto delle ottime prestazioni, anche contro Pasian e San Gottardo, due delle formazioni più attrezzate del torneo.

«Il ricordo più bello è legato alla partita vinta in casa per 3 reti a 1 contro il 3 Stelle», confessa Ricciardi. Le Giovanissime invece sono invece impegnate in un miniconcentramento del torneo a 7 contro squadre di maggiore esperienza quali il Campagna ed il Porcia. «Le '92 le '93 giocano solo con le Giovanissime, eccezion fatta per Nordio, Dovenna e Incrocci che hanno già esordito in prima squadra. L'importante e che giochino il più possibile, senza badare al risultato - rimarca Ricciardi - perché sono ancora tutte estremamente giovani».

Questa dunque la rosa completa delle due squadre salesiane: portieri Chiara Pintus (1979), Letizia Rizzo (1986); difensori Sara Benoli (1994), Dalila Derin (1992), Anjelka Djuric (1992), Sara Dovenna (1992), Greta Dragan (1991), Cristina Fumis (1969), Valentina Iurincich (1980), Paola Radeticchio (1992), Manuela Sterpin (1967); centrocampisti Deborah Benvegnù (1991), Margherita Cerne (1989), Nicoletta Dessi (1984), Silvia Icrocci (1993), Cristina Lofino (1989), Martina Nordio (1992), Eva Picciani (1988), Celeste Zocchi Zubin (1989); attaccanti Paola Caporali (1991), Romina Milanese (1974), Alessia Sarnataro (1993), Martina Troha (1988), Marzia Valenti (1982).

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Il sodalizio calcistico presieduto da Andrea Rossi può vantare un sito estremamente accurato e aggiornato. Andando su www.asmontebellodonbosco.it, tesserati salesiani e non potranno leggere già alla domenica i risultati, i marcatori, la classifica aggiornata, le curiosità e un ampio commento sulla gara del pomeriggio. Lo staff direttivo della squadra femminile del Montebello Don Bosco è composto dal responsabile ed allenatore Maurizio Ricciardi, dai dirigenti accompagnatori Antonio Del Gaudio e Franco Benvegnù, e dal preparatore dei portieri Roberto Torrisi. Il gruppo rosa si allena due volte alla settimana: al martedì spazio ad un allenamento basato più sull'atletica e sulle situazioni di gioco, al giovedì mister Ricciardi preferisce concentrarsi sull'aspetto tecnico, con ripasso dei fondamentali e partitella finale. Per ogni informazione o per altre curiosità si può contattare la società alla mail info@asmontebellodonbosco.it, oppure presso il numero di telefono/fax 040947322. La sede sociale è in via dell'Istria 53, mentre il campo sportivo a 7 è sito in via Montebello 21.

PULCINI

Nel recupero il team C del Muggia infligge una quaterna alla squadra B

TRIESTE Il Muggia C si è aggiudicato la sfida con il Muggia B per 4-1 nell'unica partita disputata nel campionato dei pulcini, fermo a causa della sosta pasquale. Il derby rivierasco era un recupero del girone **rubino**, valevole per la fase primaverile del torneo a sette.

I vincitori si sono dimostrati un po' più abili nel palleggio e più incisivi sotto porta contro degli avversari volonterosi e prestanti sul piano fisico (potevano contare su tre '96 e sei '97 al cospetto di dieci '97).

La compagine C dei rivieraschi non ha avuto comunque una supremazia netta nei tre tempi in programma. Gli sconfitti non hanno mai mollato e hanno cercato di giocarsi tutte le carte a disposizione.

Nella terza frazione i ritmi si sono alzati, l'incontro è stato ancora combattuto, ma il Muggia C di mister Drioli ha trovato le zampate per chiudere i conti per quanto abbia pure incassato una rete.

Nel primo round la formazione B del tecnico Zaccardi ha creato qualche mischia in area antagonista, mentre i C sono andati a segno per due volte con Binetti al 9' e all'11'. Il numero 2 biancoblù si è reso protagonista di due spunti personali conclusi con due tiri sotto la traversa. Il suo compagno di squadra, Zoch, si è invece visto parare in due tempi da Ferluga il suo tentativo al 14'.

Nella ripresa ci sono stati un intervento per parte dei due portieri Ferluga e Bonin, a cui è seguito un destro di Cej (servito dal bravo Tarantino) deviato poco sopra il montante da un difensore.

Dopo quasi 2' del terzo atto Zoch ha sfruttato uno svarione difensivo e ha firmato il 3-0 con un tocco a mezza altezza. Poi Padovani ha accorciato le distanze (3-1), anticipando tutti su un corner battuto da Bossi.

Al 9' è arrivato infine il 4-1 ad opera nuovamente di Binetti, che ha vinto un contrasto al limite e ha insaccato ancora sotto la traversa, mentre Tic ha calciato fuori da buona posizione al 14'.

Muggia C: Bonin, Binetti, Tic, De Ponte, Bovenzi, Godnik, Farina, Perossa, Jerman, Zoch.

Muggia B: Ferluga, Stipancich, Bossi, Carli, Longo, Cej, Tomasini, Padovani, Santos, Tarantino.

m.la.

ESORDIENTI A 11

Tra gli esordienti a undici il Pomlad A si aggiudica il recupero con il Cgs A per 3-2. Gli sconfitti segnano per primi con Pellizzaro, ma i carsolini attuano il sorpasso già nel primo dei tre tempi previsti con Ridolfi e D'Oronzio. Il tris dei padroni di casa arriva nella seconda frazione a opera di Paletti, mentre Marzini accorcia le distanze nell'ultimo round. «È stata una partita bella e combattuta – rileva l'allenatore del Pomlad A Ridolfi –. Ci sono state tante occasioni, tra cui una traversa del nostro Bonetta». Tra le fila del Cgs A, il tecnico Brandmayr commenta: «Il primo tempo è stato favorevole al Pomlad e gli altri due sono stati giocati alla pari. Noi abbiamo avuto le opportunità principali, essendoci presentati per tre volte da soli davanti al portiere senza però segnare. Peccato per l'infortunio di Pepe e per l'arbitraggio come sempre casalingo all'Ervatti, tanto che ci è stato annullato un gol regolare di Pellizzaro. Non poteva esserci fuorigioco sulla sua punizione di prima, avendo calciato direttamente in porta».

L'INTERVISTA

Ha giocato a pallone con tre società

Martina Nordio: è Nesta il più bello e il più bravo

TRIESTE Mentre attendiamo di metterci in contatto con lei, dal suo cellulare risuonano le parole di una canzone di Tiziano Ferro. Questo è il primo approccio con Martina Nordio, nata a Trieste il 29 dicembre 1992, giovane calciatrice del Montebello Don Bosco e grande fan del cantante di Latina. «Beh, diciamo che ascolto sempre musica, ma dipende dal momento: a volte preferisco qualcosa di più tranquillo tipo Tiziano Ferro o Massimo Di Cataldo, altre volte quando ho voglia di scatenarmi mi butto sulla techno o sulla house». Prima di arrivare al calcio, la Nordio è passata per il karatè e per il pattinaggio, sport che però non le hanno dato tanto quanto le sta dando il pallone. Questo l'iter che l'ha condotta alla corte dell'allenatore Maurizio Ricciardi, come ci spiega lei stessa. «In pratica ho iniziato giocando in ricreatorio, poi assieme al signor Vincenzo mi sono allenata per un periodo sul campo del San Luigi, a 12 anni mi sono tesserata con l'Esperia e da settembre ho iniziato la mia avventura con il Montebello Don Bosco». Centrocampista tecnicamente valida, la lacuna maggiore della Nordio sono i tiri in porta, ancora piuttosto deboli e imprecisi. E nonostante sia al primo anno dell'istituto Sandrinelli, ove eccelle in ginnastica, matematica ed economia aziendale Martina ha già le idee chiare: «Da grande vorrei continuare a giocare a calcio e poi mi piacerebbe lavorare in qualche villaggio turistico». E visto il carattere estroverso e la passione per lo sport, in effetti i suoi sogni potrebbero davvero realizzarsi.

Su un'isola deserta a cosa non riusciresti a rinunciare?

Al mio cane Golia, alla tv e ai miei amici.

Hai delle compagne di squadra con cui vai particolarmente d'accordo?

Tutte le compagne sono simpatiche, ho un buon affiatamento con tutte.

Perché il calcio?

Perché mi fa star bene, perché è uno sport di gruppo e infine perché è all'aria aperta.

Cosa ne pensano i tuoi genitori?

Inizialmente soprattutto mio papà era contrario, mentre mia mamma era un po' più solidale. Poi alla fine si sono arresi e ora sono d'accordo.

Qual è il calciatore che sposeresti subito?

Alessandro Nesta: il più bello ed il più bravo. Mi piaceva già ai tempi della Lazio.

Martina Nordio compirà 15 anni a fine dicembre

IL PERSONAGGIO

Frequenta il 4° anno del liceo scientifico

Giocare in Nazionale il sogno di Margherita

TRIESTE «Ho iniziato a giocare a pallone perché mi piaceva vedere le facce sorprese dei maschi che ci guardavano». È nato così, quasi per sfida, il feeling tra il calcio e Margherita Cerne, una delle migliori promesse del calcio femminile dell'intero panorama regionale. Che sia un talento, lo conferma il fatto che la scorsa settimana l'atleta triestina, poco più che 18enne, ha trascorso 5 giorni a Fiumaretta, in provincia di La Spezia, facendo parte della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia nel torneo che ha visto opporsi 6 regioni del Nord. «Avevo già preso parte alla rappresentativa under 16 a Cesenatico tre anni fa e devo dire che anche in Liguria ho vissuto davvero una bella esperienza», ci confida Margherita. Giunto al suo sesto anno in maglia nerazzurra, la giovane tesserata del presidente Rossi è una centrocampista molto dotata tecnicamente e versatile, tanto da giocare anche volentieri sulla fascia destra, come chiestole dall'allenatore della rappresentativa Natalino Moretto. Iscritta alla quarta C del liceo scientifico Oberdan, la simpatica Cerne ha dovuto lottare non poco per poter praticare questo sport, tanto che i suoi genitori si dichiarano ancora piuttosto contrari. Grande tifosa del Milan, l'idolo calcistico è però un interista: «Adoro il modo di calciare, di lanciare e di tirare di Figo», ammette estasiata la Cerne. Fidanzata con Mattia, Margherita ammette che, come seconda opzione, al posto del calcio, avrebbe scelto il rugby.

Ti piace viaggiare?

Sì. Per ora sono stata a Graz e a Firenze, ma sempre con la scuola. Magari in futuro...

Hai un attore preferito?

L'altro giorno ho visto al cinema Ho voglia di te. Un film molto bello, ma era bello soprattutto perché c'era Riccardo Scamarcio!

Che musica ascolti?

Mi piacciono i Gemelli Diversi e Tiziano Ferro.

Cosa pensi del calcio femminile in Italia: si potrebbe fare qualcosa di più?

In effetti non c'è un gran seguito e poi secondo me la serie A meriterebbe il livello di professionismo.

Ti fai mai dei problemi sul mangiare?

No, mangio sempre quello di cui ho voglia.

Cosa pensi dell'anoressia?

È davvero una brutta cosa. Conoscevo delle persone che avevano questi problemi e soffrivo io per loro.

Il tuo sogno nel cassetto?

Disputare almeno 10 minuti nella Nazionale e continuare a divertirmi.

r.t.

Margherita Cerne due volte nella rappresentativa regionale

MEMORIAL SERENA PALMA

Un incontro tra esordienti del San Luigi e del San Sergio

Oggi in via Petracco si disputano le partite del secondo turno: alle 17 i lupetti affronteranno il Pomlad, alle 18 i rossoneri se la vedranno col Domio

Buona partenza a suon di gol del San Giovanni e del San Sergio

TRIESTE Il San Giovanni e il San Sergio hanno lasciato subito il segno al quarto memorial Serena Palma, il torneo per esordienti a undici. Nella prima giornata i ragazzi di viale Sanzio, allenati da Arnaldo Piccinino, hanno battuto il Ponziana per 4-1, mentre i lupetti di Borgo del tecnico Nino Caricati hanno sconfitto il Muggia per 6-0.

Nella sfida tra i sangiovannini e i ponzianini, il primo tempo è stato bello e combattuto. I veltri sono passati in vantaggio al 6' con lo smarcato Formicola. Non sono mancate le occasioni su entrambi i versanti (uscita di Szwedo su Forte, salvataggio di Polonio su Formicola, tiri di Carrettin e Stolfa parati) fino a quando è arrivato l'1-1 al 19'. Nel tentativo di rinviare per rintuzzare un pericolo portato dai rossoneri, il biancoceleste Porcelluzzi ha calciato involontariamente verso la propria porta, «indovinando» il sette. I vincitori hanno cercato allora di piazzare subito l'uno-due, affidandosi per due volte a Forte, a cui si è opposto l'estremo difensore Szwedo. I cambi effettuati nel corso della ripresa hanno cambiato quindi il volto alle due squadre e a trarne vantaggio è stato il San Giovanni, che ha preso in mano la situazione. Dapprima ci ha provato a sfondare con Borelli e il solito Forte, quindi ha messo al sicuro il risultato in 5'. Romich ha trovato il 2-1 all'8' con una conclusione da posizione defilata, mentre Forte ha triplicato al 13', andando via in progressione e piazzando la palla di giustezza sull'uscita del portiere del Ponziana. Quest'ultima compagine ha avuto un sussulto con una punizione centrale respinta di Pezzullo al 15', ma 2' dopo Forte ha siglato il 4-1 con un'azione simile a quella che lo aveva portato a segnare quattro minuti prima. Lo stesso Forte e Costa hanno cercato pure la cinquina nel finale, ma sono stati entrambi stoppati all'ultimo momento. Tra i vincitori si sono messi in evidenza Forte, Carrettin, Prioglio e De Pol, mentre i migliori tra gli sconfitti sono stati Pezzullo e Formicola.

Il San Sergio ha invece chiuso i conti nel primo tempo contro il Muggia, realizzando quattro delle sei reti messe alla fine a bilancio. Nella prima parte i giallorossi hanno impresso i loro ritmi alla gara e poi sono un po' calati nella seconda parte, quando in ogni caso hanno amministrato la situazione. La Pasquala è stato il protagonista dei primi tre gol, da lui firmati al 3', all'11' e al 14', mentre Sircelj è stato l'autore del 4-0 con un diagonale al 22'. Nel primo round ci sono state inoltre due opportunità ancora per La Pasquala e una per il suo «socio» di club Nicolini. Nella seconda frazione Fontana ha siglato il 5-0, mentre il 6-0 è scaturito da una conclusione di Labinaz deviata da Carli. Alle due marcature vanno aggiunti il palo esterno colto dal muggesano Beltrame e i tentativi dei vincitori Di Gregorio e Fontana.

Oggi si disputerà il secondo turno della manifestazione, organizzata in via Petracco dall'associazione Hyperion: alle 17 si affronteranno il San Sergio e il Pomlad, alle 18 in campo il San Giovanni e il Domio. Le uscite successive avverranno giovedì e poi il 19, il 20 e il 23 aprile.

m.la.

LA SCHEDA

NOME E COGNOME
MARGHERITA GRANBASSI

LUOGO E DATA DI NASCITA
Trieste, 1/9/1979

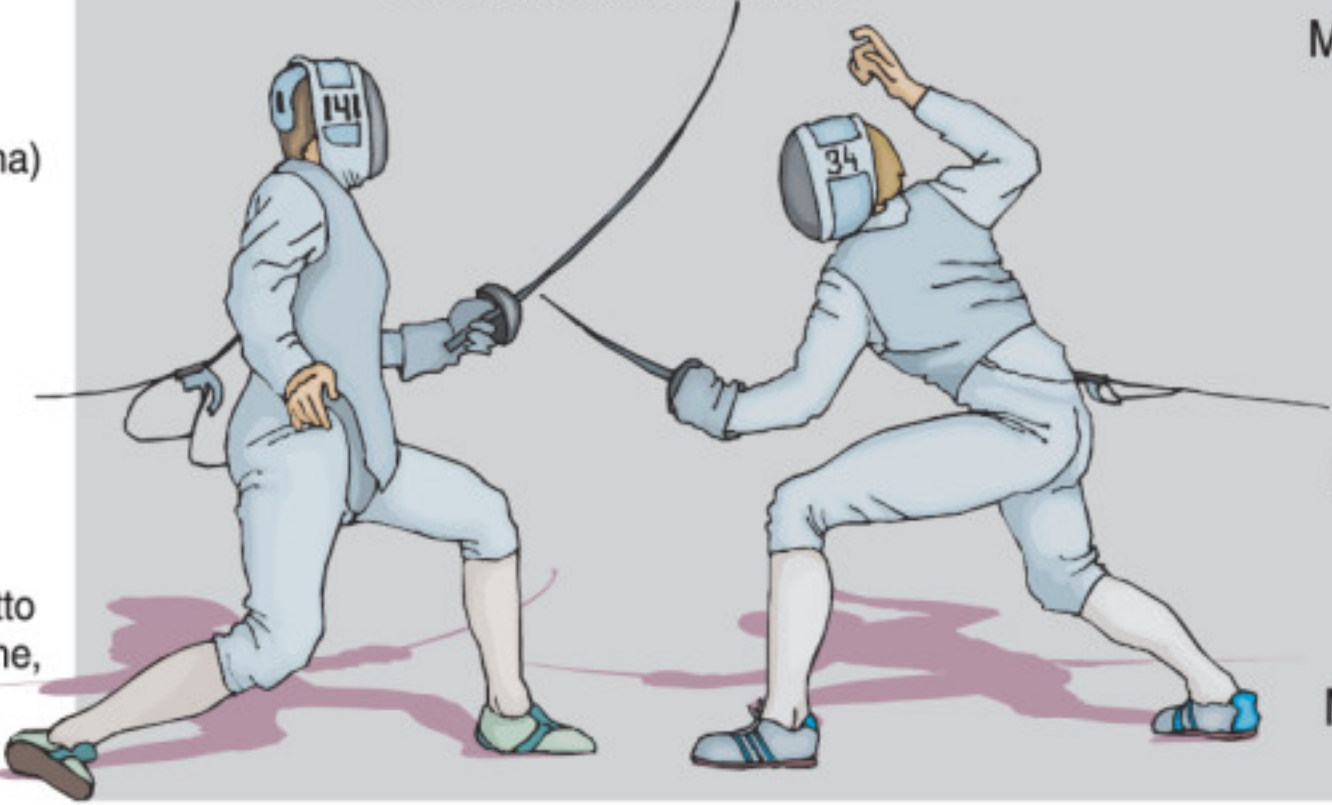
STATO CIVILE
nubile, vive a Terni col fidanzato Francesco

FAMIGLIA
i genitori, due fratelli (Manlio e Francesco), una sorella (Giovanna)

TITOLI DI STUDIO
maturità linguistica; iscritta alla facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Perugia

LO SPORT
ha iniziato giovanissima col fioretto a Trieste, poi si è trasferita a Udine, allenata da Andrea Magro. Attualmente tira per il Gruppo Sportivo Carabinieri.

IL PALMARÈS

GIOVANILI

Medaglia d'argento campionati mondiali Cadetti
Medaglia d'argento campionati mondiali Giovani
3 titoli italiani Under 20

SENIORES

A SQUADRE

Medaglia d'oro Universiadi (1999)
Medaglia d'oro campionati europei (2001, 2005)
Medaglia d'oro campionati mondiali (2004)

INDIVIDUALI

Partecipazione Olimpiade di Atene (2004)
Vincitrice Coppa del Mondo (2005)
N. 1 classifiche mondiali (2005)
Medaglia d'oro campionati mondiali (2006)

Margherita Granbassi con la medaglia d'oro vinta ai campionati mondiali di Torino nel 2006

INTERVISTATE IL PERSONAGGIO La campionessa mondiale risponde alle e-mail dei lettori

Granbassi: la tivù può attendere

«Non farò come Montano: penso solo alla pedana e vincerò ancora»

L'iniziativa «Intervistate il personaggio» lanciata dal nostro giornale continua a riscuotere successo. Molti i lettori che hanno approfittato dell'occasione per fare una domanda via e-mail alla campionessa mondiale di fioretto, Margherita Granbassi. L'iniziativa proseguirà con le altre interviste dei lettori a personaggi di primo piano della realtà triestina e regionale.

Il testo dell'intervista oggi anche sul sito internet www.ilpiccolo.it

Cara Margherita, è vero che lasceresti la scherma se ti proponessero la conduzione di una trasmissione televisiva?
Fausto Rivoldi

La scherma per me è una grande passione. Non credo che basti la proposta di una trasmissione televisiva per farmi mettere da parte la scherma. Anzi, ho appena rinunciato a partecipare ad uno show molto importante sulla Rai perché mi avrebbe impegnato per due mesi e purtroppo sarebbe stato incompatibile con i miei impegni sportivi. Il mondo dello spettacolo è affascinante, ma in questo momento la mia priorità è la scherma.

Margherita, per quanto tempo ancora vuoi continuare a rimanere in pedana?
Elena Dorini

Il sogno sarebbe quello di arrivare fino alle Olimpiadi di Londra del 2012: in fondo mancano appena 5 anni e la mia età mi consentirebbe sulla carta di essere ancora sufficientemente competitiva. Ma per il momento mi accontenterei di raggiungere quelle di Pechino del prossimo anno, nelle quali mi piacerebbe gareggiare da protagonista di primo piano.

Gentile Margherita, riusciresti a esprimere in poche parole tutte le emozioni che hai provato ascoltando l'Inno di Mameli dopo il tuo trionfo iridato?
Fabio Zuffoni

A dire la verità non sono davvero in grado di descrivere a parole quei momenti. È stata sicuramente una delle sensazioni più intense che abbia mai provato. Probabilmente l'emozione più grande della mia vita. Proprio in quel momento ho realizzato che avevo vinto io. Una gioia indescrivibile.

Cara Margherita, quali sono secondo te le tre caratteristiche fondamentali che deve avere una fiorettista per arrivare in alto?
Ilaria Camilli

A livello tecnico sicuramente è necessario possedere il senso del tempo schermistico e della misura. A livello caratteriale, come per tutti gli altri sport, è di fondamentale importanza la voglia di sacrificarsi per potersi allenare al meglio. E poi la cosa veramente basilare è poterlo fare con un grande maestro. Io ho avuto la fortuna di crescere sotto la guida di Andrea Magro e di Giulio Tomassini.

Cara Margherita, come mai i grandi campioni locali come te o Nicola Cassio sono sempre costretti a emigrare fuori Trieste per emergere ai massimi livelli nello sport?
Lucio De Lollis

Io posso parlare del mio caso. La situazione di Cassio non la conosco. Da quando avevo 9 anni ho iniziato ad allenarmi fuori Trieste perché a Udine c'era Andrea Magro, l'attuale commissario tecnico della nazionale. Non che a Trieste mancassero bravi maestri, ma a relativamente pochi chilometri da qui potevo allenarmi con il numero uno in circolazione. E quindi ho preferito emigrare, se mi si passa questo termine.

Margherita, con quale uomo del mondo dello show-biz passeresti volentieri una settimana su un'isola deserta e perché?
Stefania Bazzocca

Mah, non è un problema di accompagnatore. Credo che se l'isola fosse veramente deserta, completamente, mi annoierei con chiunque.

Gentilissima Margherita, non pensi che con tutte le attenzioni che i media ti stanno rivolgendo, il tuo percorso tra sport e spettacolo rischi di seguire quello di Aldo Montano, che si è smarrito tra le luci della ribalta?
Matilde Serioni

Conosco molto bene Montano da circa 15 anni. È un atleta serio, che continua ad allenarsi duramente nonostante gli impegni extrasportivi. Ha subito anche un infortunio dal quale non è ancora completamente guarito. E i media spesso si dimenticano di questo. Per quanto mi riguarda, cercherò sempre di fare in modo che eventuali presenze televisive non impediscano la mia preparazione agonistica.

Cara Margherita, rispondi con estrema onestà: quanto ti è antipatica la Vezzali?
Vincenzo Pallotta

Caro Vincenzo, sicuramente meno di quanto io non lo sia a lei, soprattutto dopo i mondiali di Torino!

> «Vorrei arrivare fino a Londra 2012 ma ora penso a Pechino 2008»

Hai mai ricevuto regali dai tuoi tifosi, e se sì, quale quello che ti ha più colpita?
Serena Coslovich

Ne ho ricevuti molti, ma la cosa che normalmente mi colpisce di più non è il regalo, ma le parole che lo accompagnano.

Trieste è orgogliosa della campionessa mondiale di scherma. Ti piace lavorare nel mondo dello spettacolo televisivo? Basta sport? Sei stata alla festa della maglia azzurra al Palazzo del Governo? Hai visto il gruppo di sordi anche loro invitati? Sono sordo anch'io.
Giancarlo Pasquotto

Ti ringrazio. Mi fa piacere sentire che Trieste è orgogliosa di me. Io sono molto orgogliosa di essere triestina. La mia priorità rimane sempre la scherma, anche se ho fatto qualche incursione nel mondo della televisione. Purtroppo non ero presente alla festa degli Azzurri in Prefettura perchè ero impegnata fuori Trieste. Ci è andato mio fratello, che mi ha raccontato di come si muovono le mani per farvi «sentire» l'applauso. Mi sembra un gesto simpatico.

Perchè a un certo punto della tua carriera di fiorettista ti sei trasferita a Udine? Forse a Trieste non c'erano buoni preparatori?
Roberto Bisiach

A Trieste ci sono bravi maestri, ma a Udine c'era Andrea Magro, l'attuale commissario tecnico della nazionale.

Buonasera, mi piacerebbe sapere da lei come le è venuta la passione per la scherma, in particolare per il fioretto. Grazie.
Domenico G.

Ero una grande appassionata del cartone animato Lady Oscar. Poi ho seguito le orme dei miei tre fratelli più grandi. Hanno tutti praticato, chi più chi meno, la scherma.

Ciao Margherita, cos'è la prima cosa che guardi in un ragazzo? Cosa dovrebbe avere, o come dovrebbe essere, il tuo uomo ideale? Qual è la parte del tuo corpo che curi di più?
Walter Mihalj

Una delle cose fondamentali per me è l'educazione. È sicuramente la cosa che mi colpisce di più in una persona. Poi mi piacciono molto le persone di spirito, che non si prendono troppo sul serio. La parte che curo di più? Non saprei, non credo di riservare maggiore attenzione a una parte piuttosto che a un'altra.

Ti scrivo solamente per farti i complimenti e se ti interessa fare da testimonial a una nuova tuta leggera, che scaldando in modo non invasivo scioglie le tensioni e disintossica il corpo. Grazie, ciao.
Marino De Bernardi

Ti ringrazio molto per la proposta. Parliamone.

> «Mi piacerebbe fare avvicinare tanti bambini alla scherma»

Ciao Margherita, fin dai tempi del liceo noi, i tuoi compagni di classe, sapevamo che saresti arrivata lontano e vederti lassù ci riempie di gioia. Pensi che adesso riuscirai a mettere più in luce il tuo sport e magari creare a Trieste una scuola di scherma d'alto livello?
Alessio Cherini

Ciao Alessio! Che bello leggere un vecchio compagno di scuola. Mi farebbe proprio piacere riuscire ad avvicinare più bambini alla scherma. Negli ultimi due anni c'è comunque stato un boom di iscrizioni in tutta Italia, ma penso che questa mia intenzione non debba passare necessariamente attraverso la creazione di ulteriori club: a Trieste esistono già 4 società di scherma e probabilmente sono già tante, disponendo oltretutto di bravi allenatori. Il livello dunque è già alto, la creazione di un'altra società non è perciò tra i miei obiettivi.

Brava così. Cosa vuoi fare da grande?
Rossi Verdi

Sicuramente ancora tanta scherma e poi mi piacerebbe continuare ad occuparmi di sport, magari come giornalista sportiva.

Sono un giovane artista che in maggio farà una personale di pittura al Caffè San Marco di Trieste; mi autorizzi a fare un tuo ritratto da esporre in questa occasione o successivamente?
Paolo Carboni

Molto volentieri, grazie.

Signorina Granbassi, la sua forza di volontà è il carburante giusto per procedere in tutti i campi. Conoscendo suo fratello e leggendo di lei sui giornali, mi pare che in famiglia di carburante ce n'è abbastanza!
Fabrizio D'Andrea

Molte grazie per il messaggio così gentile. È vero che in famiglia di carburante ce n'è parecchio, ma al giorno d'oggi non basta mai!

Ciao Margherita, sei brava, intelligente e bellissima!!!
Andrea Bonelli

Per fortuna non mi vedi in faccia in questo momento, perché sono un po' rossa. Grazie!

Ciao, che numero porti di scarpe? Ti piace indossare scarpe aperte/sexy? In quali occasioni? Che tipo di scarpe preferisci? Ti piace camminare scalza? Se sì, dove? Trovi rilassante un massaggio ai piedi? Ciao, grazie, baci.
Riccardo Pieroni

Ho il 37,5/38. Dipende dal tipo di scarpa: quelle aperte e sexy mi piacciono, ma la mia passione sono le sneakers, con una predilezione per quelle della Nike. Anche se mi piace, cerco di camminare scalza il meno possibile, per evitare traumi ai piedi. Ovviamente un massaggio ai piedi fatto bene lo apprezzo molto.

Un'intensa espressione della campionessa

Bellezza ed eleganza insieme: è Margherita

Stoccata della Granbassi alla Vezzali nella finale iridata che ha regalato il titolo alla triestina

DICONO DI LEI

> Magro: Una bella persona, innanzitutto

> Trillini: Ha realizzato il suo sogno

> Gatti: Ragazza sensibile e molto tenace

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero		Estrazioni	Numero		Estrazioni
14	*estrazioni*	**48**	53	*estrazioni*	**31**
52	*estrazioni*	**48**	79	*estrazioni*	**30**
15	*estrazioni*	**43**	38	*estrazioni*	**29**
66	*estrazioni*	**43**	39	*estrazioni*	**26**
84	*estrazioni*	**40**	54	*estrazioni*	**26**
49	*estrazioni*	**36**	3	*estrazioni*	**25**
24	*estrazioni*	**35**	33	*estrazioni*	**25**
18	*estrazioni*	**33**	9	*estrazioni*	**25**
47	*estrazioni*	**33**	4	*estrazioni*	**23**
26	*estrazioni*	**31**	11	*estrazioni*	**22**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	**58**	**16**	**14**	**67**	**44**
ritardi	*77*	*68*	*68*	*63*	*49*
CAGLIARI	**26**	**30**	**2**	**27**	**21**
ritardi	*94*	*85*	*62*	*51*	*48*
FIRENZE	**80**	**26**	**77**	**52**	**71**
ritardi	*65*	*64*	*64*	*59*	*59*
GENOVA	**55**	**59**	**69**	**2**	**14**
ritardi	*65*	*64*	*60*	*58*	*57*
MILANO	**78**	**34**	**22**	**9**	**30**
ritardi	*136*	*88*	*82*	*79*	*52*
NAPOLI	**19**	**51**	**37**	**73**	**48**
ritardi	*114*	*64*	*57*	*57*	*51*
PALERMO	**35**	**38**	**72**	**32**	**86**
ritardi	*75*	*73*	*70*	*55*	*51*
ROMA	**39**	**15**	**66**	**60**	**18**
ritardi	*66*	*67*	*65*	*53*	*53*
TORINO	**40**	**35**	**1**	**79**	**69**
ritardi	*120*	*103*	*72*	*71*	*67*
VENEZIA	**31**	**44**	**45**	**51**	**65**
ritardi	*84*	*65*	*62*	*52*	*51*
TUTTE	**48**	**56**	**35**	**72**	**6**
ritardi	*9*	*6*	*5*	*4*	*4*

Super Enalotto

Concorso del 10/4/2007

COLONNA

A	B
4	54
9	61
19	65
27	72
31	80
42	87

Jackpot
€ **45.600.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia tenteremmo di giocare le quartine 17-56-65-71, 11-36-67-76 e la cinquina dei ritardatari 58-16-14-67-44 per ambo e terno. La terzina 25-55-85 manca per ambo da 453 estrazioni.

CAGLIARI. Consigliamo per ambo e terno sulla ruota della Sardegna i numeri ritardatari 26-30-2-27-21 e le terzine 2-4-65, 10-20-30 e 30-32-35. L'ambo 4-65 non esce da 3379 estrazioni.

FIRENZE. Per ambo e terno sulla ruota della Toscana consigliamo le quartine 15-51-17-71, 4-9-40-90, 3-4-5-6 e i massimi ritardatari 80-26-77-52-71. L'ambo 80-88 non esce da 1164 estrazioni.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria consigliamo di giocare per un'altra estrazione, per ambo e terno i numeri massimi ritardatari 55-59-69-2-14 e le quartine 60-63-67-68, 4-40-46-49. L'ambo 55-66 non esce da 816 estrazioni.

MILANO. Il 78 manca sulla ruota della Lombardia da 136 estrazioni, lo tenteremmo per estratto. Per ambo e terno suggeriamo anche i ritardatari 78-34-22-9-30, le terzine 8-78-88, 21-22-78 e le quartine 7-8-78-79, 78-87-88-90.

NAPOLI Sulla ruota partenopea tenteremmo per ambo e terno i massimi ritardatari 19-51-73-37-48 e le quartine 19-29-39-69 e 70-72-74-79. La quartina radicale 1-10-11-19 non dà l'ambo da 382 estrazioni.

PALERMO. Per ambo e terno sulla ruota della Sicilia i massimi ritardatari 35-38-72-32-86, le quartine 70-72-74-79, 26-60-68-86, la decina 20/29, non da' l'ambo da 58 estrazioni, favoriti 21-24-26-27-29.

ROMA. Per ambo e terno i massimi ritardatari 39-15-66-18-60 e le quartine 2-15-32-60 e 23-32-46-64. Per ambo la quartina radicale 6-60-66-69.

TORINO. Il 40 manca da 120 estrazioni. Tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 40-35-1-79-69 e la quartina 10-40-70-80. Per ambo le terzine 40-66-69 e 40-36-63.

VENEZIA. Consigliamo per ambo e terno sulla ruota della Laguna i numeri ritardatari 31-44-45-51-65 e le terzine 31-51-61, 1-31-61 in esteso 1-31-51-61. L'ambo 9-31 non esce da 3103 estrazioni.

A TUTTE l'ambo 63-67

LA SMORFIA:
Il fatto del giorno
Delude la Ferrari in Indonesia. Consigliamo di giocare 30-59-88

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 40 del **10/4/2007**

N.	Partita		Pronostici per "il 9"
1	Manchester Utd	Roma	1 X 2
2	Valencia	Chelsea	X 2
3	Bayern Monaco	Milan	1 X 2
4	Liverpool	Psv Eindhoven	1
5	Juventus	Napoli	1 X
6	Brescia	Triestina	1
7	Treviso	Pescara	1 X
8	Sassuolo	Grosseto	1 X
9	Cuneo	Foggia	1
10	Benfica	Espanyol	1
11	Osasuna	Bayern Lever.	1
12	Tottenham	Siviglia	1
13	Werder Brema	Az Alkmaar	1
14	Emelec	Internacional	X

Due triple e quattro doppie **72 €**

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 40 del **10/4/2007**

N.	Pronostico
1	01 2 3
2	01 2
3	01 2 3 4+
4	01 2 3
5	01 2
6	01
7	01
8	01
9	01
10	2
11	2
12	01 2
13	01 2 3
14	2

Sistema ridotto **44 €**

Totocalcio — Concorso n. 41 del **14/4/2007**

N.	Partita		Pronostici per "il 9"
1	Cagliari	Empoli	1 X
2	Udinese	Chievo	1 X 2
3	Albinoleffe	Piacenza	1 X
4	Crotone	Brescia	1
5	Lecce	Juventus	2
6	Mantova	Frosinone	1 X
7	Modena	Spezia	1 X
8	Napoli	Pescara	1
9	Rimini	Cesena	1
10	Triestina	Bari	1
11	Verona	Treviso	1
12	Arsenal	Bollon	1
13	Manchester C.	Liverpool	X
14	Middlesbrough	Aston Villa	1 X 2

Due triple e quattro doppie **72 €**

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol — Concorso n. 41 del **14/4/2007**

N.	Pronostico
1	01 2
2	01 2 3
3	01
4	01
5	01 2 3 4+
6	01
7	01 2
8	01 2 3
9	01 2 3
10	01
11	01
12	2 3
13	01
14	01

Sistema ridotto **44 €**

Tris

204TRI1.CDR

MILANO
Ippodromo
S. Siro
Trotto
Premio Lazio
€ 12.375,00
Metri 1600
Martedì 10 aprile
Ore 13.55
Tris n° 184

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	FRANCIA GV	1600	R. Andreghetti	★★★★
2)	ELVIS	»	A. Gocciadoro	★★★★
3)	FINAL WORD	»	D. Nobili	★★★
4)	FALCON TRIO	»	F. Virzì	★★★
5)	DIACRONA	»	G. Cassani	★★★★
6)	FORTE K JET	»	R. Vecchione	★★★★
7)	CESANNE OR	»	F. Martinelli	★★★
8)	DASTIZ	»	A. Guzzinati	★★★★
9)	FORMULA DVM	»	G. Schettino	★★★
10)	DIONISIO VOL	»	I. Petronelli	★★
11)	FILIPPO DI PIPPO	»	Gio. Fulici	★★★
12)	FABIANO SEM	»	A. Boldura	★★★
13)	EVY BLAK	»	E. Procino	★★
14)	FREEHOLD CRISTAL	»	M. Guzzinati	★★
15)	COME ON BOY	»	Santo Mollo	★★★★
16)	FEBE DEL RONCO	»	M. Fanti	★★

I NOSTRI FAVORITI

2) Elvis; 1) Francia Gv; 6) Forte K Jet; 5) Diacrona; 15) Come On Boy; 8) Dastiz

Tris

204TRI2.CDR

ROMA
Galoppo
Premio
Andrea Sansoni
€ 22.00,00
Metri 1.600
Martedì 10 aprile
ore19
Tris n. 185

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	
1)	DEER IMAGE	63	O. Fancera	★★★★
2)	BADGET	62½	I. Rossi	☆★★★
3)	TAG GAME	62	M. Demuro	★★★★
4)	CALAMOSCA	60½	S. Landi	★★★★
5)	FANTE LESTO	60½	G. Marcelli	☆★★
6)	GREEN RIDGE	59½	M. Pasquale	★★★★
7)	MY KINGDOM	59	C. Fiocchi	★★★
8)	SELVATICHINO	59	N. Murru	☆★★★
9)	ITALIAN COLONY	58	S. Basile	☆★★
10)	METZINGER	58	M. Simonaggio	☆★★★
11)	GOLDEN FLAG	56	M. Vargiu	☆★★
12)	RAY OF HOPE	55½	P. Borrelli	★★★★
13)	NICCHI SON	54	F. Branca	☆★★★
14)	KING VALLEY	52½	P. Lepore	☆★★★
15)	ALCA NEW SHOW	50	G. Ercegovic	☆★★
16)	CROCE	51	G. Morgatico	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

6) Green Ridge; 1) Deer Image; 3) Tag Game; 4) Calamosca; 12) Ray of Hope; 16) Croce

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sulla Liguria di ponente e sul basso Piemonte. Sereno o poco nuvoloso altrove. Al primo mattino formazione di foschie sulla pianura Padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna con brevi piovaschi; sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Sicilia; sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria di ponente e sul basso Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna con brevi piovaschi; sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia. Sereno o poco nuvoloso altrove con passaggio di nubi stratificate sulla Calabria.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,1	15,8
Umidità		68%
Vento		7 km/h da O
Pressione	stazionaria	1017,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,7	17,2
Umidità		46%
Vento		1,5 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,9	19,8
Umidità		50%
Vento		8 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	11,0	15,1
Umidità		65%
Vento		0,9 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,0	18,4
Umidità		47%
Vento		1,2 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,3	19,4
Umidità		45%
Vento		9 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,3	19,3
Umidità		45%
Vento		1 km/h da O

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	8	21
VERONA	8	20
AOSTA	5	20
VENEZIA	8	19
MILANO	7	21
TORINO	7	18
CUNEO	5	18
MONDOVÌ	10	17
GENOVA	12	16
BOLOGNA	9	21
IMPERIA	11	15
FIRENZE	9	18
PISA	7	16
ANCONA	7	20
PERUGIA	3	19
L'AQUILA	2	9
PESCARA	7	20
ROMA	6	18
CAMPOBASSO	9	17
BARI	8	18
NAPOLI	9	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	17
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	11	17
MESSINA	14	20
CATANIA	8	20
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	6	19

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	10/13
T max (°C)	20/23	15/18
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	3	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo poco nuvoloso ma sarà possibile, in giornata, la formazione di maggior nuvolosità sulla pianura sulla fascia prealpina. Sulla costa soffieranno venti deboli di brezza.
DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo poco nuvoloso ma sarà possibile, in giornata, la formazione di maggiore nuvolosità sulla pianura e sulla fascia prealpina. Sulla costa venti deboli di brezza.
TENDENZA. Giovedì e venerdì l'Europa sarà interessata da un vasto anticiclone che manterrà sulla nostra regione cielo in prevalenza sereno sulla costa, da poco nuvoloso a variabile sul resto della regione.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	10/13
T max (°C)	20/23	15/18
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	4	

OGGI IN EUROPA

Sull'Italia peninsulare e nelle aree limitrofe l'ostacolo dell'alta pressione impedisce il transito e lo svilulppo di perturbazioni; prevarranno inoltre condizioni di stabilità atmosferica. Sulla Sardegna e sul mar Tirreno giungeranno le nubi associate alla circolazione ciclonica che in questi giorni osserviamo attorno alla penisola iberica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	13,5	5 nodi O	19.47 +18	10.45 -26
MONFALCONE	quasi calmo	13,0	5 nodi S-O	19.52 +18	10.50 -26
GRADO	quasi calmo	13,0	5 nodi S-O	20.12 +108	11.10 -116
PIRANO	poco mosso	13,8	7 nodi S-O	19.42 +18	10.40 -26

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	8	21	ZURIGO	1	16
LUBIANA	6	20	BELGRADO	6	16
SALISBURGO	5	18	NIZZA	10	17
KLAGENFURT	4	20	BARCELLONA	10	18
HELSINKI	-9	4	ISTANBUL	7	20
OSLO	-2	3	MADRID	5	17
STOCCOLMA	-1	6	LISBONA	8	17
COPENHAGEN	7	7	ATENE	12	np
MOSCA	-3	1	TUNISI	11	23
BERLINO	9	11	ALGERI	13	20
VARSAVIA	4	10	MALTA	11	21
LONDRA	6	18	GERUSALEMME	9	np
BRUXELLES	5	16	IL CAIRO	14	np
BONN	1	17	BUCAREST	7	19
FRANCOFORTE	2	16	AMSTERDAM	7	14
PARIGI	3	17	PRAGA	3	10
VIENNA	1	17	SOFIA	6	17
MONACO	3	14	NEW YORK	1	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Vi attende una giornata non facile, in cui dovrete faticare più del previsto per ottenere quello che vi è dovuto. Non prolungate troppo un incontro previsto per la mattina.

TORO 21/4 - 20/5

Un piccolo diverbio fra due colleghi di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi con una battuta di spirito tutto si appianerà.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un problema familiare di modesta entità va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare cosë a mete più consistenti. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Ottime possibilità nel lavoro fin dal mattino.
Potrete fare un importante passo in avanti. Con la persona amata avrete occasione di fare dei progetti per il futuro.

LEONE 23/7 - 22/8

L'odierna congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia nel lavoro che in famiglia. Bene l'amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. In amore capirete di aver idealizzato chi forse non lo meritava.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale. Ottima la forma fisica.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti e soprattutto prendete contatti. Sono in arrivo novità interessanti i campo sentimentale. Una piccola crisi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate bene ogni proposta prima di decidere. Cercate di terminare alcuni lavori prima di iniziarne altri.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse ed anche altre persone sono decise ad ottenerli per sé. Felicità.

PESCI 19/2 - 20/3

Oggi sentirete tutto il peso delle responsabilità, in famiglia e nel lavoro, tutta la fatica accumulata. Prendetela con filosofia: lo stress è destinato a durare per un po'. Amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Passato di patate - **4** Il nome di Rooney - **8** Operetta di Lehar - **9** Appellativo del sacerdote - **10** Il simbolo del selenio - **12** Lo utilizza spesso il fumatore - **17** Abitanti di un comune della Brianza - **19** Percentuali per agenti di vendita - **21** Sono maniaci della pulizia - **23** Antica via romana - **24** Una sigla che accoglie donatori - **26** Piante erbacee velenose - **27** Il... Travicello di Giusti - **28** Metallo pregiato per gioiellieri - **29** Notorie, insigni - **33** Iniziali del pittore Reni - **34** La città di Vincenzo Gioberti - **35** Sapore... di caffè - **37** Che pare privo di vita - **39** Sigla di una provincia piemontese - **40** Principio di emulazione - **41** Dichiarato valido, ratificato.

VERTICALI: 1 Peso dimezzato - **2** È internamente... di buon umore - **3** Tirar su da terra - **4** Giovanni Battista... Paolo VI - **5** Non prendere una decisione- **6** Nativo di Nairobi - **7** Le estreme di Yves - **9** Importante città degli Usa - **11** Precede Greco - **13** Aiuta lo sperimentatore - **14** L'opera lirica con Ior e Dia - **15** Lo è il maiale - **16** Testa di upupa - **18** Due per Livio - **20** Lo temono i pacifisti - **22** Solitario, appartato - **23** Folgori o frecce - **25** Stanno in giro - **30** Lo destano le barzellette - **31** Assisteva i mutuati (sigla) - **32** Gradazione di colore - **33** Il Lemond del ciclismo - **35** Prende un pesce per volta - **36** Fiume e distretto dell'Albania - **38** Il principio dell'illuminismo.

ZEPPA (8=5,4)
Gli atleti cinesi

Si tengono sovente in esercizio,
però al professionismo non si danno.
Han poco riso in pancia, tuttavia
fama di temerari ora si fanno.

Ciampolino

ANAGRAMMA (4/2,5=5,6)
Calciatrici da scartare

Sembrano proprio essere al tramonto
e ci si aspettan solo tempi scuri.
E poi, non certo per la squadra adatte,
ci son quelle che non danno retta.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il fungo velenoso.

Cambio di vocale:
tori, tiri.